



RegioneLombardia

CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME

PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013

RAPPORTO ANNUALE
DI ESECUZIONE 2011

VERSIONE APPROVATA
DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA
MILANO, 22 GIUGNO 2012

INDICE

1 IDENTIFICAZIONE	pag.	5
2 QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	pag.	7
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	pag.	7
2.1.1 <i>Progressi materiali del Programma operativo</i>	pag.	7
2.1.2 <i>Informazioni finanziarie</i>	pag.	12
2.1.3 <i>Ripartizione dell'uso dei fondi</i>	pag.	14
2.1.4 <i>Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti d'ingegneria finanziaria (ex art 44)</i>	pag.	15
2.1.5 <i>Sostegno ripartito per gruppi di destinatari</i>	pag.	23
2.1.6 <i>Sostegno restituito o riutilizzato</i>	pag.	26
2.1.7 <i>Analisi qualitativa</i>	pag.	26
2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	pag.	30
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	pag.	32
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE	pag.	35
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI	pag.	48
2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI	pag.	48
2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	pag.	50

3	ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	pag.	59
3.1	ASSE 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA"	pag.	59
3.1.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	pag.	59
3.1.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	pag.	90
3.2	ASSE 2 "ENERGIA"	pag.	90
3.2.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	pag.	90
3.2.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	pag.	106
3.3	ASSE 3 "MOBILITÀ SOSTENIBILE"	pag.	107
3.3.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	pag.	107
3.3.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	pag.	129
3.4	ASSE 4 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE"	pag.	130
3.4.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	pag.	130
3.4.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	pag.	152
3.5	ASSE 5 "ASSISTENZA TECNICA"	pag.	153
3.5.1	<i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	pag.	153
3.5.2	<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli</i>	pag.	157
4	GRANDI PROGETTI	pag.	159
5	ASSISTENZA TECNICA	pag.	167
6	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	pag.	169
6.1	ATTUAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE	pag.	169
7	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	pag.	189

1 IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO	OBIETTIVO INTERESSATO	Competitività Regionale e Occupazione
	ZONA AMMISSIBILE	<p>L'intero territorio della Regione Lombardia con la seguente concentrazione territoriale:</p> <p>Asse1 Ob. Op. 1.2.2: interventi dedicati alla compensazione del <i>digital divide</i> nelle aree non servite da reti in banda larga;</p> <p>Asse 2 Ob. Op. 2.1.2: interventi, specificatamente quelli orientati al miglioramento dell'efficienza energetica, riservati alle aree urbane interessate dai maggiori fenomeni d'inquinamento atmosferico;</p> <p>Asse 3 Ob. Op. 3.1.1: interventi rivolti al potenziamento dell'intermodalità passeggeri e alla diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale finalizzate all'incremento della mobilità sostenibile, riservati alle aree densamente antropizzate caratterizzate da elevati carichi veicolari e contraddistinte da livelli critici per la qualità dell'aria;</p> <p>Asse 4: integralmente riservato alle aree di montagna, aree protette e aree caratterizzate dalla presenza di percorsi culturali significativi.</p>
	PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	2007-2013
	CODICE C.C.I.	2007IT162PO006
	TITOLO DEL PROGRAMMA	Programma Operativo Regionale 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
	ANNO DI RIFERIMENTO	2011
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011	RAPPORTO APPROVATO IL	22/06/2012 dal Comitato di Sorveglianza

2

QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1.1 Progressi materiali del Programma operativo

Nel corso del 2011 lo stato di attuazione del Programma Operativo Competitività FESR 2007-13 della Regione Lombardia ha mostrato significativi livelli di avanzamento in quanto risulta avviata la quasi totalità degli iter attuativi delle risorse ed è iniziata la fase operativa per molte delle operazioni selezionate che non risultavano ancora avviate a fine 2010.

In questo senso, infatti, da un lato sono continuate e in alcuni casi portate a conclusione le attività relative alla gestione e all'attuazione delle azioni iniziate nelle annualità precedenti, mentre dall'altro lato sono state sviluppate ulteriori attività di programmazione che hanno consentito l'allocazione di quasi tutte le risorse in dotazione al Programma non ancora assegnate.

Dunque, al 31 dicembre 2011, il livello di attivazione delle risorse (contributi concessi, conferimenti ai Fondi d'ingegneria finanziaria e dotazione degli avvisi ancora aperti) raggiunto dal Programma si attesta a circa 490 milioni di euro, pari al 92% del totale a disposizione. Inoltre, al fine di pervenire al completo utilizzo delle risorse, sono state avviate alcune attività volte all'individuazione di nuovi progetti e infatti risultano in corso di valutazione le modalità di attuazione di ulteriori iniziative, in particolare sull'Asse 1, anche a valere su alcune delle Linee di intervento non ancora attivate.

Dal punto di vista dei progressi riguardanti l'attuazione dei singoli Assi (per una trattazione più puntuale si rimanda al Capitolo 3), per quanto concerne l'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza", nel corso del 2011 è stata introdotta una nuova Azione sulla Linea di intervento 1.1.1.1, l'Azione D, a valere sulla quale è stato pubblicato il Bando "Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca" (di seguito Bando "R&S Settori strategici"), ed è stato pubblicato il Bando "Assegnazione dei contributi per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico" (di seguito Bando TREND "Realizzazione interventi"), relativo all'Azione C della Linea di intervento 1.1.2.1, in attuazione della terza fase del Progetto TREND.

Relativamente ai progetti già selezionati sugli altri Bandi dell'Asse 1 sono proseguite le attività legate alla fase operativa caratterizzata dall'erogazione dei contributi, in anticipazione o a seguito dell'avanzamento dei progetti. Inoltre, diversi interventi hanno raggiunto la fase conclusiva (in particolare sui Bandi TREND "check up energetici" e Riconversione digitale).

Il livello di attuazione raggiunto su tali Bandi, ha permesso di registrare ulteriori avanzamenti negli indicatori *core* 4 e 5 (Tabella 1). I progetti dell'Asse 1 selezionati a valere sull'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza", consentono di valorizzare gli indicatori *core* 4 "Numero di progetti in Ricerca e Sviluppo" e 5 "Numero di progetti in cooperazione tra imprese e istituti di ricerca" (Tabella 1). Risulta particolarmente rilevante l'avanzamento dell'indicatore *core* 4 con un valore raggiunto pari a 275 progetti, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 17%. Per tali indicatori non è stato ancora determinato un *target* specifico, che verrà definito nel contesto del processo di revisione del set di indicatori in corso di realizzazione. In ogni caso, va sottolineato che, relativamente all'obiettivo generale di 1.450 progetti da realizzare nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1.1, il livello di completamento raggiunto al 31 dicembre 2011 è pari al 62% del *target*, dato ancora più significativo se si considera il livello raggiunto alla fine dell'annualità precedente (33%), a testimonianza del buon grado di avanzamento dell'attuazione e dei significativi progressi realizzati nel corso del 2011.

Notevoli progressi sono stati realizzati in merito al Grande Progetto sulla diffusione della banda larga nelle aree in *digital divide* (per una trattazione più puntuale si rimanda al Capitolo 4). Infatti, nel corso del 2011, a seguito dell'approvazione definitiva da parte della Commissione Europea del Grande Progetto con conseguente avvio dei lavori da parte dell'operatore selezionato, lo stato di avanzamento delle opere ha raggiunto un soddisfacente livello consentendo di aumentare in maniera significativa la disponibilità di fruizione del servizio da parte della popolazione in *digital divide*. Grazie al completamento di parte delle centraline previste dall'intervento nel 2011 è stato reso disponibile il collegamento al servizio di 260.000 persone precedentemente escluse.

Tale risultato consente di far registrare un significativo avanzamento nell'indicatore *core* 12 "popolazione aggiuntiva servita da Banda larga", associato all'Obiettivo specifico 1.2 "Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza, intensificare, semplificare, e innovare le relazioni tra gli attori del sistema", pari al 47% del *target* prefissato (555.333 unità) a conclusione dell'intervento.

Non è ancora tuttavia possibile valorizzare gli indicatori globali di Programma collegabili all'Asse (indicatori *core* 1, 2, 3, 6) con dati relativi ad effettive realizzazioni, in quanto la maggior parte dei progetti che risultano conclusi nel periodo di riferimento non impattano direttamente sugli indicatori occupazionali, e negli altri casi non è ancora possibile disporre dei dati consolidati relativi agli effetti occupazionali, che verranno quantificati nel prossimo futuro. Per tale motivo i dati occupazionali riportati in Tabella 1 sono relativi a delle prime stime elaborate sui progetti in avanzata fase di attuazione.

Al fine di aggiornare il set degli indicatori, nel corso del 2011 Regione Lombardia con apposita lettera d'incarico (Prot. R1.2011.0021496/P del 5 dicembre 2011) ha affidato a Éupolis Lombardia una ricerca volta al "Supporto alla promozione e valorizzazione della competitività delle PMI lombarde. Prima revisione del sistema di indicatori del POR FESR e analisi della domanda di innovazione". Nei primi mesi del 2012 è iniziata l'attività dell'Istituto, che nel corso del primo semestre porterà alla revisione completa del set di indicatori.

In relazione agli strumenti d'ingegneria finanziaria (per una trattazione più puntuale si rimanda al Paragrafo 2.1.4), le novità principali riferite all'annualità 2011 riguardano il Fondo FRIM FESR. Nel corso dell'anno, infatti, è stato chiuso il relativo primo Bando e ne è stato pubblicato uno nuovo. Con questo nuovo Bando, caratterizzato da elementi innovativi quali la possibilità di ottenere un tasso di copertura dell'intervento finanziario fino all'intero ammontare della spesa, l'Amministrazione regionale ritiene di poter aumentare l'attrattività dello strumento, favorendone così l'efficacia.

Sempre nell'ambito del FRIM FESR, inoltre, nel corso del 2011 è stata attivata una nuova misura finalizzata all'attuazione di una parte del già citato Bando in linea con quanto previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto alla fine del 2010 tra Regione Lombardia e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in materia di Ricerca in alcuni settori strategici, che prevede l'erogazione di parte del contributo concesso in forma di finanziamento agevolato.

Invece, per quanto riguarda il Fondo MIL e il Fondo JEREMIE FESR nel corso del 2011 sono stati selezionati ulteriori progetti, e proseguite le consuete attività operative per i progetti e gli interventi già selezionati.

In merito all'**Asse 2 "Energia"**, si segnala la pubblicazione della graduatoria del Bando, per la "Realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei bisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore" (di seguito Pompe di calore), in attuazione dell'Azione C della Linea di intervento 2.1.1.2.

Inoltre, nel corso del 2011, sono stati emanati due ulteriori provvedimenti di integrazione delle risorse e di scorrimento delle graduatorie per il Bando "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica" (di seguito Bando Illuminazione Pubblica), a valere sulla Linea di intervento 2.1.2.2.

Questo ha permesso di pervenire alla completa assegnazione delle risorse disponibili sull'Asse 2, nonostante nel periodo di riferimento siano pervenute alcune rinunce sul Bando "Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento" (di seguito Bando Teleriscaldamento), a valere sulla Linea di intervento 2.1.1.1.

Lo stato di avanzamento dell'Asse 2, al 31 dicembre 2011 non permette la quantificazione di nessuno degli indicatori globali di Programma collegati (indicatori core 1, 2, 3, 30) in quanto questi saranno valorizzabili solo a conclusione degli interventi.

In relazione all'implementazione dell'**Asse 3 "Mobilità sostenibile"**, invece, non si registrano particolari criticità riguardo l'attività di attuazione del 2011 che si è concretizzata per tutti gli avvisi attivi nella definizione degli atti di concessione ai diversi beneficiari dei contributi a seguito dell'approvazione delle graduatorie. D'altra parte, il processo di erogazione delle risorse sta procedendo con alcune difficoltà date le criticità, in seguito superate, legate alle procedure di affidamento di cui si fornirà un quadro dettagliato nel paragrafo 3.3.2.

Per quanto riguarda la valorizzazione degli indicatori, all'Obiettivo specifico 3.1 "Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci", è associato l'indicatore *core* 22 "Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati", con un valore *target* di 1.500.000 persone. Anche in questo caso non è stato possibile valorizzare l'avanzamento dal momento che al 31 dicembre 2011 non risultano progetti conclusi relativi al suddetto Obiettivo. Non vi sono però particolari preoccupazioni riguardo al pieno raggiungimento dell'obiettivo entro il termine dell'attuale programmazione, in considerazione dei cronoprogrammi dei lavori (per una trattazione più puntuale si rimanda al Paragrafo 3.3.).

Per quanto concerne l'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", le attività legate all'attuazione sono proseguite su diversi fronti. In primo luogo sono state pubblicate le graduatorie dei Progetti Integrati d'Area (PIA) ammessi a contributo inerenti al Bando relativo alle aree di interesse di EXPO 2015 (di seguito Bando PIA EXPO 2015) e, in secondo luogo, è stato finanziato un ulteriore PIA a valere sul primo Bando del 2009 (di seguito Bando PIA 2009) a seguito di rideterminazioni del contributo e dell'utilizzo di ulteriori risorse (*overbooking*).

Dunque, al fine di evidenziarne i progressi materiali, nel corso dei primi cinque anni di operatività del Programma, nella già citata Tabella 1 vengono evidenziate le variazioni dei valori degli indicatori, quando disponibili, al 31 dicembre 2011. In tal senso, il termine *baseline* si riferisce ai valori di riferimento indicati all'interno del Programma operativo mentre con il termine *obiettivo* si indica il *target* che si intende raggiungere con l'attuazione del Programma.

Per quanto concerne gli indicatori globali di Programma, il primo indicatore relativo a ciascun Asse prioritario riguarda la dimensione occupazionale degli interventi cofinanziati ed è rappresentato dal numero di posti di lavoro creati, suddivisi per tipologia (uomini, donne, nell'ambito della ricerca). Come già riportato in precedenza, in base ai dati registrati al 31 dicembre 2011 non risulta possibile quantificare il suddetto indicatore, in quanto i primi dati consolidati saranno disponibili verosimilmente nel corso del 2012.

Il secondo indicatore globale, relativo all'impatto ambientale degli interventi e riguardante l'Asse 2 e l'Asse 3, è rappresentato dalla Riduzione delle emissioni di gas serra, CO₂ equivalenti. A fronte dell'obiettivo di riduzione annua delle emissioni pari a 51,35 kt, alla fine dell'annualità di riferimento non è ancora possibile quantificare i progressi realizzati in tal senso dal momento che gli interventi idonei a favorire una diminuzione delle emissioni nocive non risultano conclusi¹. In ogni caso lo stato di avanzamento dei lavori è ritenuto rassicurante al fine del rispetto della tempistica del Programma (per una trattazione più puntuale si rimanda ai Paragrafi 3.2 e 3.3) e dunque non vi sono preoccupazioni per il raggiungimento dell'obiettivo entro la chiusura della programmazione.

¹ In tabella sono state riportate delle stime esemplificative calcolate su progetti in fase avanzata di realizzazione anche se non conclusi al 31 dicembre 2011.

Tabella 1 - Indicatori di Programma

ASSE	INDICATORI GLOBALI DEL POR COMPETITIVITÀ	BASELINE	OBIETTIVO ²	RISULTATI				
				2007	2008	2009	2010	2011
ASSI 1-2-3-4	Numero di posti di lavoro creati (indicatore core 1), di cui:	0	1.800 (50)	0	0	0	0	6 ³
	Posti di lavoro creati per uomini (indicatore core 2)	0	(40)	0	0	0	0	5 ³
	Posti di lavoro creati per donne (indicatore core 3)	0	(10)	0	0	0	0	1 ³
	Posti di lavoro creati nella Ricerca (indicatore core 6)	0	(25)	0	0	0	0	23 ³
ASSI 2-3	Riduzione delle emissioni di gas serra, CO ₂ equivalenti (indicatore core 30)	0	51,35 kiliton	0	0	0	0	24,4 ³
OBIETTIVO SPECIFICO	ALTRI INDICATORI CORE DEL POR COMPETITIVITÀ	BASELINE	OBIETTIVO	RISULTATI				
				2007	2008	2009	2010	2011
OBIETTIVO SPECIFICO 1.1	N. di progetti	0	1.450	0	0	42	483	899
OBIETTIVO SPECIFICO 1.1	N. di progetti in R&S (indicatore core 4)	0	(350)	0	0	42	229	275
OBIETTIVO SPECIFICO 1.1	N. di progetti con cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (indicatore core 5)	0	(80)	0	0	0	60	57
OBIETTIVO SPECIFICO 3.1	Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (indicatore core 22)	0	1.500.000	0	0	0	0	0
OBIETTIVO SPECIFICO 1.2	Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (indicatore core 12)	0	555.333	0	0	0	0	260.000

² In parentesi sono stati riportati i target previsti nel nuovo set di indicatori approvati dal Comitato di Sorveglianza e in corso di verifica con il MISE-DPS.

³ Il valore riportato rappresenta una stima calcolata su progetti in fase avanzata di realizzazione anche se non conclusi al 31 dicembre 2011.

2.1.2 Informazioni finanziarie

I dati al 31 dicembre 2011 mostrano un avanzamento finanziario del Programma coerente con lo stato di attuazione procedurale e con le procedure previste per l'impegno delle risorse.

Infatti, si registrano ottimi avanzamenti finanziari per l'Asse 1, che sostiene il supporto al sistema delle imprese, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto o finanziamenti agevolati, mentre gli Assi infrastrutturali, che prevedono l'individuazione di beneficiari finali (prevalentemente Enti pubblici), mostrano livelli di attuazione più contenuti. Ciò è dovuto alle criticità tipiche delle procedure di appalto di opere infrastrutturali, che hanno causato alcuni scostamenti rispetto alle tempistiche originariamente previste e che hanno determinato gli attuali livelli di impegno giuridicamente vincolante.

Le risorse assegnate ai beneficiari alla fine del 2011 ammontano a circa 451,8 milioni di euro, pari all'84,9% della dotazione finanziaria del Programma (532 milioni di euro). Invece, considerando anche le procedure di attivazione delle risorse che al termine dell'annualità 2011 erano in corso ma non ancora assegnate, il livello di risorse attivate sale a 490,4 milioni di euro, pari al 92,2% del totale.

Occorre precisare che i dati trasmessi al Sistema Nazionale di Monitoraggio (di seguito MONIT IGRUE) con l'invio dei dati di monitoraggio relativi all'ultimo bimestre del 2011 forniscono un quadro di attuazione finanziaria leggermente disallineato rispetto alla situazione effettiva, a causa di alcuni problemi tecnici che non hanno permesso la trasmissione dei dati relativi ad alcuni progetti.

In questo senso, infatti, secondo i dati MONIT IGRUE il finanziamento assegnato totale ammonta a circa 431,9 milioni di euro, pari all'81,2% della dotazione totale. Di tali finanziamenti assegnati, ne sono stati tradotti in impegni giuridicamente vincolanti 306,2 milioni di euro, circa il 70,9% dei finanziamenti totali (dato MONIT). I pagamenti totali ammontano invece a 166,6 milioni di euro, pari al 38,6% del totale disponibile (dato MONIT).

A fronte di tale stato di attuazione finanziaria, nel corso dell'anno è stato possibile certificare spese per un totale di **62,1 milioni di euro** (di cui 24,7 milioni di risorse FESR e 37,4 milioni di cofinanziamento nazionale). Nel corso del 2011 il contributo maggiore all'avanzamento del Programma, è stato apportato dall'Asse 1 con spese certificate pari a circa 55 milioni di euro, mentre complessivamente le spese certificate a valere sugli altri Assi ammontano a circa 7 milioni di euro. Dunque, considerando anche gli importi certificati nelle annualità precedenti, il totale cumulato delle spese certificate al 31 dicembre 2011 risulta pari a 152,7 milioni di euro, corrispondenti a circa il 29% della dotazione del Programma (Tabella 2).

La buona performance dell'Asse 1 è rapportabile, oltre all'impatto dei conferimenti ai fondi d'ingegneria finanziaria, alla natura dei progetti di finanziamento alle imprese, che prevedono tempi di attuazione e quindi possibilità di "fare spesa" più ristretti rispetto ai progetti infrastrutturali, tipici degli altri Assi. Gli Assi 2, 3 e 4, infatti, sono caratterizzati da modalità di attuazione legate alle acquisizioni di beni e servizi

o di realizzazione di opere che, per generare spesa certificabile, richiedono periodi temporali più lunghi. Per quanto riguarda l'Asse 5 invece, il relativo avanzamento risulta essere in linea con i tempi di spesa tipici delle attività di Assistenza tecnica: sebbene sia stata allocata quasi tutta la dotazione, il carattere di accompagnamento all'attuazione che rivestono i progetti più significativi di questo Asse fa sì che le spese dei beneficiari (l'Amministrazione regionale) siano sostenute ciclicamente negli anni.

In ogni caso il livello di certificazione raggiunto ha consentito di superare ampiamente la soglia del disimpegno automatico prevista per il 2011, fissata in circa 131 milioni di euro, tenendo conto delle modifiche apportate al Regolamento (CE) n. 1083/06 con il Regolamento (CE) n. 539 del 16 giugno 2010.

Infine nel corso del 2011, così come registrato a MONIT IGRUE, Regione Lombardia ha rispettato i vincoli dettati dalla Delibera CIPE n.1 del 2011 in termini di accelerazione della spesa.

Occorre inoltre segnalare che, al fine di garantire la messa in sicurezza delle risorse disponibili sul Programma, l'Amministrazione regionale ha stanziato 32 milioni di euro quali risorse *overbooking* con Legge di bilancio per l'anno 2011, al fine di finanziare altri progetti tramite nuovi Bandi o mediante lo scorrimento di graduatorie di progetti già selezionati come ammissibili ma non ancora finanziati. Il riparto di tali risorse fra gli Assi del Programma è stato approvato con D.G.R. n. 9/2102 del 4 agosto 2011.

Tabella 2 - Dati finanziari

Priorità	FONDI TOTALI DEL PO (DELL'UNIONE E NAZIONALI)	BASE DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO DELL'UNIONE (COSTO PUBBLICO O TOTALE)	IMPORTO TOTALE DELLA SPESA AMMISSIBILE CERTIFICATA SOSTENUTA DAI BENEFICIARI	CONTRIBUTO PUBBLICO corrispondente	TASSO DI ATTUAZIONE IN %
	a	b	c	d	e=d/a
Asse 1 "Innovazione ed Economia della conoscenza"	262.860.000,00	P	143.104.064,78	143.104.064,78	54,4
Asse 2 "Energia"	50.000.000,00	P	2.309.070,52	2.309.070,52	4,6
Asse 3 "Mobilità Sostenibile"	139.000.000,00	P	614.722,27	614.722,27	0,4
Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"	60.000.000,00	P	1.600.314,25	1.600.314,25	2,7
Asse 5 "Assistenza tecnica"	20.140.000,00	P	5.116.357,17	5.116.357,17	25,4
TOTALE	532.000.000,00	P	152.744.528,99	152.744.528,99	28,7

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei fondi

La ripartizione sull'uso dei Fondi, redatta utilizzando la classificazione di cui al Reg. (CE) 1828/2006, All. II - Classificazione degli interventi per il periodo 2007-13, è stata riportata in allegato al presente Rapporto.

L'importo in esame si riferisce al contributo FESR allocato sui progetti selezionati (costo ammesso) estratti dal Sistema Informativo nazionale IGRUE (di seguito MONIT IGRUE) con i dati della validazione del VI bimestre 2011.

Analizzando le ripartizioni degli importi relativi alle operazioni selezionate, effettuate in coerenza con la metodologia di classificazione indicata dalla Commissione Europea nell'apposita Nota informativa *"Reporting of categorisation data under Article 11 of Regulation n. 1828/2006"*, appare evidente come le operazioni selezionate si concentrino prevalentemente nell'ambito delle categorie di spesa caratteristiche dell'Asse 1, che prevede la realizzazione di progetti legati al sostegno delle imprese negli ambiti della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo (circa il 55% del totale). All'interno di tali categorie la forma di finanziamento prevalentemente adottata è quella degli Aiuti non rimborsabili (52%), legata in particolare agli aiuti di stato erogati alle PMI. La restante parte delle risorse dell'Asse è stata trasferita agli strumenti d'ingegneria finanziaria.

Una quota consistente di risorse è stata destinata a progetti legati alle categorie di spesa dei trasporti, tipiche dell'Asse 3 (circa il 21 % del totale), mentre ai progetti con categorie di spesa relative all'energia (Asse 2) e alla valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e culturale (Asse 4) è stato destinato circa il 10% delle risorse, equamente distribuito fra i due ambiti. Infine, la quota di risorse assegnate a progetti dell'Assistenza tecnica, ripartiti per la maggior parte sulla categoria di spesa relativa ad attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo, assorbe il 4% del totale. Nel complesso il 72% delle risorse è stato assegnato in forma di Aiuto non rimborsabile, mentre il restante 28% in forma di Aiuti - mutuo, abbuono interessi, garanzie.

In relazione alle attività economiche, le assegnazioni finora effettuate rispecchiano sostanzialmente la ripartizione tematica degli Assi: il 42% delle operazioni selezionate sono infatti relative ad attività delle imprese manifatturiere, mentre il 31% è attribuibile ad attività legate al settore dei trasporti. In quota minore, ma significativa, sono rappresentate operazioni relative all'ambito della produzione e distribuzione dell'energia (10%). Quote residuali sono attribuite a progetti di servizi alle imprese, di ICT ed altri servizi non classificabili nelle categorie predefinite. Per le attività di Assistenza Tecnica la categorizzazione economica è invece "non applicabile".

La distribuzione territoriale degli interventi vede una concentrazione degli interventi nelle aree urbane sulle quali ricade circa l'81% delle risorse assegnate, nonostante non siano stati implementati in un'ottica di sviluppo urbano così come previsto al par. 3.3.1 del Programma. Inoltre, circa il 9% degli interventi ricade in territori a bassa e bassissima densità demografica, il 3% in zone di montagna mentre circa il 4% in zone rurali. Il restante 4% corrisponde alle attività di Assistenza Tecnica per le quali la classificazione territoriale è non pertinente.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti d'ingegneria finanziaria (ex art 44)

2.1.4.1 Gli strumenti d'ingegneria finanziaria attivati nell'ambito del POR

Con il Programma, Regione Lombardia ha ritenuto opportuno sostenere l'innovazione delle imprese lombarde utilizzando non solo i tradizionali contributi a fondo perduto ma servendosi anche di strumenti d'ingegneria finanziaria già sperimentati nel precedente periodo di programmazione e fortemente incoraggiati dai Regolamenti dei Fondi strutturali e dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013.

Gli strumenti d'ingegneria finanziaria programmati nell'ambito del Programma, la cui gestione delle procedure attuative è stata demandata all'Ente gestore Finlombarda S.p.a., s'inseriscono nella strategia più ampia dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" e si caratterizzano per alcuni elementi d'innovazione e di stimolo del mercato finanziario verso forme tecniche di finanziamento scarsamente utilizzate dalle imprese, con particolare riferimento al coinvolgimento finanziario del sistema privato, all'utilizzo di modalità di agevolazione di tipo rotativo, all'attivazione di tecniche di finanziamento non tipiche per le PMI, all'utilizzo di nuove modalità di garanzia pubblica su portafogli di crediti e infine all'applicazione ed esplicitazione di sistemi di classificazione del rischio di credito.

Gli strumenti sono finalizzati, inoltre, a massimizzare l'effetto leva delle risorse comunitarie disponibili, attraverso la natura rotativa e la capacità di attrarre risorse aggiuntive private/pubbliche sul mercato, aumentandone l'impatto sul territorio e garantendo la sostenibilità degli interventi nel tempo.

Nello specifico, sono stati attivati sul Programma tre strumenti d'ingegneria finanziaria:

- il **Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità finanziato dal FESR (FRIM FESR)** si propone di supportare la competitività del sistema imprenditoriale lombardo incentivando gli investimenti di sviluppo aziendale finalizzati all'innovazione di prodotto, all'innovazione di processo e all'applicazione industriale di risultati della ricerca, stimolando con ciò le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese. L'intervento è strutturato al fine di migliorare le condizioni di accesso al credito delle imprese, partecipando al rischio finanziario connesso alle singole operazioni creditizie e le condizioni di costo del mercato del credito, intervenendo nel cofinanziamento con fondi a tasso inferiori a quelli di mercato;
- il **Fondo Made in Lombardy (MIL)** mira a sostenere la crescita competitiva del sistema produttivo territoriale lombardo tramite la concessione di garanzie nell'interesse d'imprese manifatturiere - micro, piccole, medie e grandi - a fronte di finanziamenti chirografi e ibridi concessi per la realizzazione di programmi aziendali d'investimento nell'area della ricerca, innovazione, ammodernamento finalizzato all'innovazione di processo e sviluppo aziendale;
- il **Fondo JEREMIE FESR** (*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises*) è stato istituito al fine di sostenere la nascita e lo sviluppo delle microimprese e delle PMI lombarde facilitandone l'accesso a fonti di finanziamento. Il Fondo opera in qualità di "Fondo di fondi", secondo una strategia di investimento che consiste nella concessione a intermediari finanziari accreditati (Confidi), selezionati dall'ente gestore mediante avviso pubblico, di pacchetti di risorse finanziarie per l'emissione di garanzie a copertura parziale dei rischi di prima perdita su portafogli di finanziamenti concessi dalle banche finanziatrici alle imprese per la realizzazione di progetti a elevato contenuto innovativo in ricerca industriale, sviluppo sperimentale innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo-aziendale.

Nel disegnare i tre strumenti d'ingegneria finanziaria Regione Lombardia ha inteso sviluppare strumenti con natura rotativa e capacità di attrarre risorse aggiuntive massimizzando l'effetto leva. Inoltre, ha ritenuto opportuno predisporre un sistema fondato su strumenti diversi in modo da differenziare la risposta alle molteplici esigenze a seconda del soggetto beneficiario del finanziamento e del contenuto dei programmi d'investimento.

Per quanto riguarda la dimensione delle imprese individuate come soggetti destinatari degli interventi,

i tre strumenti s'indirizzano alle micro, piccole e medie imprese, mentre solamente il MIL ammette agli interventi finanziati anche le grandi imprese.

Per rispondere al meglio alle diverse esigenze delle imprese l'Amministrazione regionale ha preferito prevedere un differente contenuto del programma d'investimento per ogni strumento d'ingegneria finanziaria. Nello specifico, il contenuto dei programmi d'investimento riguarda:

- progetti che comportano attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale per il FRIM FESR;
- programmi d'investimento volti allo sviluppo competitivo, alla ricerca, all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento finalizzato allo sviluppo di processo e di prodotto, allo sviluppo aziendale, nonché al rafforzamento dei mezzi propri dei destinatari per il MIL;
- progetti che prevedono attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e/o d'innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo aziendale per JEREMIE FESR.

In tal senso, mentre JEREMIE FESR si rivolge alle micro, piccole e medie imprese che sono interessate a realizzare progetti d'innovazione nella sua accezione più ampia, come dimostra il fatto che è ammessa la presentazione di domande per interventi d'innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo aziendale, FRIM FESR si indirizza a quei soggetti che agiscono nella fascia più alta, relativamente all'innovazione di prodotto e di processo e all'applicazione industriale di risultati della ricerca.

È da evidenziare inoltre come l'istituzione dei Fondi d'ingegneria finanziaria nell'ambito dell'Asse 1 abbia reso necessario coinvolgere nell'attuazione altri intermediari finanziari, quali gli istituti di credito e i Confidi di primo grado. Nello specifico, partecipano all'attuazione degli strumenti d'ingegneria finanziaria:

- per il MIL, Finlombarda S.p.a. ha selezionato un intermediario finanziario⁴ che gestisce un portafoglio di finanziamenti, garantito attraverso il fondo di garanzie affidato sempre a Finlombarda S.p.a.;
- per il FRIM FESR, Finlombarda S.p.a. opera con Istituti bancari⁵ convenzionati per l'erogazione di finanziamenti a medio termine e prestiti partecipativi con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del FRIM FESR;
- per il JEREMIE FESR, Finlombarda S.p.a. ha selezionato dei Confidi, attraverso gara ad evidenza pubblica⁶, per la gestione di pacchetti finanziari per garantire finanziamenti erogati dal sistema bancario.

Si presenta di seguito un'analisi di dettaglio sullo stato di attuazione di ciascun Fondo. Per ulteriori elementi si rimanda al paragrafo 3.1.1.2.

⁴ A maggio 2009 BNL e Artigiancassa si sono aggiudicate la gara indetta da Regione Lombardia e Finlombarda S.p.a.

⁵ Le banche convenzionate per il Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità FRIM - FESR che si è chiuso il 20 settembre 2011 sono state 23, ossia: Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Banca di Legnano, Banca Cooperativa Valsabbina, BCC di Sesto San Giovanni, BCC di Cremona, BCC di Dovera e Postino, BCC di Treviglio, Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigianato di Binasco, BCC Banca Reggiana, Banca Sella, Creberg, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Monte dei Paschi, Unicredit banca.

⁶ Per l'individuazione dei Confidi di primo grado per la gestione della prima e della seconda *tranche* di risorse di JEREMIE sono stati pubblicati due Bandi di gara (BURL Serie inserzioni e concorsi n. 20 del 20 maggio 2009 e BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 40 del 6 ottobre 2010).

2.1.4.2 Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità finanziato dal FESR (FRIM FESR)

Il Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità cofinanziato dal FESR è stato istituito con D.G.R. n. 8296 del 29 ottobre 2008 nell'ambito del Programma per facilitare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese. In tal senso, Regione Lombardia partecipando al rischio finanziario connesso alle singole operazioni creditizie, incentiva gli investimenti in innovazione di prodotto, innovazione di processo relativo all'applicazione industriale di risultati della ricerca per sostenere la competitività del sistema imprenditoriale lombardo.

In seguito, l'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) ha incaricato la società finanziaria regionale Finlombarda S.p.a. di svolgere le attività di gestione del FRIM FESR (17 dicembre 2008) e ha emanato il Bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a valere sul Fondo. Nello specifico, le agevolazioni non potevano superare il 70% della spesa ammissibile del progetto e potevano essere concesse nell'ambito delle sottomisure:

1. **Innovazione di prodotto e di processo** per la realizzazione di progetti che comportino attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (art. 5 del D.D.U.O. n. 15526 del 23 dicembre 2008);
2. **Applicazione industriale di risultati della ricerca** per la realizzazione di progetti d'investimento connessi con l'applicazione industriale di risultati della ricerca, sviluppata dall'impresa internamente e/o commissionata all'esterno a Università e Centri di ricerca o mediante acquisizione di *know-how*, per la realizzazione di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi produttivi finalizzati all'industrializzazione degli stessi (art. 7 del D.D.U.O. n. 15526 del 23 dicembre 2008).

Le forme di intervento previste sono l'erogazione di agevolazioni a titolo di **cofinanziamento** a medio termine (finanziamento erogato dalla banca convenzionata con l'utilizzo di mezzi finanziari propri e del FRIM FESR) e di **prestiti partecipativi** che consistono in un finanziamento erogato dalle banche convenzionate con l'utilizzo di mezzi propri e del FRIM FESR.

Le Linee guida per la rendicontazione delle spese sono state invece approvate con D.D.U.O. n. 14051 del 16 dicembre 2009, pubblicato sul BURL n. 52 del 28 dicembre 2009.

Il Bando prevede una modalità di presentazione delle domande a sportello, con pubblicazione periodica dei provvedimenti di ammissione al finanziamento delle domande presentate. A valere sul suddetto sono stati pubblicati 19 provvedimenti di approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse. Complessivamente sono state istruite e valutate 105 domande di finanziamento, di cui 57 risultano ammesse e 43 sono attualmente finanziate.

Al 31 dicembre 2011 sono state trasferite allo strumento, da parte di Regione Lombardia, risorse pari a 35 milioni di euro (di cui FESR 13,9 milioni di euro e cofinanziamento nazionale 21,1 milioni di euro) e sono stati concessi finanziamenti ai destinatari ultimi per un importo totale di 20,5 milioni di euro, di cui circa 10,2 milioni di euro a carico del Fondo (4 milioni di euro FESR, 6 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) e circa 10,3 milioni di euro di cofinanziamento versato dalle banche convenzionate.

Tabella 3 - FRIM FESR - Stato d'attuazione finanziaria

FONTE FINANZIARIA	IMPORTO VERSATO DAL POR ALLO STRUMENTO FINANZIARIO	INVESTIMENTI AMMESSI	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL FRIM FESR
FESR	13.874.000	6.026.442	4.067.005
Cofinanziamento nazionale	21.126.000	9.176.480	6.192.845
Risorse private (banche)	-	15.202.930	10.259.850
TOTALE	35.000.000	30.405.860	20.519.700

Il Bando si è chiuso il 20 settembre 2011, contestualmente alla presentazione del nuovo Bando FRIM FESR 2011 (approvato con D.D.U.O. n. 6197/11 del 6 luglio 2011) per l'assegnazione delle risorse disponibili al termine della prima iniziativa. Il nuovo Bando presenta numerose modifiche rispetto allo strumento attivato nel 2008 in ragione dell'esperienza maturata nel corso dei tre anni di attuazione del Fondo. Tali modifiche però non ne cambiano la strategia, che l'Amministrazione ha voluto mantenere invariata nonostante il perdurare della crisi economico-finanziaria.

Le innovazioni introdotte sono finalizzate a migliorare ulteriormente l'attrattività del Fondo di rotazione attraverso:

- la copertura dell'intervento finanziario fino al 100% della spesa ammissibile sia per la Sottomisura "Innovazione di prodotto e di processo" (senza il concorso degli istituti bancari) sia per la Sottomisura "Applicazione industriale dei risultati della ricerca" (con il concorso degli istituti finanziari);
- l'incremento della quota di intervento finanziario a valere sul FRIM FESR fino al 60% dell'intervento finanziario medesimo per la Sottomisura "Applicazione industriale dei risultati della ricerca";
- l'estensione dei requisiti di ammissibilità alle imprese che operano nel settore delle costruzioni.

Per completare la ricostruzione del processo di attuazione del FRIM FESR, appare opportuno presentare il terzo tassello che compone la logica d'azione dello strumento, ossia l'Accordo di Programma in materia di Ricerca nei settori dell'Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive ed Energia, Fonti Rinnovabili e implementazione dei Distretti Tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia in materia di ricerca sottoscritto il 20 dicembre 2010. In seguito all'Accordo di Programma, infatti, l'Amministrazione regionale ha attivato una terza sottomisura del FRIM FESR per supportare progetti di ricerca e innovazione da realizzarsi in specifici ambiti tematici prioritari nella politica industriale, in raccordo con quanto previsto nell'Accordo di Programma, assegnando al FRIM FESR una dotazione di 25,5 milioni di euro a valere sulle risorse dell'Asse 1 del Programma (di cui circa 10,1 milioni di euro a valere sul FESR e circa 15,4 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

La fase di presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari si è chiusa il 23 novembre 2011 e pertanto al 31 dicembre 2011 non risultano importi versati ai destinatari.

2.1.4.3 *Made in Lombardy - MIL*

Il Fondo di Garanzia *Made in Lombardy* cofinanziato dal FESR è stato istituito con D.G.R. n. 8/8297 del 29 ottobre 2008 nell'ambito del Programma per consolidare il sistema produttivo lombardo e, nello specifico, le filiere e i settori di maggior rilevanza economica e produttiva regionale, sostenendo interventi particolarmente significativi finalizzati al rafforzamento tecnologico, produttivo e finanziario della capacità competitiva delle imprese.

Contestualmente all'istituzione di MIL, l'Amministrazione regionale ha incaricato la società finanziaria regionale Finlombarda S.p.a. di formulare all'AdG del Programma proposte per la gestione dello stesso Fondo e delle relative procedure attuative.

In seguito, per selezionare il *partner* bancario, Finlombarda S.p.a. ha pubblicato un Bando di gara per l'affidamento in concessione di servizi bancari e di servizi accessori (5 novembre 2008)⁷ e, a seguito della procedura concorsuale di selezione, ha affidato la concessione dei servizi finanziari bancari e accessori al RTI composto da BNL S.p.a. e Artigiancassa S.p.a. (11 maggio 2009).

Una volta identificato il *partner* bancario per l'attuazione del Fondo, il 29 luglio 2009 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione degli interventi finanziari a favore delle imprese attraverso il Fondo di Garanzia MIL⁸ che si prefigge di sostenere la crescita competitiva del sistema produttivo territoriale lombardo, attraverso l'incremento dell'offerta di operazioni di finanziamento a medio - lungo termine, a condizioni di costo competitive.

L'Avviso pubblico per le imprese è stato pubblicato sul BURL n. 30 - serie inserzioni e concorsi - del 29 luglio 2009. L'Avviso prevede una modalità di presentazione delle domande con procedura a sportello.

Il Fondo di garanzia MIL, con una dotazione finanziaria pari a 33 milioni di euro, opera a livello regionale mediante la concessione di garanzie nell'interesse delle imprese manifatturiere lombarde a fronte di finanziamenti chirografi e ibridi erogati dalla banca convenzionata, allo scopo di sostenere programmi d'investimento e di sviluppo competitivo. Il Fondo costituisce di fatto la garanzia pubblica a valere su un portafoglio di crediti da costituirsi da parte di Finlombarda S.p.a. unitamente e in cofinanziamento con la banca convenzionata.

Le garanzie sono prestate a prima richiesta, incondizionata e irrevocabile; il Fondo assiste il portafoglio sia nella fase di costruzione sia in quella eventuale di smobilizzo dei crediti, sino alla scadenza di tutte le operazioni di intervento finanziario ed opera fino alla concorrenza dell'importo dei 33 milioni di euro e sino a copertura dell'80% dell'esposizione per capitale, interessi contrattuali e di mora rilevata a fronte di ciascun intervento finanziato e comunque nei limiti dell'80% del finanziamento concesso ed erogato dalla banca convenzionata.

⁷ BURL Serie inserzioni e concorsi n. 45 del 5 novembre 2008.

⁸ BURL Serie inserzioni e concorsi n. 30 del 29 luglio 2009.

La suddetta banca si è impegnata a svolgere tutte le attività finalizzate alla costruzione del portafoglio ed alla erogazione degli interventi finanziari a favore delle imprese, fino ad un importo complessivo di 500 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro provenienti da fondi propri della Banca e 100 milioni di euro provenienti da fondi di Finlombarda S.p.a.

Al 31 dicembre 2011, a seguito di tre rinunce, risultano attivi 112 progetti per un finanziamento totale pari a 122 milioni di euro a fronte di investimenti attivati per 184,3 milioni di euro mentre le garanzie rilasciate ammontano a 97,6 milioni di euro, realizzando quindi un moltiplicatore della dotazione del Fondo di garanzia pari a circa 3.

Tabella 4 - Made in Lombardy - Stato d'attuazione finanziaria

FONTE FINANZIARIA	Importo versato dal POR allo strumento finanziario	INVESTIMENTI ATTIVATI	GARANZIE RILASCIATE DAL MIL
FESR	13.081.200	73.078.153	38.704.389
Cofinanziamento nazionale	19.918.800	111.276.422	58.935.341
TOTALE	33.000.000	184.354.575	97.639.730

2.1.4.4 JEREMIE FESR

Il Fondo Joint European Resources for Micro to medium Enterprises (JEREMIE FESR) cofinanziato dal FESR è stato istituito con D.G.R. n. 7687 del 24 luglio 2008 nell'ambito del Programma per facilitare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese, al fine di sostenere investimenti (ad elevato contenuto innovativo) nell'area della ricerca, dello sviluppo tecnologico ed organizzativo - aziendale, anche con riferimento alle nuove imprese.

In seguito, l'AdG ha incaricato la società finanziaria regionale Finlombarda S.p.a. di svolgere le attività di gestione di JEREMIE FESR (17 novembre 2008) e, successivamente, ha emanato il Bando⁹ (20 maggio 2009) per l'individuazione degli intermediari finanziari - nello specifico i Confidi - cui concedere "pacchetti" di risorse finanziarie per l'emissione di garanzie su portafogli di finanziamenti concessi dalle banche alle imprese, a copertura parziale dei rischi di prima perdita (tranché cover). Si ritiene d'interesse precisare che la strategia d'investimento alla base di JEREMIE FESR fa sì che questo operi come "Fondo di fondi", concedendo una garanzia fino all'80% del finanziamento.

⁹ BURL Serie inserzioni e concorsi n. 20 del 20 maggio 2009.

A seguito della procedura di gara sono stati selezionati Confidi Province Lombarde, Confapi Lombardia Fidi e Confidi Lombardia - CoMfidi Mantova (ATI)¹⁰ cui sono stati aggiudicati tre lotti finanziari, ciascuno di 3 milioni di euro che sono stati impegnati nel 2011. In seguito, è stato pubblicato il 1° Bando¹¹ per l'accesso delle imprese alle risorse JEREMIE FESR.

A distanza di oltre un anno dal primo Bando per la selezione dei Confidi, sul finire del 2010 è stato pubblicato il Bando¹² per l'individuazione dei Confidi di primo grado per la gestione della seconda *tranche* di risorse e, a seguito del processo di istruttoria e valutazione, sono stati selezionati Eurofidi, Artfidi Lombardia e l'ATI tra LIA Consorzio di Garanzia Collettiva Eurofidi, Assopadanafidi Cooperativa Artigiana Lombarda di Garanzia e Upifidi, cui sono stati assegnati quattro lotti finanziari¹³ del valore di 2,5 milioni di euro ciascuno. Ad Eurofidi sono stati assegnati due lotti.

A differenza di quanto previsto riguardo ai Confidi selezionati con il primo Bando, per definire la *deadline* entro la quale i Confidi debbano impegnare l'intero lotto finanziario loro assegnato, si è scelto di considerare i 24 mesi disponibili non dal momento della stipula della Convenzione, ma dalla pubblicazione del Bando per le imprese in quanto, nonostante i Confidi non possano incidere sui tempi di pubblicazione del Bando di pertinenza dell'Amministrazione Regionale, avrebbero comunque perso del tempo prezioso per impegnare le risorse. In un secondo momento, è stato pubblicato il secondo Bando¹⁴ per l'accesso alle imprese delle risorse JEREMIE FESR.

Dalla ricostruzione dello stato di attuazione procedurale si evidenzia chiaramente come dall'istituzione del Fondo JEREMIE FESR nell'ottobre 2008 il percorso per la pubblicazione dei due Bandi per l'accesso alle imprese delle risorse del Fondo è stato complesso e articolato e ha richiesto, per attivare le due *tranche* di risorse, la pubblicazione di quattro Bandi di gara per selezionare dapprima i Confidi di primo grado e successivamente le imprese.

Al 31 dicembre 2011, risultano pervenute ai confidi un totale di 50 domande. Di queste ne sono state deliberate positivamente 38 per un totale di investimenti ammessi pari a 10,9 milioni di euro. A seguito delle 6 rinunce, le pratiche finanziate risultano essere 32 per un finanziamento complessivo di 7,9 milioni di euro a fronte di investimenti attivati per 10,5 milioni di euro e di garanzie concesse per un ammontare pari a 6,3 milioni di euro (1,3 milioni di euro a carico dei confidi ed i restanti 5 milioni di euro a carico del POR di cui circa 2,0 milioni di euro a valere sul FESR e circa 3,0 di cofinanziamento nazionale).

¹⁰ Le Convenzioni sono state firmate rispettivamente il 2 ottobre 2009, il 19 ottobre 2009 e il 22 ottobre 2009.

¹¹ BURL Serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2009.

¹² BURL Serie Inserzioni e Contratti n. 40 del 6 ottobre 2010 - G.U. Serie Speciale - Contratti Pubblici, n.114 del 1 ottobre 2010.

¹³ Ad Eurofidi sono stati assegnati due lotti per un valore complessivo di 5 M€.

¹⁴ BURL Serie Ordinaria, n. 39 del 27 settembre 2011.

Tabella 5 - JEREMIE FESR - Stato d'attuazione finanziaria

FONTE FINANZIARIA	IMPORTO VERSATO DAL POR ALLO STRUMENTO FINANZIARIO	INVESTIMENTI ATTIVATI	GARANZIE CONCESSE DAL JEREMIE FESR
FESR	7.928.000	3.290.554	1.985.393
Cofinanziamento nazionale	12.072.000	5.010.541	3.023.166
Confidi	-	2.224.115	1.341.945
TOTALE	20.000.000	10.525.210	6.350.504

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Una forte distinzione fra gruppi di destinatari è legata all'articolazione degli Assi: i Bandi attivati a valere sull'Asse 1 sono rivolti esclusivamente ad imprese ed organismi di ricerca, mentre il carattere infrastrutturale degli altri Assi, ha determinato la partecipazione agli avvisi della categoria degli Enti locali, sebbene siano previsti in alcuni casi anche soggetti privati con particolari caratteristiche.

Per quanto riguarda l'Asse 1, buona parte delle relative iniziative, conformemente alle indicazioni degli specifici regimi di aiuto di cui si avvalgono, si rivolgono a PMI singole operanti nel settore manifatturiero e dei servizi alle imprese e a PMI costituite sottoforma di Associazione Temporanea di Imprese (ATI) o associate in partenariato operanti in tutti i settori tranne quelli indicati nelle sezioni ATECO 2007 A e H (divisioni 49, 50, 51 e 53). Alcuni Avvisi pubblici sono rivolti a beneficiari operanti in particolari settori.

Il Bando R&S ATP è rivolto alle PMI operanti nei settori di punta dell'impresa lombarda (Biotecnologie, Moda, Design, Nuovi materiali, ICT). Gli avvisi dedicati ai temi dell'innovazione dei servizi di telecomunicazione prevedono una forte demarcazione settoriale: l'Avviso pubblico per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva, pubblicato a valere sull'Asse 1, si rivolge esclusivamente a PMI qualificate come emittenti televisive locali titolari di autorizzazione o concessione, legittimamente operanti e abilitate alla trasmissione in tecnica digitale; il Bando relativo alla diffusione di servizi a banda larga nelle aree di *digital divide* ed in fallimento di mercato in Regione Lombardia (Grande Progetto) è rivolto agli operatori delle comunicazioni iscritti al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione), singoli o in RTI, consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE).

In alcuni casi (i Bandi dell'Obiettivo operativo 1.1.1) è prevista la partecipazione di Organismi di ricerca, pubblici o privati, in ATI o in Partenariato con le summenzionate PMI. Le Grandi Imprese sono contemplate

come beneficiari per le iniziative rivolte alle Aree Tematiche Prioritarie e per il Fondo di Garanzia MIL: esse possono partecipare solo in raggruppamento con le PMI e/o se in grado di dimostrare l'effetto di incentivazione dell'aiuto che ricevono.

Gli strumenti d'ingegneria finanziaria attivati da Regione Lombardia a valere sul Programma, rivolti a PMI e, nel caso del MIL, anche a Grandi Imprese, stanno ottenendo buoni risultati in termini di progettualità finanziate ed importi erogati (cfr par 3.1.1.2).

Le iniziative a valere sull'Asse 2 si rivolgono principalmente a Enti locali, anche in forma associata. Unicamente per il Bando concernente la diffusione di sistemi di teleriscaldamento sono stati ammessi a beneficiare dei contributi anche imprese o società pubbliche o private.

Gli interventi di Mobilità Sostenibile (Asse prioritario 3) sono stati programmati a favore degli Enti locali, e in alcuni casi specifici anche per Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. e FerrovieNord S.p.a. (Linea di intervento 3.1.1.1 e 3.1.2.1) e per ANAS S.p.a. (Linea di intervento 3.1.2.2).

Infine, per quanto concerne l'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale" le categorie dei beneficiari interessate riguardano gli Enti locali (anche in forma associata), gli Organismi di diritto pubblico con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, i Soggetti Privati senza scopo di lucro e le Fondazioni costituite da 2 anni con finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo, gli Enti ecclesiastici.

Per quanto riguarda la tipologia di beneficiari delle operazioni finanziate al 31 dicembre 2011 risultano essere per il 40% Enti e per il restante 60% imprese (Grafico 1), con contributi destinati per circa il 58% alle imprese e 42% agli Enti (Grafico 2).

Grafico 1 - Distribuzione (%) delle operazioni per tipologia di beneficiario.

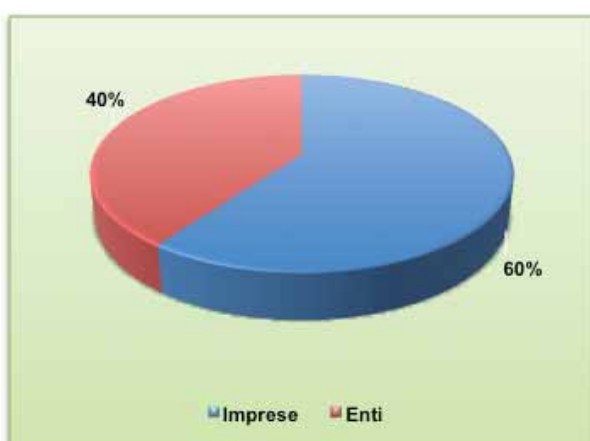
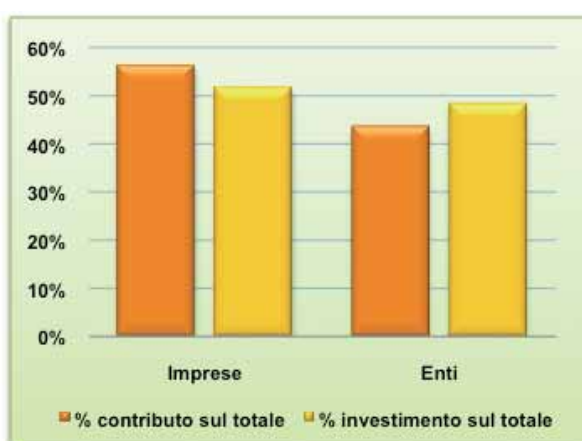


Grafico 2 - Distribuzione (%) del contributo e degli investimenti per tipologia di beneficiario.



Per quanto riguarda la dimensione delle imprese finanziate risultano essere prevalenti le Piccole imprese (43%), seguite dalle Medie (35%) e dalle Micro e Grandi (11%) così come riportato nel Grafico 3. Per quanto riguarda il contributo concesso, invece, i maggiori beneficiari risultano essere le Medie imprese seguite dalle Grandi e dalle Piccole (Grafico 4).

Grafico 3 - Distribuzione (%) delle operazioni per tipologia d'impresa.

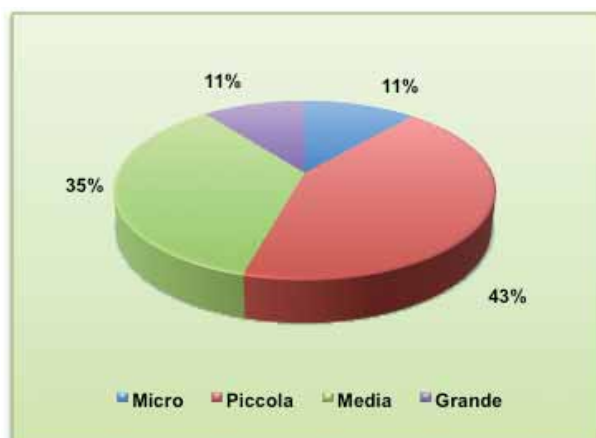
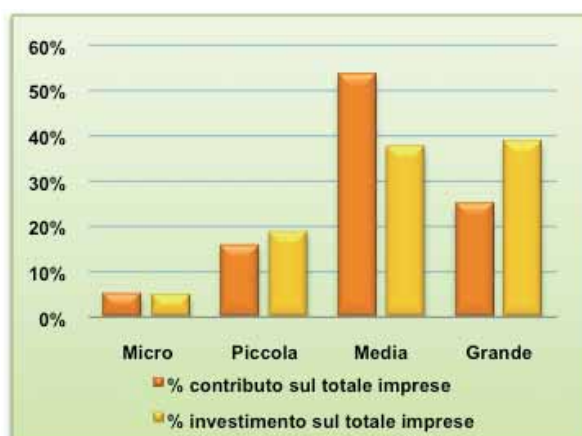


Grafico 4 - Distribuzione (%) del contributo e degli investimenti per tipologia d'impresa.

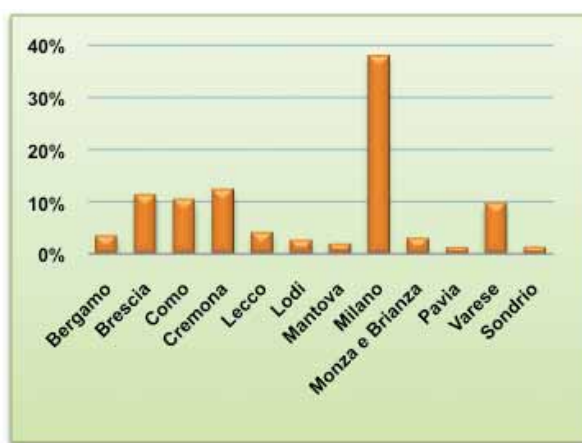


Le iniziative finanziate a valere sul Programma interessano tutto il territorio regionale, ad eccezione dell'Obiettivo operativo 3.1.1. il quale è destinato a quei territori particolarmente interessati da problemi di qualità dell'aria e di congestione del traffico veicolare, e dei Progetti Integrati d'Area dell'Asse 4, circoscritti ai Comuni ricadenti in aree appartenenti al sistema delle Aree Protette e della rete ecologica lombarda. I Grafici che seguono mostrano la distribuzione dei progetti e delle risorse sul territorio regionale (Grafico 5 e Grafico 6).

Grafico 5 - Distribuzione (%) delle operazioni per Provincia.



Grafico 6 - Distribuzione (%) del contributo e degli investimenti per Provincia.



In riferimento alle prescrizioni previste dal Programma al capitolo 5.3.1 si precisa che la condizione per cui il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale debba essere erogato a favore delle PMI (ad esclusione del Grande Progetto Banda larga), al 31 dicembre 2011 risulta soddisfatta in quanto i Bandi destinati ad interventi non riconducibili alla ricerca e sviluppo non prevedono la partecipazione da parte delle Grandi imprese.

In merito alla verifica che gli investimenti finanziati non determinino una delocalizzazione da altro Stato membro, si precisa che, dalla modifica introdotta nel testo del Programma come richiesto dalla Commissione Europea, le domande di accesso prevedono una specifica dichiarazione in tal senso.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

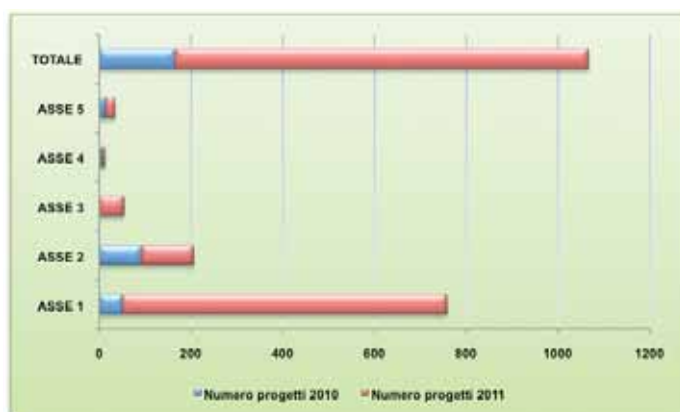
Al 31 dicembre 2011 non si rilevano modifiche sostanziali sulla stabilità delle operazioni a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.1.7 Analisi qualitativa

L'analisi qualitativa dei risultati globali del Programma è stata sviluppata con i dati validati e presenti su MONIT IGRUE al 31 dicembre 2011 a livello di Asse.

Come premessa generale, dall'analisi qualitativa emerge come il Programma sia giunto, sotto il profilo procedurale, ad una fase di avanzamento matura essendo infatti attivata la quasi totalità degli iter attuativi e le risorse risultano quasi completamente allocate.

Grafico 7 - Numero Progetti finanziati.



I dati finanziari al 31 dicembre 2011 segnalano un importante avanzamento della spesa certificata che passa dal 19,5%, registrato nel 2010, al 28,7%, e un incremento procedurale messo in evidenza dal numero delle operazioni finanziate dal Programma e presenti in MONIT IGRUE, che passa da 168 al 31 dicembre 2010, a 1.067 alla fine del 2011 (Grafico 7)¹².

Il Grafico 8 illustra lo stato di avanzamento della spesa per i diversi Assi del Programma nei diversi momenti procedurali di assegnazione

delle risorse. Nello specifico, risulta che la quasi totalità delle risorse disponibili (contributo totale) è stata già programmata e cioè attivata attraverso procedure di assegnazione (Bandi e Accordo di Programma).

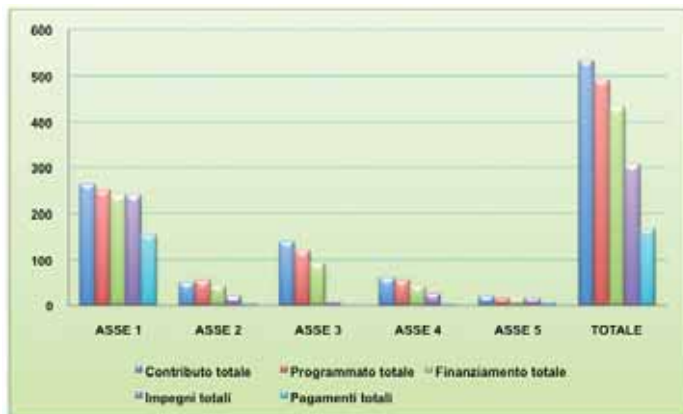
Invece il disallineamento tra i livelli di impegni e pagamenti riflette, di fatto, i sostanziali ritardi nell'affidamento dei lavori da parte dei beneficiari finali imputabili prevalentemente alle lunghe procedure di appalto e ai vincoli del Patto di Stabilità Interno. Tale fenomeno è più rilevante per gli Assi infrastrutturali che scontano le criticità legate sia alle procedure stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale per la realizzazione delle opere pubbliche (codice degli appalti), spesso lunghe e complicate, sia agli effetti negativi del Patto di Stabilità che sempre più spesso non permette agli Enti di disporre delle risorse nei tempi previsti dai cronogrammi di attuazione dei progetti.

Lo stesso grafico, inoltre, evidenzia l'impegno di Regione Lombardia nel perseguire con risorse proprie del bilancio regionale i medesimi obiettivi e priorità del Programma. Infatti, come già emerge per l'Asse 2, le risorse programmate risultano superiori al contributo totale e questo in attuazione della Deliberazione n. IX/2102 del 04 agosto 2011 che ha stanziato risorse aggiuntive (*overbooking*) rispetto

¹⁵ Si segnala che alcune operazioni risultavano già finanziate nel corso del 2010 ma non erano state registrate nel sistema nazionale di monitoraggio a causa di alcune criticità di natura tecnica nell'invio elettronico dei dati.

alla dotazione del piano finanziario. Le risorse finanziarie overbooking di 32 milioni di euro andranno pertanto a finanziare sia nuove azioni coerenti con le linee di intervento del Programma, sia scorrimenti di graduatorie, a garanzia della completa e corretta realizzazione della spesa.

Grafico 8 - Stato di avanzamento della spesa al 31/12/2011



Fonte: elaborazione su dati al 31.12.2011

Nonostante ciò, i livelli di impegni e pagamenti registrati hanno consentito a Regione Lombardia di superare agevolmente i *target* previsti dal MISE - DPS in attuazione del punto 7 "Indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei Fondi strutturali 2007-2013" della Delibera CIPE n.1/2011.

Riguardo i risultati conseguiti, dall'osservazione degli indicatori di realizzazione e di risultato emerge come la situazione sia ancora discontinua dal momento che nella maggior parte dei casi le operazioni risultano finanziate ma non ancora concluse e quindi non ancora capaci di determinare i risultati attesi. In alcuni casi poi il numero delle operazioni in essere è poco significativo rispetto ai *target* stabiliti all'avvio del Programma.

In ogni caso, è possibile fare delle considerazioni generali sull'andamento qualitativo della spesa e sui primi risultati conseguiti, rinviando alla relativa analisi qualitativa condotta di seguito per singolo Asse e Obiettivo per il dettaglio sulle attività avviate (Capitolo 3 - Attuazione degli Assi prioritari).

Relativamente all'Asse 1, nel corso del 2011, si sono registrati consistenti avanzamenti degli indicatori (di risultato e di realizzazione) che permettono di verificare e monitorare lo stato di perseguimento della strategia regionale in materia di ricerca ed innovazione. In particolare, si è assistito ad un incremento degli investimenti per un totale di 130 milioni di euro, con l'attivazione di numerosi partenariati che hanno coinvolto anche centri di ricerca e di assistenza tecnologica. Inoltre è iniziata anche la fase di realizzazione del Grande Progetto "Banda Larga" che ha già prodotto degli importanti risultati in termini di riduzione del *Digital divide* raggiungendo una popolazione aggiuntiva pari a 260 mila unità.

Per quanto riguarda l'Asse 2, gli indicatori non mostrano ancora avanzamenti in quanto gli interventi non risultano conclusi. Infatti, per la tipologia d'interventi finanziati con tale Asse si avranno i primi risultati solo a conclusione dei progetti e cioè quando verranno attivati gli impianti e/o le infrastrutture agevolate.

Tuttavia non dovrebbero aversi particolari criticità nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, infatti, al 31 dicembre 2011, risultano finanziati 260 progetti rispetto alle realizzazioni previste (*target*) pari a 103 progetti.

Analogamente anche per l'Asse 3 non sono stati registrati avanzamenti degli indicatori in quanto anche in questo caso si tratta prevalentemente di interventi infrastrutturali che potranno generare impatti solo alla conclusione dei progetti.

Infine, in merito all'Asse 4 sono stati attivati investimenti complessivi pari a circa 115 milioni di euro a fronte di un *target* pari a 100 milioni di euro. Anche la partecipazione del partenariato per la realizzazione del presente Asse risulta essere stata significativa in quanto a fronte dei 100 soggetti che si pensava di coinvolgere nella realizzazione dei progetti in fase di programmazione (*target*) hanno partecipato 175 soggetti tra Enti parco, Enti pubblici e Soggetti privati.

Per quanto riguarda il contributo apportato agli obiettivi previsti dall'“Agenda di Lisbona rinnovata” si rileva che la maggior parte degli interventi finanziati dal Programma, essendo finalizzati a favorire l'aumento della competitività del sistema produttivo regionale, indirettamente agisce per preparare la Regione ad un rilancio economico e per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2010, le attività si sono concentrate sull'attuazione delle operazioni selezionate con i Bandi/Avvisi pubblici emanati relativamente agli Assi 1 e 2 del Programma, che contribuiscono in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e creare posti di lavoro.

In relazione al contributo del Programma nell'attuazione degli obiettivi di cui sopra, appare utile ricordare che la ripartizione indicativa delle risorse FESR (210,9 milioni di euro) tiene conto del vincolo disposto all'articolo 9 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 che prevede che “L'intervento dei Fondi sia coerente con le attività, le politiche e le priorità comunitarie e complementare agli altri strumenti finanziari della Comunità” e che “l'intervento cofinanziato dai Fondi è finalizzato agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) - come stabiliti dalla decisione del Consiglio 2005/600/CE. A tal fine, la Commissione e gli Stati membri provvedono in base alle rispettive competenze a stabilire per i suddetti obiettivi prioritari il 60% della spesa destinata all'Obiettivo «Convergenza» e il 75% della spesa destinata all'Obiettivo «Competitività regionale e occupazione»”.

L'obiettivo fissato è stato perseguito dall'Amministrazione regionale destinando, in fase di programmazione, un adeguato livello delle risorse disponibili sui POR FSE ed FESR alle categorie di spesa *earmarking*.

In considerazione dello stato di avanzamento di entrambi i Programmi operativi, alla fine del 2011 le risorse dei Fondi assegnate alle operazioni selezionate attribuibili a categorie di spesa *earmarking*

risultano essere pari a 95,5 milioni di euro sul POR FESR (58,8% del totale) e a 225,7 milioni di euro sul POR FSE (95,6%), consentendo così di superare congiuntamente la soglia prevista dal Regolamento n. 1083/06, con il livello di attribuzione pari al 80,6% dei 398,9 milioni di euro assegnati complessivamente.

Per quanto attiene l'assunzione delle misure necessarie per il concreto rispetto dell'applicazione del principio fondamentale delle pari opportunità, il POR ha adottato un approccio *mainstreaming* volto cioè ad integrare la promozione di tale tematica in modo trasversale ai diversi ambiti di intervento per non sovrapporre l'azione del POR all'azione degli altri strumenti regionali e comunitari finalizzati in modo specifico su obiettivi di parità. L'approccio di *gender mainstreaming* trova effettiva attuazione nell'adozione di modalità di selezione e di realizzazione degli interventi che contemplano, appunto, il tema trasversale delle pari opportunità.

Per quanto concerne i criteri di selezione si è scelto di "premiare", ad esempio, il coinvolgimento di donne ricercatrici e di ricercatori appartenenti a fasce "in condizioni di svantaggio reale o potenziale", per i progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione relativi alla Linea di intervento 1.1.1.1; i progetti che dimostrano un'attenzione alle fasce più deboli dell'utenza e, con particolare attenzione ai soggetti diversamente abili, per i progetti di trasporto sostenibile delle Linee di intervento 3.1.1.1. e 3.1.1.2; Anche per l'Asse 4 si è inteso attribuire punteggi premiali per incoraggiare, con i PIA, la produzione di effetti positivi in termini di pari opportunità e di non discriminazione nei confronti delle persone disabili. È stata, infatti, conferita la premialità a progetti che includono la realizzazione e/o l'adeguamento e l'incremento delle strutture esistenti finalizzati a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili, i servizi di informazione circa l'offerta e la fruibilità, dei servizi alle persone e alle famiglie e ad iniziative che prevedono il coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di residenti non italiani, di lavoratori disabili.

In generale quindi, sebbene il POR non persegua obiettivi relativi all'accrescimento delle condizioni di parità né per le donne né per altre fasce deboli, considerando i contenuti delle linee di intervento, i criteri utilizzati per selezionare i progetti e i dati relativi alla valutazione dei progetti in termini di parità, è possibile prefigurare ricadute positive degli interventi sulle tematiche in oggetto, come già rilevato dal Valutatore Indipendente all'interno del Rapporto di Valutazione intermedio del 2010, nell'ambito della valutazione specifica dei temi trasversali del Programma.

Per quanto riguarda il tema ambientale, il Valutatore indipendente pone l'accento, nel Rapporto Annuale di Valutazione del 2011, sulla fattiva collaborazione tra l'Autorità Ambientale (di seguito AA), l'AdG e Responsabili di Asse che hanno operato in sinergia nella fase di programmazione e, nel rispetto dei diversi ruoli, nelle successive fasi di definizione dei Bandi attuativi e nel monitoraggio degli interventi per quanto riguarda le linee di intervento che generano impatti sull'ambiente. In particolare, così come già evidenziato nel RAE 2010, l'attenzione al tema ambientale è stata posta nelle fasi attuative del Programma, in particolare nei procedimenti d'istruttoria per i quali sono stati utilizzati criteri di selezione orientati a finanziare progetti che:

- assicurano l'abbattimento delle emissioni di CO²eq: criteri di valutazione in tal senso sono presenti in 7 linee di intervento (1.1.1.1, 1.2.1.1, 2.1.1.1, 3.1.1.1, 3.1.1.2, 3.1.2.1, 3.1.2.2) e, come anticipato, tale obiettivo è comunque previsto nella maggior parte delle azioni;
- sostengono le fonti rinnovabili, non solo finanziando esplicitamente progetti siffatti, ma anche premiando interventi che utilizzano attrezzature e mezzi alimentati da fonti di energia rinnovabile (3.1.1.2);
- rispondono ad una logica di risparmio energetico, come dimostrano tutte le linee di intervento dell'Asse 2 espressamente finalizzate a tale obiettivo;
- valorizzano interventi volti alla sostenibilità ambientale in termini di "paesaggio, suolo e biodiversità" (2.1.1.1, 3.1.1.1, 3.1.2.1, 3.1.2.2, 4.1.1).

Relativamente alla partecipazione del partenariato alla definizione ed attuazione del Programma si segnala un significativo apporto da parte degli *stakeholder* istituzionali ed economici anche nel corso del 2011. Infatti, la partecipazione dei diversi attori del territorio alle attività del Programma non è limitata alla fase di realizzazione degli interventi, ma parte dalla fase di programmazione delle iniziative, grazie al coinvolgimento di una pluralità di soggetti che l'Amministrazione regionale continua a consultare anche attraverso il confronto con organismi quali la Conferenza delle Autonomie, che riunisce Enti locali e territoriali della Lombardia, nonché le autonomie funzionali ed il Patto per lo Sviluppo, che rappresenta la modalità/strumento di coinvolgimento attivo delle parti economico sociali (sistema camerale, associazioni imprenditoriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori, delle cooperative, sindacati e associazioni bancarie).

Anche l'AA ha coinvolto i soggetti economico-sociali portatori d'interessi specifici nella gestione degli aspetti ambientali, e mediante il Gruppo di Pilotaggio, soggetti istituzionali quali l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia, nelle fasi di attuazione e di valutazione del Programma. Infine, il coinvolgimento del partenariato avviene mediante apposite attività di informazione e comunicazione (per una trattazione più puntuale si rimanda al Capitolo 6).

2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

Nel corso del 2011, non sono emersi problemi rilevanti nell'attuazione del Programma riguardanti il rispetto del diritto comunitario ed in particolare in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità.

Le misure prese per conseguire il rispetto del diritto comunitario sono comprese nella manualistica relativa alle attività dell'AdG, dell'Autorità di Certificazione (in seguito anche AdC) e dell'Autorità di Audit (in seguito anche AdA) che stabilisce le procedure e le modalità di attuazione previste per l'implementazione del Programma dai Regolamenti comunitari.

L'AdG monitora costantemente anche la corretta applicazione della normativa in materia di concorrenza mediante il raccordo con i Responsabili di Asse competenti per le singole materie.

Infatti, l'AdG nell'attuazione delle Linee di intervento finalizzate ad erogare Aiuti di stato ha operato in coerenza con quanto disposto dai Regolamenti di esenzione che dichiarano alcune categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato comune e ne dispensano l'obbligo di notifica previsto all'art. 88 del Trattato ovvero ha provveduto a notificare quegli strumenti che avrebbero potuto turbare le dinamiche del mercato interno (ad esempio il Grande Progetto "Banda Larga" notificato ai sensi degli "Orientamenti Comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" Comunicazione 2009/C 235/04).

Oltre all'Aiuto di Stato n.596/2009 notificato per l'attuazione del Grande Progetto di cui sopra, Regione Lombardia ha fatto ricorso ai seguenti Regimi di Esenzione e/o Aiuto di Stato notificati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria) per il FRIM FESR;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») per il Bando per la realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva, per l'Avviso, relativo al Progetto TREND "check-up energetici", per i fondi di garanzia JEREMIE FESR e MIL;
- N. 302/2007 "Regimi di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione" di cui alla Decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007 con riferimento al Bando "Interventi di ricerca industriale sviluppo sperimentale nelle Aree Tematiche Prioritarie" (di seguito Bando R&S ATP), al Bando R&S nel settore dell'efficienza energetica (di seguito Bando R&S Efficienza energetica) e al Bando R&S nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale (di seguito R&S Patrimonio culturale) e per l'Avviso per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi (di seguito Bando Innovazione organizzativa);
- N. 248/2009 "Aiuti di importo limitato" C (2009) 4277 del 28 maggio 2009 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea - «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009 con riferimento al Bando per la realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva e ai fondi di garanzia JEREMIE FESR e MIL;
- N. 455/2006 "Promozione del teleriscaldamento - Lombardia" di cui alla Decisione C (2007) 2103 dell'8 maggio 2007 a valere sull'Asse 2 per il Bando Teleriscaldamento.

In materia di appalti pubblici, l'AdG, al fine di agevolare la propria attività di verifica del rispetto della normativa in questione da parte del beneficiario, ha predisposto delle *check list* che il beneficiario è tenuto a presentare al Responsabile di Asse insieme alla documentazione di gara qualora il progetto ammesso a contributo ne preveda lo svolgimento. Le *check list*, che vengono aggiornate periodicamente al fine di rispettare l'evoluzione normativa, individuano tutti gli adempimenti in capo al soggetto

beneficiario previsti dal Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, approvato con Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, il coordinamento costante con l'AA consente all'AdG di assicurare che, durante tutte le fasi in cui si articola la gestione del Programma nonché nel corso dell'attuazione delle singole operazioni, sia garantita la corretta applicazione della normativa in materia ambientale.

Infine, l'allineamento del Programma con quanto disciplinato a livello comunitario in merito ai temi dell'ambiente, della concorrenza, degli appalti pubblici e delle pari opportunità, viene garantito attraverso la definizione e il rispetto dei Criteri di Selezione, adottati in data 13 febbraio 2008 dal Comitato di Sorveglianza e modificati nelle sedute del 31 ottobre 2008 e del 25 giugno 2009 (art. 65, lettera a, Regolamento (CE) N. 1083/06), relativi a tutte le Linee di intervento del Programma. In tal senso, il rispetto dei Criteri di Selezione in ciascuna procedura d'assegnazione delle risorse viene garantito dall'AdG attraverso le attività di verifica dei contenuti dei Bandi e degli Avvisi attuativi delle Linee di Intervento.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Problemi incontrati nel corso dell'attuazione

Anche nel corso del 2011 non sono sorte rilevanti difficoltà che avrebbero potuto condizionare il processo di attuazione del Programma e i relativi risultati; in ogni caso, anche per quest'anno, viene di seguito esposta una disamina delle potenziali minacce al buon andamento dello stesso.

In primo luogo si sono considerate le implicazioni del rispetto del Patto di Stabilità Interno il quale, imponendo vincoli stringenti, provoca ricadute negative sulla capacità di spesa delle Regioni e delle Amministrazioni locali.

L'esigenza di prevedere il Patto di Stabilità Interno, vincolante a livello europeo, trova la sua ratio nella necessità di impostare una strategia convergente tra le economie degli Stati membri dell'UE finalizzata al raggiungimento di specifici parametri macroeconomici (rapporto fra indebitamento netto della Pubblica Amministrazione e del PIL inferiore al 3%, rapporto tra il debito pubblico delle AA.PP. e il PIL convergente verso il 60%) che possano garantire maggiore flessibilità nella definizione delle politiche economiche europee. In questo senso, dunque, l'indebitamento netto degli enti territoriali (saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie) costituisce il principale parametro da sorvegliare.

In passato il rispetto del Patto di Stabilità Interno ha implicato una generale contrazione della capacità di spesa delle Amministrazioni locali, ulteriormente amplificata nel corso degli ultimi anni dal manifestarsi degli effetti della crisi economico-finanziaria globale sull'economia reale, che ha prodotto alcuni ritardi nella realizzazione degli interventi cofinanziati dal Programma. Tali rallentamenti, relativi prevalentemente alle operazioni riguardanti la realizzazione di opere pubbliche, sebbene prodotti negli

anni precedenti al 2011 hanno avuto inevitabili ripercussioni anche nell'attuazione del Programma nel corso dell'anno in oggetto, sebbene non abbiano inciso sul raggiungimento delle soglie di spesa utili ad evitare il disimpegno automatico delle risorse ai sensi dell'art 93 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. In ogni caso è da segnalare che la deroga che prevede l'esclusione della quota comunitaria dalle soglie del Patto di Stabilità Interno è stata nel concreto limitata dall'obbligo di inclusione nelle predette soglie del cofinanziamento nazionale e regionale, impostazione che ha di fatto vanificato il suo reale impatto positivo.

Nel corso del 2011 si sono riscontrate alcune difficoltà nell'implementazione e gestione di talune informazioni all'interno di MONIT IGRUE a causa dell'indisponibilità, per diversi progetti, di alcuni dati obbligatori da fornire insieme a quelli economici e di attuazione degli interventi, o della necessità di gestire, per la prima volta, invii di progetti finanziati con più fonti. Le suddette criticità sono di carattere marginale e prevalentemente imputabili al corretto inserimento delle informazioni di progetto nei sistemi informativi da parte dei beneficiari. Infatti talvolta, nell'ambito dei controlli di prevalidazione svolti nella fase di trasferimento al sistema nazionale MONIT IGRUE, sono stati segnalati degli scarti e/o warning che una volta gestiti in modalità di back office vengono corretti e inoltrati con l'invio seguente. Pertanto, al fine di risolvere questo problema di carattere informativo, Regione Lombardia ha provveduto all'ottimizzazione delle procedure interne alla propria struttura e di quelle di dialogo fra il sistema informativo regionale e quello nazionale, già introdotte nel corso del 2010. Tuttavia, anche nel 2011 in alcuni limitati casi i dati di monitoraggio riportati in MONIT IGRUE non sono pienamente corrispondenti con quelli registrati a livello regionale attraverso il Sistema Informativo Integrato Gestione Finanziamenti on line (di seguito: Sistema Informativo G.e.F.O.) a causa della mancata trasmissione di alcuni progetti.

Rapporto Annuale di Controllo e Parere annuale dell'Autorità di Audit

In data 19 dicembre 2011, l'AdA del Programma ha pubblicato il quarto Rapporto Annuale di Controllo, redatto a norma dell'art. 62, paragrafo 1, lettera d), punto i) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 conformemente alle disposizioni dell'Allegato VI del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e alla nota COCOF 11/0041/01 (*"Guidance on treatment of errors disclosed in the annual control report"*), che riporta le attività di audit svolte tra luglio 2010 e giugno 2011.

Nel corso del 2010, con decreto n. 13183/2010 sono state introdotte alcune modifiche dell'assetto organizzativo della struttura dell'AdG che ha determinato delle modifiche al documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" (approvato dalla Commissione il 17 febbraio 2009). Tali modifiche, inerenti la revisione ed integrazione del Sistema di gestione e controllo e all'aggiornamento dei manuali delle procedure adottate dall'AdG a seguito della revisione organizzativa generale di Regione Lombardia predisposta con D.G.R. n. IX/48 del 26 giugno 2010, sono state ritenute conformi ai sensi degli art. n. 58 e n. 62 del Regolamento (CE) n.1083/2006. L'AdA ha comunque sottolineato la necessità di verificare l'applicazione operativa di tali modifiche durante il successivo audit di sistema.

In merito alla strategia di audit, definita nel 2008 e aggiornata ai sensi dell'art. 18 comma 1 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 con Decreto n. 1783 del 28 febbraio 2011, si è sviluppata in due momenti: nel primo si è proceduto, per il periodo di riferimento, alla realizzazione di un *"system audit"* ai responsabili dell'AdG e dell'AdC, nel secondo si è provveduto alla realizzazione di un audit delle operazioni volto a verificare ed acquisire elementi probatori in merito alla regolarità e conformità degli interventi alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare, quindi, per quanto riguarda il *system audit* all'AdG, sono state esaminate l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema dei controlli di I livello nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria e dai Manuali di riferimento, nonché la verifica delle funzionalità del Sistema di gestione e controllo e dell'applicativo del Sistema Informativo G.e.F.O.

Invece, per quanto riguarda il *system audit* all'AdC è stato verificato il processo di certificazione delle spese e del circuito finanziario analizzando in particolare: (I) l'organizzazione della struttura ed il rispetto della separazione delle funzioni; (II) la conformità delle piste di controllo e del sistema di monitoraggio; (III) la qualità delle procedure volte ad una corretta tenuta dei registri dei recuperi e delle decertificazioni. In questo senso, non sono emerse criticità particolari di carattere sistematico o con impatto finanziario stimabile ed, inoltre, nel corso del 2011 sono stati rilasciati i moduli relativi al registro dei debitori e le procedure per monitorare i recuperi e le decertificazioni.

Per quanto riguarda gli *audit delle operazioni* di cui all'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 lett. b), le attività di controllo sono state effettuate direttamente dall'AdA al fine di acquisire elementi probatori in merito alla regolarità e conformità degli interventi alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Anche nel 2011 l'AdA ha stabilito di sottoporre a controllo l'intero universo delle operazioni certificate - non effettuando il campionamento casuale - in quanto, per l'anno di riferimento, sono stati certificati solamente 23 progetti che peraltro dai controlli di secondo livello effettuati risultano essere regolari.

Durante il periodo di *follow-up* di novembre, le Autorità interessate hanno presentato all'AdA tutte le informazioni sulle azioni intraprese volte alla risoluzione delle criticità evidenziate permettendo dunque, in conformità a queste, la chiusura di tutte le osservazioni. È stato inoltre precisato che anche le osservazioni relative al *follow up* dell'Audit del 2010 risultano chiuse.

La correttezza, la conformità e la qualità del Sistema di gestione e controllo regionale è confermata inoltre dall'analisi dei requisiti chiave, realizzata in base alle indicazioni metodologiche fornite nel documento COCOF 08/0019/00 dalla Commissione, che risultano essere soddisfatti in maniera piena ("Funziona bene, sono necessari solo miglioramenti marginali").

In conclusione, l'AdA sulla base degli esiti degli audit di sistema e delle operazioni contenute nel Rapporto annuale di controllo 2011¹⁶, ha formulato un parere senza riserva in merito all'affidabilità del Sistema di gestione e controllo in quanto conforme con quanto definito agli art. n. 58-62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Il tasso di errore rilevato, infatti, risulta essere pari a zero.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE

Nel corso del 2011 nonostante il perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria, Regione Lombardia ha confermato la strategia predisposta per l'implementazione del Programma nel corso del 2007;

¹⁶ Redatto ai sensi dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera d), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e dell'articolo 18, paragrafo 2, Allegato VII del Reg. (CE) n. 1828/2006.

relativamente all'annualità di riferimento non ci sono state modifiche alla struttura degli obiettivi dello stesso, e si sono rese necessarie solo alcune integrazioni delle Linee Guida di Attuazione (per una trattazione più puntuale si rimanda al Paragrafo 2.7).

Infatti, Regione Lombardia, supportata dall'evidenza di una buona capacità di spesa del Programma e dal consistente interessamento da parte delle PMI agli interventi promossi dallo stesso, come ad esempio al Bando "R&S Settori strategici", non ha inteso modificare la strategia con l'intento di proseguire in questa direzione poiché i bisogni intercettati dal Programma risultano essere ancora attuali e coerenti con il grado di maturità del sistema economico lombardo. In ogni caso, va rilevato che il Programma, in ottica anticrisi, è stato affiancato da una specifica strategia regionale che ha permesso di attivare un mix integrato e coordinato di interventi e risorse.

Il contesto nazionale

A livello nazionale, nonostante il Paese abbia chiuso il 2010 con una dinamica del PIL in ripresa (media +1,3%)¹⁷ il 2011 ha visto un graduale peggioramento della situazione già a partire dal secondo trimestre (+0,3%) a testimonianza del forte rallentamento della ripresa economica. Inoltre, secondo i dati OCSE relativi al terzo trimestre del 2011 (Tabella 6), mentre in generale i paesi più industrializzati facevano registrare tassi di crescita più bassi rispetto a quelli mostrati nel 2010, l'Italia è stato l'unico con una variazione negativa della dinamica trimestrale del PIL. In questo senso hanno giocato un ruolo fondamentale, le diverse manovre finanziarie correttive effettuate a partire da luglio 2011.

Tabella 6 - La dinamica trimestrale del PIL

PAESE	II TRIMESTRE 2011	III TRIMESTRE 2011
Francia	-0,1	0,3
Germania	0,3	0,5
Italia	0,3	-0,2
Giappone	-0,5	1,4
Gran Bretagna	0,0	0,6
Stati Uniti	0,3	0,5

La politica di "austerità" (rafforzata dai provvedimenti dell'attuale Governo), influenzando negativamente la dinamica del PIL, potrebbe incidere in maniera importante sull'economia italiana anche nel 2012 inducendo, di fatto, l'entrata del Paese in una fase recessiva (la crescita stimata si attesta

¹⁷ Fonte: OCSE.

attorno al -0,5 % rispetto al 2011). In realtà, questo dato, secondo diverse analisi macroeconomiche, potrebbe assumere anche valori più negativi in quanto sembra sottostimare le esternalità (ad esempio la strategia di risanamento adottata da un *partner* commerciale¹⁸) che intercorrono tra i vari paesi, in particolare tra quelli europei, che risultano fondamentali nel determinare e quantificare la dinamica di crescita (o decrescita) di un'economia.

Il contesto regionale¹⁹

L'impatto e le conseguenze della crisi finanziaria e del debito sovrano sull'economia reale a livello nazionale si sono manifestati abbastanza linearmente anche sul sistema economico lombardo. Infatti, nonostante la dinamica del PIL della Lombardia a fine 2010 faceva registrare un tasso di crescita sostenuto (+1,9%), il 2011, in linea con l'andamento del Paese, ha visto un rallentamento della crescita (+1,0%) che, pur rimanendo ampiamente sopra la media nazionale, si è ridotta di circa la metà rispetto all'annualità precedente.

L'industria

Per quanto riguarda l'attività industriale in Lombardia, l'evoluzione delle *performance* del settore rispecchia l'andamento aggregato dell'economia regionale. Dal secondo trimestre del 2011, infatti, si registra l'interruzione della ripresa avviata a metà del 2009 (come evidenziato dagli indicatori qualitativi dell'Istat sulla produzione e gli ordini) ma, in ogni caso, nei primi sei mesi del 2011 la produzione industriale è salita in media del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2010. I risultati migliori sono stati ottenuti dalle aziende di dimensioni maggiori mentre se si considerano i settori aggregati, i tassi di crescita più sostenuti sono quelli della siderurgia e della meccanica.

Invece secondo i dati Istat, mentre nella prima metà del 2011 le giacenze, diminuite nella media dell'anno 2010, erano rimaste sui livelli giudicati normali dagli imprenditori dopo l'estate hanno ripreso a crescere le scorte di prodotti finiti. Per quanto riguarda il fatturato delle imprese industriali, il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sul primo trimestre dell'anno, condotto su un campione di 325 imprese con almeno 20 addetti, ha evidenziato un aumento del fatturato per il 54,5% delle aziende rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (erano il 51,7% nell'ottobre del 2010 rispetto l'annualità precedente), e di una flessione per il 28,5% di esse (il 29,9% un anno prima). Il giudizio sull'andamento del fatturato estero, invece, è stato più positivo, con un saldo tra i giudizi di aumento e di diminuzione pari a 33 punti percentuali.

¹⁸ Se un paese adotta una politica di austerità presupponendo che la domanda aggregata degli altri paesi rimanga a livello sostenuto mentre gli altri hanno intrapreso una strada simile, è altamente probabile l'innescare di un processo di crisi globalizzata.

¹⁹ Fonti: Nota Banca d'Italia: "L'Economia della Lombardia - Aggiornamento Congiunturale" - Novembre 2011; Relazione Unioncamere Lombardia: "La situazione congiunturale in Lombardia" - IV Trimestre 2011; dati Istat, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia-UCR.

Grafico 9 - Livello della produzione e delle scorte di prodotti finiti²⁰



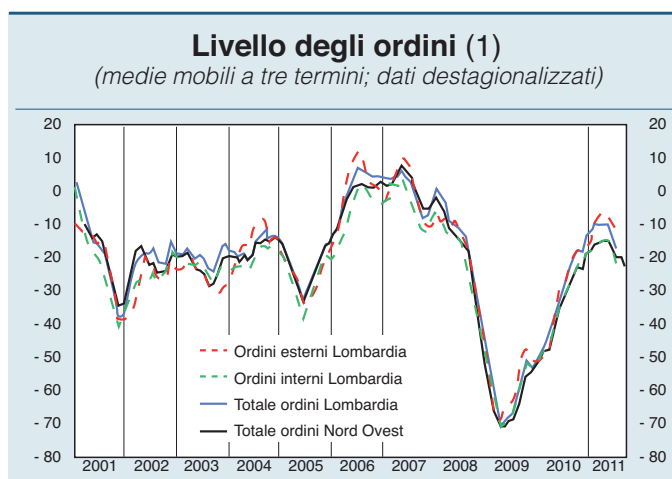
Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT

Riguardo alle prospettive di breve periodo rilevate dal sondaggio, le imprese prevedono un sostanziale ristagno della produzione nel quarto trimestre dell'anno rispetto al terzo mentre per il 2012 le sensazioni sono improntate a un maggior pessimismo (la percentuale delle aziende che si attende un peggioramento del mercato di riferimento è più che doppia rispetto a quella degli operatori che si aspettano un miglioramento).

Per quanto riguarda il tasso medio di utilizzo degli impianti, il dato Istat rileva una crescita di 4,9 punti percentuali nel primo semestre del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010 ma nel secondo l'indicatore è diminuito assestandosi al 75,3%.

Peraltro, il persistere di margini di capacità produttiva inutilizzata, sommata all'incertezza sulla domanda dovuta all'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, ha frenato l'accumulazione di capitale. Difatti il sondaggio della Banca d'Italia rileva una forte cautela a riguardo dei piani d'investimento delle imprese: mentre buona parte degli intervistati conferma la spesa programmata all'inizio dell'anno (già ristagnante rispetto al 2010), un quarto di essi prevede di ridurla. Per la prossima annualità invece prevalgono attese di un'ulteriore riduzione negli investimenti, principalmente indotte dalle recenti turbolenze sui mercati finanziari e dalla conseguente incertezza del quadro economico.

²⁰ Dati mensili e medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

Grafico 10 - Livello degli ordini²¹

Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT

Infine, le imprese industriali che si attendono di chiudere il 2011 in utile o in pareggio sono leggermente diminuite al 73%, dal 76% del 2010, livello ancora inferiore a quelli precedenti alla crisi (85% nella media del biennio 2006-2007).

I servizi

I dati della Banca d'Italia relativi al settore dei servizi mostrano per il 2011 un andamento medio del comparto stagnante. Infatti, per i primi nove mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il saldo tra le imprese intervistate che hanno registrato un aumento del fatturato e quelle che ne hanno segnalato una riduzione è pressoché nullo.

Anche l'indagine di Assolombarda sul terziario innovativo (che comprende i settori dell'informatica, della consulenza direzionale, dell'ingegneria, del *marketing* e pubblicità) conferma quest'andamento negativo nella media del primo semestre dell'anno evidenziando un saldo negativo sui giudizi delle imprese per quanto riguarda fatturato e ordini.

In linea con l'andamento nazionale rilevato dall'ANFIA²², nel primo semestre del 2011 sono diminuite anche le immatricolazioni di autovetture rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre per quanto riguarda il trasporto aereo, nei primi otto mesi del 2011 i passeggeri degli scali lombardi sono cresciuti del 6,5% rispetto al dato del 2010 (andamento di poco inferiore della media nazionale) con gli aeroporti di Milano Linate e Bergamo Orio al Serio che hanno registrato gli incrementi più consistenti (rispettivamente 11,4% e 9,9%). Anche il traffico merci negli aeroporti della regione è cresciuto (+8,7%).

Infine, in materia di turismo internazionale, il sondaggio della Banca d'Italia ha registrato nei primi sette mesi del 2011 un incremento del numero di visitatori stranieri giunti in Lombardia pari al 9,4% rispetto al 2010, soprattutto per motivi di lavoro.

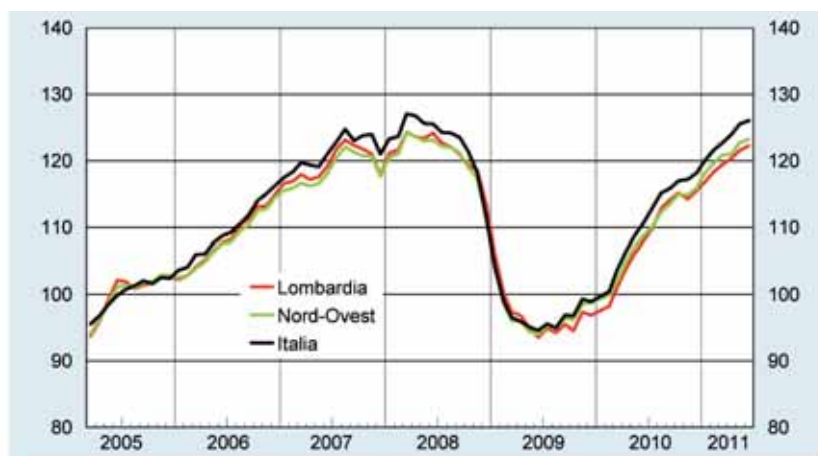
²¹ Dati destagionalizzati. Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati.

²² Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche.

Esportazioni

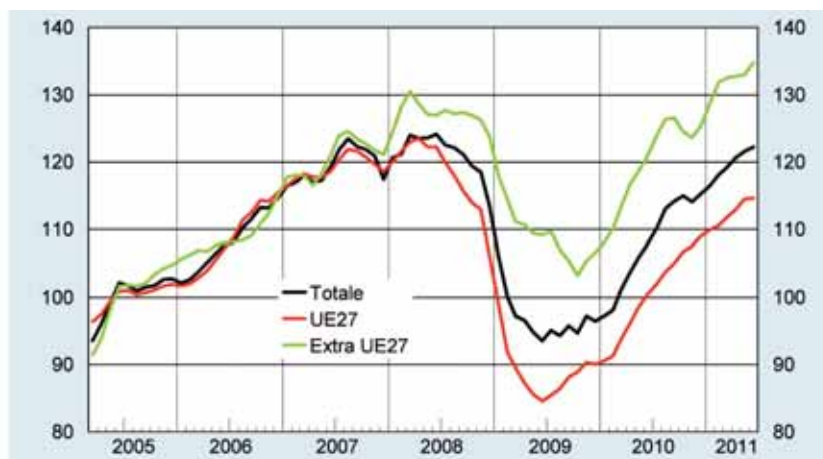
Nella prima metà del 2011 è proseguita la ripresa delle esportazioni lombarde, tornate nel mese di giugno, al netto dei fattori stagionali, su livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi economica. In particolare, le vendite verso destinazioni extraeuropee hanno ampiamente superato i livelli massimi toccati nel primo decennio degli anni 2000. Per altro anche il valore dell'export nel primo semestre del 2011 è aumentato rispetto il dato del 2010 di circa il 15%. I due terzi di tale incremento sono riconducibili alla domanda dei paesi dell'UE (le esportazioni verso la sola Germania hanno contribuito per quasi il 20%) mentre tra i paesi non appartenenti all'Unione, l'export è stato trainato soprattutto dalla Svizzera (con un contributo del 7% dell'incremento totale), dai paesi dell'Europa centrale e orientale (4,6%), dagli Stati Uniti (4,3%) e dalla Cina (3,3%).

Grafico 11 - Esportazioni totali: Lombardia, Nord Ovest, Italia²³



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT

Grafico 12 - Esportazioni della Lombardia per principali destinazioni²⁴



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT

L'analisi settoriale evidenzia che i settori che hanno contribuito in misura più consistente alla crescita delle vendite all'estero sono stati quelli dei metalli di base e prodotti in metallo (che hanno beneficiato anche di un consistente aumento dei valori medi unitari), dei macchinari e della filiera della chimica. In particolare, i macchinari, che rappresentano il principale settore di specializzazione della regione, sono tornati a crescere a un ritmo sostenuto (14,7%) e hanno contribuito per circa il 20% all'incremento totale in valore delle esportazioni lombarde.

²³ Medie mobili a tre termini; valori destagionalizzati; indice : 2005=100

²⁴ Medie mobili a tre termini; valori destagionalizzati; indice: 2005=100

Il mercato del lavoro

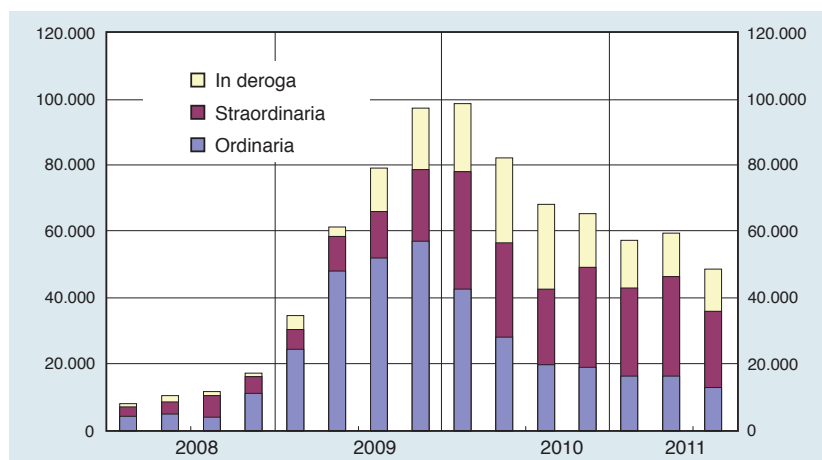
Per quanto riguarda la situazione occupazionale, nel primo semestre del 2011 in Lombardia, secondo la rilevazione Istat, il numero degli occupati è sceso dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in controtendenza con la media nazionale (+0,4%). In particolare, mentre l'occupazione nell'industria (che rappresenta circa il 26% del totale regionale) è aumentata del 2,6%, quella nei servizi (pari a circa il 64% degli occupati della regione), dopo essere cresciuta per tutto il 2010, ha segnato una lieve riduzione (-0,5%). Il calo maggiore invece è stato registrato nel settore delle costruzioni (-5,4%). Nel 2011 si è registrata una diminuzione di 0,4 punti percentuali del tasso di occupazione regionale, attestatosi al 64,8%, principalmente riconducibile alla riduzione dell'occupazione femminile (-1,1%). Per quanto riguarda le categorie di lavoratori, al calo dello 0,5% dei lavoratori dipendenti si è contrapposto un aumento speculare degli autonomi.

Anche l'offerta di lavoro è diminuita (-0,5%) nel primo semestre 2011 e proprio a questa diminuzione, più sensibile di quella degli occupati, è riconducibile il calo del tasso di disoccupazione regionale (5,7% contro il 5,9% nella media dei primi sei mesi del 2010). Va segnalato inoltre l'aumento della differenza tra il tasso di disoccupazione femminile e quello maschile (+1,8%).

La perdurante debolezza del mercato del lavoro lombardo è confermata anche dai risultati del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 437 imprese industriali e di servizi non finanziari con almeno 20 addetti: i dati evidenziano il peggioramento (-8,2%) del saldo tra aumento e diminuzione medio previsto dell'occupazione per il 2011.

Un segnale positivo è rappresentato dal proseguimento della tendenza alla riduzione delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), che aveva caratterizzato il 2010. Tuttavia, in relazione dei livelli pre-crisi, il ricorso allo strumento rimane comunque ancora elevato.

**Grafico 13 - Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore autorizzate per trimestre)**



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati INPS

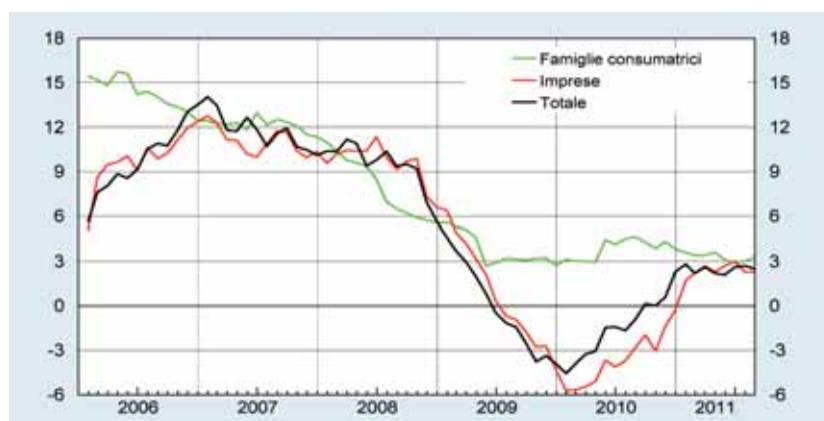
In questo senso, il totale delle ore autorizzate è sceso del 33,6% rispetto allo stesso periodo del 2010, con una diminuzione più accentuata per gli interventi ordinari (-49,4%) rispetto a quelli straordinari e in deroga, spesso legati a situazioni di crisi aziendale (-24,5%). Il peso degli interventi ordinari è conseguentemente calato, a favore di quelli straordinari e in deroga, che nel terzo trimestre si sono attestati al 73% circa del totale (Banca d'Italia).

Per quanto riguarda l'industria, le ore totali di CIG autorizzate sono diminuite del 36,1% e la meccanica, che nei primi nove mesi dell'anno ha richiesto circa il 40% del totale, ha fatto registrare una contrazione del 44,0% rispetto allo stesso periodo del 2010. D'altra parte, l'incremento delle ore totali di CIG (straordinaria e in deroga) nell'edilizia (+11,3%) rappresenta un ulteriore indicatore della persistente difficoltà del settore.

Il finanziamento dell'economia

Per quanto riguarda il finanziamento dell'economia, nella prima metà del 2011 i prestiti bancari alla clientela residente (corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni e al netto di pronti contro termine e sofferenze) sono risultati in crescita del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente e sono aumentati anche i tassi di interesse a breve termine (+0,15% rispetto al dicembre 2010) assestandosi a giugno al 4,1%.

Grafico 14 - Prestiti Bancari²⁵



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia

Nel secondo semestre, il contestuale aggravarsi delle situazioni macroeconomiche dovuto alla crisi europea del debito sovrano, ha determinato una contrazione dei tassi che al termine dell'annualità di riferimento sono tornati ai livelli del 2010.

Tra i soggetti che hanno contribuito maggiormente al progressivo recupero negli aggregati creditizi rispetto ai valori minimi toccati nel 2010 vi sono le imprese, verso cui i finanziamenti hanno ripreso ad aumentare fino alla prima metà dell'anno. La dimensione delle imprese non è stato un fattore discriminante e, infatti, non si è registrata differenza tra le aziende medio-grandi e quelle piccole: l'incremento è stato generalizzato. D'altra parte, per le famiglie consumatrici l'andamento dei prestiti è stato positivo ma in lieve rallentamento rispetto alla fine del 2010.

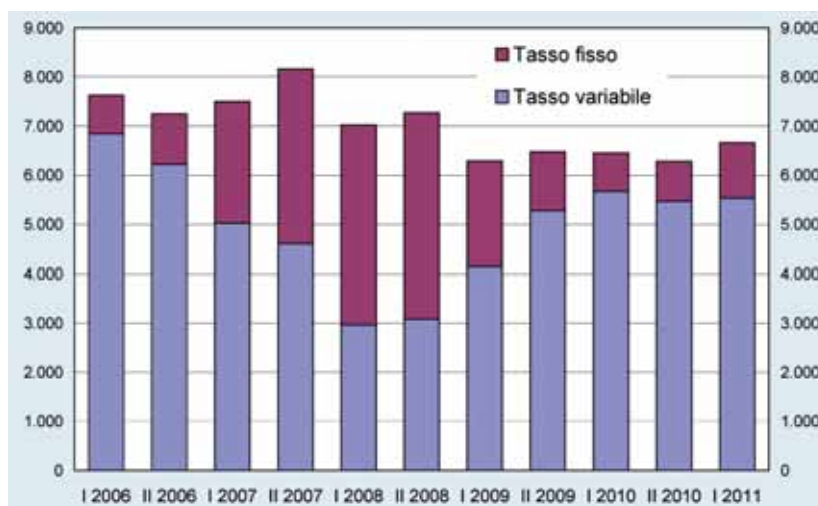
²⁵ Dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi. I dati si riferiscono alla residenza della controparte, escludono le sofferenze e i pronti contro termine e, a partire da ottobre 2007, comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2011 è provvisorio.

Tuttavia, per quanto riguarda la tipologia degli impieghi delle imprese i dati rilevati alla fine dell'anno indicano una contrazione degli investimenti fissi a favore della ristrutturazione del debito e dell'esigenze di scorte e di capitale circolante.

Questa fattispecie potrebbe determinare nel medio periodo per il sistema delle imprese lombarde una scarsa dinamica di produttività.

La debolezza del consumo di beni durevoli si è riflessa sul credito al consumo che, in relazione al livello dello scorso anno, ha fatto registrare un calo sia per quanto riguarda le società finanziarie che la componente bancaria. È aumentato invece, seppur a ritmi contenuti (+0,7%) lo stock di prestiti a medio e a lungo termine per l'acquisto di abitazioni mentre il relativo flusso ha raggiunto il livello di circa 6,7 miliardi di euro, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre, è da segnalare che la quota di finanziamenti a tasso fisso è tornata crescere, rappresentando il 17% del totale, rispetto al 12,5% medio del 2010.

Grafico 15 - Crediti a medio e a lungo termine alle famiglie per l'acquisto di abitazioni²⁶

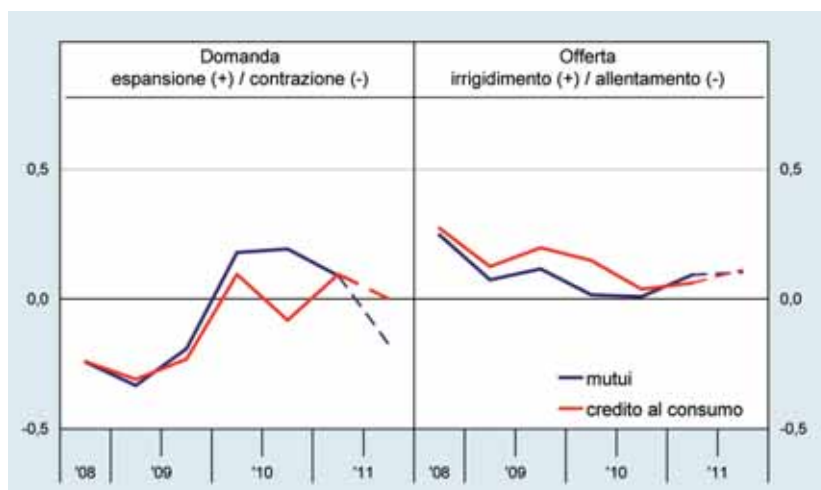


Fonte: elaborazioni Banca d'Italia

La domanda di mutui da parte delle famiglie, calata nella prima metà dell'anno, era destinata a un'ulteriore diminuzione secondo i dati emersi dall'indagine della Banca d'Italia condotta a settembre presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*). La stessa dinamica peraltro vale anche per la domanda di finanziamenti al consumo.

²⁶ Dati in milioni di euro (flussi semestrali) riferiti alle operazioni non agevolate accese nel periodo.

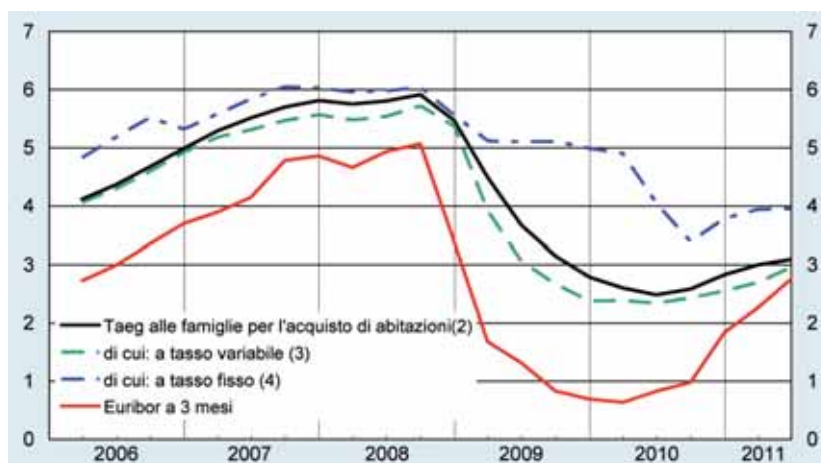
Grafico 16 - Condizioni del credito alle famiglie²⁷ (indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

Dal lato dell'offerta, gli istituti bancari hanno segnalato un lieve irrigidimento nei criteri di erogazione, tendenza che nelle attese degli intermediari avrebbe dovuto proseguire fino alla fine dell'anno.

Grafico 17 - Tassi d'interesse²⁸ (valori percentuali)



Fonte: Rilevazioni Banca d'Italia sui tassi di interesse attivi e passivi

In linea con l'incremento dei tassi di mercato, il costo dei prestiti a medio e lungo termine alle famiglie consumatrici per l'acquisto di immobili è cresciuto dello 0,4% nel secondo trimestre del 2011 rispetto al livello di fine 2010.

Per quanto riguarda il finanziamento alle imprese, nel primo semestre del 2011 il credito erogato da banche e società finanziarie è tornato a crescere (+2,8%) dopo la stagnazione del 2010 mentre il recupero si è confermato ai livelli dello scorso anno seppur con una lieve flessione.

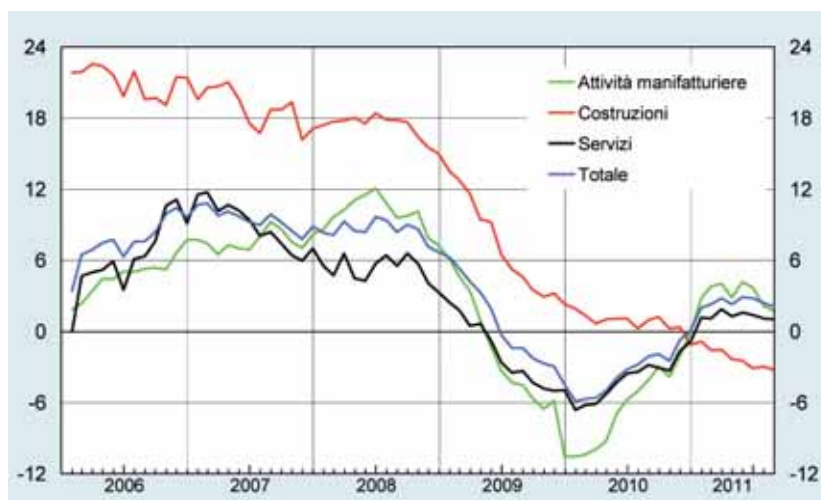
²⁷ L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati per il 2008 sono riferiti al quarto trimestre dell'anno. Quelli riferiti al secondo semestre del 2011 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre.

²⁸ Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno, comprensivo delle spese accessorie. – (3) Tasso variabile o rinegoziabile entro un anno. – (4) Tasso fisso per almeno 10 anni.

Nel secondo semestre, invece, la crescita si è ridotta a causa sia del peggioramento delle prospettive economiche, sia delle difficoltà di accesso al finanziamento sui mercati e del deterioramento della posizione di liquidità, nonché dalla riduzione delle quantità erogate.

Dopo i forti cali del biennio 2009 - 2010, sono tornate a crescere le erogazioni ai settori dell'industria (+3,7%) e dei servizi (+1,4%), ma si è intensificata la riduzione del credito alle imprese del comparto edilizio (-3,1%) rispetto al valore di dicembre 2010. Tra le forme tecniche utilizzate, sono aumentati i finanziamenti più legati al ciclo produttivo, quali gli anticipi, i crediti autoliquidanti e il *factoring*, mentre sono diminuite le aperture di credito in conto corrente. Invece, sul fronte dei crediti a più lunga scadenza, la contenuta crescita dei mutui si è accompagnata a una prosecuzione del calo dei finanziamenti in *leasing* (Banca d'Italia).

Grafico 18 - Prestiti per settore di attività economica²⁹



Fonte: Centrale dei Rischi, Banca d'Italia.

I dati della *Regional Bank Lending Survey* mostrano una dinamica negativa di credito nel primo semestre del 2011 dopo la crescita avvenuta nella seconda metà del 2010. Quest'andamento altalenante è riconducibile principalmente al ridimensionamento dei piani d'investimento delle imprese, a fronte di un aumento delle necessità di copertura del capitale circolante e di ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere. Dunque, nelle previsioni delle banche, le esigenze di finanziamento complessivo tornerebbero ad aumentare nella seconda parte dell'anno.

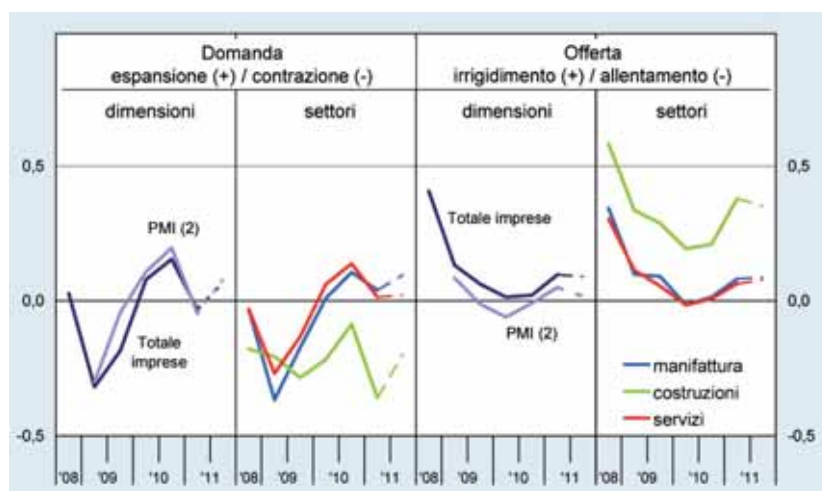
Scomponendo il fenomeno per settori, si nota un andamento simile per il comparto manifatturiero e dei servizi mentre, ancora una volta, il settore delle costruzioni è caratterizzato da una riduzione più marcata.

Dal lato dell'offerta, nella prima metà dell'anno i criteri di erogazione dei prestiti hanno registrato un irrigidimento sia per quanto riguarda la totalità delle imprese, che per quelle di piccole e medie dimensioni. Questo peggioramento generalizzato delle condizioni di offerta ha causato l'aumento dei margini applicati sul costo dei finanziamenti con particolare riferimento alle posizioni più rischiose.

²⁹ Dati mensili riferiti alla residenza; variazioni percentuali sui 12 mesi.

Inoltre, l'evidenza emersa dal rapporto, suffragata dai dati del sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi non finanziari con più di 20 addetti, segnala che circa la metà delle aziende ha sperimentato un costante peggioramento trimestrale delle condizioni di indebitamento rispetto al valore di fine 2010.

Grafico 19 - Prestiti per settore di attività economica³⁰ (indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

La qualità del credito bancario

Per quanto riguarda la qualità del credito, nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2011, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti d'inizio periodo è in calo, tuttavia in una prospettiva storica il rischio di credito è tuttora elevato.

Le maggiori difficoltà sono state riscontrate nelle piccole imprese, il cui tasso d'insolvenza, seppur in calo, si è attestato al 2,6% (rispetto al 2% aggregato). Tra i settori invece, il comparto delle costruzioni è quello che ha fatto registrare la *performance* peggiore con un flusso di nuove sofferenze salito al 3,7% a dispetto del lieve calo per il settore manifatturiero e dei servizi.

A metà 2011, inoltre, il tasso di decadimento dei finanziamenti alle famiglie è risultato in linea con il dato del 2010 (1,6%) così come le partite incagliate (finanziamenti nei confronti di clientela giudicata in temporanea difficoltà, la cui incidenza è stata del 3,7% per le imprese (rispetto al 3,9% della fine dell'anno passato) e del 2,4%, in lieve calo, per le famiglie consumatrici. Infine, per quanto riguarda le altre posizioni anomale con ritardi superiori ai 90 giorni nei rimborsi o ristrutturate, il dato mostra un aumento rispetto il livello del 2010, peraltro già più alto del valore registrato nel 2009.

Il risparmio finanziario

I dati sulla raccolta bancaria presso le famiglie e le imprese residenti in Lombardia nei dodici mesi terminati a giugno mostrano una situazione rimasta piuttosto invariata mentre, abbastanza sostenuto, è stato l'aumento delle emissioni obbligazionarie collocate presso la clientela del territorio (+1,9%).

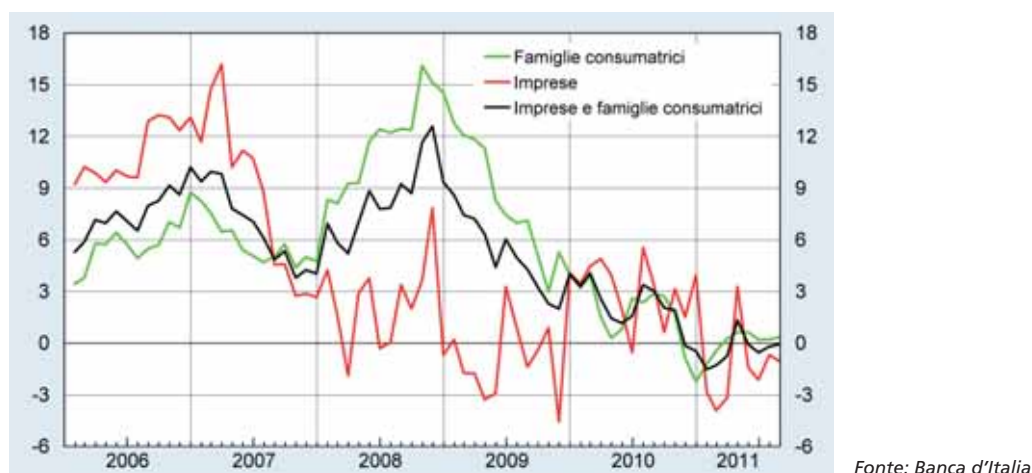
³⁰ L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati per il 2008 sono riferiti al quarto trimestre dell'anno. Quelli riferiti al secondo semestre del 2011 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Al contrario, è proseguito l'andamento negativo riguardante i depositi bancari (-0,6%) che si è stabilizzato solo nei mesi estivi (-0,1% ad agosto).

Per far fronte al calo della componente dei conti correnti (-2,6% ad agosto 2011), le banche sono ricorse maggiormente a operazioni temporanee: i pronti contro termine sono aumentati dell'11,3% nei dodici mesi terminanti ad agosto rispetto ad un livello negativo (-12,0%) registrato nell'anno passato.

Per quanto riguarda i depositi delle imprese, i dati indicano una riduzione a giugno pari al 2,1% contrariamente alla crescita (+3,9%) registrata nel 2010. Questa tendenza si è però attenuata durante il terzo trimestre 2011. Invece, le giacenze in deposito presso le banche delle famiglie sono rimaste stabili sia nel primo semestre dell'anno (0,2% a giugno), sia nei successivi due mesi (0,4% ad agosto) mentre alla fine del primo semestre è aumentato il rendimento mediamente riconosciuto sui depositi in conto corrente.

Grafico 20 - Prestiti per settore di attività economica³¹ (variazioni percentuali sui 12 mesi)



Per quanto riguarda le tipologie di investimento, la ricchezza finanziaria delle famiglie consumatrici lombarde in deposito presso le banche risultava investita principalmente in obbligazioni di emissione bancaria, che rappresentavano oltre il 34% dei titoli a custodia (valutati al *fair value*) detenuti presso le banche. La composizione del portafoglio, invece, è rimasta pressoché immutata con un incidenza dei titoli di Stato italiani e delle quote di fondi comuni di investimento pari a circa il 20%, a dispetto dell'11% della componente azionaria.

Lo scenario futuro

Le previsioni³² sulla situazione economica lombarda per il 2012 (Tabella 7) indicano una sostanziale stagnazione dell'economia il cui tasso di crescita (Tabella 8) si dovrebbe attestare ad un livello appena positivo (+0,2%) nonostante il difficile quadro nazionale (-0,5%). Per il 2013 e il 2014, invece, ci si attende un tasso di crescita appena superiore all'1%, nell'ipotesi che il Paese superi in modo positivo la fase di consolidamento delle finanze pubbliche.

³¹ I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le informazioni sui depositi comprendono le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2011 è provvisorio.

³² Analisi di Prometeia integrata con i risultati delle indagini congiunturali di Unioncamere Lombardia.

In ogni caso, questo scenario è da ritenersi molto ipotetico poiché dipende dagli sviluppi delle scelte di politica economica e dalle riforme che saranno decise dal Governo centrale nel breve termine.

Tabella 7 - Scenario di previsione per la Lombardia (var. % / valori concatenati 2000)

INDICATORI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
PRODOTTO INTERNO LORDO	-6,5	1,9	1,0	0,2	1,0	1,2
Saldo regionale (% risorse interne)	12,2	10,7	9,6	11,5	12,1	12,1
Domanda interna (al netto var. scorte)	-4,5	1,6	1,0	-0,2	0,6	1,0
Consumi finali interni	-1,4	1,0	0,8	-0,2	0,4	0,7
• spesa per consumi delle famiglie	-2,0	1,4	1,0	-0,1	0,5	0,8
• spesa per consumi delle AAPP e delle ISF	0,9	-0,5	0,0	-0,7	-0,2	0,3
Investimenti fissi lordi	-14,8	3,6	1,6	-0,3	1,4	2,2
Importazioni di beni dall'estero	-12,7	10,1	-1,1	2,2	5,3	5,4
Esportazioni di beni verso l'estero	-19,8	8,9	4,0	3,2	4,7	5,1
Rapporti caratteristici (%)						
Tasso di occupazione	44,3	43,7	43,2	43,0	42,9	43,0
Tasso di disoccupazione	5,7	5,9	5,8	6,1	6,1	5,7
Tasso di attività	46,8	46,3	45,7	45,6	45,5	45,4
Reddito disponibile (var.%)	-4,4	1,1	2,6	1,3	2,4	3,7
Deflatore dei consumi (var.%)	0,1	1,4	2,7	1,8	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Prometeia

Tabella 8 - La dinamica del PIL nel triennio 2011-2013 (var. %)

PAESE	2011	2012	2013
Francia	1,6	0,3	1,4
Germania	3,0	0,6	1,9
Italia	0,7	-0,5	0,5
Giappone	-0,3	2,0	1,6
Spagna	0,7	0,3	1,3
USA	1,7	2,0	2,5
OECD	1,9	1,6	2,3

Fonte: OCSE, Dicembre 2011

Pertanto, alla luce dello scenario e delle previsioni sui prossimi anni fin qui esposte, Regione Lombardia considera necessario proseguire il percorso nella direzione individuata negli scorsi anni. Infatti, l'Amministrazione regionale, tenuto conto dei successi delle iniziative attivate tramite il Programma, che hanno contribuito concretamente a sostenere l'economia lombarda in concomitanza di una difficile congiuntura nazionale ed europea, ritiene tale strumento capace di intercettare i reali bisogni del territorio.

In questo senso, come già detto, il Programma è stato anche affiancato da una strategia regionale ad hoc che ha permesso l'attivazione di un mix integrato di risorse ed interventi (a titolo di esempio si ricorda la complementarità delle risorse del PAR FAS), migliorando in tal modo ulteriormente l'efficacia del sostegno all'economia lombarda.

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI

Al 31 dicembre 2011 non si segnalano modifiche sostanziali sulla stabilità delle operazioni a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 dispone che i Fondi intervengano a complemento delle azioni nazionali, comprese le azioni a livello regionale e locale, integrandovi le priorità comunitarie. A tal fine, il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007 - 2013 prevede l'esigenza di un impianto strategico unitario fra la politica regionale comunitaria e la politica regionale nazionale finanziata dal PAR FAS.

Il Programma FESR, recependo i principi generali della nuova programmazione delle politiche comunitarie ed in coerenza con quanto definito nel QSN, prevede l'integrazione e la sinergia di fondi e strumenti finanziari comunitari (FSE, FEASR), nazionali (FAS) e regionali (leggi di settore, piani e programmi), al fine di realizzare una strategia integrata, efficace ed efficiente che possa produrre benefici al sistema economico lombardo.

In questo senso, il quadro programmatico adottato da Regione Lombardia prevede che l'integrazione tra i diversi Programmi e Strumenti finanziari avvenga ex ante, nella fase di formulazione dei relativi documenti di programmazione³³, in modo da incrementare l'efficienza dei processi attuativi affidati ai diversi Responsabili regionali coinvolti nella gestione del Programma e, nello stesso tempo, per assicurare l'utilizzo coordinato, coerente, complementare e sinergico delle risorse.

Dunque, al fine anche di garantire e sorvegliare tale demarcazione, Regione Lombardia ha istituito con D.G.R. n. VIII/3407 del 26 ottobre 2006 l'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP), organismo di coordinamento, presieduto dal Direttore Centrale Programmazione Integrata, quale riferimento unificato e d'indirizzo all'accompagnamento dei Programmi operativi cofinanziati con risorse dei Fondi strutturali e del PAR FAS. Tale Autorità, mediante incontri plenari e procedure scritte, prende atto dello stato di avanzamento dei diversi programmi, armonizza la strategia di sviluppo regionale anche mediante un'analisi puntuale dei Bandi e degli Avvisi prima della loro pubblicazione, ciò al fine anche di evitare il finanziamento di operazioni sostenute contemporaneamente da altri programmi comunitari e transnazionali.

³³ Confronta i Paragrafi 4.X.4 "Sinergia con altri Fondi e strumenti finanziari" e l'Allegato II "Tabella di demarcazione tra i Fondi" del POR FESR.

Negli ultimi anni, per far fronte alla congiuntura economica sfavorevole, effetto diretto della crisi economico-finanziaria internazionale, l'Amministrazione regionale ha ulteriormente rafforzato il ruolo della programmazione unitaria. La complessità e la gravità dei problemi hanno richiesto infatti un'attenta articolazione degli interventi e la condivisione strategica delle misure anche con le parti economiche e sociali. L'Amministrazione regionale ha quindi definito un articolato pacchetto di misure finalizzate al sostegno dell'economia lombarda, che ha visto l'utilizzo coordinato e complementare degli strumenti e delle risorse derivanti dai Fondi strutturali dell'Unione Europea, dal Piano di Sviluppo Rurale, dal PAR FAS, dai trasferimenti vincolati del Governo nazionale e dagli interventi coperti da risorse autonome del Bilancio regionale.

Infatti, le risorse FAS sono state concentrate ed utilizzate in maniera complementare e rafforzativa rispetto al Programma Operativo FESR 2007-2013; ciò risulta evidente dal fatto che gli interventi sinergici con le azioni cardine del PAR FAS rappresentano il 37% delle risorse FESR assegnate (pari a circa 196 milioni di euro).

Per tale motivo, già dalla fine del 2010 e di seguito nel corso del 2011, si è proceduto all'integrazione delle diverse fonti. Fra i progetti più significativi si segnala il Grande Progetto "Banda Larga", finanziato a valere sull'Asse 1 del POR FESR e sull'Asse 2 del PAR FAS.

Il Grande Progetto, finalizzato ad omogeneizzare la disponibilità di servizi di telecomunicazione *broad-band* sul territorio regionale con particolare riferimento alle aree in "*digital divide*" (per una trattazione più puntuale si rimanda al Capitolo 4), prevede l'assegnazione di risorse per un totale di 41 milioni di euro a valere su diversi Programmi, di cui 20 milioni dal POR FESR (nello specifico la quota FESR è pari a 7,9 milioni) e 21 milioni dal PAR FAS. È utile ribadire nuovamente che, per questo intervento, il vincolo di demarcazione e non sovrapposizione tra il progetto FESR con le operazioni finanziate a valere sul FESR per lo sviluppo della banda larga nelle zone rurali, sia stato rispettato in maniera puntuale evitando sovrapposizioni delle attività tra i due Programmi (orientati al medesimo obiettivo) tramite l'opportuna ripartizione zonale preparata nel corso del 2010.

Infine, come già rilevato nel RAE 2010, per quanto riguarda l'integrazione fra i diversi strumenti finanziari, la sottoscrizione in data 20 dicembre 2010 e successiva approvazione con D.G.R. n. 9/1134 del 23 dicembre 2010 dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia "in materia di ricerca nei settori dell'agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive e energia, fonti rinnovabili e implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e nuovi materiali", ha rappresentato una nuova occasione di integrazione. Le iniziative definite dall'Amministrazione regionale e dal MIUR (previsione di attuazione nel corso del triennio 2011/2013) riguardano le attività inerenti i temi della ricerca industriale, dello sviluppo precompetitivo, dell'alta formazione e della valorizzazione dei risultati della ricerca negli specifici settori oggetto dell'Accordo. Diverse sono state le priorità fissate, tra cui quella di potenziare la cultura dell'innovazione all'interno del sistema industriale regionale realizzabile anche tramite l'implementazione di una strategia di sostegno agli investimenti e alla ricerca nei Settori strategici di intervento.

Per il cofinanziamento di tali iniziative e per integrare le risorse del MIUR, Regione Lombardia ha deciso di utilizzare l'Asse 1 del Programma visto la coerenza strategica e programmatica degli interventi promossi e cioè il sostegno ai Progetti di ricerca e sviluppo, di Progetti integrati di ricerca e sviluppo e di investimento e innovazioni proposti dal sistema delle imprese e della ricerca, aventi ricadute nelle specifiche aree tematiche.

2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

Anche nel corso del 2011, l'AdG è stata impegnata in una continua attività di controllo e monitoraggio dello stato di attuazione del Programma anche in relazione agli obiettivi comunitari, e a rimuovere le diverse criticità emerse in fase di realizzazione.

Coerentemente con l'impostazione degli scorsi anni, i principali momenti di sorveglianza del Programma nel corso dell'anno si sono articolati nelle sedute del Comitato di Sorveglianza e nella pubblicazione dei Rapporti Intermedi e Annuali di Valutazione redatti dal Valutatore Indipendente.

Sistema di Monitoraggio

Per quanto concerne il grado di sviluppo e l'adeguatezza del Sistema di monitoraggio regionale, si sono registrati notevoli progressi compiuti nel corso del 2011, concretizzati nel raggiungimento di una pressoché completa informatizzazione delle fasi di gestione dei singoli progetti e nell'integrazione delle attività eseguite dalle diverse Autorità coinvolte nel processo di attuazione.

Tuttavia sono emerse alcune criticità anche nel corso del 2011 e precisamente:

- un parziale disallineamento di alcuni dati di monitoraggio tra il sistema informativo centrale (MONIT IGRUE) e quello regionale (G.e.F.O.), come dettagliatamente descritto al paragrafo 2.3;
- la presenza di alcuni documenti relativi a progetti "fuori sistema" che sono tuttavia in corso di "caricamento" sul sistema di monitoraggio.

In generale il Valutatore, nell'apposita sezione del Rapporto di valutazione, indica come prossimo obiettivo il miglioramento degli attuali standard di flessibilità, tempestività e completezza nelle modalità di consultazione delle informazioni, avendo riscontrato che la percezione della qualità complessiva del Sistema Informativo G.e.F.O. da parte dei soggetti direttamente coinvolti nella gestione del Programma non risulta ancora soddisfacente. D'altra parte, l'AdA nell'ambito del "Rapporto Annuale di Controllo 2011" non ha ravvisato la necessità di formulare alcuna constatazione rilevante relativa al sistema di monitoraggio informatizzato giudicandolo affidabile.

Attività di miglioramento ed efficienza

Nel corso del 2011, al fine di perfezionare l'attività di gestione del Programma, sono state apportate alcune modifiche alle Linee Guida di Attuazione del Programma, riconducibili alla D.G.R. n. IX/1451 del 16 Marzo 2011 e alla D.G.R. IX/1817 del 8 giugno 2011, ed è stato revisionato il Sistema di Gestione e Controllo.

Il primo adeguamento apportato dalla D.G.R. n. IX/1451 riguarda la Linea di intervento 1.1.1.1 "Sostegno: alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema e organizzativa, d'interesse sovraziendale" che prevede, alla Sezione "Intensità di aiuto" dell'azione A, la specificazione della possibilità di concedere agevolazioni con la combinazione di contributi a fondo perduto e operazioni a valere sul FRIM FESR, nei limiti massimi delle intensità di aiuto richiamate.

Con la successiva D.G.R. n. IX/1817 invece, è stato approvato l'aggiornamento dei settori strategici e le priorità di intervento di cui alla D.G.R. n. 7025 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii., su cui sono orientate la politica e la strategia di Ricerca e Innovazione di breve-medio periodo dell'Amministrazione. Quindi, per quanto riguarda la Linea di intervento 1.1.1.1 "Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde, all'innovazione di sistema e organizzativa, d'interesse sovraziendale", è stato esplicitato con una nuova formulazione il paragrafo sulle azioni di attuazione con l'aggiunta dell'Azione D, riguardante l'integrazione strategica e finanziaria con le iniziative previste nell'ambito dell'accordo di Programma tra il MIUR e Regione Lombardia in materia di ricerca nei settori ritenuti strategici.

Un terzo adeguamento approvato riguarda invece la Linea di intervento 1.1.2.1 "Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde". In questo senso, con riferimento alla Sezione "Identificazione e contenuto della Linea di intervento", è stato integrato il secondo paragrafo con l'aggiunta della lettera c) riguardante la "ricerca industriale".

Sempre a riguardo della medesima Linea di intervento, con riferimento all'Azione A relativamente al Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM FESR) sono riformulati i paragrafi sulle finalità e sui soggetti beneficiari dei finanziamenti. Ancora con riferimento all'Azione A sezioni "Criteri di selezione delle operazioni" e "Intensità d'aiuto" sono state apportate alcune integrazioni al fine di migliorare l'attrattività ed efficacia del Fondo.

Infine, per quanto riguarda il Sistema di Gestione e Controllo, l'AdG, con Decreto n. 7258 del 2 agosto 2011, ha provveduto all'approvazione delle revisioni apportate al documento di "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo - versione del mese di gennaio 2009" (approvato dalla Commissione Europea con nota protocollata n. 001498 del 17 febbraio 2009), che introduceva alcune modifiche dell'assetto organizzativo, e ha provveduto all'approvazione degli aggiornamenti delle Procedure e degli strumenti per le verifiche in loco, del Manuale di gestione delle irregolarità, del Manuale di selezione ed approvazione delle operazioni e Manuale di archiviazione documentale.

Nello specifico, tali aggiornamenti hanno riguardato l'allineamento degli strumenti operativi finalizzati a garantire la verifica dell'efficacia e la regolarità della gestione e dell'attuazione del Programma. Nell'ambito delle azioni di semplificazione condotte dall'AdG, si è svolta un'attività di analisi finalizzata ad individuare gli elementi semplificabili in merito alle procedure di implementazione del Sistema Informativo G.e.F.O., che hanno avuto impatto sia sulla "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo" sia sui Manuali.

Una delle modifiche riguarda la razionalizzazione delle procedure di impegno e di liquidazione dei contributi, da erogare ai soggetti beneficiari degli interventi, nonché dei relativi controlli.

Con la modifica apportata, viene assegnato direttamente ai Responsabili di Asse il compito di disporre, con il medesimo atto, sia l'impegno che la liquidazione delle somme, mentre la Struttura Ragioneria e Bilancio predispone il mandato di liquidazione verso i beneficiari. In tal modo si evita la duplicazione degli atti necessari all'effettiva erogazione delle somme, in quanto la procedura precedente prevedeva che il Responsabile di Asse predisponesse un elenco dei beneficiari con il relativo importo da erogare, e l'ex Organismo Pagatore Regionale dovesse predisporre un separato atto di liquidazione. La procedura così modificata consente un notevole risparmio di tempo in termini di redazione approvazione degli atti.

Con il medesimo decreto, viene inoltre richiesto alla Struttura Ragioneria e Bilancio di effettuare delle verifiche, su base campionaria, circa la correttezza formale ed amministrativa degli atti di impegno e liquidazione redatti dai Responsabili di Asse. In tal modo è stato razionalizzato il processo di controlli degli atti, in quanto in precedenza i controlli venivano effettuati, su tutte le operazioni, sia dal Responsabile di Asse sia dall'ex Organismo Pagatore Regionale. Con la procedura semplificata si evitano quindi ridondanze, infatti il Responsabile di Asse svolge i controlli di merito su tutti i progetti, mentre la Ragioneria effettua dei controlli sulla regolarità formale ed amministrativa degli atti solo su base campionaria. Ciò consente anche di ottenere un ulteriore risparmio di tempo, senza compromettere l'affidabilità delle azioni di controllo.

Un'ulteriore misura di semplificazione delle procedure interne è stata apportata con le modifiche al "Manuale di Archiviazione Documentale". Lo stesso è stato redatto nella fase di avvio del Programma, in cui non si aveva piena conoscenza delle funzionalità del nuovo Sistema Informativo G.e.F.O., per cui si prevedeva l'archiviazione di tutte le informazioni e della documentazione in formato cartaceo. La nuova versione del Manuale tiene invece conto delle funzionalità di archiviazione e di ricezione delle comunicazioni da parte dei beneficiari in formato elettronico messe a disposizione dal Sistema Informativo G.e.F.O.. In tal modo si apporta una notevole riduzione degli oneri di tenuta degli archivi da parte dei Responsabili dell'attuazione degli interventi, senza tuttavia ridurre il livello di disponibilità dei documenti che, essendo slegati dalla componente materiale, diventano di più diffusa fruibilità.

Un elemento di semplificazione che impatta, invece, sugli adempimenti a carico dei beneficiari è stato introdotto attraverso l'adozione del decreto con cui non viene più richiesta, nelle fasi di rendicontazione delle spese, l'apposizione della firma digitale da parte del beneficiario su ciascun giustificativo rendicontato, prevista come attestazione di conformità dello stesso. Tale adempimento viene sostituito dalla dichiarazione di conformità agli originali dei giustificativi trasmessi attraverso il Sistema Informativo G.e.F.O., da produrre, ai sensi del D.P.R. 445/2000, al momento della richiesta di erogazione delle *tranches* di contributo o delle comunicazioni periodiche di monitoraggio della spesa. Tale modifica è stata apportata al fine di uniformare gli adempimenti richiesti ai beneficiari per i diversi bandi e, soprattutto, in considerazione dell'elevato quantitativo di giustificativi che vengono prodotti per alcuni progetti. La modifica consente l'apposizione della firma digitale da parte del beneficiario una sola volta, e solo nei momenti in cui è necessario attestare la conformità dei giustificativi.

Al fine di razionalizzare e semplificare l'utilizzo degli strumenti a supporto delle attività di controllo da parte dei funzionari regionali, nel corso del 2011 è stata effettuata una attività volta all'eliminazione delle *check list* di controllo documentale cartacee, con la creazione di *check list* informatizzate compilabili direttamente *on line* nelle fasi di istruttoria per ciascuna domanda di pagamento dei beneficiari. Le *check list* precedentemente dettagliate a livello di macro processo (erogazione di finanziamenti, acquisizione di beni e servizi, realizzazione di opere) sono state maggiormente personalizzate, declinandone il contenuto rispetto alle caratteristiche di ciascun bando, ed allo stesso tempo sono stati resi più omogenei e pertinenti gli ambiti ed i livelli di controllo. In tal modo è stato semplificato il processo di compilazione delle *check list* da parte dei funzionari responsabili, non solo grazie all'eliminazione del formato cartaceo, ma anche grazie alla forte riduzione delle possibili differenze interpretative derivanti dalla necessità di adattare uno strumento poco flessibile ad ambiti con diversi livelli di disomogeneità. L'informatizzazione delle *check list* consente inoltre di rispondere in maniera adeguata e completa alle esigenze informative dei soggetti esterni all'AdG, consentendo di rendere disponibile il contenuto delle stesse a soggetti quali l'AdA, l'AdC o la Struttura Ragioneria e Bilancio, per le verifiche di loro competenza, senza scambio di file o documentazione cartacea, garantendo al contempo la tracciabilità delle attività svolte. Tutto ciò, con conseguente sgravio in termini di tempi e di attività necessarie al reperimento, all'analisi ed all'archiviazione delle informazioni.

Il processo d'informatizzazione delle *check list* sopra descritto non esaurisce l'insieme delle azioni di dematerializzazione delle informazioni, che sta interessando diversi ambiti, come ad esempio il lavoro in via di svolgimento finalizzato all'informatizzazione del set di indicatori del Programma. L'approccio seguito dall'AdG, che prevede il progressivo ricorso all'uso del Sistema Informativo G.e.F.O., ove possibile, consente di aumentare la possibilità di raccolta delle informazioni, la reperibilità delle stesse per tutti i soggetti interessati (ed autorizzati) e la capacità di interrogazione ed analisi del set di informazioni attraverso adeguata reportistica. Tutto ciò consente un indubbio risparmio di tempo, sia nella fase di ricerca sia in quella di analisi delle informazioni.

Notevole impatto sulla semplificazione delle procedure di attivazione delle risorse avrà l'estensione a più Linee di intervento del Programma della possibilità di ricorrere, nella fase di selezione delle operazioni, alla procedura concertativo-negoziale. Tale procedura consente non solo di semplificare, ma anche di accelerare l'assegnazione effettiva delle risorse ai progetti, grazie all'eliminazione del ricorso a Bandi, senza compromettere il livello di selezione qualitativa degli interventi che viene garantito con l'analisi di conformità agli obiettivi e le valutazioni della qualità complessiva a cui i progetti vengono comunque sottoposti.

L'AdA, nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo 2011, ha valutato la conformità delle modifiche del Sistema di Gestione e Controllo esprimendo in merito parere positivo (si rimanda al paragrafo 2.3 per ulteriori dettagli a riguardo dell'attività dell'AdA).

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2011, l'unico Comitato di Sorveglianza del POR FESR si è tenuto presso la sede dell'Amministrazione regionale del Palazzo Pirelli in data 28 giugno.

Dopo aver approvato il verbale della seduta precedente, tenutasi il giorno 8 giugno 2010, i lavori sono proseguiti con la presentazione, da parte dell'AdG, del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010 e con la sua contestuale approvazione.

In seguito, sono state illustrate diverse informative sullo stato di attuazione del Programma, in particolare l'AdG, l'AdA, l'AdC e l'AA hanno presentato una relazione sulle attività svolte e su quelle da svolgere nel prossimo futuro e, a completamento di questa panoramica sui diversi aspetti legati all'attuazione del Programma, l'AdG ha informato il Comitato in merito alle iniziative attivate nel rispetto del Piano di Comunicazione, mentre il Valutatore Indipendente ha riferito circa l'avanzamento delle attività svolte e quelle da svolgere nei prossimi anni.

L'AdG, illustrando i contenuti del RAE riferito all'annualità 2010, ha evidenziato come le attività si siano concentrate innanzitutto sulla gestione e attuazione delle azioni già intraprese, con l'avvio dei progetti già approvati e con l'erogazione dei primi pagamenti ai beneficiari, sulla predisposizione di nuovi avvisi e sulla ridefinizione degli interventi già attivati. In seguito ha comunicato al Comitato il quadro dell'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2010 per ogni singolo Asse, la sintesi dell'avanzamento procedurale e finanziario per i quattro Assi del Programma e una valutazione complessiva dello stato di attuazione dello stesso per l'annualità 2010.

Quindi sono state illustrate le modifiche apportate al Rapporto, a seguito delle richieste di chiarimenti e integrazioni emerse nel corso della Seduta Tecnica del 27 giugno 2011 da parte della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nella maggior parte dei casi le modifiche predisposte si sono configurate come integrazioni o completamenti del testo, finalizzate ad aumentare il grado di chiarezza di alcuni punti tramite la specificazione di ulteriori informazioni.

I rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e della Commissione, dopo aver espresso alcune richieste di chiarimento in merito alle modifiche apportate, hanno ritenuto soddisfacenti le risposte dell'AdG, raccomandando però di porre sempre maggiore attenzione sul processo di uniformazione dei dati.

In seguito, dopo alcune richieste di chiarimento espresse dagli altri membri del Comitato principalmente inerenti agli strumenti d'ingegneria finanziaria, puntualmente evase dall'AdG, il Comitato ha approvato senza riserve il Rapporto Annuale di Esecuzione 2010 dando avvio alla presentazione delle informative. La prima informativa, presentata dall'AdG sull'aggiornamento dello stato di attuazione del Programma, si è focalizzata sui progressi compiuti in merito agli stanziamenti già effettuati, sintetizzando lo stato di avanzamento dei Bandi già chiusi, e sulla previsione delle iniziative di prossima realizzazione (Accordo Regione Lombardia – MIUR per il cofinanziamento di progetti collaborativi di ricerca e sviluppo; Bando TREND "Realizzazione interventi"). Quindi, l'AdG ha informato il Comitato sullo stato di attuazione degli strumenti d'ingegneria finanziaria e sull'iter di programmazione del Grande Progetto Banda Larga. In conclusione sono stati illustrati il provvedimento di stanziamento di risorse overbooking, l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR, ed è stata introdotta la prima revisione del set di indicatori del Programma realizzata con il supporto di Éupolis Lombardia.

Éupolis Lombardia, infatti, presentando la propria informativa sull'attività di revisione degli indicatori del Programma, ha mostrato il primo allineamento del set degli indicatori effettuato dall'AdG per il RAE 2010, in considerazione delle indicazioni della Commissione fornite con il *Working Paper* n.7; quindi, ha proceduto a esporre le attività da sviluppare nel prossimo futuro (per quanto riguarda gli indicatori, valutazione delle possibilità di revisione, modifica, introduzione di nuovi elementi o eliminazione di quelli esistenti e, per quanto riguarda i valori target, verifica e nuova quantificazione).

All'intervento di Éupolis Lombardia è poi seguito l'intervento del Valutatore Indipendente che, per ogni Asse, si è focalizzato sui risultati ottenuti dalle indagini svolte concludendo con l'aggiornamento sullo stato dei lavori del Rapporto di Valutazione 2011.

Quindi è intervenuta l'AdA che ha informato il Comitato in merito al Rapporto Annuale di Controllo 2010, che evidenzia le risultanze delle attività di Audit di Sistema e di controllo sulle operazioni effettuate nei 12 mesi a decorrere dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2010 e sul sistema di gestione e controllo. L'analisi effettuata ha permesso di classificare il sistema come Categoria 1 ("Funziona bene, sono necessari solo miglioramenti marginali") mentre per quanto riguarda il controllo sulle operazioni del 2010 non è stata rilevata alcuna irregolarità. In conclusione l'AdA, precisando come l'attività di Audit fosse ancora in fase di svolgimento, ha informato il Comitato sull'accettazione da parte della Commissione del terzo RAC 2010, in quanto ritenuto coerente con l'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/06.

In seguito, coerentemente con l'impostazione delle annualità precedenti, l'AdC ha presentato un'informativa sui livelli di spesa sostenuta e certificata alla Commissione Europea dall'inizio della programmazione, il cui importo si attestava intorno ai 106 milioni di euro, pari all'81% dell'obiettivo di spesa previsto al 31 dicembre 2011. Tale livello, in considerazione anche delle stime di certificazione effettuate, veniva ritenuto ragionevole adeguato ad ottenere il superamento della soglia dell'N+2 a fine anno, scongiurando così il disimpegno automatico delle risorse. Infine l'AdC ha fornito un quadro sintetico sulle previsioni delle domande di pagamento per l'anno 2011 e per l'anno 2012.

Dopo l'intervento dell'AdC è stato il turno dell'AA che ha fornito al Comitato una sintesi dei risultati sul focus effettuato sull'Asse 3, avente a oggetto l'analisi dei progetti finanziati e dei benefici ambientali, e la valutazione degli impatti degli interventi infrastrutturali relativi all'Asse. Inoltre, sono state presentate le previsioni sul raggiungimento del *target* di riduzione delle emissioni di CO²-eq (sulla base degli interventi finanziati). Quindi è stata illustrata una valutazione conclusiva in merito alle Linee di intervento 3.1.2.1 "Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci" e 3.1.1.2 "Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana e interurbana" e sull'importanza avuta dai criteri ambientali nell'orientare la definizione delle graduatorie dei progetti.

Dunque, si è proceduto ad aggiornare il Comitato circa lo stato di attuazione del Piano di Comunicazione, approfondendo le iniziative e i prodotti realizzati nell'ambito della campagna pianificata per il 2010. Quindi, nel corso dell'informativa, è stata data indicazione delle attività pianificate per il periodo 2011-2012, che hanno come obiettivo la comunicazione dell'avanzamento del Programma, l'affiancamento dei beneficiari nello sviluppo e nella comunicazione dei progetti e l'informazione sulle finalità e i benefici

che i progetti finanziati apporteranno al territorio. In conclusione sono state illustrate le attività di monitoraggio e valutazione delle iniziative di comunicazione.

Infine, in mancanza di ulteriori osservazioni, la seduta del Comitato di Sorveglianza si è conclusa con la lettura della sintesi delle decisioni assunte e l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno.

Rapporto di valutazione

In attuazione dell'Obiettivo operativo 5.1.2 "Valutazione e studi; informazione e comunicazione", Regione Lombardia il 16 ottobre del 2008 ha affidato³⁴ l'incarico per il servizio di valutazione indipendente del Programma all'A.T.I. formata dal "Gruppo CLAS, Expert Italia, EPRC"; tale incarico avrà termine nel giugno 2016.

Il lavoro del Valutatore indipendente si caratterizza in un'attività di analisi di natura operativa (Rapporti Annuali di Valutazione) e strategica (nei Rapporti di Valutazione Intermedia e nel Rapporto di Valutazione Conclusivo). Dunque, il principale obiettivo del RAV è di supportare l'AdG nell'implementazione del Programma tramite la verifica dello stato di avanzamento finanziario e fisico ma soprattutto fornendo alcune raccomandazioni per migliorare la *performance* dell'attuazione. Invece, gli altri documenti prodotti dal Valutatore Indipendente si concentrano maggiormente alla verifica del contributo del Programma al raggiungimento di obiettivi specifici di sviluppo relativi agli Assi, alle priorità orizzontali e alla strategia di Lisbona.

In data 31 ottobre 2011, il Valutatore ha consegnato il "Rapporto di Valutazione del POR FESR Competitività 2007-2013 di Regione Lombardia" relativo all'annualità 2011. È bene sottolineare come questo documento sia stato redatto utilizzando dai dati aggiornati al 30 giugno anche se, in alcuni casi, sono state valorizzate le informazioni al 25 ottobre o a fine anno per le attività di comunicazione.

Questo documento contiene in primo luogo l'analisi degli aspetti procedurali, finanziari e fisici del Programma, in secondo luogo la verifica, per Asse, delle *performance* degli stessi rispetto agli indicatori di realizzazione, di risultato e d'impatto individuati nel Programma e, in conclusione, la valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema di gestione. Considerato il periodo di riferimento dell'analisi, il Valutatore ha rilevato l'impossibilità di fornire una valutazione completa sull'efficacia attuativa del Programma, poiché corso nessuno dei progetti finanziati risultava concluso all'epoca della redazione del Rapporto.

Dunque l'analisi, impostata secondo una struttura di domande di verifica specifiche per ciascun Asse prioritario, si è focalizzata sulle ricadute positive prodotte dal Programma sul territorio, al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dello stesso e dei relativi impatti.

L'approfondimento sull'Asse 1, basato sulla domanda di valutazione: "In che modo la collaborazione tra il sistema delle imprese e il sistema della ricerca, supportata dal POR, contribuisce a rafforzare il sistema regionale dell'innovazione?", ha avuto come obiettivo quello di identificare gli effetti degli

³⁴ Pubblicazione dell'aggiudicazione sul BURL, serie inserzioni e concorsi, n.50 del 10 dicembre 2008.

interventi promossi sul sistema regionale dell'innovazione. In tal senso, l'attività valutativa condotta ha evidenziato le ricadute positive del Programma. In particolare i Bandi dedicati alle attività di R&S hanno determinato diversi effetti positivi non solo in termini di qualità delle innovazioni introdotte ma anche in termini di rafforzamento dei contesti aziendali in funzione di una maggiore capacità d'innovazione e di competizione.

Per l'Asse 2 invece è stata posta la domanda di valutazione: "Le risorse allocate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di policy regionali/ nazionali/ comunitari in uno dei seguenti ambiti: risparmio energetico, promozione energie rinnovabili, riduzione emissioni inquinanti e climalteranti con particolare riferimento al CO₂?". Il Valutatore ha espresso la convinzione che gli interventi finanziati attraverso il Bando per il Teleriscaldamento possano consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, e il perseguimento di ulteriori due obiettivi che attengono all'incremento della sicurezza degli impianti e al miglioramento delle spese di gestione e manutenzione degli impianti da parte del consumatore con conseguenti ricadute positive in termini occupazionali e di risparmio sui costi per la fornitura di energia. Tuttavia a fronte dei risultati considerevoli generati dal finanziamento delle reti di teleriscaldamento, è segnalato come gli interventi determinino alcune esternalità negative (strade disfatte in sede di cantiere e trasporto del combustibile alle centrali) che, se mal gestite, possono rappresentare una minaccia per il territorio.

Invece, per quanto riguarda l'Asse 3, la domanda di valutazione è stata la seguente: "In che modo le risorse dedicate dall'Asse 3 del POR stanno contribuendo a incrementare la mobilità sostenibile nel territorio lombardo?". Dall'analisi valutativa condotta sono emersi diversi elementi d'interesse. In particolare, in materia di capacità degli interventi di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂, non dovrebbe esserci alcun problema nel raggiungimento del *target* previsto in fase di programmazione. Inoltre è espressa la convinzione per cui sia possibile ipotizzare effetti positivi (seppur non particolarmente significativi) in termini di attenzione alle fasce deboli dell'utenza.

Infine, viene segnalato come la scelta di consentire la presentazione anche di progetti preliminari, se da un lato ha consentito ai beneficiari di investire le risorse necessarie per la progettazione definitiva ed esecutiva solo a fronte del finanziamento (sostenendo così gli Enti locali in un momento di difficoltà economico-finanziarie), ha determinato un avvio lento dell'Asse.

L'approfondimento sull'Asse 4, svolto intorno alla domanda di valutazione: "Le risorse dedicate all'Asse 4 del POR stanno contribuendo a sviluppare progetti integrati e multifunzionali con una connotazione sovracomunale?", ha avuto come obiettivo quello di indagare le azioni di informazione e comunicazione programmate e avviate dai partenariati dei PIA nell'ambito delle azioni di sistema. Il Valutatore indipendente ha mostrato che tutti i progetti finanziati nell'ambito del primo Bando attuativo dell'Asse 4 si siano attrezzati o si stiano attrezzando per implementare le attività d'informazione e comunicazione connesse alla realizzazione del PIA.

L'analisi sulle azioni di comunicazione dei PIA ha consentito di formulare alcuni suggerimenti per l'AdG e l'Amministrazione regionale in grado di contribuire a rafforzare ulteriormente l'efficacia dello strumento PIA. In particolare viene richiesta la predisposizione di una strategia complessiva in

relazione alle attività di comunicazione programmate dai PIA sia in termini d'interventi soft, quali ad esempio la predisposizione di sezioni ad hoc sul sito dedicato al Programma all'interno della sezione "Programmazione Comunitaria" del Portale regionale (di seguito, sito POR FESR), sia in termini di interventi di supporto vero e proprio, quali l'organizzazione di *workshop* tematici.

In linea con le precedenti edizioni, anche nel Rapporto di Valutazione 2011 è presente una sezione riguardante la valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, nella quale il Valutatore dà conto dei risultati dell'analisi sulle modalità operative attraverso le quali si perseguono gli obiettivi della programmazione. Lo scopo di questa disamina è dunque quello di identificare le criticità di carattere gestionale, amministrativo, normativo e procedurale che possono inficiare l'efficiente attuazione del Programma.

Anche per quest'annualità il Valutatore si è espresso positivamente apprezzando in particolare la scelta di affiancare a ciascun Responsabile di Asse un "referente" di supporto e la collaborazione tra l'AA, l'AdG e i Responsabili di Asse.

In ogni caso secondo il Valutatore sarebbe opportuno apportare alcuni correttivi volti a migliorare l'attuazione del Programma. In particolare si raccomanda un maggior coinvolgimento dei soggetti del sistema regionale impegnati nell'attuazione del Programma (come ad esempio LISPA, Finlombarda S.p.a.), nello specifico nella restituzione d'informazioni aggiornate, gestibili e direttamente utilizzabili (nel corso del 2011 l'impegno dell'AdG in tal senso ha permesso di raggiungere alcuni risultati ma è necessario insistere in questa direzione); di dedicare maggiore attenzione all'implementazione del Sistema Informativo G.e.F.O. per rendere accessibili e funzionali, anche ad altri soggetti, le informazioni sul processo d'istruttoria e valutazione dei progetti, e di incrementare la funzionalità e l'operatività del Piano di Comunicazione in relazione alla diffusione delle buone pratiche individuate fra i progetti finanziati dal Programma.

Con riferimento all'analisi sul sistema di monitoraggio regionale, il Valutatore ha giudicato positivamente i progressi compiuti durante il 2011, rilevando solamente piccoli elementi di criticità (per una trattazione più puntuale relativamente all'attività di miglioramento ed efficienza si rimanda alla sezione iniziale del presente Paragrafo).

Per quanto riguarda la qualità e l'efficacia del Piano di Comunicazione, dall'attività valutativa svolta è emerso che, se il 2010 è stata l'annualità in cui sono stati compiuti significativi progressi per quanto riguarda le attività di pubblicità del Programma, il 2011 ha rappresentato il momento in cui l'AdG ha verificato l'efficacia delle azioni promozionali attivate, tramite la predisposizione di un questionario *on line* inviato ai beneficiari potenziali del Programma, e l'organizzazione di *focus group* aperti al grande pubblico. Il Valutatore ha poi segnalato che i risultati delle verifiche realizzate dall'Amministrazione regionale sono più che incoraggianti anche se l'analisi del sito POR FESR ha evidenziato qualche limite a proposito della semplicità nell'individuazione del sito stesso all'interno del Portale regionale.

Nel Rapporto, inoltre, una parte importante dell'attività di valutazione è stata sintetizzata negli allegati al documento, dove sono fornite le metodologie di valutazione utilizzate, i dati e i dettagli sui diversi aspetti trattati nel Rapporto di Valutazione. Inoltre, negli allegati sono affrontati anche i temi trasversali del Programma, quali ambiente e pari opportunità, attuazione della Strategia di Lisbona e in un allegato predisposto ad hoc viene riportata la valutazione tematica relativa al dibattito in atto sulla riforma della Politica di Coesione per la prossima programmazione (periodo 2014 - 2020).

3.1 ASSE 1 “INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA”

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In linea con gli Orientamenti Comunitari, le Priorità del QSN e avendo recepito le disposizioni europee in materia (Reg. FESR n. 1080/06, Art. 5.1a, 5.1b, 5.1c, 5.1d e 5.3b), l'Amministrazione regionale mediante le risorse e le iniziative promosse nell'ambito dell'Asse 1 ha deciso di implementare una strategia volta al perseguimento di **due Obiettivi specifici**: (i) “Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza” e (ii) “Rafforzare la capacità di *governance* per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema”. Infatti, come evidenziato dall'analisi di contesto preliminare del Programma, nonostante Regione Lombardia sia un esempio di eccellenza entro il panorama italiano e risulti in linea con le migliori regioni europee (fa parte del gruppo dei “4 Motori”), negli ultimi anni la dinamica di *performance* ha accusato un rallentamento.

In particolare, tra le determinanti dell'andamento negativo della competitività lombarda vi è la debolezza del sistema dell'innovazione, principalmente penalizzato da fattori riconducibili alla specializzazione manifatturiera orientata verso produzioni a bassa intensità di Ricerca e Sviluppo (R&S) e alla dimensione medio - piccola delle imprese.

Dunque, date queste caratteristiche, l'Amministrazione regionale ha scelto di concentrare la gran parte delle risorse disponibili per la programmazione 2007 - 2013 su quest'Asse, ritenuto strategico per la dinamica di competitività futura. Tale decisione è stata poi confermata subito dopo il sorgere dei primi effetti della crisi economico-finanziaria globale dal momento che si è ritenuto fondamentale sostenere il comparto dell'innovazione e della conoscenza, quale elemento indispensabile per il rilancio del sistema economico regionale, soprattutto in concomitanza di una congiuntura macroeconomica difficile.

Tramite l'attuazione dell'Asse 1, infatti, Regione Lombardia sta procedendo da un lato a promuovere una maggiore intensità e qualità di investimenti in R&S da parte delle imprese finalizzati al potenziamento della competitività sui mercati europei ed internazionali, e dall'altro lato ad innovare i sistemi di *governance* al fine di non disperdere il contributo di nessun attore del sistema.

A livello operativo la strategia regionale quindi si snoda, per ogni Obiettivo specifico, in due direzioni e, per ogni Obiettivo operativo, in una o due Linee di intervento che si concretizzano in azioni diverse. Complessivamente, considerando anche i conferimenti agli strumenti d'ingegneria finanziaria (113,5 milioni di euro), alla fine dell'annualità 2011 risultano assegnate risorse (finanziamento totale) per circa 239,2 milioni di euro, a fronte di investimenti effettuati per circa 381,2 milioni di euro, di cui 146 milioni nell'ambito dell'ingegneria finanziaria.

Di seguito sono presentati gli sviluppi di ogni Obiettivo specifico per relativi Obiettivi operativi e Linee di intervento.



OBIETTIVO SPECIFICO 1.1: “Promuovere e sostenere la ricerca e l’innovazione per la competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza”.

Al fine di permettere un maggior sfruttamento del potenziale d’investimento delle imprese lombarde, ad oggi non pienamente utilizzato per diverse ragioni (per maggiori dettagli si rimanda all’analisi del contesto attuale del presente Rapporto e del contesto iniziale del Programma), l’Amministrazione regionale ha sviluppato una strategia operativa *ad hoc* che sta agendo in due direzioni distinte ma complementari: (i) sostegno attivo alla ricerca e sviluppo a supporto della competitività delle imprese e (ii) promozione della collaborazione tra le imprese in relazione alle attività di R&S.



OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1: “Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde”.

Il perseguimento dell’Obiettivo operativo 1.1.1 ha implicato la definizione di azioni mirate all’incentivazione in generale degli investimenti, in termini di qualità e di intensità, in ricerca industriale e sviluppo sperimentale che consentissero il potenziamento delle attività innovative in tutte le forme (prodotti e processi, servizi integrativi dell’offerta, modelli di *business*, processi logistici, etc.) in grado di fornire alle imprese gli elementi necessari per competere sulle attività ad elevato valore aggiunto.

Dunque, relativamente a questo obiettivo sono attive alla fine dell’annualità 2011 due Linee di Intervento:

- Linea di intervento 1.1.1.1: “Sostegno: alla ricerca industriale e all’innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all’innovazione di sistema ed organizzativa di interesse sovraziendale”.

Relativamente alla Linea di intervento 1.1.1.1, alla fine dell’annualità 2011 l’attività di attuazione era strutturata in quattro Azioni distinte, ognuna finalizzata ad un ambito specifico:

- A. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell’ambito di aree tematiche prioritarie;
- B. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- C. Sostegno alla realizzazione di progetti volti all’innovazione dei processi e dell’organizzazione dei servizi.
- D. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in materia di Ricerca nei settori dell’Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia Sostenibile, Automotive e Energia, Fonti Rinnovabili e Implementazione dei distretti tecnologici già riconosciuti delle Biotecnologie, ICT e Nuovi Materiali³⁵.

³⁵ Questa azione è stata predisposta per dare attuazione all’Accordo di Programma tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e Regione Lombardia, sottoscritto in data 20 dicembre 2010.

AZIONE A. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di aree tematiche prioritarie

Il Bando R&S ATP, approvato con D.D.U.O. n. 6508 del 26 giugno 2009 e relativo all'azione A della Linea di intervento 1.1.1.1, è inteso a promuovere la realizzazione da parte di piccole e medie imprese (PMI) lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca, di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito delle aree tematiche prioritarie (ATP)³⁶ individuate dalla D.G.R. n. VIII/4032 del 24 gennaio 2007 *"Promozione dell'eccellenza nei metadistretti industriali della Lombardia"*.

In tal senso, gli interventi finanziati hanno riguardato lo sviluppo di prodotti, processi e servizi caratterizzati da un elevato livello di innovazione tecnologica e la contestuale realizzazione di un prototipo con validità industriale e di un programma di utilizzo dei risultati in grado di permettere alle imprese di sfruttare immediatamente l'innovazione prodotta. A seguito della chiusura dei termini del Bando (15 ottobre 2009), la cui dotazione iniziale ammontava a circa 36 milioni di euro, erano stati presentati 219 progetti con una richiesta di finanziamento di circa 210 milioni di euro per l'attivazione di investimenti complessivi pari a 319 milioni di euro. L'Amministrazione regionale, data la qualità progettuale delle proposte presentate, ha successivamente deciso, con decreto n. 5578 del 27 maggio 2010 e pubblicato su BURL n. 23 - serie ordinaria - del 07 giugno 2010, di innalzare la dotazione del Bando a 50 milioni di euro al fine di finanziare 50 progetti (sui 62 ritenuti inizialmente ammissibili) per l'attivazione di investimenti pari a circa 76 milioni di euro. Il 7 luglio del 2010 poi, con il D.D.U.O n. 6799, erano state approvate le Linee guida per la rendicontazione delle spese da parte dei soggetti beneficiari.

Alla fine dell'annualità 2011, a seguito delle prime rideterminazioni risultano attivi tutti i 50 interventi per un investimento complessivo di 75,3 milioni di euro, di cui 49,6 milioni di euro di contributo pubblico.

AZIONE B. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

La seconda Azione della Linea di intervento 1.1.1.1 ha previsto la definizione di due Bandi simili per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, relativamente ai temi dell'efficienza energetica e della valorizzazione del patrimonio culturale.

Il primo Bando R&S Efficienza energetica, approvato con D.D.U.O. n. 7152 del 13 luglio 2009 con dotazione pari a 15 milioni di euro, era aperto alle PMI lombarde (singole, associate e/o in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati), per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale caratterizzati da un elevato livello di innovazione tecnologica e finalizzati alla messa a punto di nuovi prodotti, processi, servizi o al notevole miglioramento di quelli già esistenti.

Gli interventi finanziati riguardano l'efficientamento energetico nel settore edile, nei processi industriali, nell'ambito di macchinari e motori elettrici ad alta efficienza energetica e delle tecnologie avanzate per l'illuminazione.

A fronte dei 136 progetti presentati entro il 22 ottobre 2009 (chiusura dei termini del Bando) per una richiesta di contributo pari a circa 60 milioni di euro per investimenti complessivi da 99 milioni di euro, in data 17 dicembre 2010 con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività n. 12963 era stata approvata la graduatoria che ammetteva al finanziamento 35 domande (di cui le ultime due solo

³⁶ Biotecnologie alimentari; Biotecnologie non alimentari; Moda; Design; Nuovi Materiali; Information and Communication Technology (ICT).

parzialmente) sulle 62 giudicate ammissibili, le quali esaurendo la dotazione del Bando hanno attivato investimenti per circa 25 milioni di euro.

A seguito delle prime rideterminazioni effettuate e della decadenza dal contributo di quattro imprese, dichiarata con D.D.U.O n. 6050 del 30 giugno 2011 e con D.D.U.O n. 11768 del 2 dicembre 2011, alla fine dell'annualità 2011 risultano attivi 31 progetti per un ammontare complessivo dei contributi concessi pari a 14,3 milioni di euro a fronte di investimenti per 23,1 milioni di euro.

Invece, in data 13 luglio 2009 veniva approvato con D.D.U.O n. 7164 il secondo Bando relativo all'Azione B: Bando R&S Patrimonio culturale. L'Avviso, aperto alle PMI lombarde in forma singola, associata e/o in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati, avente dotazione finanziaria pari a 3 milioni di euro, è finalizzato alla realizzazione di progetti caratterizzati da un elevato livello di innovazione tecnologica finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale.

In particolare sono stati finanziati diversi interventi riguardanti la progettazione di nuovi sistemi, materiali e impianti per la conservazione, la diagnostica, il monitoraggio e la fruizione del patrimonio culturale e relativi alla realizzazione di piattaforme per la salvaguardia, la messa in sicurezza e la gestione sostenibile degli "edifici e luoghi culturali".

In data 24 dicembre 2009, alla chiusura della fase di presentazione delle domande le richieste di finanziamento depositate risultavano 39, per investimenti pari a circa 25 milioni di euro. Al termine della fase istruttoria, con D.D.U.O. n. 8038 del 10 agosto 2010 sono stati finanziati 7 progetti sui 12 ammissibili attivando investimenti per circa 4,3 milioni di euro (di cui 2,9 milioni di contributo pubblico), mentre con D.D.U.O n. 8082 del 12 agosto 2010 sono state approvate le Linee guida di rendicontazione delle spese ad uso dei beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento.

A causa della decadenza dal contributo di un progetto, al 31 dicembre 2011 risultano attivi 6 interventi per un contributo pubblico di circa 2,7 milioni di euro a fronte di investimenti per circa 4 milioni di euro.

AZIONE C. Sostegno alla realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi

Con il Bando Innovazione organizzativa, l'Amministrazione regionale ha dato attuazione alla terza azione della Linea di intervento 1.1.1.1. L'Avviso, con dotazione iniziale pari a 10 milioni di euro, era inteso a promuovere le performance della filiera produttiva e realizzare Progetti Pilota tramite lo sviluppo di progetti per la definizione di metodi innovativi di organizzazione, produzione e distribuzione grazie all'impiego dell'ICT.

In particolare per la realizzazione dei progetti erano ammessi i soli partenariati di PMI, anche con la presenza di grandi imprese, mentre per i Progetti Pilota anche le singole PMI.

Alla chiusura del Bando, in data 30 settembre 2010, erano state presentate 65 domande che avrebbero attivato investimenti pari a 43,3 milioni di euro. Nel corso del 2011, al termine della fase istruttoria, l'Amministrazione regionale con decreto n. 3432 del 14 aprile 2011 ha provveduto all'approvazione della graduatoria dei progetti, ammettendo a finanziamento 48 proposte per complessivi 9,5 milioni di euro di contributi.

Al 31 dicembre 2011, a seguito della decadenza di un progetto stabilita con decreto n. 6886 del 25 luglio 2011 risultano attivi 47 interventi per un contributo pubblico complessivo che ammonta a circa 8,9 milioni di euro a fronte di investimenti per 30,8 milioni di euro.

AZIONE D. Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in materia di Ricerca

Il Bando "R&S Settori strategici", approvato in data 29 luglio 2011 con decreto n. 7128, dà attuazione anche alla Linea di intervento 1.1.1.1 relativamente alla quarta azione prevista. L'Avviso era rivolto alle MPMI lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e centri di ricerca, per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale che incentivassero la collaborazione e l'aggregazione tra imprese e sistema della ricerca, favorendo le ricadute positive sul territorio in termini di occupazione e competitività del sistema produttivo lombardo.

I settori strategici individuati con l'Accordo di Programma, sottoscritto in data 20 Dicembre 2010 e approvato con D.G.R. n. 1134 del 23 dicembre 2010, sono: Agroalimentare; Aerospazio; Edilizia sostenibile; Automotive; Energia, Fonti rinnovabili ed assimilate; Biotecnologie; ICT; Materiali avanzati e nuovi; Moda e Design; Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria del Bando, pari 118 milioni di euro, è stata disposta la suddivisione delle risorse in tre quote: 50,5 milioni di euro a valere sull'Asse 1 del Programma (di cui 25 milioni di euro a valere sull'azione D della Linea di intervento 1.1.1.1 e 25,5 milioni di euro a valere sull'azione A della Linea di intervento 1.1.2.1, ossia sul Fondo di Rotazione per l'imprenditorialità - FRIM FESR); 8,5 milioni di euro a valere sul "Fondo per la promozione delle Espressioni d'interesse dei Privati ed azioni conseguenti"³⁷; 59 milioni di euro a valere sul "Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca" (FAR) del MIUR.

Relativamente a questa Azione, a fronte di risorse complessive del Programma per un ammontare di 25 milioni di euro, risultavano presentate alla scadenza dei termini di partecipazione (23 novembre 2011) 375 domande. Dunque, verso la fine dell'annualità di riferimento è cominciata la fase di verifica formale delle proposte presentate, inclusa la valutazione della solidità economico-finanziaria dei soggetti proponenti, la cui conclusione è prevista per la fine del primo semestre 2012.

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2: "Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese".

Nell'ambito delle azioni relative all'Obiettivo operativo 1.1.2, l'Amministrazione regionale ha incentivato la creazione e lo sviluppo dei collegamenti tra gli attori locali in modo da innescare una dinamica di collaborazione strutturata e durata fondamentale per l'efficacia delle attività di R&S.

In questo senso al 31 dicembre 2011 sono state promosse, tramite l'attivazione di due Linee di intervento, diverse iniziative rivolte alla realizzazione di nuove reti di relazioni (e al potenziamento di quelle esistenti) del sistema lombardo della conoscenza che facilitassero lo scambio di competenze ed asset complementari tra le imprese, tra imprese e centri di ricerca e che creassero le condizioni per la nascita di start-up e spin-off innovativi.

- Linea di intervento 1.1.2.1: "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde".

³⁷ Fondo istituito con D.G.R. n. 7025 del 2008, successivamente integrata con D.G.R. n. 8927 del 2009 e n. 10669 del 2009 e trasferito a Finlombarda S.p.a. con decreto n. 13616 del 23 dicembre 2010.

A riguardo della Linea di intervento 1.1.2.1, al 31 dicembre 2011 erano attivate quattro azioni distinte, ognuna finalizzata ad un ambito specifico:

- A. Attivazione del “Fondo di Rotazione per l’Imprenditorialità” (FRIM FESR);
- B. Attivazione del “Fondo di garanzia Made In Lombardy” (MIL);
- C. Realizzazione del Progetto “Tecnologia ed innovazione per il Risparmio e l’efficienza Energetica Diffusa” (TREND “Realizzazione interventi”);
- D. Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva.

Dal momento che gli interventi a valere sulle **Azioni A e B** attengono alla categoria degli strumenti d’ingegneria finanziaria, per maggiori dettagli riguardo il relativo avanzamento procedurale e qualitativo, si rimanda al paragrafo 2.1.4 del presente rapporto.

Si segnala che all’interno dell’Azione B, è stato attivato, con D.D.U.O n. 6815 del 3 luglio 2009 un Bando, con dotazione di 4 milioni di euro, finalizzato a supportare le imprese partecipanti al Fondo MIL nella predisposizione di un *business plan*. Al 31 dicembre 2011, risultavano già conclusi circa 101 progetti, per un investimento complessivo pari a circa 600 mila euro e contributi erogati per circa 400 mila euro.

AZIONE C. Realizzazione del Progetto “Tecnologia ed innovazione per il Risparmio e l’efficienza Energetica Diffusa”

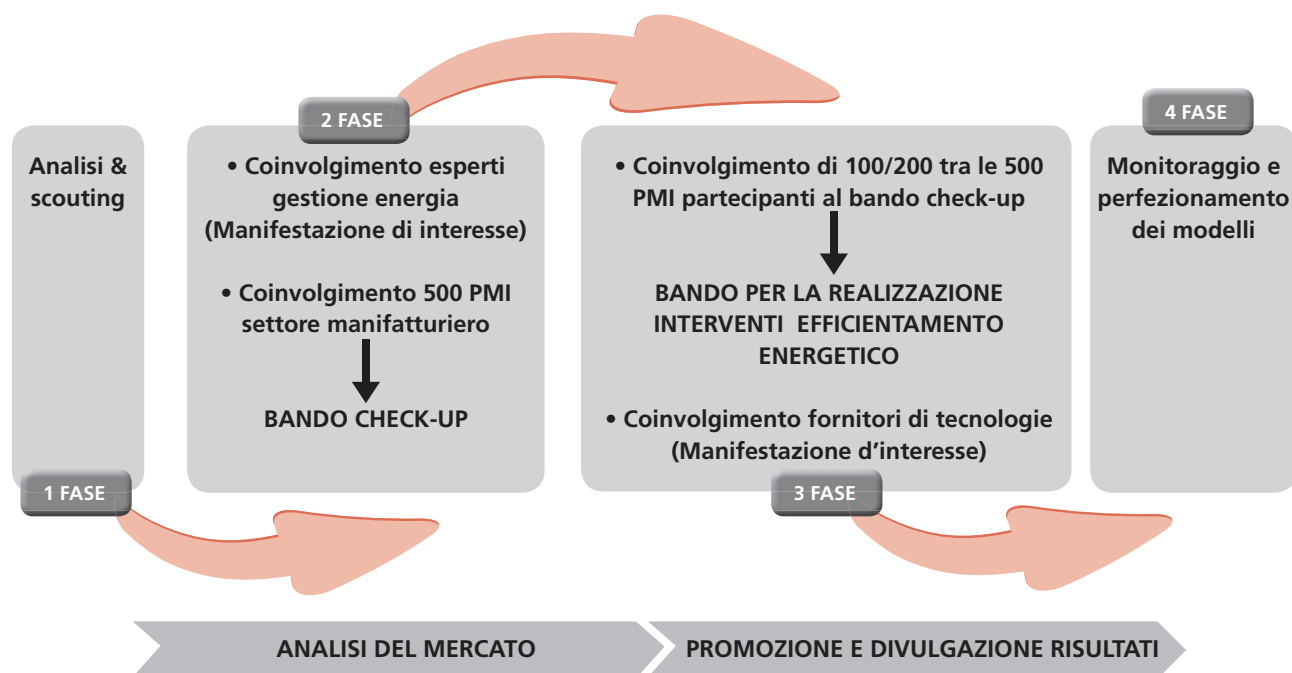
L’Azione C della Linea di intervento 1.1.2.1 ha previsto la definizione di due Bandi finalizzati alla realizzazione del progetto TREND, articolato in più fasi. Il progetto, mirato al potenziamento della capacità competitiva delle imprese e alla diffusione di modelli di eco-innovazione in grado di diminuire gli impatti ambientali negativi, si è concretizzato nella promozione di interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia con il ricorso a fonti energetiche alternative su tutto il territorio regionale.

Il carattere innovativo di questo progetto, primo esempio nel suo genere in Italia, risiede nel suo approccio integrato. TREND rappresenta, infatti, la prima esperienza di supporto alle imprese volto a promuovere una nuova cultura aziendale orientata alla gestione ottimale dei flussi energetici. Dalla conoscenza e consapevolezza dei propri consumi alla realizzazione degli interventi, con TREND si è dato avvio ad un percorso virtuoso ed innovativo di accompagnamento e supporto alle aziende, orientato alla sostenibilità energetico-ambientale in una logica di miglioramento continuo.

In particolare il piano di lavoro del Progetto, della durata di tre annualità, è stato strutturato in quattro fasi (Figura 1): dopo l’analisi e lo *scouting* preliminare, è seguita la fase del coinvolgimento attivo degli esperti del settore energetico e delle imprese manifatturiere³⁸, quindi si è passati alla fase di selezione delle imprese per la realizzazione dei progetti che, al 31 dicembre 2011, risulta ancora in corso. Una volta chiusa la fase realizzativa seguirà quella del monitoraggio e perfezionamento dei progetti.

³⁸ Per settore manifatturiero si intendono le attività primarie - Sezione C, Ateco 2007.

Figura 1 - Fasi di attuazione progetto TREND



La prima fase è consistita in attività di analisi e *scouting*, con cui sono stati definiti nel dettaglio alcuni aspetti caratteristici del Progetto.

In attuazione della seconda fase, è stato dapprima avviato un processo di coinvolgimento di soggetti esperti nel campo, istituendo un elenco di possibili fornitori di servizi nell'ambito della gestione dell'energia (in particolare dei *check up* aziendali), a seguito della pubblicazione di una manifestazione d'interesse, che ha visto la candidatura di numerosi soggetti, di cui 81 ammessi con i D.D.U.O. n. 8084 del 12 agosto 2010, n. 9135 del 27 settembre 2010, n. 12410 del 1 dicembre 2010, n. 4561 del 20 maggio 2011, n. 10144 del 3 novembre 2011.

Allo stesso tempo, è stato pubblicato il primo Bando TREND "*check-up* energetici", approvato con decreto n. 8033 del 10 agosto 2010 avente dotazione finanziaria pari a 2,5 milioni di euro, finalizzato alla promozione dei *check-up* energetici necessari per la valutazione delle possibili soluzioni di riduzione dei consumi e di efficientamento energetico nei processi produttivi.

A partire dal dicembre 2010 e nel corso dell'annualità 2011, sono state approvate con quattro decreti del Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività le graduatorie delle domande presentate. Dunque al 31 dicembre 2011 le imprese che hanno completato il progetto, investendo complessivamente circa 2,5 milioni di euro di cui 1,8 milioni di contributo pubblico, erano 408. Queste hanno avuto quindi la possibilità di accedere al successivo Bando, mirato al finanziamento delle progettualità con potenziale maggiore.

Dunque, in seguito al D.D.U.O n. 4496 del 19 maggio 2011 che ha approvato l'istituzione di un elenco di fornitori di tecnologie e servizi energetici, si è dato avvio alla terza fase del TREND³⁹, con l'approvazione in data 30 maggio 2011 con decreto n. 4870 il Bando TREND "Realizzazione interventi" che dà avvio alla terza fase.

³⁹ L'elenco è stato successivamente aggiornato dai D.D.U.O. n. 7169 del 1 agosto 2011 e n.9508 del 17 ottobre 2011.

L'Avviso, con dotazione pari a 5 milioni di euro, intende finanziare i migliori progetti sviluppati nella seconda fase, volti alla riduzione dei consumi specifici di energia nei processi aziendali (tramite la riprogettazione, riorganizzazione, riqualificazione delle linee produttive e l'adozione di strumenti di controllo e gestione dell'energia) e al conseguimento di elevati standard di efficienza energetica dei processi aziendali integrando i sistemi di produzione di energia esistenti con quelli da fonti rinnovabili. Infatti, la valutazione tecnico-economica è stata effettuata utilizzando griglie di valutazione che prevedevano tra gli elementi oggetto di valutazione sia l'analisi dell'efficienza dell'intervento in relazione al costo dell'investimento, sia la capacità del progetto di agire in termini di riduzione degli impatti energetico - ambientali della struttura produttiva. Alla fine dell'annualità 2011, era ancora in corso la fase istruttoria delle domande pervenute alla scadenza dei termini di presentazione (27 luglio 2011) i cui esiti saranno presentati nell'ambito del prossimo Rapporto di Esecuzione.

AZIONE D. Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva

Per potenziare la capacità delle imprese di trarre profitto dalle innovazioni di processo nel campo delle telecomunicazioni, stimolando una maggiore diffusione del ricorso alle nuove tecnologie, la Giunta Regionale della Lombardia, in coerenza con quanto stabilito dalla CE⁴⁰, con propria Delibera n. 468 del 5 agosto 2010 ha deciso di attivare un'azione di intervento volta a sostenere lo sviluppo della capacità innovativa delle PMI lombarde che operano come emittenti locali.

Pertanto nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.1 è stata appositamente istituita l'Azione D e, conseguentemente, è stato pubblicato un Avviso rivolto alle PMI emittenti televisive locali operanti prevalentemente in Lombardia, finalizzato al sostegno di programmi di investimento per progetti di innovazione tecnologica nella riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva.

Il Bando "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva" (di seguito Bando Riconversione digitale), approvato con D.D.U.O. n. 10360 del 13 ottobre 2010 con dotazione di 5 milioni di euro, era finalizzato alla promozione di investimenti (materiali e immateriali) in innovazioni tecnologiche degli impianti di trasmissione o apparati *multiplexer* per la completa riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva.

In data 15 novembre 2010, alla chiusura dei termini di presentazione delle domande, erano state depositate 23 richieste di contributo per l'attivazione di circa 17 milioni di euro di investimenti. Ritenute tutte ammissibili, in data 22 dicembre 2010 con D.D.U.O. n. 13543 è stata approvata la graduatoria (con la contestuale pubblicazione delle Linee Guida di rendicontazione) che ha finanziato i progetti con contributi concessi pari a 4,4 milioni di euro, che hanno attivato investimenti per circa 17,9 milioni di euro.

⁴⁰ COM(2005) 204: "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - Accelerare la migrazione dalla radiodiffusione televisiva in tecnica analogica a quella digitale" [SEC(2005)661]; Comunicazione COM(2003) 541: "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulla transizione dalla trasmissione radiotelevisiva analogica a quella digitale (dallo "switchover" digitale allo "switch-off" analogico) [SEC (2003)992]

Alla fine del 2011, 13 dei 22 progetti ammessi risultavano già conclusi.

- Linea di intervento 1.1.2.2: “Sostegno alla nascita ed alla crescita di imprese innovative”.

La Linea di intervento 1.1.2.2 attuata dal relativo Bando istitutivo del JEREMIE FESR, rientra nella più ampia strategia relativa all'utilizzo degli strumenti d'ingegneria finanziaria. Per tale motivo, per le informazioni sull'avanzamento procedurale e qualitativo dell'attuazione si rimanda al paragrafo 2.1.4.



OBIETTIVO SPECIFICO 1.2: “Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema”.

Al fine di raggiungere il secondo Obiettivo specifico dell'Asse 1, che mira al rafforzamento del sistema della ricerca e dell'innovazione lombardo in modo da consentire una dinamica di produttività positiva che stimoli la competitività e dunque la crescita economica, Regione Lombardia ha elaborato una strategia a supporto di due distinti fattori tra le principali determinanti della competitività: (i) rapporto tra le imprese, sistema della conoscenza e PA; (ii) società dell'informazione.



OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.1: “Sostegno alla semplificazione dei rapporti tra imprese, sistema della conoscenza e P.A.”.

Per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 1.2.1, è ancora in corso di realizzazione un'ampia fase di valutazione delle *best practices* e degli strumenti di *governance* nella ricerca e nell'innovazione, necessaria alla predisposizione di un piano di intervento ben finalizzato allo scopo di innovare il sistema di *governance* esistente in un'ottica strategica di miglioramento delle condizioni strutturali del sistema entro il quale i diversi attori socio-economici operano. Data la complessità del tema e la durata della fase valutativa, al 31 dicembre 2011 la Linea di intervento 1.2.1.1: “Sviluppo di reti e sistemi informativi per la diffusione e condivisione di informazioni e servizi tra PMI, tra PMI e sistema della ricerca, tra PMI e PA”, prevista per l'attuazione dell'Obiettivo, e le modalità attuative della stessa, risultano ancora in fase di definizione.



OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.2: “Sostegno alla società dell'informazione in aree affette da digital divide”.

Al fine di perseguire l'Obiettivo operativo 1.2.2, l'Amministrazione regionale ha sviluppato una strategia volta alla creazione di infrastrutture moderne e all'implementazione dei servizi correlati con la mobilità delle informazioni, in modo da consentire il superamento del *digital divide* presente su parte del territorio lombardo, per stimolare l'attrattività delle aree in difficoltà.

In particolare, al 31 dicembre 2011 risulta attiva una Linea di intervento dedicata.

- Linea di intervento 1.2.2.1: “Sviluppo di infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale”.

Coerentemente con il principio di neutralità tecnologica e nel rispetto delle normative inerenti ai fallimenti di mercato, l'azione di Regione Lombardia si è concretizzata nello sviluppo dell'infrastrutturazione tecnologica delle reti a banda larga e nel supporto alle attività di innovazione e comprensivi servizi *on line* a favore delle imprese.

Data la complessità e l'importanza strategica ricoperta dall'intervento, che si è strutturato nella forma di **Grande Progetto**, si è proceduto a dedicare un capitolo apposito alla descrizione del relativo avanzamento procedurale e qualitativo. Si rimanda dunque al Capitolo 4 del presente Rapporto di Esecuzione per maggiori dettagli.

3.1.1.1 Progressi Finanziari e Materiali

Relativamente alla programmazione 2007-2013, l'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" è destinatario di circa il 50% delle risorse complessive del Programma, per una dotazione complessiva pari a circa 262,9 milioni di euro, di cui circa il 50% relativa agli strumenti d'ingegneria finanziaria.

Le *performance* nell'ambito dell'**avanzamento finanziario** del presente Asse, riferite all'annualità 2011 (Tabella 9), risultano essere significative: al 31 dicembre 2011 risultano programmate risorse per un totale di 249 milioni di euro con impegni giuridicamente vincolanti per circa 239,2 milioni di euro. Il livello di attivazione dell'Asse si attesta, dunque al 91% delle risorse complessive (alla fine della scorsa annualità il livello raggiunto era pari al 51,2%) a testimonianza dei significativi progressi nella capacità di impegno dell'Amministrazione regionale. Inoltre, anche dal punto di vista dei pagamenti, l'avanzamento registrato al 2011 risulta essere significativo, con risorse erogate per un totale di 154,6 milioni di euro (58,8% dei pagamenti totali dell'Asse).

Per il dettaglio delle assegnazioni relative a ciascuna Linea di intervento si rimanda al Paragrafo precedente.

Tabella 9 - Asse 1: Importi impegnati ed erogati

ASSE 1	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Innovazione ed Economia della Conoscenza	262.860.000,00	239.158.089,08	154.585.720,10	91%	58,8%

Dati Monitorati al 31.12.2011

Per quanto riguarda gli **indicatori di Programma** inerenti all'Asse 1 (Tabella 10), l'attuazione relativa all'annualità 2011 ha consentito una prima valorizzazione dell'indicatore core 22 (*Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga*) che si attesta ad un livello pari a circa il 47% del *target* prefissato. Dunque, in tal senso si prevede di raggiungere tranquillamente l'obiettivo minimo entro la fine dell'attuale programmazione.

Il secondo indicatore di Programma che è stato possibile aggiornare a seguito delle attività relative al 2011 è quello degli *Investimenti complessivi attivati di cui in R&ST e ICT* (Meuro), il cui livello si attesta a 416 milioni di euro in aumento del 40% rispetto il valore rilevato alla fine dell'annualità precedente. Anche per questo indicatore si stima di raggiungere il *target* prefissato entro il termine dell'attuale programmazione.

Invece, relativamente all'indicatore di Programma sull'occupazione (indicatori core 1, 2, 3 e 6), al 31 dicembre 2011 è in corso di conclusione la fase di raccolta delle informazioni sulla valutazione degli impatti da parte dei beneficiari dei primi interventi conclusi. Pertanto è stato possibile solo produrre delle prime stime calcolate sui progetti in fase avanzata di realizzazione. Sarà quindi possibile quantificare i dati consolidati a partire dalla redazione del RAE riferito alla prossima annualità.

In fase di programmazione, al fine di consentire l'individuazione dei progressi concretizzando la strategia implementata, è stato associato a ciascun Obiettivo specifico ed operativo rispettivamente uno o più **indicatori di risultato e di realizzazione**.

Per quanto riguarda il primo Obiettivo specifico dell'asse "Promuovere, sostenere la ricerca e l'innovazione per la competitività delle imprese lombarde, attraverso la valorizzazione del sistema lombardo della conoscenza", gli indicatori di risultato riguardano (i) l'intensità degli investimenti attivati per tipologia di ambito (valore *target* di 225 milioni di euro); (ii) il numero di soggetti coinvolti (valore *target* pari a 500 unità); (iii) la percentuale dei soggetti supportati sul totale presente in Lombardia (valore *target* pari al 40%); (iv) la spesa per innovazione per addetto nelle imprese finanziate (valore *target* pari a 500 euro); (v) il numero delle unità locali di imprese ICT finanziate sul totale (valore *target* pari al 25%); e (vi) il numero di brevetti prodotti riconducibili alla ricerca applicata finanziata (valore *target* di 500 unità).

Come emerge dalla Tabella 11, alla fine dell'annualità 2011 si riscontra un aumento degli investimenti complessivi del Programma di 10 milioni di euro, interamente destinati alla categoria delle "Innovazioni di processo e prodotto". Da segnalare anche il raggiungimento del *target* dei soggetti operanti nel settore della ricerca che sono stati supportati dal Programma, infatti il valore raggiunto al 2011 è pari a circa il 55% a fronte del 40% previsto in fase di attuazione.

Nel dettaglio, per quanto concerne l'Obiettivo operativo 1.1.1 "Sostegno agli investimenti in Ricerca e Sviluppo Innovativo e Tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde", gli indicatori di realizzazione riguardano: (i) il numero di progetti finanziati per tipologia (obiettivo pari a 200 unità); e (ii) il numero di soggetti finanziati (obiettivo pari a 500 unità).

Relativamente a questo obiettivo lo stato di avanzamento al 31 dicembre 2011 mostra un importante crescita sia del numero di soggetti che hanno ricevuto un contributo dal Programma (+73 rispetto allo scorso anno) che si attesta dunque a 363, sia dei progetti finanziati (+43 rispetto al 2010) per un totale di 135. Dato il *target* di 500 soggetti e 250 progetti da finanziare, da raggiungere entro la fine della programmazione, si può affermare che per questo obiettivo l'andamento è pienamente in linea con le aspettative.

Invece, per quanto riguarda l'Obiettivo operativo 1.1.2 "Sostegno alla crescita collaborativa ed innovativa delle imprese", gli indicatori di realizzazione riguardano: (i) il numero di progetti finanziati per tipologia (obiettivo pari a 1200 unità); (ii) il numero di soggetti finanziati (obiettivo pari a 1400 unità); e (iii) il numero di *spin off* creati (obiettivo pari a 40 unità).

L'avanzamento che è possibile riscontrare dalla Tabella 11 segnala un miglioramento degli indicatori ancora più marcato rispetto all'Obiettivo operativo 1.1.1: il numero di soggetti finanziati si attesta a 681 (+290 rispetto al 2010) mentre i progetti sono 763 (rispetto ai 391 del 2010). Dunque, anche se in questo caso i *target* fissati sono più alti (1200 progetti e 1400 soggetti) il loro raggiungimento è previsto senza ritardi entro la fine della programmazione.

Al secondo Obiettivo specifico "Rafforzare la capacità di governance per migliorare la competitività del sistema lombardo della conoscenza. Intensificare, semplificare e innovare le relazioni tra gli attori del sistema" sono associati i seguenti indicatori di risultato: (i) intensità degli investimenti POR per ICT (valore *target* pari 10 milioni di euro); (ii) numero di centri di ricerca e assistenza tecnologica coinvolti (valore *target* pari a 50 unità); (iii) percentuale di soggetti operanti nel campo della ricerca supportati rispetto al totale presente in Lombardia (valore *target* 10%); e (iv) popolazione coperta da banda larga (valore *target* 96%, *baseline* 92%) .

Dalla Tabella 11 dunque si riscontrano i primi investimenti (20 milioni di euro) del Programma relativamente all'*Information & Communication Technology*, mentre per quanto riguarda il dato sulla banda larga si registrano i primi risultati con una popolazione coperta da banda larga che passa dal 93,7% al 94,5% grazie alle prime realizzazioni del Grande progetto di cui al Capitolo 4 del presente Rapporto.

Tabella 10 - Asse 1: Indicatori di Programma

ASSE 1 - INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA							
INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	OBIETTIVO ⁴¹	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
Investimenti complessivi attivati di cui in R&ST e ICT (Meuro)	83	600	0	0	27	246	416
Numero di posti di lavoro creati (indicatore core 1) di cui:	0	800 (50)	0	0	0	0	6 ⁴²
Posti di lavoro creati per uomini (indicatore core 2)	0	(40)	0	0	0	0	5 ⁴²
Posti di lavoro creati per donne (indicatore core 3)	0	(10)	0	0	0	0	1 ⁴²
Posti di lavoro creati nella Ricerca (indicatore core 6)	0	(25)	0	0	0	0	23 ⁴²
Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (indicatore core 12)	0	555.333	0	0	0	0	260.000

⁴¹ In parentesi sono stati riportati i target previsti nel nuovo set di indicatori approvati dal Comitato di Sorveglianza e in corso di verifica con il MISE-DPS.

⁴² Il valore riportato rappresenta una stima calcolata sui progetti in fase avanzata di realizzazione anche se non conclusi al 31 dicembre 2011.

Tabella 11 - Asse 1: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 PROMUOVERE, SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DELLA CONOSCENZA							
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
Investimenti del POR per (Meuro):	13	225	0	0	9	120	130
Trasferimento tecnologico	0		0	0	0	0	0
Innovazione di processo e di prodotto	0		0	0	0	5	15
R & ST	0		0	0	9	115	115
ICT	0		0	0	0	0	0
N. di centri di ricerca e assistenza tecnologica coinvolti di cui:	0	500	0	0	0	25	23
Centri di ricerca							
Centri di trasferimento tecnologico							
% di soggetti operanti nel campo della ricerca supportati rispetto al tot. presente in Lombardia	0	40%	0%	0%	0%	47,1%	54,8%
Spesa per innovazione per addetto nelle imprese finanziate (euro)	€ 500,00	€ 500,00	0	0	0	0	0
Unità locali di imprese ICT sul totale delle unità locali finanziate	0	25%	0	0	0	0	0
N. di brevetti derivanti dalla ricerca applicata direttamente finanziata	0	500	0	0	0	0	0
OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO INNOVATIVO E TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE							
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. di progetti finanziati di cui:	0	250	0	0	0	92	135
R&S (indicatore core 4)	0		0	0	0	92	88
di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (indicatore core 5)	0		0	0	0	60	57
di eco innovazione	0		0	0	0	0	0
N. di soggetti finanziati	0	500	0	0	0	290	363
OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2 SOSTEGNO ALLA CRESCITA COLLABORATIVA ED INNOVATIVA DELLE IMPRESE							
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. di progetti finanziati di cui:	0	1.200	0	0	42	391	763
R&S (indicatore core 4)	0		0	0	42	137	187
di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (indicatore core 5)	0		0	0	0	0	0
di eco innovazione	0		0	0	0	0	0
N. di soggetti finanziati	0	1.400	0	0	42	391	681
N. di spin off di ricerca creati	0	40	0	0	0	0	0

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI GOVERNANCE PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO DELLA CONOSCENZA. INTENSIFICARE, SEMPLIFICARE E INNOVARE LE RELAZIONI TRA GLI ATTORI DEL SISTEMA

INDICATORI DI RISULTATO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Investimenti del POR per ICT (Meuro)	0	10	0	0	0	0	20
N. di centri ricerca e assistenza tecnologica coinvolti di cui:	0	50	0	0	0	0	0
Centri di ricerca							
Centri di trasferimento tecnologico							
% di soggetti operanti nel campo della ricerca supportati rispetto al totale presente in Lombardia	0	10%	0	0	0	0	0
Popolazione coperta da banda larga ⁴²	92%	96%	92%	92%	93,7%	93,7%	94,5%

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.1 SOSTEGNO ALLA SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI TRA IMPRESE, SISTEMA DELLE CONOSCENZE E P.A.

INDICATORI DI RISULTATO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. di progetti finanziati di ICT	0	150	0	0	0	0	0
N. di soggetti finanziati	0	1.000	0	0	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.2 SOSTEGNO ALLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN AREE AFFETTE DA DIGITAL DIVIDE

INDICATORI DI RISULTATO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. di interventi realizzati	0	10	0	0	0	0	0

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Nel corso del 2011, l'avanzamento dell'attuazione dell'Asse 1 non ha subito particolari ritardi, anche se influenzato dal perdurare della **crisi economico-finanziaria** e dalle generali condizioni macroeconomiche nazionali ed europee che stanno fortemente condizionando le scelte strategiche dei principali beneficiari delle risorse di questo Asse: le imprese. In tal senso, l'andamento della situazione economica ha avuto forti ripercussioni sulla propensione all'investimento delle imprese lombarde, condizionate da una strutturale mancanza di liquidità aggravata dalla restrizione del credito e dalla crisi del settore bancario in generale. Dunque, proprio a fronte di questa congiuntura economica sfavorevole, l'Amministrazione regionale ha ritenuto indispensabile continuare a sostenere tramite le risorse in dotazione di quest'Asse uno dei comparti produttivi fondamentali per il futuro rilancio dell'economia regionale, quello dell'innovazione e della ricerca e sviluppo, oggi sotto forte pressione.

⁴² Il valore registrato nel 2009 e nel 2010, pari al 93,7%, è riferito alla situazione registrata prima dell'attivazione del Grande Progetto Banda larga, a seguito del quale si prevede di raggiungere una popolazione aggiuntiva di 555.333 unità (indicatore core 22, Tabella 1: Indicatori di programma). Di conseguenza l'innalzamento della copertura da banda larga della popolazione dal 92% al 93,7% è riconducibile ad investimenti privati degli operatori di mercato.

La strategia di sviluppo del territorio, elaborata sulla direttrice conoscenza-innovazione-trasferimento tecnologico, tende a convogliare le risorse su politiche di supporto alla ricerca ed all'innovazione in cui risultano eleggibili le imprese distrettuali, ma non in chiave di salvaguardia dell'unitarietà programmatica dei distretti, bensì puntando su strumenti in grado di aumentare il livello di competitività delle singole imprese. I nuovi modelli distrettuali, infatti, sono stati concepiti come aree produttive di eccellenza con forti legami esistenti o potenziali con il mondo della ricerca e dei servizi operanti nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. L'obiettivo principale di Regione Lombardia è stato quindi quello di individuare quelle aree di eccellenza produttiva in grado di rappresentare poli di sviluppo ad elevato potenziale tecnologico, su cui operare politiche di incentivazione della cooperazione tra imprese e centri di ricerca tecnico-scientifica finalizzata a generare progetti di innovazione, e a rafforzarne la competitività nei mercati locali e internazionali.

Tale strategia è stata affiancata da un costante impegno dell'Amministrazione per garantire, anche attraverso azioni di semplificazione, il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento della competitività delle imprese lombarde.

Quindi, al termine dell'annualità 2011, sebbene non siano ancora valutabili i risultati tecnico-scientifici raggiunti dagli interventi, in quanto è ancora piuttosto limitato il numero di progetti che hanno concluso le attività, è possibile individuare alcuni elementi significativi in termini di risultati non tangibili.

Di particolare rilevanza è il sempre maggiore coinvolgimento degli Organismi di ricerca (soprattutto Dipartimenti universitari) che partecipano attivamente all'attuazione dei progetti in collaborazioni con le imprese, le quali possono trarre beneficio da questa collaborazione rafforzando la propria capacità di "fare" ricerca. Tale fenomeno risulta essere in controtendenza con il passato, caratterizzato dal coinvolgimento di singoli professionisti specializzati (spesso appartenenti al mondo accademico) la cui collaborazione con le imprese si configurava in meri termini consulenziali, senza raggiungere di fatto un reale scambio di competenze.

Inoltre, la scelta di consentire la partecipazione anche di imprese di grandi dimensioni a tali collaborazioni, ha determinato importanti effetti positivi in termini di solidità dei partenariati e di crescita delle competenze nelle rispettive filiere verticali di appartenenza.

Negli ultimi anni inoltre, alcune imprese leader, orientate e impegnate in attività ricorrenti di innovazione, hanno consolidato sempre più rapporti di collaborazione con università, centri di ricerca e consulenti, andando a configurare veri e propri gruppi settoriali influenti per la realizzazione di interessanti progetti di R&S a forte contenuto innovativo di prodotto, processo e servizio. Tuttavia, data l'attuale fase recessiva e i tempi necessari per la realizzazione dei progetti, anche tali imprese, sebbene caratterizzate da una buona solidità economico-finanziaria, non sono esenti dai rischi finanziari.

La capacità di creare solidi partenariati risulta essere di fondamentale importanza per incentivare la coesione delle imprese e stimolarne la volontà di "fare rete", elementi indispensabili per aumentare la loro competitività sui mercati internazionali nel medio periodo. Infatti, molto spesso la dimensione ridotta delle imprese è la stata la causa che non ha permesso alle PMI lombarde di affrontare in maniera adeguata le sfide di posizionamento strategico internazionale e, in maniera particolare, di sviluppare funzioni interne di ricerca ed innovazione.

Per tali motivi Regione Lombardia ha promosso e sostenuto la creazione di partenariati su quelle tematiche di frontiera (Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale) in grado di contribuire positivamente sulla filiera corta (subfornitori) e in generale sull'intero sistema, e di far sviluppare ai soggetti coinvolti la capacità di organizzarsi in strutture capaci di raggiungere risultati significativi nel campo dell'innovazione, indispensabili per il miglioramento della competitività delle imprese lombarde sui mercati internazionali. Un ulteriore elemento positivo, che trova riscontro anche nell'attuazione dell'Asse 1, riguarda la scelta di Regione Lombardia di finanziare ciclicamente alcune tipologie di intervento, consentendo la razionale programmazione della partecipazione delle imprese ai Bandi, in un'ottica di accompagnamento ai diversi livelli di complessità delle attività di ricerca e sviluppo, stimolando così un'elevata qualità progettuale da poter poi mantenere anche in futuro.

Un altro elemento che è possibile evidenziare, è che la partecipazione ai Bandi dell'Asse 1 ha consentito a molte imprese di mantenere, in maniera significativa, il livello dei propri tassi di occupazione: ad esempio, la possibilità di rimodulare il quadro economico dei progetti, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi di progetto, ha consentito la riduzione delle quote destinate alle consulenze esterne in favore di personale interno. Aspetto, questo, particolarmente importante soprattutto in concomitanza di una congiuntura economica difficile come quella attuale.

Per tornare ai progressi materiali, in relazione all'avanzamento dei progetti, al 31 dicembre 2011 i finanziamenti concessi ammontavano a circa 216 milioni di euro a fronte di investimenti pari a circa 348,7 milioni di euro.

Come evidenziato dal Grafico 21, la distribuzione dei contributi (limitatamente ai Bandi che prevedevano la presenza di organismi di ricerca tra i soggetti beneficiari) è molto concentrata con una netta prevalenza di quella delle imprese (93%). In ogni caso il numero di operazioni attive (in valore assoluto) gestite dalla categoria "Organismi di ricerca" è ritenuta significativa con 67 progetti che assorbono contributi per circa 10 milioni di euro.

In linea con il dato precedente, data la natura delle operazioni promosse che si configurano in tanti interventi di importi relativamente contenuti se paragonati a progetti infrastrutturali, anche dal punto di vista dell'intensità dei finanziamenti le imprese risultano i beneficiari principali delle risorse dell'Asse 1 (Grafico 22).

Grafico 21 - Asse 1: Tipologia dei beneficiari dei contributi.



Grafico 22 - Asse 1: Distribuzione (%) dei finanziamenti per tipologia di beneficiario.



Per quanto attiene alle caratteristiche dei beneficiari delle risorse, invece, il dato aggregato (Grafico 23) indica che in termini di numerosità di operazioni attivate, si sono finanziati principalmente soggetti di "piccola" (43%) e "media" (36%) dimensione. Questa situazione è perfettamente coerente con quanto previsto in fase di programmazione e con quanto disposto nei diversi Bandi: Regione Lombardia tramite l'Asse 1 vuole sostenere principalmente le PMI supportando le loro funzioni di R&S soprattutto in un tale momento di crisi che potrebbe condizionare al ribasso le scelte di investimento di queste compromettendone la competitività futura.

Grafico 23 - Asse 1: Dimensione dei beneficiari dei contributi.

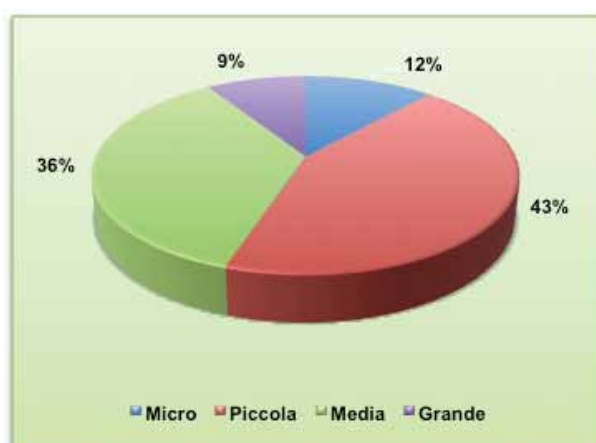
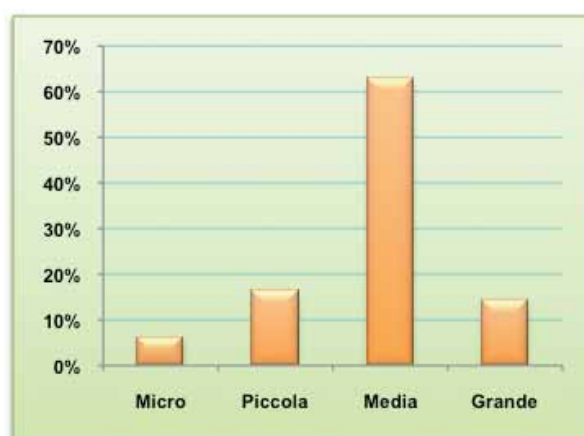
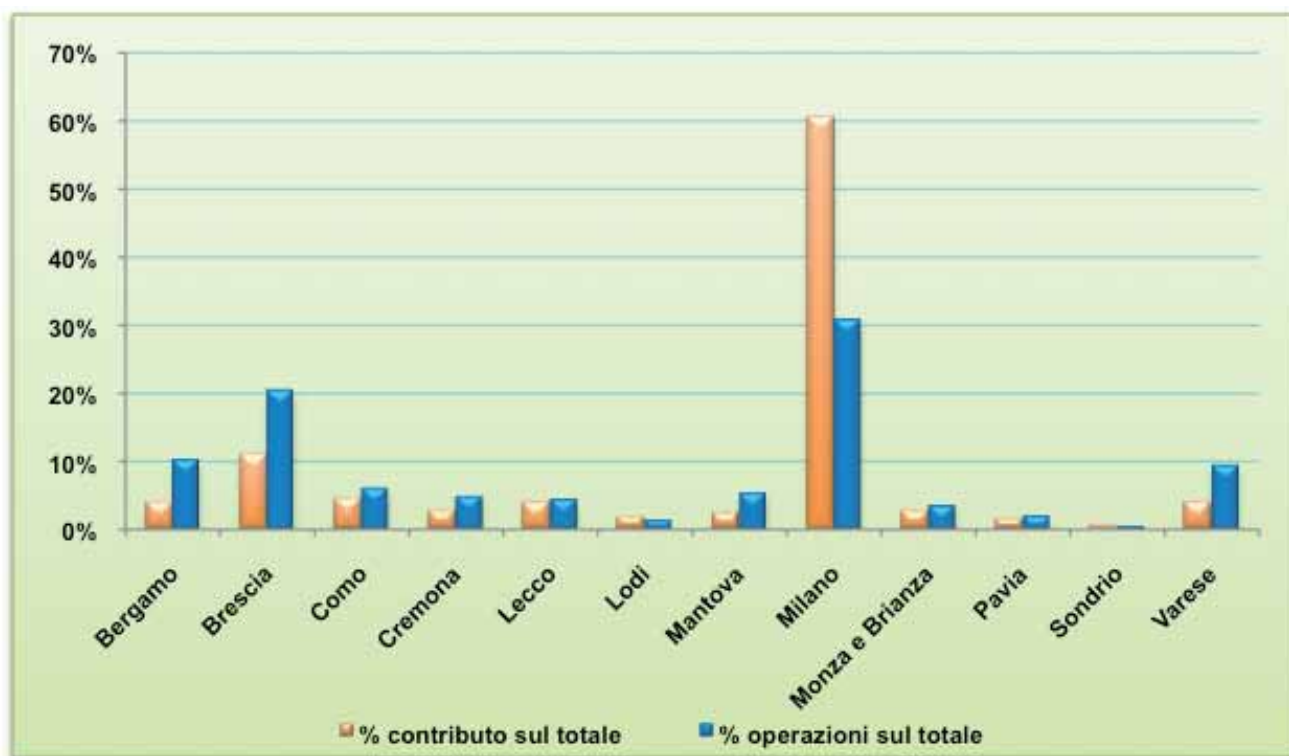


Grafico 24 - Asse 1: Distribuzione (%) dei finanziamenti per dimensione di beneficiario.

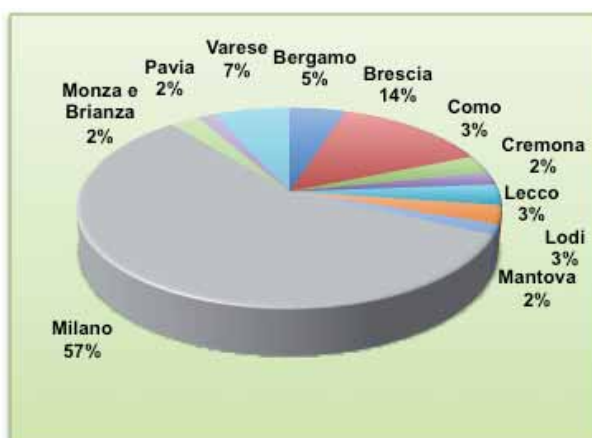
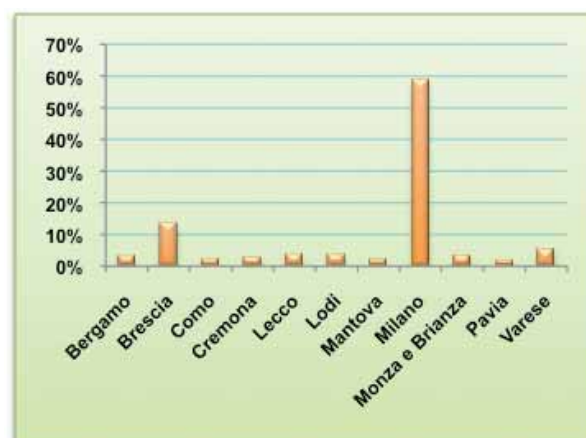


Dal punto di vista della distribuzione dei contributi, la categoria della "media" dimensione ha ricevuto la gran parte delle risorse dell'Asse 1 (circa il 60%) e nonostante una marcata differenza in termini di numerosità degli interventi attivati, in linea di massima la "piccola" dimensione è stata destinataria dello stesso ammontare di risorse della "grande" (Grafico 24).

Per quanto riguarda invece la diffusione territoriale degli interventi, come mostrato dal Grafico 25, nel complesso sono stati coinvolti i territori di tutte le province lombarde, ognuno per più operazioni. Tuttavia, dal punto di vista della numerosità, ma soprattutto da quello dell'intensità dei finanziamenti, l'area principalmente interessata è quella della provincia di Milano che ha assorbito circa il 60% delle risorse in dotazione dell'Asse. In generale dunque si può notare un coinvolgimento diffuso del territorio ma con una netta prevalenza di risorse erogate nella provincia capoluogo di regione.

Grafico 25 - Asse 1: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni e dei contributi concessi.

Procedendo nel dettaglio con l'analisi, per quanto riguarda l'Azione A della Linea di intervento 1.1.1.1, attuata dal Bando R&S ATP, la provincia maggiormente interessata dal punto di vista del numero di operazioni è quella di Milano con circa il 60% degli interventi localizzati nel suo territorio. In ogni caso tutte le province lombarde, ad eccezione di quella di Sondrio, sono state coinvolte nella realizzazione delle progettualità (Grafico 26). Inoltre va segnalato che ben 40 partenariati sui 50 totali hanno visto la partecipazione di organismi di ricerca (per maggiori dettagli circa la loro composizione si rimanda al RAE 2010). Considerando invece le quote di finanziamento ricevute dai diversi territori (Grafico 27), si riscontra una situazione molto simile alla precedente con una ancora più marcata concentrazione nella provincia capoluogo di regione.

Grafico 26 - Linea 1.1.1.1 - Azione A - R&S ATP: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.**Grafico 27 - Linea 1.1.1.1 - Azione A - R&S ATP: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.**

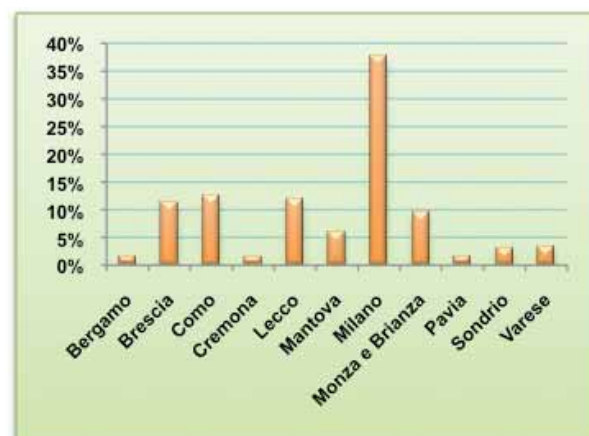
Come già esposto nel paragrafo 3.1.1, l'attuazione dell'Azione B della Linea di intervento 1.1.1.1, è realizzata dal Bando R&S Efficienza energetica e dal Bando R&S Patrimonio culturale.

Per quanto riguarda il Bando R&S Efficienza energetica, l'area dove si sta concretizzando circa la metà degli interventi è quella della provincia di Milano mentre la diffusione della restante metà è piuttosto omogenea sull'intero territorio regionale con una leggera prevalenza della provincia di Brescia (Grafico 28). Questo dato riflette la generale necessità/opportunità di interventi correttamente intercettata dal Programma in fase di programmazione.

Grafico 28 - Linea 1.1.1.1 - Azione B - R&S Efficienza Energetica: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.



Grafico 29 - Linea 1.1.1.1 - Azione B - R&S Efficienza Energetica: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



Anche dal punto di vista della distribuzione territoriale dei contributi l'area della provincia capoluogo di regione risulta la principale destinataria delle risorse del Bando, seguita dalle province di Como, Brescia e Lecco, ma la concentrazione dei contributi è meno marcata rispetto alle operazioni (Grafico 29).

Contrariamente all'Avviso R&S Efficienza energetica, quello relativo alla R&S Patrimonio culturale ha coinvolto i territori di circa la metà delle province lombarde, con una concentrazione delle operazioni nell'area della provincia di Milano (50% del totale) seguita da quella di Bergamo (Grafico 30). Da segnalare inoltre che circa l'80% dei partenariati ha coinvolto un organismo di ricerca.

Anche dal punto di vista della distribuzione dei contributi le province di Milano e di Bergamo risultano le più interessate avendo assorbito da sole circa il 75% delle risorse in dotazione al Bando (Grafico 31).

Grafico 30 - Linea 1.1.1.1 - Azione B - R&S Patrimonio Culturale: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

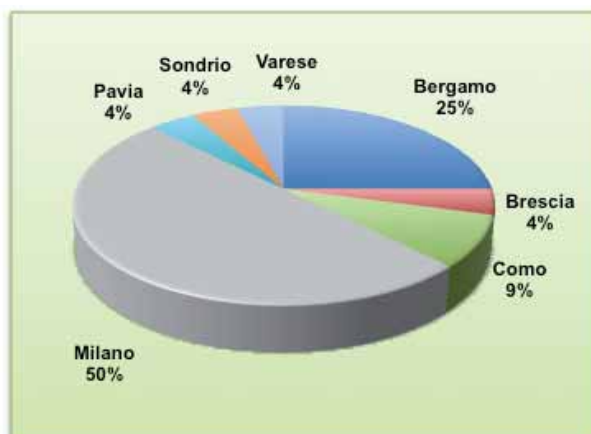
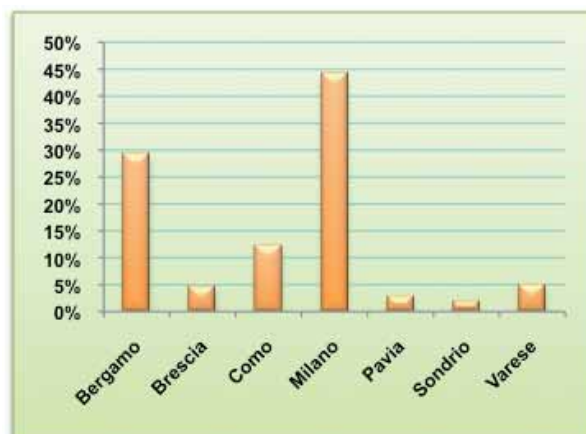


Grafico 31 - Linea 1.1.1.1 - Azione B - R&S Efficienza Energetica: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



Per quanto riguarda l'Azione C della Linea di intervento 1.1.1.1, attuata dal Bando Innovazione organizzativa, il Grafico 32 mostra una distribuzione delle operazioni piuttosto omogenea sull'intero territorio regionale, con una leggera prevalenza della provincia di Milano (25% del totale).

Anche in questo caso, dunque, l'apertura del Bando alle imprese, indipendentemente dalla loro localizzazione geografica, ha permesso il coinvolgimento di tutte le province lombarde e il numero di interventi che si stanno realizzando testimonia la buona capacità del Programma di individuare un'opportunità per lo sviluppo del territorio. Degno di nota anche il numero di partenariati di imprese attivati (14).

Grafico 32 - Linea 1.1.1.1 - Azione C - Innovazione Organizzativa: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

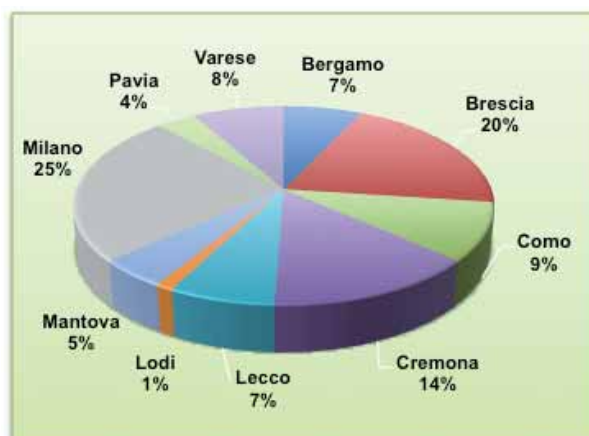
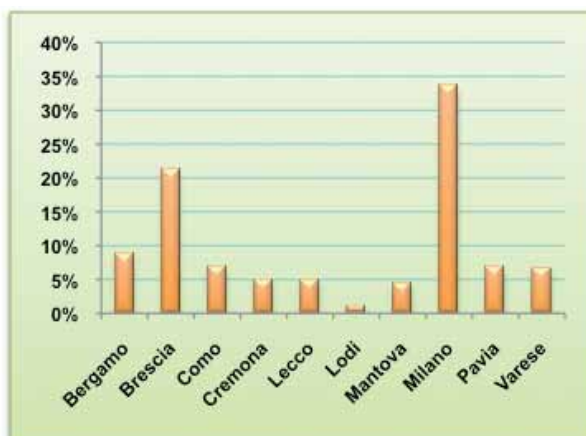


Grafico 33 - Linea 1.1.1.1 - Azione C - Innovazione Organizzativa: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



Dal punto di vista della distribuzione dei finanziamenti (Grafico 33), il dato mostra una concentrazione delle risorse più marcata nella provincia di Milano data la complessità degli interventi implementati a causa di una dimensione maggiore dei soggetti beneficiari.

Come sostenuto nel paragrafo introduttivo 3.1.1, l'Azione D della Linea di intervento 1.1.1.1. è attuata dal Bando R&S Settori strategici per il quale è ancora in corso la fase istruttoria dei progetti. A tal proposito dunque è possibile sviluppare un'analisi delle sole domande presentate.

Grafico 34 - Linea 1.1.1.1 - Azione D – “R&S Settori strategici”: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni presentate.

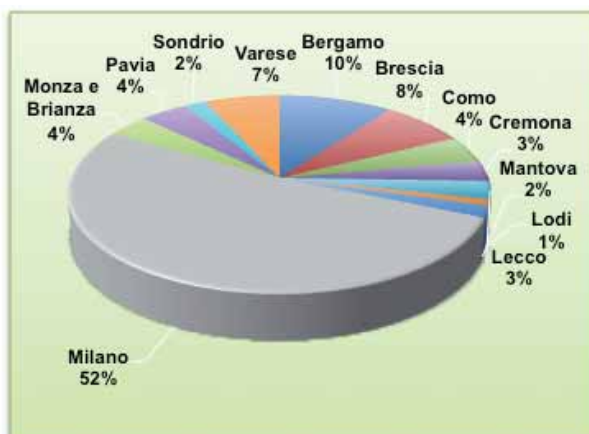
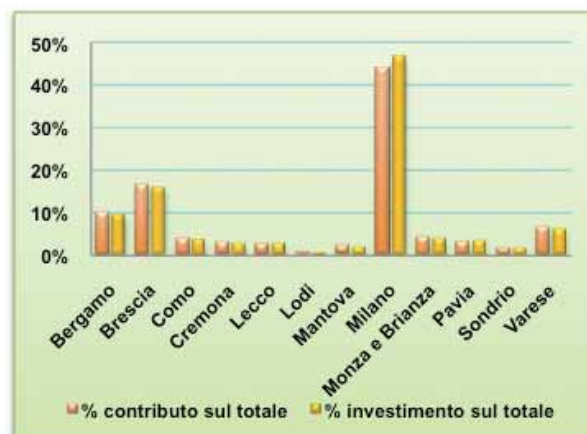


Grafico 35 - Linea 1.1.1.1 - Azione D - “R&S Settori strategici”: Distribuzione (%) provinciale dei contributi richiesti e investimenti presentati.



Sia dal punto di vista della localizzazione dei progetti (Grafico 34) sia da quello della distribuzione territoriale dei finanziamenti richiesti (Grafico 35) e relativi investimenti presentati, emerge chiaramente che l'area della provincia di Milano è quella più attiva, seguita da quella di Brescia e di Bergamo. Degno di nota inoltre il fatto che queste tre province da sole hanno presentato richiesta per circa il 70% delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda la tipologia dei soggetti richiedenti, la categoria più rappresentata è quella delle imprese (tra queste le più numerose sono PMI) ma la partecipazione degli organismi di ricerca è ritenuta importante (i soggetti coinvolti sono 76).

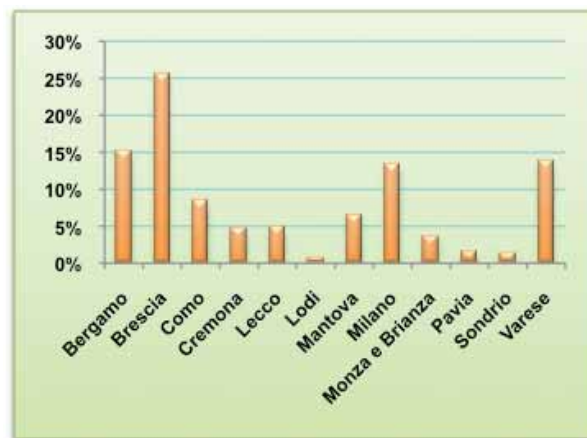
Invece, per quanto riguarda la ripartizione dei progetti e dei finanziamenti richiesti per settore, il comparto dell'ICT è quello maggiormente interessato con circa il 20% sia delle operazioni presentate totali, sia dei contributi richiesti totali, seguito dall'Agroalimentare (15% dei progetti e dei contributi) e dal comparto dei materiali avanzati o nuovi (13% dei progetti e dei contributi).

Relativamente all'Azione C della Linea di intervento 1.1.2.1, il primo Bando “Realizzazione di *check-up* energetici presso le MPMI lombarde” che attua la seconda fase del progetto TREND, ha coinvolto l'intero territorio regionale con una leggera concentrazione degli interventi nell'area delle province di Brescia e Bergamo (Grafico 36). Tale distribuzione è sostanzialmente confermata anche se si considerano i finanziamenti concessi, con la prevalenza del territorio della provincia di Brescia seguita da Bergamo, Varese e Milano (Grafico 37).

Grafico 36 - Linea 1.1.2.1 - Azione C - TREND "check-up energetici": Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.



Grafico 37 - Linea 1.1.2.1 - Azione C - TREND "check-up energetici": Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



In ogni caso, rispetto agli ambiti e ai modelli di intervento proposti, i primi riscontri degli audit energetici evidenziano come gli interventi finanziati siano inerenti prevalentemente alla riduzione dei consumi elettrici, ottenuti prevalentemente attraverso interventi puntuali (in particolare, sostituzione di apparecchiature elettriche), a testimonianza di un interesse ancora molto legato a logiche meramente di manutenzione ordinaria e poco di ottimizzazione e razionalizzazione dei flussi energetici complessivi.

Per quanto riguarda invece il Bando "Realizzazioni interventi" relativo all'iniziativa TREND che attua la terza fase del progetto, come già anticipato nel paragrafo 3.1.1, anche se al 31 dicembre 2011 non era stata ultimata la fase istruttoria di valutazione delle domande è possibile svolgere un'analisi preliminare dei progetti presentati. In questo senso, il Grafico 38 che mostra la distribuzione per provincia delle domande riflette abbastanza puntualmente il dato relativo alla seconda fase del progetto TREND. Anche in termini di contributi richiesti e investimenti presentati (Grafico 39) si nota una distribuzione simile a quella relativa al Bando precedente, dunque non sembrano emergere particolari elementi che indicano una rispondenza maggiore di una determinata area rispetto alla seconda fase.

Grafico 38 - Linea 1.1.2.1 - Azione C - TREND "Realizzazione interventi": Distribuzione (%) provinciale delle operazioni presentate.

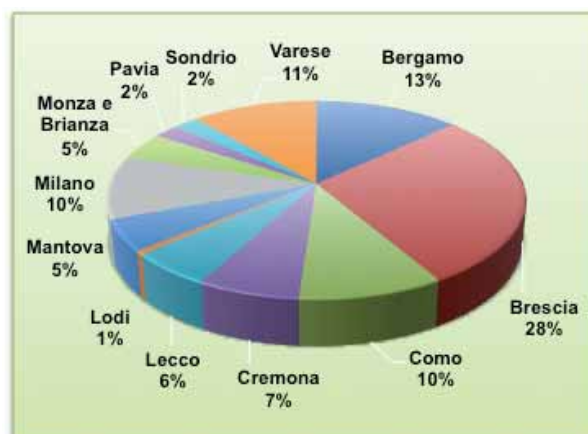
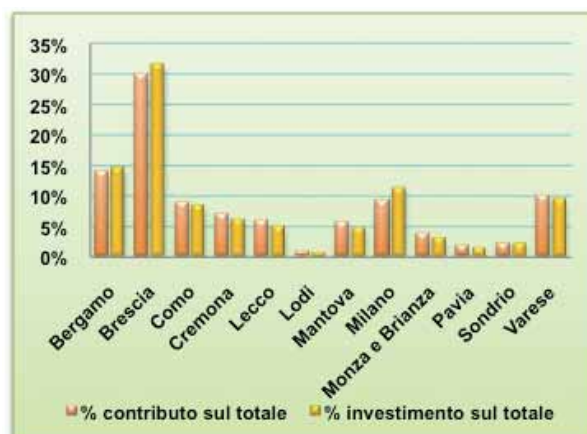


Grafico 39 - Linea 1.1.2.1 - Azione C - TREND "Realizzazione interventi": Distribuzione (%) provinciale dei contributi richiesti e degli investimenti presentati.



L'attuazione dell'Azione D della Linea di intervento 1.1.2.1, realizzata mediante il Bando Riconversione digitale, ha coinvolto due terzi delle province lombarde.

Le aree maggiormente interessate dal punto di vista della numerosità degli interventi sono quelle della provincia di Milano e di Cremona nelle quali si è concretizzata circa la metà degli interventi totali (Grafico 40). Considerando invece le quote di finanziamenti concessi, si riscontra una netta prevalenza della provincia di Milano la quale assorbe da sola circa il 40% delle risorse del Bando (Grafico 41).

Grafico 40 - Linea 1.1.2.1 - Azione D - Riconversione digitale: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

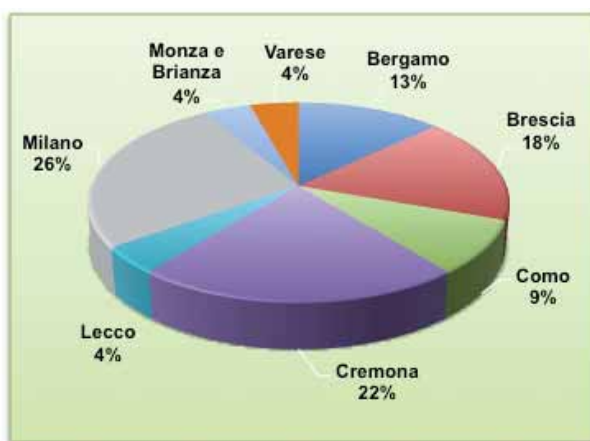
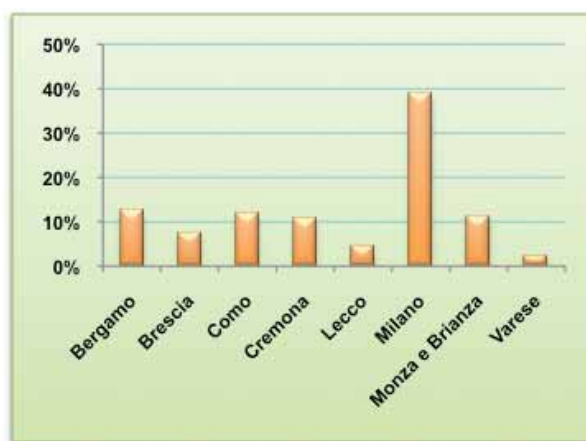


Grafico 41 - Linea 1.1.2.1 - Azione D - Riconversione digitale: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



L'iniziativa promossa, inserita nel piano regionale di *switch-off*, ha trovato la piena condivisione del partenariato economico e sociale e delle associazioni che raggruppano gli operatori del settore, rappresenta un'importante occasione di innovazione tecnologica che ha iniziato a modificare radicalmente la fruizione dei servizi televisivi e sta favorendo la diffusione delle informazioni con nuovi contenuti e nuovi servizi.

Gli investimenti realizzati, finalizzati all'applicazione di un innovativo metodo di produzione e distribuzione, hanno riguardato anche una significativa innovazione nell'organizzazione delle pratiche commerciali. In tal senso i progetti finanziati hanno evidenziato diversi elementi di qualità e novità, in termini di sviluppo tecnologico e di impatto sull'offerta di mercato. Per quanto riguarda il primo aspetto si evidenzia l'utilizzo di nuovi sistemi di trasmissione audio, video e dati in un formato innovativo e la commercializzazione dei primi contenuti *Pay-TV*, *Pay-Per-View* o di altre tipologie di servizi interattivi.

D'altra parte per quanto riguarda l'aspetto che attiene alla capacità di offrire agli utenti nuovi prodotti e servizi sono di particolare interesse e oggetto di prossime valutazioni diversi elementi.

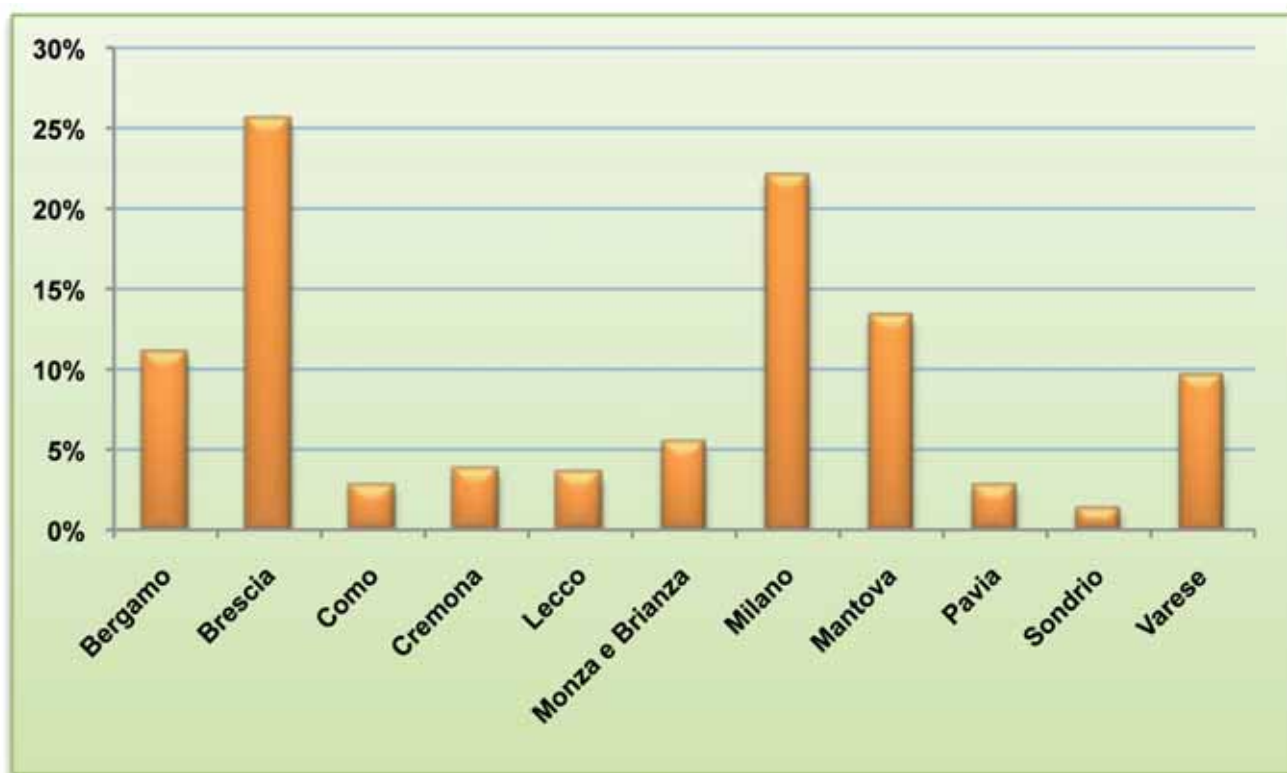
In primo luogo è ritenuta molto importante la ridefinizione innovativa dei modelli di business e di sviluppo delle emittenti che potrà garantire alle interessate una competitività sempre maggiore, anche nell'ottica della sperimentazione di un duplice modello organizzativo e tecnologico di integrazione dei servizi tradizionali con quelli di pubblica utilità (ad esempio servizi di comunicazione

tra P.A. e cittadino con la possibilità di utilizzo di credenziali forti quali la Carta Regionale dei Servizi). In secondo luogo si ritiene fondamentale per l'aumento della spinta concorrenziale e dunque della competitività, la creazione di nuove emittenti resa possibile dall'ampliamento delle frequenze e dalla relativa diminuzione delle barriere di ingresso al mercato (riduzione dei costi di investimento).

Infine, lo sviluppo di nuove programmazioni, canali tematici e contenuti innovativi con il contestuale ampliamento dei bacini di utenza hanno già prodotto risultati positivi in termini di ampliamento delle competenze (sviluppo di risorse professionali dedicate), di aumento dell'occupazione e di incremento della raccolta pubblicitaria.

In relazione agli strumenti d'ingegneria finanziaria (FRIM FESR, MIL e JEREMIE FESR) il Grafico 42 mostra, in aggregato, la distribuzione territoriale dei finanziamenti erogati, al netto delle garanzie e dei conferimenti concessi.

Grafico 42 - Distribuzione (%) provinciale dei finanziamenti concessi.



L'unico territorio lombardo non interessato dai finanziamenti/garanzie dei fondi d'ingegneria finanziaria è quello della provincia di Lodi mentre va segnalato che le province di Brescia e Milano da sole assorbono circa la metà delle risorse disponibili.

Procedendo ad analizzare singolarmente ciascun strumento d'ingegneria finanziaria, i Grafici 43, 44 e 45 mettono in evidenza la diffusione territoriale dei finanziamenti rispettivamente relativi al FRIM FESR, al MIL e al JEREMIE FESR.

Grafico 43 - FRIM FESR: Distribuzione (%) provinciale dei finanziamenti concessi.

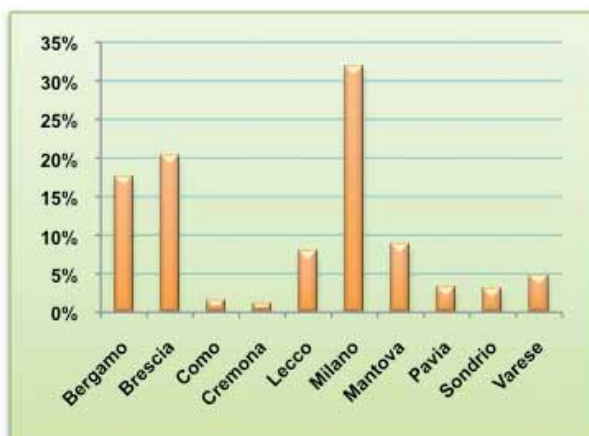


Grafico 44 - MIL: Distribuzione (%) provinciale dei finanziamenti concessi.

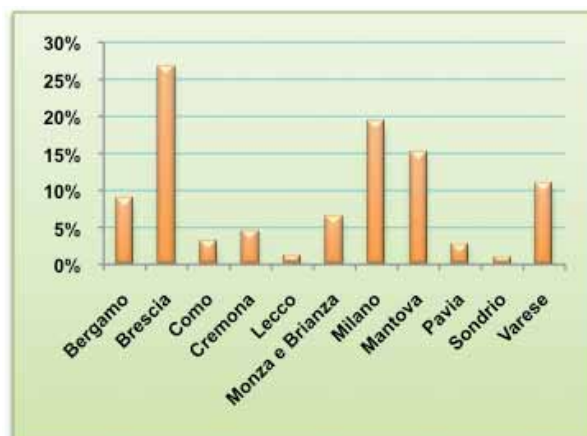
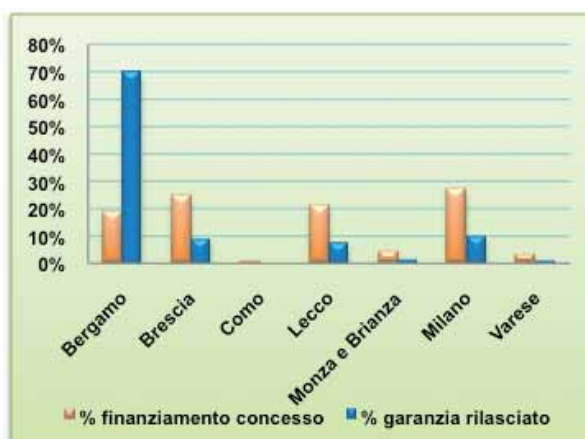


Grafico 45 - JEREMIE FESR: Distribuzione (%) provinciale dei finanziamenti concessi.



Coerentemente con le proprie finalità e obiettivi ed in relazione alla struttura del sistema economico lombardo, ciascun fondo ha coinvolto principalmente alcuni territori della regione.

In particolare ad esempio, i contributi del FRIM FESR coinvolgono gran parte delle province lombarde ma si concentrano maggiormente in quelle di Milano, Brescia e Bergamo dato il grado di maturità del comparto produttivo di questi territori.

Invece, le risorse relative al MIL si distribuiscono in maniera diversa, con differenze meno marcate e interessando in maniera importante anche le province di Varese e Mantova.

Infine i contributi concessi nell'ambito di JEREMIE FESR sono distribuiti piuttosto omogeneamente tra le province di Milano, di Brescia, di Cremona e di Bergamo, ma le garanzie rilasciate si concentrano fortemente nella provincia di Bergamo.

Di seguito verranno presentate, a titolo esemplificativo, alcune delle progettualità che hanno già prodotto o stanno producendo impatti positivi in relazione agli obiettivi prefissati.

Bando R&S - ATP

Linea di Intervento:	Linea 1.1.1.1 – Azione A: <i>“Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell’ambito di aree tematiche prioritarie”</i> .
Titolo del Progetto:	<i>“Mais resistente a diabrotica e fusarium nella pianura lombarda (MDF)”</i> .
Beneficiario:	Parco Tecnologico Padano Srl.
Altri soggetti coinvolti:	Biotrack Srl (spin-off dell’Università Statale di Milano); Ista Veneto Sementi Srl; Agricola 2000 S.p.a.; CSA - Centro Servizi Aziendali (Confcooperative Bergamo); Università Cattolica del Sacro Cuore (Cremona) - Centro Ricerche Biotecnologiche.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo concesso	di cui FESR
2.034.525,97 euro	1.450.342,22 euro	574.915,70 euro

Il progetto, gestito da un Team di ricerca consolidato e protagonista di una precedente esperienza progettuale (“MAIZ - Mais per l’alimentazione integrata in zootecnia”, Metadistretti 2007) propone l’introduzione di resistenze alla Diabrotica virgifera e alla Fusarium verticillioides nei materiali genetici e negli ibridi delle colture lombarde senza alcun ricorso al transgenico ma utilizzando pratiche di miglioramento genetico tradizionale assistito da metodi innovativi nel campo della biologia molecolare. I risultati attesi dell’intervento riguardano lo sviluppo delle metodologie necessarie per lo screening dei materiali rispetto al carattere resistenza alla “Diabrotica” e lo sviluppo di materiali resistenti e/o tolleranti che potranno essere utilizzati per contenere i danni prodotti al settore maidicolo. In questo senso, i produttori potranno ottenere un aumento della produttività delle coltivazioni di mais e un contestuale risparmio economico dovuto alla riduzione dei costi derivanti dallo scarto delle partite contaminate e all’eliminazione del ricorso agli insetticidi. Dal lato della salute, invece, si potranno ottenere riduzioni significative delle patologie acute e croniche dovute al consumo di prodotti contaminati da micotossine con una conseguente diminuzione dei costi economici per i sistemi di cura delle malattie nell’uomo e negli animali.

Dunque, per rendere commerciabile l’innovazione prodotta, i soggetti coinvolti hanno definito un’attività di divulgazione dei risultati e di realizzazione di test dimostrativi, coordinata da CSA, che consente di raggiungere 371 cooperative agricole lombarde.

Bando R&S - Efficienza energetica

Linea di Intervento:	Linea 1.1.1.1 - Azione B: "Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale".
Titolo del Progetto:	"Green Extrusion".
Beneficiario:	Omav S.p.a. (Capofila).
Altri soggetti coinvolti:	Omav Combustion Srl; Tecnocontrol Srl; Politecnico Di Milano.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo concesso	di cui FESR
1.555.966,80 euro	999.928,40 euro	396.371,62 euro

Il progetto, che si colloca nell'ambito della R&S per l'efficienza energetica dei processi industriali, è gestito da un *Team* composto da tre PMI nelle vesti di *partner* tecnologici e un *partner* scientifico (Politecnico di Milano). La qualità dell'associazione è ritenuta ottima dal momento che i diversi soggetti si intersecano a coprire tutti gli aspetti necessari allo sviluppo dell'iniziativa senza sovrapposizioni e con elevata possibilità di integrazione.

L'intervento si sta concretizzando nella realizzazione di un modello di camera di combustione (in scala di laboratorio) necessaria per sperimentare le innovazioni studiate nei riguardi di tale processo ed un prototipo di forno di riscaldamento billette a scala industriale.

Il progetto concerne anche lo studio e la realizzazione di un nuovo sistema di controllo capace di rilevare in tempo reale i parametri energetici ai fini della loro ottimizzazione altrettanto in tempo reale nell'arco di interi cicli di produzione. Si estende inoltre allo sviluppo di un nuovo processo *energy saving* e con minor produzione di sostanze inquinanti per la pulizia delle matrici di estrusione finora effettuata con tecniche del tutto tradizionali.

L'intero processo allo studio potrà avere ampie e fondamentali ricadute in tutti i processi di riscaldamento dei metalli tipicamente a bassa e media temperatura, ovvero fino ai 500 - 600 °C (temperatura massima sulla quale si dimensiona il progetto).

In termini di risultati attesi, le attività proposte dovrebbero consentire un risparmio, rispetto alle tecnologie attuali, del 30% in termini energetici, oltre a sensibili risparmi cioè a minori impieghi o consumi di sostanze inquinanti. In questo senso l'iniziativa consente quindi alle PMI sia un considerevole miglioramento del livello competitivo sia di avanzamento tecnologico.

Tali innovazioni consentiranno alla capofila di rendere disponibile al mercato un processo produttivo innovativo, realizzabile a costi inferiori, meno inquinante, e caratterizzato dal controllo automatico di tutti i dati di produzione e di consumo energetico. I benefici economici diretti per le imprese partecipanti al progetto, invece, possono configurarsi principalmente nel rafforzamento della propria presenza sui mercati rispetto ai competitors che offrono tecnologie tradizionali e nella possibilità di vendere nuovi pacchetti informatici di comando e controllo completamente automatizzati, di gestione degli impianti in grado di far realizzare consistenti risparmi nei costi di gestione.

Dal punto di vista ambientale, inoltre, il progetto ha significative ricadute nella riduzione di sostanze inquinanti (CO₂ e NO_x), nelle emissioni dal camino del forno, nelle acque di lavaggio delle matrici di estrusione e nella riduzione dei consumi delle stesse acque.

Bando R&S - Patrimonio culturale

Linea di Intervento:	Linea 1.1.1.1 - Azione B: “Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale”.	
Titolo del Progetto:	“Monument Watch Italy”.	
Beneficiario:	Gasparoli Srl - Restauri e Manutenzioni (Capofila).	
Altri soggetti coinvolti:	Politecnico di Milano, Dipartimento BEST; CNR-ICVBC; Foppoli & Moretta Associati S.r.l.	
Stato del Progetto:	Attività di progetto concluse.	
SCHEDA FINANZIARIA		
Costo dell'Investimento	Contributo concesso	di cui FESR
507.990,77 euro	321.588,93 euro	127.477,85 euro

Il progetto ha come obiettivo lo *spin-off* di una struttura operativa in grado di attuare strategie di conservazione programmata del patrimonio culturale con lo sviluppo di attività sperimentali utili a mettere a punto l’organizzazione di un ramo d’impresa e la realizzazione di una piattaforma informatica per la gestione delle informazioni.

Le principali attività realizzate riguardano: (i) le analisi *desk* del mercato potenziale, dei profili professionali necessari e delle risorse economiche in campo; (ii) la definizione di una procedura, di istruzioni di lavoro e della modulistica a supporto delle attività da testare ed ottimizzare a seguito di sperimentazioni; (iii) diverse attività ispettive sul territorio; (iv) l’Implementazione del sistema informativo (STR); e (v) l’organizzazione di alcuni corsi di formazione per lavori su fune.

Relativamente ai risultati ottenuti, i primi riscontri evidenziano un mercato potenziale in crescita, l’evoluzione delle procedure e del sistema informativo (piattaforma *web* ulteriormente sviluppabile) e un buon coinvolgimento degli operatori di mercato e degli *stakeholders* istituzionali.

Per quanto riguarda i punti di forza dell’intervento, è possibile citare alcune caratteristiche. In primo luogo la maturità della metodologia che consente la messa a sistema delle risorse e, in secondo luogo, la compresenza di diverse azioni nel sistema regionale che possono esaltare reciprocamente le potenzialità dei diversi soggetti (enti, imprese, fondazioni, associazioni, privati, etc.).

In tal senso dunque risultano molto interessanti i possibili futuri sviluppi relativi alla disseminazione dei risultati e alla sperimentazione e commercializzazione della piattaforma informatica per diversi piani di manutenzione.

In conclusione, il progetto lascia in dote al sistema regionale lombardo una rete di operatori (privati e istituzionali) arricchiti di competenze (tecniche e organizzative), in grado di ovviare ad alcune delle criticità che, in passato, hanno ostacolato l’innovazione di processo prefigurata.

Bando Innovazione organizzativa

Linea di Intervento:	Linea 1.1.1.1 - Azione C: "Sostegno alla realizzazione di progetti volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi".
Titolo del Progetto:	"Processo per realizzazione di concept di scambiatore di calore per tecnologia ad assorbimento HVAC".
Beneficiario:	Robur S.p.a.
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.
Stato del Progetto:	Attività di progetto concluse.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Costo Ammesso	di cui FESR
1.271.000,00 euro	313.461,92 euro	124.256,31 euro

Il progetto riguarda la ricerca e la messa a punto di un innovativo processo in grado di realizzare scambiatori di calore per un nuovo modello di pompa di calore con tecnologia ad assorbimento, destinata al mercato residenziale di piccola taglia (abitazioni mono-familiari).

Il progetto è gestito da *Robur S.p.a.*, azienda leader nella ricerca, progettazione, sviluppo e produzione di sistemi di riscaldamento e condizionamento ad assorbimento alimentate a gas naturale e fonti rinnovabili ad alta efficienza e a basso impatto ambientale. Il progetto metterà a punto un'innovazione di processo di alto profilo per il settore della climatizzazione, caratterizzato da fasi tecnologiche in grado di realizzare un nuovo *concept* di scambiatori di calore per la tecnologia ad assorbimento destinato all'applicazione residenziale, permettendo all'azienda di incrementare notevolmente la propria competitività nel settore HVAC. Robur ha deciso di mettere a punto questo nuovo modello di processo, con l'inserimento di innovative fasi tecnologiche per sviluppare un prodotto destinato al mercato residenziale, dopo l'installazione di ben 4.000 pompe di calore per ambienti industriali e del terziario in tutto il mondo.

Al riguardo, le stime di mercato (fonte BSRIA, analisi del mercato del riscaldamento) identificano nel 2010 in circa 600.000 unità l'espansione nel settore residenziale.

Prevedendo l'alto grado di innovazione del processo, stimando prudentemente anche solamente l'1% del mercato incrementale rispetto al dato 2010, si ipotizza a regime di poter installare circa 6.000 pompe di calore, che potranno apportare al beneficiario un notevole fatturato incrementale.

Tale incremento di fatturato ovviamente porterà delle ricadute su tutto l'indotto: per il 95% in territorio nazionale, comunque, soprattutto su aziende lombarde, dato che i principali fornitori e *stakeholders* del beneficiario risiedono prevalentemente nel territorio lombardo.

Conseguentemente, nell'industrializzazione del processo e successivamente nella produzione dello scambiatore di calore, ROBUR coinvolgerà altre aziende localizzate nel distretto lombardo, allargando ad altri soggetti i benefici del progetto.

L'intera produzione verrà svolta (dalla lavorazione meccanica di precisione all'assemblaggio finale e *testing*) presso lo stabilimento di Verdellino. Al riguardo, per il notevole numero di scambiatori di calore obiettivo del nuovo processo, si dovrà procedere all'adeguamento della struttura con investimenti tecnologici tali da ottenere elevata produttività, ossia l'industrializzazione di un nuovo impianto con ciclo produttivo continuo.

Tale esigenza di produzione e l'alta innovazione tecnologica del processo richiederanno l'assunzione di personale tecnico e di elevato contenuto professionale, con positivo impatto anche sulla quantità e qualità occupazionale.

Bando MIL

Linea di Intervento:	Linea 1.1.2.1 - Azione B "Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde".
Titolo del Progetto:	Realizzazione in scala semi-industriale di un nuovo macchinario atto a implementare un nuovo processo.
Beneficiario:	Comerio Ercole S.p.a.
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Garanzia Concessa	di cui FESR
1.275.000,00 euro	1.020.000,00 euro	404.328,00 euro

Il progetto è volto a realizzare un'applicazione industriale di una recente attività di R&S svolta dall'impresa beneficiaria. Viene realizzato un nuovo macchinario per la lavorazione e il recupero del granulato da pneumatici fuori uso che consentirà di bagnare, con una apposita resina allo stato puro (mediante procedimento meccanico a iniettori), gli scarti della gomma ammassati in una camera a temperatura ambiente, ottenendo come risultato delle lastre in continuo di spessore uniforme, superficie granulosa ed elevato livello di rigidità dinamica (morbidezza/flessibilità). Tali lastre saranno utilizzabili come isolante per pavimentazioni civili, fondo per campi da calcio, sottofondo di stalle, antivibrante per metro/ferrovie e rivestimenti in genere. Nei confronti delle tecnologie esistenti sul mercato, questo procedimento si distingue sia per la qualità superiore del pannello ottenuto, che per un costo di produzione nettamente inferiore.

Il progetto è stato presentato dall'impresa COMERIO ERCOLE S.p.a., costituita nel 1885. La *mission* aziendale è improntata alla fornitura d'impianti e macchinari all'avanguardia, di elevata qualità e sulla *customer satisfaction*, garantendo requisiti di prodotto, requisiti tecnologici e trasparenza nella fornitura. I risultati che il beneficiario intende raggiungere con la realizzazione del progetto riguardano:

- la realizzazione di un tipo di impianto innovativo atto a produrre un nuovo manufatto in forma di lastra/pannello in modalità continua avvolto su bobine, che potrà essere steso direttamente in opera senza alcun costo aggiuntivo di manodopera;
- l'attuazione di una strategia di diversificazione, attraverso:
 - l'ampliamento dell'offerta di macchinari e processi produttivi per il settore della gomma;
 - l'aumento della competitività puntando a nuovi clienti e nuovi mercati;
 - l'eventuale impiego del nuovo macchinario a scopo produttivo (su richiesta e previo adattamento).

Il nuovo manufatto sarà altamente competitivo e innovativo. Le sue principali caratteristiche saranno: (i) totale riciclabilità; (ii) facile trasportabilità (avvolto in bobine); (iii) elevato assorbimento acustico (rigidità dinamica); (iv) ampia versatilità di impiego (applicabile a superfici orizzontali e verticali), (v) ampia facilità d'applicazione (direttamente in opera). Gli impatti previsti dal progetto saranno:

- in ambito produttivo: offrire un processo in continuo industrialmente sostenibile;
- a livello economico: il processo in continuo, anziché *batch*, consentirà risparmi di costo in termini di risorse e di energia;
- dal punto di vista ambientale: si produrranno materiali riciclati per ottenere prodotti anch'essi riciclabili.

Bando Riconversione digitale

Linea di Intervento:	Linea 1.1.2.1 - Azione D: <i>"Sostegno allo sviluppo della capacità di innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva"</i> .
Titolo del Progetto:	"Telelombardia Srl - Riconversione Digitale".
Beneficiario:	Telelombardia Srl.
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.
Stato del Progetto:	Progetto concluso.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Costo Ammesso	di cui FESR
2.556.069,90 euro	500.000,00 euro	198.200,00 euro

Nell'ambito di tale progetto, gli investimenti nell'innovazione del processo di produzione e distribuzione televisiva sono stati completamente realizzati adeguando tutti gli impianti (complessivamente 97 installazioni localizzate nella sede del beneficiario e presso le postazioni dislocate sul territorio) alla trasmissione in tecnica digitale dei segnali delle emittenti della rete che serve 1305 comuni.

I lavori sono stati svolti ponendo particolare attenzione alla gestione del parallelo tra la tecnologia analogica e digitale fino al completamento dello *switch-off*, accompagnando le attività con lo svolgimento di corsi di formazione professionale del personale tecnico per adeguarlo alle esigenze delle nuove e dinamiche realtà digitali.

In termini di effetti generati dai nuovi investimenti, la società Telelombardia Srl ha comunicato di aver già riscontrato diverse ricadute positive a livello economico. In primo luogo, l'affitto di spazi sulla nuova banda ha consentito a terzi fornitori di servizi media-audiovisivi di entrare nel multiplex di Telelombardia ed essere diffuse nel relativo bacino d'utenza.

In secondo luogo, poi, grazie alla nuova tecnologia si sono create opportunità di maggiori spazi pubblicitari derivanti dagli innovativi servizi di media audiovisivi che permettono un'offerta differenziata a clienti diversi appartenenti anche a mercati merceologici differenti.

Infine il progetto ha consentito alla società di migliorare il livello di competenze tecnologiche del personale tecnico e di investire in nuovi canali, creando così nuovi posti di lavoro per tecnici e giornalisti. In tal senso il livello occupazionale rilevato a fine progetto risultava infatti incrementato (+3 unità) rispetto al dato iniziale, con interessanti prospettive future.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'attuazione delle diverse Linee di intervento si sono incontrati alcuni problemi di carattere generale, che tuttavia non hanno ostacolato in modo significativo gli iter di realizzazione degli interventi, permettendo così di raggiungere alla fine del periodo di riferimento un buon livello di avanzamento procedurale e finanziario, che rassicura sulla capacità di raggiungimento degli obiettivi dell'Asse nei tempi previsti.

In relazione ai beneficiari dei contributi, le sempre più insorgenti difficoltà di acquisizioni di prodotti, semilavorati e servizi da un mercato di fornitori in forte contrazione numerica e qualitativa (sempre più in difficoltà finanziarie), unite alle necessità di rimodulazioni delle spese e di maggiori approfondimenti tecnico-scientifici rispetto alle previsioni, hanno determinato un frequente ricorso al mezzo della proroga al fine di rispettare i termini delle progettualità presentate producendo però uno scostamento delle tempistiche di realizzazione.

A tal proposito, vanno segnalate alcune difficoltà percepite dai beneficiari su alcuni aspetti operativi determinati dai vincoli posti dai Bandi, a cui non tutte le imprese sono abituate. In particolare, in termini di possibilità di rimodulazione del budget di progetto o in relazione alle modalità di erogazione degli anticipi. In considerazione di ciò, l'Amministrazione regionale ha prestato maggior attenzione nella fase di definizione delle regole di funzionamento dei Bandi.

Un secondo tipo di criticità riscontrato dai beneficiari è sicuramente riconducibile al sistema di rendicontazione e monitoraggio dei progetti, rispetto al quale alcuni soggetti, non abituati alle relative modalità e procedure, hanno mostrato qualche iniziale difficoltà ad adeguarsi. In particolare, la richiesta di creare un sistema interno ad hoc di supporto alla rendicontazione da effettuare periodicamente a Regione Lombardia è ritenuta problematica in termini di risorse da dedicarvi. Per agire su tale aspetto, l'Amministrazione ha apportato alcuni elementi di semplificazione alle procedure di rendicontazione, senza abbassare il livello di attenzione e di verifica sulle spese.

3.2 ASSE 2 "ENERGIA"

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In Regione Lombardia, le diverse fonti di produzione di energia rinnovabile, tra cui l'idroelettrica, la frazione organica dei rifiuti, le biomasse e i biogas (in ordine d'apporto sul totale di energia elettrica prodotta) costituiscono un panorama energetico diversificato.

L'Amministrazione regionale ha sempre posto, e continua a farlo, un'attenzione particolare al rapporto produzione - consumo di energia, anche in riferimento al contesto europeo in relazione al rispetto degli impegni sottoscritti a Kyoto (riduzione dei gas serra).

In coerenza con gli Orientamenti Comunitari, con le Priorità del QSN e con le disposizioni europee in materia (Reg. FESR n. 1080/06, Art. 5.2 c), l'Amministrazione regionale ha inteso perseguire, mediante le risorse e quindi le iniziative promosse nell'ambito dell'Asse 2 "Energia", l'**Obiettivo specifico** volto all'**"Incremento dell'autonomia e sostenibilità energetica"**. Tale obiettivo intende supportare un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, attraverso la promozione delle opportunità di sviluppo locale, e l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili ed al risparmio energetico.

L'Asse 2 del Programma contempla quindi interventi per la riduzione dei consumi energetici, anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili. Le opportunità fornite dal territorio sono valorizzate in un'ottica di sfruttamento sostenibile delle risorse disponibili sia sul fronte della riduzione dei consumi, sia sul fronte della valorizzazione delle risorse locali.

L'obiettivo che Regione Lombardia sta cercando di raggiungere è quello di garantire una maggiore indipendenza energetica attraverso tecnologie rispettose ed efficienti che permettano di ridurre il consumo energetico pro-capite, e nello stesso tempo di razionalizzare le risorse e migliorare l'utilizzo delle fonti rinnovabili⁴³.

In quest'ottica, a **livello strategico**, Regione Lombardia sta cercando di coniugare elevati livelli di efficienza energetica con la riduzione delle criticità ambientali, senza pregiudicare la qualità dei servizi, integrando una varietà di obiettivi tra i quali: lo sviluppo sostenibile e la riduzione dell'inquinamento e delle emissioni climalteranti, il risparmio energetico, la continuità ed economicità degli approvvigionamenti, l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili, la crescita competitiva di nuove tecnologie energetiche.

Tali obiettivi sono stati tradotti in due **Obiettivi operativi** relativi all'Asse 2: (i) "L'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione" e (ii) "Riduzione dei consumi energetici".

Di seguito si riportano gli sviluppi della strategia per ciascun Obiettivo operativo e le relative Linee di intervento attivate attraverso specifiche azioni.



OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.1 "Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione".

L'Obiettivo operativo 2.1.1, in linea con gli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (punto 1.1.3) sulla sicurezza e diversificazione delle fonti di approvvigionamento, ha permesso di attuare la strategia definita da Regione Lombardia in merito alla generazione di energia da fonti rinnovabili, con l'aumento della produzione e la diversificazione delle fonti stesse, anche enfatizzando potenzialità e vocazioni del territorio regionale.

⁴³ "Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008" COM(2005) DEF.

Per il raggiungimento dell'Obiettivo di cui sopra sono state attivate con appositi Bandi pubblici, al 31 dicembre 2011, le seguenti due Linee di intervento:

- Linea di intervento 2.1.1.1 "Realizzazione ed estensione delle reti di Teleriscaldamento".

La presente Linea si inserisce nel quadro programmatico strategico dell'Asse per incentivare iniziative e progetti locali orientati all'implementazione di sistemi di teleriscaldamento che concorrono, coerentemente con le specificità territoriale di riferimento, alla realizzazione di un programma integrato di interventi in grado di coniugare elevati livelli di efficienza energetica e riduzione degli elementi di criticità ambientale. Tutto ciò risponde a diverse necessità, quali l'adeguatezza all'intensità del fabbisogno energetico richiesto, facilità e continuità di reperimento e contenimento delle emissioni climalteranti; per le aree di montagna, ad esempio, particolare interesse riveste l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili locali, quali le biomasse vegetali vergini. Con riferimento agli obiettivi e nel rispetto delle peculiari esigenze locali sono state identificate tre classi di territori, e cioè:

- aree urbane, nelle quali sostenere la riduzione degli agenti atmosferici inquinanti attraverso la promozione di sistemi di teleriscaldamento, nuovi o implementativi degli esistenti, derivati da impianti dedicati ovvero da tecnologie cogenerative, alimentati con combustibile, che consentano elevati livelli di protezione ambientale come ad esempio quelli a matrice gassosa;
- territori montani, nei quali appare opportuno e necessario coniugare le elevate esigenze termiche con la disponibilità potenziale di fonte energetica rinnovabile rappresentata dal territorio boschivo;
- altre aree, in cui sussistono condizioni che permettono una maggiore flessibilità in termini di scelte tecnologiche e fonti energetiche, fatto salvo il principio della sostenibilità ambientale.

In ragione delle diverse esigenze e specificità del territorio, in termini di disponibilità di risorse energetiche locali e di tutela dell'ambiente, la Linea ha trovato attuazione attraverso la pubblicazione di un Bando con due distinte misure: Misura A *"Incentivi per la realizzazione o l'estensione di reti di teleriscaldamento alimentate con l'uso di risorse energetiche locali rinnovabili"*, e Misura B *"Incentivi per la realizzazione o l'estensione di reti di teleriscaldamento"*. Le misure programmate dunque sono destinate all'assegnazione di incentivi esclusivamente per la realizzazione di reti di distribuzione di calore, per il teleriscaldamento di edifici residenziali o destinati a servizi infatti i costi ammissibili, si limitano all'ammontare dell'investimento inerente al sistema di teledistribuzione del calore. In particolare la Misura A è volta a sostenere un maggiore impiego, quale fonte energetica, di biomassa vegetale vergine, eventualmente integrata ad altre risorse energetiche locali rinnovabili o da risorse fossili a ridotto impatto; la Misura B, invece, è volta a sostenere la realizzazione di impianti di teleriscaldamento (reti) alimentati con gli altri tipi di fonti (ad esempio gas) ad esclusione di quelle citate nella Misura A. Per entrambe le azioni i soggetti beneficiari sono gli Enti locali e le Imprese.

Il Bando è stato approvato con D.G.R. n. VIII/5261 del 2 agosto 2007 e pubblicato sul BURL n. 32 - quarto supplemento straordinario - del 10 agosto 2007.

Con D.D.U.O n. 6422 e 6423 del 25 giugno 2009, e n. 14308 del 21 dicembre 2009, pubblicati rispettivamente sui BURL n. 28 - serie ordinaria - del 13 luglio 2009 e n. 4 - serie ordinaria - del 25 gennaio 2010, sono stati selezionati i progetti ammissibili a finanziamento su entrambe le misure (Azione A e Azione B).

Di seguito, con D.D.U.O. n. 2915 del 24 marzo 2010, pubblicato sul BURL n.14 – serie ordinaria del 6 aprile 2010, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, su entrambe le misure, e la relativa ripartizione delle risorse assegnate.

Le Linee guida di rendicontazione ad uso dei beneficiari sono state approvate con D.D.U.O. n. 5887 del 15 giugno 2009, pubblicato sul BURL n. 26 – secondo supplemento straordinario – del 30 giugno 2009.

Al 31 dicembre 2011, a causa delle rinunce effettuate dai soggetti beneficiari (ascrivibili in grande misura a difficoltà di ordine finanziario e tecnico) risultano finanziati e attivi 11 progetti, rispetto ai 14 dell'anno precedente, con un contributo concesso pari a 10,3 milioni di euro. L'Amministrazione ha provveduto ad approvare tre decreti con i quali si è data ufficialità alle rinunce pervenute: D.D.U.O. n. 9923, n. 9924 e n.9926 del 27 ottobre del 2011.

- Linea di intervento 2.1.1.2 "Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore".

Con tale Linea, l'Amministrazione regionale si è proposta di finanziare la realizzazione d'impianti che utilizzano soluzioni impiantistiche innovative e ad elevata efficienza energetica.

La Linea di intervento ha trovato attuazione attraverso la pubblicazione di un Bando pubblico a valere sull'Azione C *"Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore"*, finalizzata alla riduzione della dipendenza da combustibili fossili per il soddisfacimento dei fabbisogni termici delle strutture pubbliche e al sostegno e all'incremento della sostenibilità energetica attraverso il finanziamento di iniziative sul territorio regionale che permettano la valorizzazione delle risorse locali. Regione Lombardia ha quindi promosso azioni dirette agli Enti locali, in qualità di soggetti beneficiari, volte all'incentivazione di soluzioni impiantistiche innovative e ad elevata efficienza energetica, con tecnologia a pompa di calore.

Regione Lombardia ha approvato il Bando Pompe di calore con decreto dirigenziale n. 8413 del 8 settembre del 2010, che è stato pubblicato su BURL n. 37 - supplemento straordinario - del 16 settembre 2010. I soggetti beneficiari risultano essere gli Enti locali, anche in forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".

Nel corso del 2011 sono state completate le attività d'istruttoria delle 230 domande pervenute alla Struttura Reti Tecnologiche, Unità Organizzativa Energia e Reti Tecnologiche della D.G. Ambiente, Energia e Reti (responsabile per il procedimento).

I 170 progetti ritenuti ammissibili a finanziamento, prevedevano una richiesta di contributo pari a circa 26 milioni di euro, a fronte di una dotazione iniziale del Bando di 5 milioni di euro. Di conseguenza, visto l'elevato numero di istanze giudicate ammissibili, nonché dei contenuti qualitativi dei progetti esaminati, Regione Lombardia ha inteso aumentare la dotazione del Bando, ricorrendo alle risorse ancora non assegnate, a quelle rese disponibili a seguito di economie sulle altre graduatorie già approvate, e impiegando l'intera dotazione overbooking dell'Asse, pari a circa 3 milioni di euro, riuscendo quindi a finanziare 120 progetti con risorse pari a circa 19 milioni di euro.

La graduatoria è stata approvata con decreto n. 11227 del 25 novembre 2011 e pubblicata sul BURL n. 49 - serie ordinaria - del 7 dicembre 2011 e, con lo stesso decreto, sono state approvate anche le Linee guida di rendicontazione delle spese ad uso dei beneficiari.



OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.2 "Riduzione dei consumi energetici".

Con l'Obiettivo operativo 2.1.2, Regione Lombardia ha inteso promuovere progetti volti alla riduzione dei consumi energetici. Il raggiungimento di tale Obiettivo è legato all'attuazione della Linea di intervento:

- Linea di intervento 2.1.2.2 "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica".

Tale Linea nasce con l'obiettivo di razionalizzare l'uso dell'energia elettrica nell'illuminazione pubblica esterna, sia attraverso l'adeguamento degli impianti esistenti, sia con la realizzazione di nuovi tratti, così da conseguire un'effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso.

Al fine di massimizzare gli effetti virtuosi ottenibili attraverso il finanziamento d'interventi presentati da Enti locali, di riduzione numerica dei punti luce, di adozione di apparecchi illuminotecnici efficienti e di sistemi di regolazione del flusso luminoso, l'Amministrazione ha provveduto ad attivare la Linea di intervento 2.1.2.2 attraverso l'azione *"Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica"*.

Il Bando Illuminazione pubblica, d'attuazione della Linea sopracitata, è stato approvato in data 8 luglio 2008 con D.D.U.O. n. 7427 ed è stato pubblicato sul BURL n. 30 - serie ordinaria - del 21 luglio 2008. La dotazione finanziaria messa inizialmente a disposizione ammontava a 10 milioni di euro, destinati ad interventi promossi dagli Enti locali, anche nelle forme associative previste dal Titolo II, Capo V del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali".

Gli interventi promossi con tale Bando consentono anche di supportare gli Enti locali nel processo di allineamento agli standard obbligatori introdotti dalla LR 17/2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso", puntando a incrementare gli effetti virtuosi relativi al risparmio energetico e a creare effetti aggiuntivi rispetto alle potenzialità della Legge stessa.

A chiusura dei termini previsti dal Bando, sono pervenute 270 domande di partecipazione per investimenti complessivi di circa 70 milioni di euro e un contributo richiesto di oltre 55,6 milioni di euro. In seguito, l'Amministrazione ha approvato la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento con D.D.U.O. n. 14432 del 23 dicembre 2009 (così come integrato con il successivo decreto n. 14519 del 29 dicembre 2009), con cui sono stati finanziati 50 dei 188 progetti ritenuti ammissibili.

La fase successiva ha visto l'approvazione delle Linee Guida di rendicontazione ad uso dei beneficiari, con D.D.U.O. n. 5306 del 25 maggio 2010, e la pubblicazione sul BURL n.37 – secondo supplemento straordinario - del 4 giugno 2010.

In considerazione delle numerose iniziative proposte, nonché della qualità dei contenuti dei progetti presentati, l'Amministrazione ha poi effettuato diversi scorrimenti della graduatoria, con D.D.U.O. n. 2922 del 24 marzo 2010 (pubblicato sul BURL n. 14 – serie ordinaria – del 6 aprile 2010), n. 10876 del 26 ottobre 2010 (BURL n. 45 – serie ordinaria – dell'8 novembre 2010); n. 14432 del 23 dicembre 2009 (BURL n. 4 – serie ordinaria – del 11 gennaio 2010, e n. 6857 del 22 luglio 2011 (BURL n. 30 - serie ordinaria – del 29 luglio 2011).

Complessivamente dunque, al 31 dicembre 2011, risultano finanziati 129 progetti con contributo concesso pari a 24,1 milioni di euro, a fronte di investimenti complessivi per circa 31 milioni di euro.

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

L'Asse 2 "Energia" ha una dotazione complessiva di 50 milioni di euro, pari a circa il 10% delle risorse complessive del Programma.

Tali risorse, unitamente alla dotazione *overbooking* dell'Asse pari a circa 3,2 milioni di euro, al 31 dicembre 2011 risultano interamente assegnate ai beneficiari dei tre Bandi pubblicati. Per il dettaglio dell'assegnazione relativa a ciascuna Linea di intervento si rimanda al Paragrafo precedente.

Tuttavia, a tale livello di attivazione di risorse, non corrisponde un altrettanto consistente livello di avanzamento finanziario dei progetti selezionati: le criticità tipiche delle procedure di appalto delle opere infrastrutturali, nonché le difficoltà legate agli obblighi posti dai vincoli finanziari relativi alla necessità del rispetto del Patto di Stabilità Interno degli Enti locali, hanno causato alcuni scostamenti dai cronoprogrammi predisposti in fase di programmazione da parte degli Enti beneficiari.

Si registra comunque che nel corso del 2011 e dei primi mesi del 2012 sono state completate la maggior parte delle procedure di aggiudicazione relative alla Linea di intervento 2.1.2.2 e sono state avviate anche quelle relative alla Linea di intervento 2.1.1.2. Inoltre una parte rilevante degli interventi della Linea di intervento 2.1.1.1, selezionati per l'inclusione nell'ambito del Programma, risultano avviati.

Per quanto riguarda, invece, la capacità di spesa, legata agli aspetti tecnico-realizzativi degli interventi, prescindendo dai vincoli finanziari di cui sopra, non dovrebbero emergere particolari problemi: la tempistica stimata per la realizzazione degli interventi finanziati su tutti i Bandi non dovrebbe superare i 12 mesi e, quindi, la chiusura degli stessi dovrebbe avvenire entro la fine del 2013, nel rispetto obblighi dei vincoli imposti dalla regola del disimpegno automatico delle risorse.

Per quanto riguarda, invece, i dati di avanzamento finanziario al 31 dicembre 2011 registrati da MONIT IGRUE (Tabella 12), si evidenziano impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari per circa 20 milioni di euro (40,3% della dotazione totale dell'Asse), con un incremento di 1,7 milioni di euro in più rispetto al 2010, mentre le spese sostenute dagli stessi (pagamenti) sono pari a 3,4 milioni di euro (6,9% della dotazione di Asse).

Le erogazioni effettuate da parte di Regione Lombardia ai beneficiari finali ammontano invece ad 8,5 milioni di euro.

Tabella 12 - Importi impegnati ed erogati

ASSE 2	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Energia	50.000.000,00	20.158.739,39	3.434.070,52	40,3 %	6,9 %

Dati Monit al 31.12.2011

Al fine di dare evidenza degli obiettivi della strategia adottata, e di rendere possibile l'individuazione dei progressi raggiunti, ai diversi Obiettivi specifici e operativi, nonché all'Asse nel suo complesso, sono stati associati, in fase di programmazione, **indicatori di Programma, di risultato e di realizzazione**.

Gli indicatori di Programma associati all'Asse 2 si rifanno alla (i) "Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (indicatore core 30)" e (ii) "Numero di posti di lavoro creati (indicatore core 1)". Per quest'ultimo, viene richiesto di distinguere tra i "Posti di lavoro creati per gli uomini e per le donne (rispettivamente indicatori core 2 e 3)". Per quanto riguarda il primo indicatore, il valore *target* da raggiungere è pari a 1,35 kiloton per anno di emissioni di CO2 in meno; mentre per il secondo il valore obiettivo è pari a 200 posti di lavoro⁴⁴.

Per quanto riguarda l'obiettivo specifico dell'Asse, gli indicatori di risultato riguardano (i) le "TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) prodotte" e (ii) le "TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) risparmiate". Per quanto concerne il primo indicatore, si intende ottenere una produzione pari a 1.200 unità; per il secondo, invece, si intende consentire un risparmio di TEP fino a 21.500 unità. Per quanto concerne gli obiettivi operativi, gli indicatori di realizzazione associati riguardano (i) il "numero di interventi realizzati" e (ii) il "numero di interventi di cogenerazione", il primo con un valore *target* da raggiungere di 30 interventi mentre il secondo di 3 interventi.

Di seguito, si riportano i valori di tali indicatori quantificati al 31 dicembre 2011 (Tabella 13 e 14).

In ragione della specificità degli interventi contemplati dall'Asse 2, che sono di tipo infrastrutturale, e visto lo stato di avanzamento dell'Asse al 31 dicembre 2011, non risulta ancora possibile quantificare nessuno degli indicatori dell'Asse, in quanto tale attività sarà possibile solo dopo la conclusione dei progetti.

Tabella 13 - Asse 2: Indicatori di Programma

ASSE 2 - ENERGIA							
INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (indicatore core 30)	0	1,35 kiloton per anno (kt)	0	0	0	0	21,1 ⁴⁵
Numero di posti di lavoro creati (indicatore core 1), di cui:	0	200	0	0	0	0	0
Posti di lavoro creati per uomini (indicatore core 2)	0		0	0	0	0	0
Posti di lavoro creati per donne (indicatore core 3)	0		0	0	0	0	0

⁴⁴ In tabella sono state riportate delle stime esemplificative calcolate su progetti in fase avanzata di realizzazione anche se non conclusi al 31 dicembre 2011.

⁴⁵ Il valore riportato rappresenta una stima calcolata su progetti in fase avanzata di realizzazione anche se non conclusi al 31 dicembre 2011 a valere sul Bando Teleriscaldamento ed Illuminazione pubblica. La stima previsionale della riduzione della CO2 è stata effettuata in sede di istruttoria progettuale, applicando un metodo comune a tutti i progetti della Linea di intervento 2.1.1.1. Tale metodo valuta il risparmio di CO2 come differenza fra le emissioni "teoriche" dei sistemi convenzionali sostituiti dal teleriscaldamento e quelle del sistema di TLR (per sistemi alimentati da fonte rinnovabile le emissioni sono considerate pari a zero).

Tabella 14 - Asse 2: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 INCREMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA							
INDICATORI DI RISULTATO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
TEP prodotti	0	1.200	0	0	0	0	0
TEP risparmiati	0	21.500	0	0	0	0	52,6 ⁴⁶
OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.1 INCREMENTO DELLA PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI E SVILUPPO DELLA COGENERAZIONE							
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. interventi realizzati	0	30	0	0	0	0	4 ⁴⁷
N. interventi di cogenerazione	0	3	0	0	0	0	0
OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.2 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI							
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	BASELINE	OBIETTIVO	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. interventi realizzati	0	70	0	0	0	0	60 ⁴⁸

3.2.1.2 Analisi qualitativa

L'obiettivo dell'Asse 2 "Energia" è finalizzato a sostenere interventi volti alla promozione del risparmio energetico e alla diminuzione delle forme di inquinamento che sono legate a un loro utilizzo non razionale. Le azioni ad oggi sviluppate riguardano la distribuzione del calore attraverso le reti di teleriscaldamento, la climatizzazione degli edifici con tecnologia a pompa di calore e il miglioramento dell'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica, a valere rispettivamente sulle Linee di intervento 2.1.1.1, 2.1.1.2 e 2.1.2.2 descritte nel paragrafo precedente.

Tali azioni hanno sicuramente un impatto positivo sul territorio lombardo. Con tali iniziative si è cercat

o di intervenire agendo sul rinnovo impiantistico, al fine di ridurre i consumi energetici, l'elevata dipendenza da fonti di approvvigionamento esterne e le criticità ambientali tra cui le emissioni di CO₂. Le selezioni operate sono state quindi concepite in considerazione di queste esigenze, con un notevole apparato di parametri tecnici (in termini di punteggi), che tendono a porre in evidenza il contenuto tecnico e la valenza energetica e ambientale delle iniziative sussidiate, tenendo conto inoltre delle peculiarità e delle valenze ambientali dei territori interessati.

⁴⁶ Il valore riportato rappresenta una stima calcolata su progetti in fase avanzata di realizzazione anche se non conclusi al 31 dicembre 2011 a valere sul bando Illuminazione pubblica.

⁴⁷ Il valore riportato rappresenta una stima calcolata sul numero di progetti avviati al 31 dicembre 2011.

⁴⁸ Il valore riportato rappresenta una stima calcolata sul numero di progetti avviati al 31 dicembre 2011

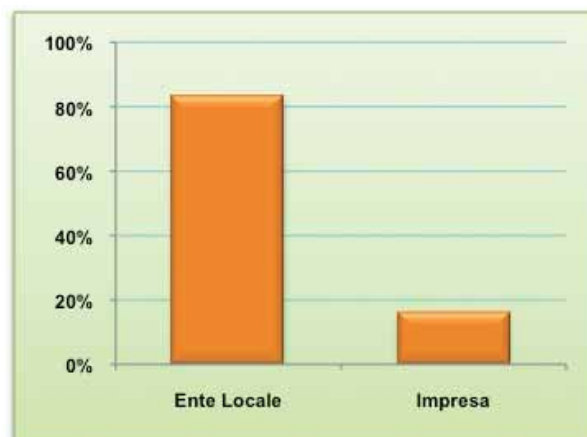
Complessivamente, al 31 dicembre 2011 risultano finanziati 260 progetti a valere sui tre Bandi approvati, che hanno attivato investimenti per circa 95,6 milioni di euro a fronte di un contributo richiesto di circa 53,6 milioni di euro a valere sul Programma.

La categoria dei beneficiari dei contributi più rappresentata all'interno dell'Asse 2 risulta essere quella degli Enti locali (circa il 96% del totale) ai quali è anche destinata la maggior parte delle risorse assegnate all'Asse stesso (Grafico 46). La partecipazione dei soggetti privati (imprese e cooperative), in termini di numerosità degli investimenti, è limitata (Grafico 47); tale fenomeno però è collegato alla scelta del programmatore di indirizzare le risorse prevalentemente al settore pubblico, vista la presenza di altre iniziative di carattere nazionale indirizzate alle PMI nello stesso ambito di intervento. Infatti, per quanto riguarda il presente Asse, le imprese risultano essere potenziali beneficiari solo della Linea di intervento 2.1.1.1 "Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento". Le imprese hanno però un maggior grado di assorbimento dei contributi concessi, essendo beneficiarie di circa il 15% del totale dei finanziamenti erogati.

Grafico 46 - Asse 2: Tipologia dei beneficiari dei contributi.



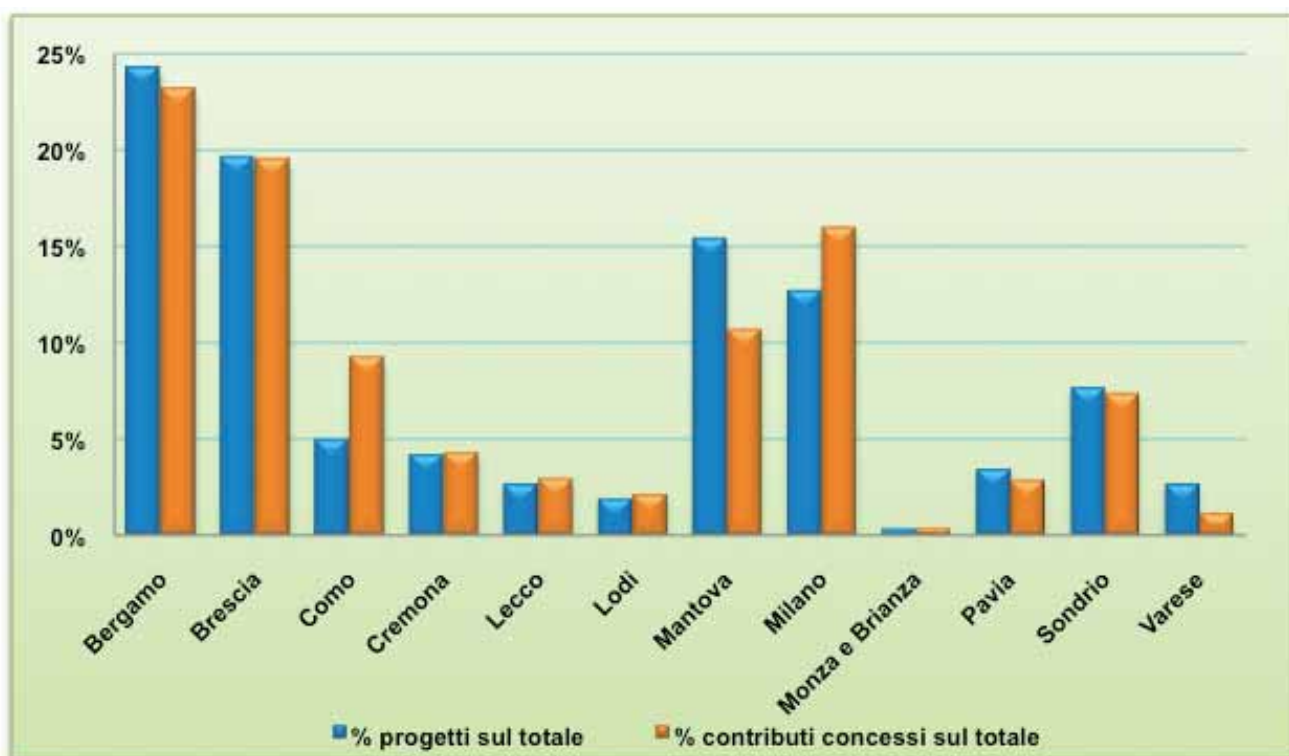
Grafico 47 - Asse 2: Distribuzione (%) dei finanziamenti per tipologia di beneficiario.



In relazione alla localizzazione degli interventi, la diffusione territoriale dei progetti risulta omogenea, visto il coinvolgimento di tutte le province lombarde, a testimonianza di una buona partecipazione del territorio al perseguimento degli obiettivi dell'Asse. Il Grafico 48 mostra la localizzazione degli interventi, relativa alle 12 province coinvolte, in termini di numero di progetti finanziati e di contributi concessi.

La maggior parte dei progetti finanziati è concentrata prevalentemente nella provincia di Bergamo (24%) e Brescia (20%) seguite da quelle di Mantova (15%) e Milano (13%) (Grafico 48). Anche in merito all'intensità dei contributi concessi, resta costante il primato delle province di Bergamo e Brescia.

Grafico 48 - Asse 2: Distribuzione (%) territoriale per provincia dei progetti finanziati e dei contributi concessi.



Analizzando nel dettaglio le singole Linee di intervento, per quanto riguarda la Linea 2.1.1.1 attuata dal Bando Teleriscaldamento, la localizzazione dei progetti finanziati si è concentrata sulla metà delle province Lombarde (Grafico 49). La provincia maggiormente interessata dal punto di vista del numero di progetti finanziati è quella di Brescia, con una percentuale pari al 28% del totale dei progetti finanziati. Come si può notare dal Grafico 50, l'intensità dei progetti selezionati nelle tre province di Como, Cremona e Milano risulta la stessa (18% del totale dei progetti finanziati). La provincia di Como risulta essere quella con la quota di contributi concessi più alta rispetto alle altre (circa il 30% del finanziamento totale concesso), seguita da Milano e Brescia. Quest'ultima, a fronte di un'alta percentuale di progetti finanziati, registra un contributo richiesto relativamente contenuto rispetto ad altre province (Grafico 50).

Grafico 49 - Linea 2.1.1.1: Distribuzione (%) provinciale dei progetti.

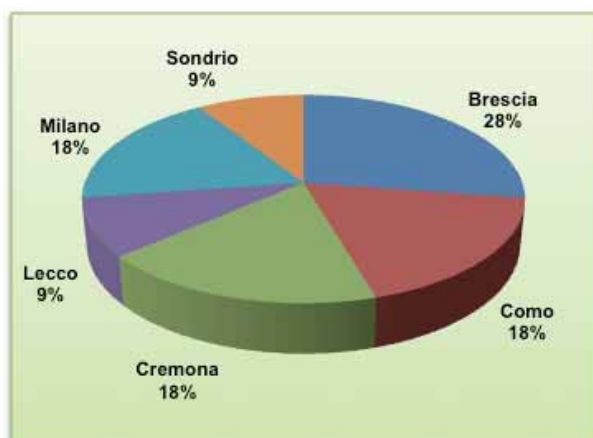
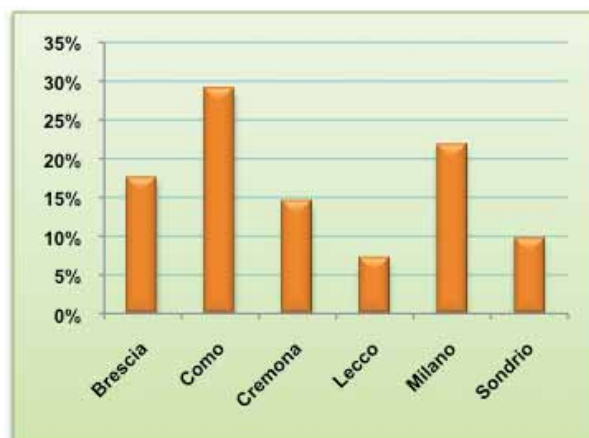


Grafico 50 - Linea 2.1.1.1: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



La Linea di intervento 2.1.1.1 è rivolta a due tipologie di beneficiari, gli Enti locali e le imprese, così come descritto nel paragrafo 3.2.1. Risulta interessante osservare che su 11 progetti finanziati, 10 sono realizzati da imprese di cui il 60% di piccole dimensioni (Grafico 51). La restante parte è distribuita equamente tra imprese di media dimensione e di grande dimensione. La stessa proporzione si registra anche in relazione al contributo concesso (Grafico 52), le piccole imprese realizzati assorbono circa il 49% del finanziamento totale.

Grafico 51 - Linea 2.1.1.1: Distribuzione (%) dei progetti per tipologia d'impresa

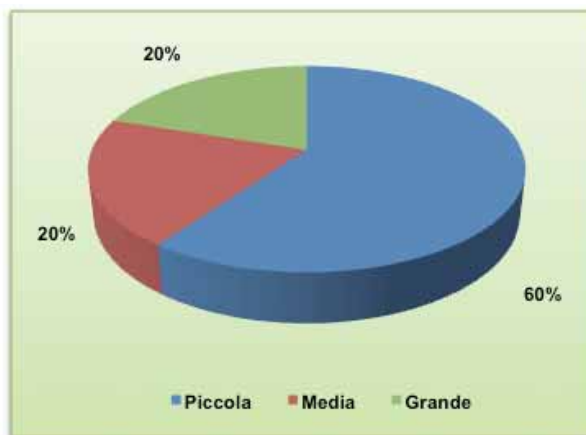
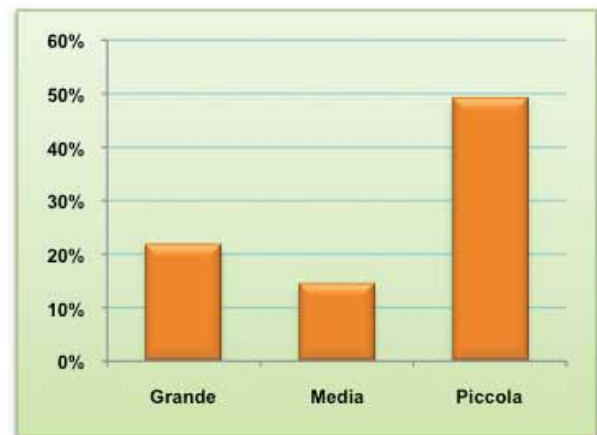


Grafico 52 - Linea 2.1.1.1: Distribuzione (%) del contributo concesso per tipologia d'impresa.



Per quanto riguarda invece la Linea di intervento 2.1.1.2, questa è stata implementata con la pubblicazione del Bando Pompe di calore. La particolarità di questa Linea di intervento è legata al reperimento sul territorio di riferimento delle risorse energetiche disponibili e alla valorizzazione delle stesse; questo fa sì che tutte le province lombarde, ad esclusione della provincia di Monza e Brianza (relativamente alla fase di realizzazione dei progetti), si siano attivate per raggiungere l'obiettivo connesso alla riduzione della dipendenza da combustibili fossili (Grafico 53 e Grafico 54).

Grafico 53 - Linea 2.1.1.2: Distribuzione (%) provinciale dei progetti.

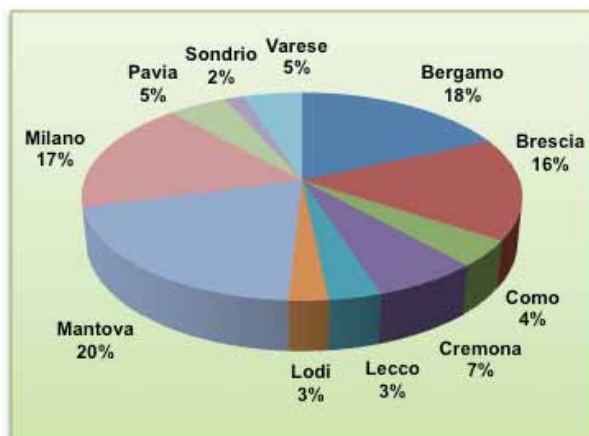
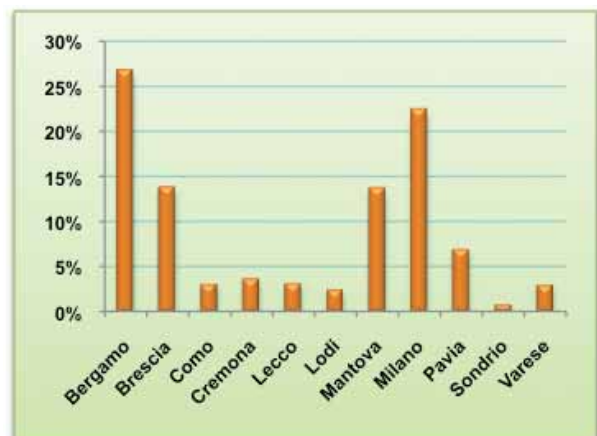


Grafico 54 - Linea 2.1.1.2: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



In ultimo, la Linea di intervento 2.1.2.2, attuata dal Bando Illuminazione pubblica ha una distribuzione sul territorio lombardo completa ma diversificata (Grafico 55). Infatti, risulta che sono stati avviati progetti in tutte le 12 province lombarde con un'intensità di finanziamenti concessi differenziata.

Le province di Bergamo e Brescia risultano quelle con la più alta intensità di progetti finanziati, rispettivamente con il 32% e 22%, e contributi concessi, circa il 30% e il 25% del totale dei finanziamenti concessi, seguite da Mantova e Sondrio con una percentuale rispettivamente pari a 12% e 13% di progetti finanziati rispetto al totale.

Per quanto riguarda le restanti, che hanno un'intensità modesta di contributo concesso rispetto a quelle già citate, risulta che hanno una distribuzione omogenea di operazioni realizzate (Grafico 55 e Grafico 56). Per quanto riguarda la distribuzione dei contributi, si può evidenziare un'incidenza omogenea, in quota marginale, delle aree delle province di Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia e Varese (Grafico 56).

Grafico 55 - Linea 2.1.2.2: Distribuzione (%) provinciale dei progetti.

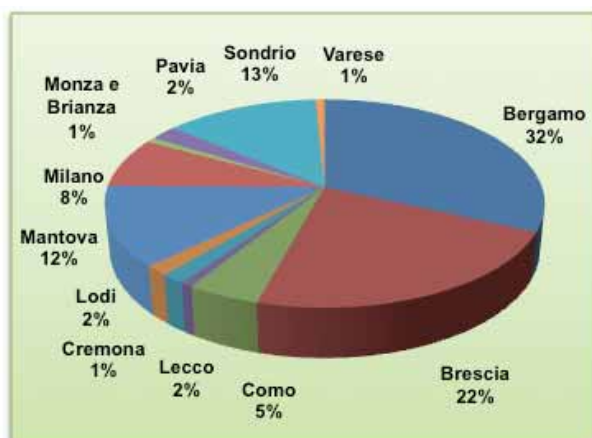
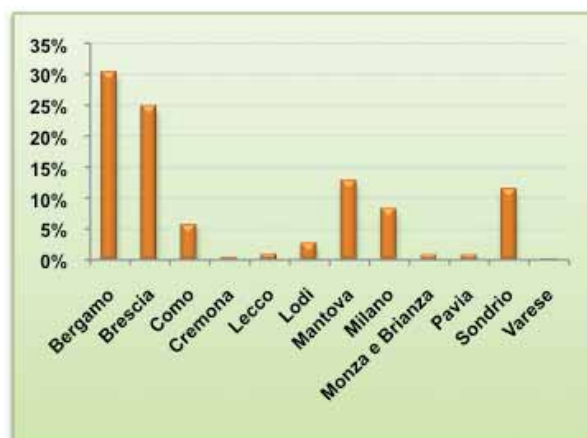


Grafico 56 - Linea 2.1.2.2: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



Al fine di dare evidenza alla concretezza delle iniziative implementate nell'ambito dell'Asse 2 "Energia", si riporta di seguito la descrizione dettagliata delle azioni attivate a valere sulle tre Linee di intervento, fornendo una descrizione qualitativa delle tipologie di investimenti finanziati che andrà a mettere in luce i punti di forza e i risultati attesi di ciascuna azione in termini di rispetto degli obiettivi strategici definiti in fase di programmazione.

Risulta importante sottolineare come ogni azione, e quindi ogni Bando, abbia un impatto diverso sul territorio, considerando lo stato d'attuazione in cui si trova e la tipologia di intervento che finanzia. In generale le tre Linee di intervento dell'Asse 2 stanno procedendo in maniera sinergica con il fine ultimo di attuare a pieno la strategia definita dall'Amministrazione.

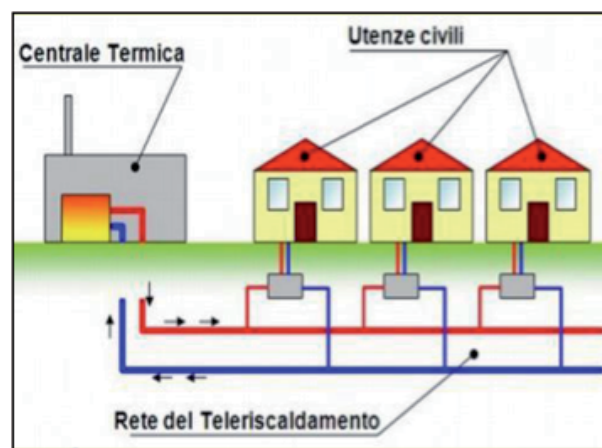
La scelta strategica di realizzare sistemi di teleriscaldamento è legata essenzialmente all'obiettivo volto al risparmio di energia primaria di origine fossile e alla riduzione dell'impatto ambientale. I sistemi di teleriscaldamento rappresentano un'importante opportunità d'uso razionale dell'energia e un grande contributo per la riduzione dei gas climalteranti e dell'inquinamento locale, in quanto consentono di sfruttare il potenziale cogenerativo (calore ed elettricità), migliorare i rendimenti energetici e controllare le emissioni in atmosfera.

Una rete di teleriscaldamento è un sistema di distribuzione del calore dal luogo di produzione (centrale) all'utilizzatore finale, ovvero ogni singolo edificio che usa il calore per necessità di climatizzazione. Il vantaggio principale della costruzione di una rete di teleriscaldamento è dunque nella sostituzione di un grande numero di caldaie, meno efficienti energeticamente e con un alto impatto ambientale, con un solo punto di produzione del calore, ovvero la centrale.

Dal punto di vista ambientale l'utilizzo di un impianto centralizzato presenta molteplici vantaggi: da una parte si aumenta l'efficienza di combustione e, di conseguenza si riducono i consumi di combustibili (fossili o rinnovabili), dall'altra diminuiscono le emissioni inquinanti grazie all'utilizzo di appropriati sistemi di abbattimento.

I sistemi di teleriscaldamento stanno rappresentando un'iniziativa innovativa per il contesto regionale, in riferimento al tema dell'energia, in quanto permettono di rispondere a tre necessità distinte. La prima è quella di migliorare l'efficienza dei sistemi di produzione attraverso sistemi centralizzati e di maggiori dimensioni rispetto a quelli domestici; la seconda riguarda il recupero del calore generato in cicli industriali o di generazione elettrica e l'ultima è relativa all'utilizzo, compatibile con l'ambiente, di fonti rinnovabili quali le biomasse.

Figura 2 - Schema esemplificativo rete di teleriscaldamento.



Gli effetti positivi sul territorio della distribuzione di calore tramite reti di teleriscaldamento si traducono tra l'altro, in una migliore qualità dell'aria: le emissioni inquinanti relative alla combustione in una centrale sono inferiori a quelle emesse dalle singole caldaie sostituite, poiché derivano da una migliore combustione del combustibile e sono inoltre trattate prima della loro diffusione in atmosfera. Se il combustibile utilizzato è biomassa, inoltre, le emissioni relative alla CO₂ sono convenzionalmente considerate nulle, poiché restituiscono in atmosfera la CO₂ fissata dalla pianta durante il suo ciclo di vita.

L'approvvigionamento degli impianti a biomassa, infine, può favorire lo sviluppo di filiere agro-forestali di raccolta della biomassa nel territorio circostante, attraverso accordi con Enti parco, associazioni, produttori agricoli, industria del legno, promuovendo da un lato il riutilizzo degli scarti (potature, taglio boschi, residui di lavorazione) e dall'altro una riqualificazione dell'ambiente circostante.

Per quanto concerne invece l'azione attivata a valere sulla Linea di intervento 2.1.1.2, Regione Lombardia sta contribuendo ad incentivare le iniziative relative alla realizzazione di sistemi di climatizzazione attraverso le pompe di calore, che a loro volta favoriscono l'utilizzo dell'energia rinnovabile contenuta nell'aria, nell'acqua e nel terreno, contribuendo a raggiungere pertanto gli obiettivi prefissati in termini di riduzione della dipendenza da combustibili fossili e dei consumi nella climatizzazione degli edifici, per il soddisfacimento dei bisogni termici.

La generazione di calore per il riscaldamento tradizionale assorbe un'ingente quantità di energia, la gran parte della quale proviene da fonti fossili, non rinnovabili. Le conseguenze di tale situazione, che si manifestano sul territorio, risultano gravi sia in termini economici, in quanto l'energia viene in gran parte importata è ciò richiede un esborso notevole per le comunità e per le famiglie, sia in termini ambientali dato l'elevato inquinamento atmosferico generato da un uso eccessivo di fonti fossili.

Il vantaggio nell'uso della pompa di calore deriva dalla sua capacità di fornire più energia (calore) di quella impiegata per il suo funzionamento in quanto trasferisce calore dall'ambiente esterno. La climatizzazione degli edifici con tecnologia a pompa di calore risponde a tre necessità: la prima riguarda l'aumento dell'**efficienza** degli impianti, la seconda la **riduzione** dei **consumi** e la terza l'impiego di **fonti rinnovabili**.

Per quanto concerne invece all'azione legata alla Linea di intervento 2.1.2.2, un'elevata percentuale degli impianti di illuminazione pubblica della Lombardia risulta non più in linea con le prescrizioni della L.R. 17/2000 e s.m.i. e alle norme tecniche di settore. Questo comporta sprechi in termini di efficienza energetica e di consumi, un'alta spesa da parte delle Amministrazioni locali (in particolare i Comuni) per la gestione e manutenzione d'impianti scarsamente efficienti, mancanza di sicurezza nelle strade e un forte inquinamento luminoso così come rappresentato dalle due immagini riportate di seguito. La prima, in particolare, è rappresentativa dell'inquinamento luminoso sul territorio europeo (Figura 4); la seconda, invece, rappresenta la visuale dell'osservatorio astronomico del Campo dei Fiori dell'area della provincia di Varese (Figura 5).

Figura3- Schema esemplificativo pompe di calore.

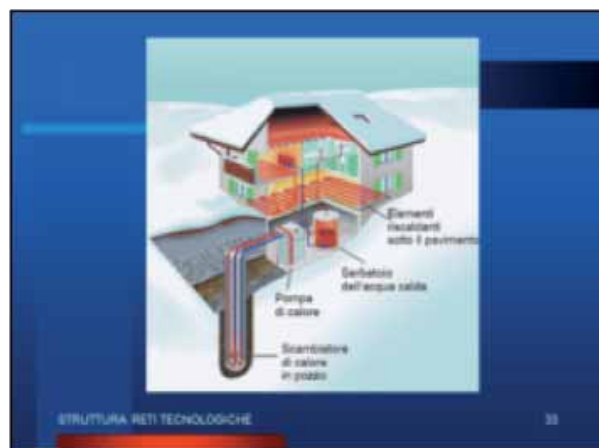


Figura 4: Inquinamento luminoso Europa.



Figura 5: Inquinamento luminoso provincia Varese.



L'azione sviluppata dalla Regione Lombardia relativa al tema dell'illuminazione pubblica, mira a dare risposta a tre criticità distinte: la prima riguarda **la diminuzione dell'inquinamento luminoso**, la seconda fa riferimento alla **maggiore efficienza** degli impianti di illuminazione in termini di diminuzione dei consumi energetici, diminuzione dei costi di gestione e diminuzione dei fenomeni di inquinamento legati a un cattivo uso delle energie, la terza, infine, riguarda il conseguimento di una **maggiore sicurezza** nella circolazione stradale, nella fruizione degli spazi pubblici anche nelle ore notturne e qualità degli impianti dal punto di vista elettrotecnico.

In particolare, le iniziative finanziate a valere sul Bando hanno come punti di forza, in termini di riduzione delle criticità ambientali ed efficientamento energetico, l'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto e alta efficienza, il riordino e messa a norma del patrimonio impiantistico secondo la L.R. 17/2000 e le normative di settore sugli impianti elettrici e il contenimento dei consumi energetici e dei fenomeni di inquinamento luminoso. L'effetto diretto prodotto sul territorio da queste iniziative ha rilevanza in termini d'incremento dei livelli di sicurezza stradale e ambientale.

Al fine di rendere più efficiente ed efficace l'attuazione delle tre Linee di intervento, l'Amministrazione ha implementato una serie di iniziative formative, anche alla luce delle modalità telematiche di rendicontazione delle stesse e una costante azione di affiancamento dei beneficiari.

Di seguito verranno presentati alcune schede, che illustrano la tipologia di interventi che si stanno realizzando a valere sul presente Asse.

Bando Teleriscaldamento

Linea di intervento:	2.1.1.1: "Realizzazione ed estensione delle reti di Teleriscaldamento".
Titolo del Progetto:	"Impianto di teleriscaldamento e centrale di co-generazione a biomassa vergine a servizio dell'abitato di Villa Guardia".
Beneficiario:	La Grande Stufa S.p.a..
Altri soggetti coinvolti:	Comune di Villa Guardia, Federazione Provinciale Coldiretti di Como Lecco, Biocalore Srl, il Cippatore Srl e Consorzio Libra.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
5.806.856,25 euro	1.500.000,00 euro	594.600,00 euro

Il progetto è volto a sviluppare e ampliare le potenzialità di una locale filiera biomassa-energia attraverso il funzionamento, nel territorio comunale di Villa Guardia, di una centrale di co-generazione per produzione combinata di energia elettrica e calore; in linea con gli obiettivi della Linea di intervento 2.1.1.1. La centrale è alimentata dalla biomassa legnosa vergine ottenuta dalle attività agricole e forestali del territorio circostante con raggio di 20/30 chilometri stradali e 20 chilometri in linea d'aria.

L'iniziativa si fonda su di un elevato grado di condivisione con il territorio e sulla forza della filiera agro-forestale-energia locale: utilizzando come combustibile a biomassa legnosa disponibile sul territorio, la centrale

rientra nella categoria degli Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili (IAFR) che generano "energia pulita", abbattendo le emissioni di gas serra.

In co-generazione inoltre, la produzione contemporanea di energia elettrica e calore permette una maggiore efficienza in termini energetici e ambientali rispetto ai processi di produzione separati delle centrali tradizionali. Il calore, nei periodi e limiti previsti, viene utilizzato nella rete di teleriscaldamento realizzata nel territorio Comunale alla quale sono allacciate termicamente utenze private e pubbliche.

Il corretto bilanciamento tra energia elettrica prodotta, calore erogato, progetto sociale e ambientale e sostenibilità economica ha fornito il dimensionamento dell'impianto con l'intento di "utilizzare" al meglio la risorsa disponibile.

La centrale di teleriscaldamento, infine, comporta dei vantaggi diretti anche per i singoli utenti che, ad esempio, non dovranno più sostenere i costi per la gestione, manutenzione e sostituzione dell'impianto domestico, guadagneranno lo spazio precedentemente occupato dai locali caldaia e, soprattutto, saranno al sicuro da rischi di esplosione e intossicazione da fumi.



Bando Illuminazione pubblica

Linea di intervento:	2.1.2.2. <i>"Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica".</i>
Titolo del Progetto:	Implementazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione a led ad elevata efficienza energetica nel quartiere "Bollone".
Beneficiario:	Comune di Treviglio.
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA:

Costo dell'Investimento	Contributo Ammesso	di cui FESR
431.800,00 euro	345.440,00 euro	136.932,42 euro

L'opera realizzata si concretizza in un nuovo impianto di pubblica illuminazione a LED a servizio di un nuovo quartiere cittadino denominato "Bollone", in grado di produrre un risparmio di quasi il 50% dell'energia rispetto a un sistema d'illuminazione tradizionale realizzato con lampade SAP. L'adozione di un sistema d'illuminazione a LED promossa dal Comune costituisce un'innovazione nell'ambito della pubblica illuminazione in quanto rappresenta un significativo miglioramento in termini di efficienza energetica. Le finalità dell'iniziativa riguardano: l'uso razionale dell'energia elettrica per la pubblica illuminazione nell'ambito degli standard proposti dalla L.R. 17/2000 e dal P.R.I.C., con indubbi benefici per gli utenti e la sicurezza fotobiologica. L'iniziativa prevede l'adozione di un sistema di regolazione del flusso luminoso. L'adozione dei regolatori di flusso garantisce i seguenti vantaggi:

- sicurezza nella viabilità, intesa come "corretta" visibilità per i mezzi di locomozione, i pedoni, gli operatori notturni sui luoghi di lavoro, mediante la programmazione dei cicli di riduzione del flusso luminoso;
- sicurezza, comfort visivo e un ottimo grado di uniformità dell'illuminamento offrendo la possibilità di variare il livello di illuminamento in relazione alle necessità, risparmio energetico.

La corretta illuminazione stradale di un centro urbano - prestando particolare attenzione all'equilibrio delle luminanze nelle zone di conflitto - garantisce all'utente una buona percezione degli ostacoli e, conseguentemente, una migliore viabilità stradale. L'ulteriore corretta illuminazione dei passaggi pedonali e un corretto riconoscimento dei volti trasmettono al cittadino quella sicurezza che risulta determinante per poter vivere al meglio il centro urbano anche al di fuori degli orari diurni.



3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel periodo di riferimento, durante la fase di attuazione e gestione delle Linee di intervento, sono state riscontrate alcune criticità che hanno intralciato una rapida realizzazione degli interventi, ma che in ogni caso non hanno pregiudicato la generale attuazione, e che non mettono a rischio l'efficacia complessiva dell'Asse 2.

In particolare, per quanto concerne la Linea di intervento 2.1.1.1 (Teleriscaldamento), risultano presenti alcune carenze nella puntuale definizione nella normativa di settore che potrebbe comportare, in un'ottica futura, una riduzione in termini di attrattività di investimenti.

Per la Linea di intervento 2.1.1.2 (Pompe di calore) è stata riscontrata una criticità, fortemente legata agli interventi che utilizzano l'acqua come fonte di energia: le tempistiche burocratiche connesse al rilascio di autorizzazioni e permessi relativi alla fase precedente all'avvio, portano ad un allungamento cospicuo dei tempi di realizzazione dell'intervento.

Infine, per quanto attiene la Linea di intervento 2.1.2.2 (Illuminazione pubblica) si è assistito a una rapidissima crescita tecnologica delle tipologie di impianto (esemplificata con l'introduzione e soprattutto maturazione della tecnologia a LED), che ha comportato in molti casi una rivisitazione dei progetti proposti. L'Amministrazione ha tuttavia agito in modo da assicurarsi che gli interventi, per quanto possibile, anche con l'introduzione di nuovi apparati tecnologici di maggiore efficienza, garantiscano una valutazione parametrica compatibile con i parametri del bando e sufficiente per essere inclusa negli interventi sussidiati.

A livello sistemico, si segnala come criticità individuata dai beneficiari, un'iniziale difficoltà nell'utilizzo del Sistema Informativo G.e.F.O., nello specifico nelle procedure di rendicontazione delle spese, dovuta al passaggio all'uso di procedure informatizzate, in sostituzione delle classiche rendicontazioni cartacee. L'Amministrazione è intervenuta erogando ai beneficiari delle giornate di formazione specifiche, mettendo a disposizione un *call center* dedicato, e attraverso il supporto fornito dai funzionari ai beneficiari. Queste azioni hanno consentito di superare questo iniziale momento di difficoltà.

3.3 ASSE 3 "MOBILITÀ SOSTENIBILE"

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

In linea con quanto definito dagli Orientamenti Strategici Comunitari per la Politica di Coesione, dalle Priorità del QSN e dai Regolamenti comunitari in materia (in particolare Reg. FESR n. 1080/06, Art. 5.2.d e 5.3.a), l'Amministrazione regionale ha deciso di perseguire mediante le risorse e le iniziative promosse nell'ambito dell'Asse 3, l'**Obiettivo specifico 3.1: "Sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci"**.

Come emerso dall'analisi di contesto del Programma, lo stato del sistema dei trasporti lombardo rappresenta un fattore di criticità che influenza negativamente la competitività del territorio in una duplice direzione. In primo luogo, l'inadeguatezza della rete ferroviaria, di fatto, determina il primato degli spostamenti su strada sia delle persone (82% tra quelli extraurbani) sia delle merci (oltre il 90% del totale) provocando fenomeni di congestione e di insicurezza stradale. In secondo luogo, invece, gli spostamenti su gomma impattano negativamente sull'ambiente essendo uno dei principali responsabili delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Per tale motivo, tramite l'attuazione dell'Asse 3, Regione Lombardia sta procedendo a migliorare, a livello generale, l'offerta di trasporto passeggeri e merci sul territorio, incrementandone l'efficienza e la sostenibilità ambientale, allo scopo di rendere sempre più competitivo il sistema economico regionale. Dunque, gli interventi promossi a valere su tale Asse riguardano il potenziamento dell'accessibilità dei territori e delle imprese e la riduzione della congestione veicolare.

A **livello operativo**, la strategia del Programma è stata articolata, da un lato, in azioni che favoriscono lo *"shift modale"* dal mezzo privato su gomma a modalità di trasporto alternative e, dall'altro lato, in azioni che fluidificano il traffico leggero e pesante. A tal fine sono state tracciate quattro Linee di intervento, due per ogni Obiettivo operativo.

Al fine di mappare le necessità e le progettualità disponibili sul territorio, sono state raccolte ed analizzate le manifestazioni d'interesse, pervenute dai potenziali beneficiari a seguito della pubblicazione nel 2009 di appositi Avvisi pubblici, approvati con D.D.U.O. n. 4729; n. 4730; n. 4731; n. 4732 del 19 maggio 2009 pubblicati sul BURL n. 20 – quarto supplemento straordinario - del 22 maggio 2009.

In seguito sono stati pubblicati quattro Bandi, uno per ogni Linea di intervento. Alla chiusura degli Avvisi, nel maggio 2009, erano presentati 88 progetti e, nel corso del 2010, dopo la conclusione delle attività di istruttoria delle domande di partecipazione ne sono stati ammessi a finanziamento 66, per complessive 70 operazioni (alcuni Bandi prevedevano la possibilità di presentare progetti in forma integrata). Gli investimenti attivati risultavano pari a circa 292 milioni di euro, a fronte di un contributo concesso pari a 123,7 milioni di euro.

Nel 2011, a seguito della decadenza o rinuncia di alcuni progetti, delle rideterminazioni dei primi progetti avviati, e degli scorrimenti in graduatoria effettuati dall'Amministrazione, risultano finanziati 64 interventi per un contributo pubblico di circa 118,4 milioni di euro con investimenti attivati di 281,6 milioni di euro.

Di seguito vengono presentati in maggior dettaglio gli aspetti strategici per ogni Obiettivo operativo e relative Linee di intervento.



OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1: "Incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso l'integrazione modale e la diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale".

L'Obiettivo operativo 3.1.1 ha determinato l'implementazione di una strategia volta ad incentivare e favorire un'organizzazione degli spostamenti nelle aree a maggiore intensità di traffico fondata sullo scambio e l'integrazione modale, sull'incentivazione dei mezzi meno inquinanti e sulla disincentivazione di quelli a maggiore impatto; tutto ciò in un'ottica sinergica e multidimensionale coerentemente con quanto disposto dalla Legge Regionale n. 24 del 2006⁴⁹ in materia di trasporto pubblico e mobilità.

Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra, sono state attivate due Linee di intervento:

- Linea di intervento 3.1.1.1: "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri".

⁴⁹ "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente".

La Linea di intervento 3.1.1.1 è stata attivata con D.D.U.O. n. 4729 del 13 maggio 2009, che approvava il Bando *"Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"* (di seguito Bando Intermobilità Passeggeri) con una dotazione finanziaria di 45 milioni di euro. Tale Bando è finalizzato a favorire l'accessibilità e l'integrazione urbana delle stazioni ferroviarie e a migliorare, tramite la formazione e lo sviluppo di poli d'interscambio modale ferro-gomma per passeggeri, l'attrazione e la fruizione delle stazioni/fermate.

In tal senso, per massimizzare l'efficacia dei progetti e nel contempo minimizzare le esternalità negative prodotte, è risultato fondamentale il coordinamento con gli altri interventi di potenziamento e riqualificazione delle reti ferroviarie di collegamento tra le aree metropolitane della regione.

Le tipologie di intervento promosse erano inerenti: (i) alla riqualificazione o realizzazione di nuove stazioni/fermate per incrementare la capillarità, l'accessibilità e l'offerta del servizio ferroviario; (ii) alla realizzazione o riqualificazione dei servizi, degli spazi, delle infrastrutture e delle attrezzature per l'interscambio modale e l'integrazione tariffaria in corrispondenza delle stazioni/fermate del servizio ferroviario; e (iii) allo sviluppo delle stazioni/fermate del servizio ferroviario come centri di mobilità anche attraverso l'integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi.

Allo scopo di identificare le aree idonee a beneficiare del contributo, si è tenuto conto dei risultati della zonizzazione della mobilità critica prevista nel Programma, che ha identificato le aree densamente antropizzate, maggiormente gravate da livelli di rischio per quanto riguarda la qualità dell'aria e da elevati carichi veicolari (il 7% del territorio, dove vive circa il 49% della popolazione regionale).

A seguito della pubblicazione del Bando sono stati presentati 35 progetti, di cui 29 ammessi a finanziamento con decreto n. 3895 del 19 aprile 2010 per un ammontare complessivo del contributo concesso di circa 38,8 milioni di euro, a fronte di investimenti totali per circa 108 milioni di euro.

I progetti ammessi riguardano diverse tipologie di intervento, quali: (i) costruzione di nuove stazioni/fermate o riqualificazione delle esistenti (12 interventi); (ii) realizzazione di nuove aree d'interscambio (12 interventi per 3.300 posti auto; 660 posti cicli/motocicli e 25 nuovi stalli per autobus del Trasporto Pubblico Locale); (iii) realizzazione di opere per la viabilità (strade/ piste ciclabili) di accesso e collegamento alle aree di interscambio (5 interventi per 8,17 Km di nuove infrastrutture stradali/ciclopeditoni).

Al 31 dicembre 2011, a fronte delle prime rideterminazioni effettuate, il contributo regionale assegnato ammonta a circa 36,7 milioni di euro per l'attivazione d'investimenti complessivi per circa 104,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda la fase di attuazione della Linea di intervento, a seguito delle criticità emerse (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 3.3.2) e a seguito del sorgere di imprevisti (relativi, ad esempio, alla fase di bonifica propedeutica all'inizio dei lavori o al fallimento dell'impresa appaltatrice), si è reso necessario per buona parte dei progetti ridefinire e/o prorogare i termini fissati dal decreto di assegnazione, producendo perciò uno slittamento dei crono-programmi di attuazione con un conseguente scostamento temporale medio nell'ordine di circa dodici mesi.

Tuttavia, questa situazione non ha compromesso il raggiungimento dei target di spesa minimi previsti per il 2011, e le proroghe concesse non mettono a rischio il rispetto dei vincoli del disimpegno automatico per le prossime annualità.

- Linea di intervento 3.1.1.2: "Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana".

Per quanto riguarda la Linea di intervento 3.1.1.2, con D.D.U.O n. 4730 del 13 maggio 2009 è stato approvato il Bando "Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana" (di seguito Bando "Riduzione impatti ambientali mobilità") con dotazione finanziaria di 7 milioni di euro finalizzato alla realizzazione di azioni volte alla riduzione delle esternalità negative ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione.

A tal fine si intendeva promuovere progetti inerenti al sistema della mobilità (pubblica e privata) delle merci e dei passeggeri che: (i) razionalizzassero l'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto; (ii) sviluppassero forme di mobilità alternativa; (iii) promuovessero l'integrazione modale; e (iv) migliorassero l'efficacia e l'efficienza del trasporto pubblico, nel rispetto della normativa regionale per la qualità dell'aria (L.R. n. 24 del 2006) e in coerenza con il Piano regionale per lo sviluppo della mobilità intelligente (D.G.R. n. 8/6411 del 27 dicembre 2007).

Coerentemente con la strategia di intervento finalizzata al miglioramento della mobilità delle aree maggiormente interessate dai flussi di traffico, le aree ammissibili, relativamente a questo Avviso, erano quelle risultanti dalla zonizzazione territoriale prevista dal Programma. In questo senso, gli interventi si sono concentrati nelle province di Milano e di Brescia, e non hanno interessato soggetti privati.

In attuazione del Bando sono state presentate undici domande, di cui sei ammesse a finanziamento con D.D.U.O n. 3897 del 19 aprile 2010, per un contributo complessivo di circa 6,6 milioni di euro in grado di attivare investimenti complessivi per circa 15 milioni di euro.

Tuttavia, a seguito della rinuncia di un progetto, e alle prime rideterminazioni effettuate, alla fine dell'annualità 2011 l'ammontare del contributo del Programma risulta essere pari a circa 5 milioni di euro, a fronte di investimenti per circa 13,5 milioni di euro. Dunque, dei cinque progetti attivi, tre risultano essere in fase di progettazione mentre i restanti due in fase di affidamento dei lavori.

Questi progetti riguardano l'implementazione di sistemi di trasporto a chiamata con sistemi di prenotazione flessibile, la realizzazione di sistemi informativi per la mobilità (diffusione d'informazioni relative al traffico, ai parcheggi, ai servizi di *bike sharing*, etc.) anche tramite lo sviluppo di appositi *Intelligent Traffic Systems*, la promozione di servizi di *car pooling* e *bike sharing*, e la realizzazione di sistemi di gestione degli ingressi in Zone a Traffico Limitato (ZTL).

Per quanto riguarda invece l'andamento della fase di attuazione della Linea di intervento, a seguito delle criticità emerse (di cui al paragrafo 3.2.2), si è reso necessario ridefinire il cronoprogramma degli interventi prorogando i termini fissati dal decreto di assegnazione, con uno scostamento temporale medio nell'ordine di circa 11 mesi. In ogni caso, la conclusione dei lavori è prevista entro il 2013.



OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2: “Implementazione delle reti infrastrutturali secondarie per un trasporto merci efficiente, flessibile, sicuro e ambientalmente sostenibile”.

Il perseguimento dell’Obiettivo operativo 3.1.2, finalizzato alla riduzione dell’impatto ambientale derivante dalla circolazione dei mezzi pesanti, ha implicato la definizione di una nuova strategia per il trasporto delle merci basata sul potenziamento e l’infrastrutturazione per l’accessibilità ai centri di scambio modale, sulla soluzione delle situazioni di *bottle neck*, sullo sfruttamento dei margini di capacità residui di offerta ferroviaria e sull’adeguamento del sistema di connessione delle strade secondarie alla rete primaria. A tal proposito, al 31/12/2011 è stata data attuazione a due Linee di intervento:

- Linea di intervento 3.1.2.1: “Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell’intermodalità merci”.

Il Bando “Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell’intermodalità merci” (di seguito Bando “Intermodalità merci”) approvato con D.D.U.O. n. 4731 del 13 maggio 2009 (con dotazione finanziaria di 40 milioni di euro), in attuazione della Linea di intervento 3.1.2.1 era finalizzato al finanziamento di interventi di potenziamento infrastrutturale in grado di aumentare l’efficacia della struttura dei terminal di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e alla realizzazione ex novo di opere.

In questo senso, al fine di migliorare l’accessibilità dei Poli industriali e delle aree funzionali all’esercizio dell’attività intermodale, i progetti ammissibili potevano riguardare attività di riqualificazione o di realizzazione di nuove opere che consentissero l’aumento della capacità di servizio dell’impianto servito producendo, mediante il maggior utilizzo della ferrovia, la riduzione del traffico stradale e la riduzione dell’inquinamento e degli sprechi energetici, effetti positivi in termini di competitività del sistema economico.

Alla scadenza dei termini di presentazione delle domande erano state presentate undici richieste e, a conclusione dell’attività istruttoria, con decreto n. 3898 del 19 aprile 2010 venivano ammessi tutti i progetti presentati per un contributo pubblico totale di 35,3 milioni di euro a fronte di investimenti complessivo pari a circa 75,5 milioni di euro.

I progetti ammessi riguardano la: (i) realizzazione di impianti ferroviari o idroviari (8 interventi) e (ii) realizzazione di strade o viabilità di accesso e collegamento agli impianti (3 interventi).

Per quanto riguarda la tempistica, invece, a causa delle già richiamate criticità generali emerse nell’attuazione dell’Asse (per maggiori informazioni si rimanda al relativo paragrafo 3.3.2) e a seguito del sorgere dei già citati imprevisti, si è reso necessario rideterminare i cronoprogrammi di attuazione ed i termini di realizzazione delle opere. Quindi, rispetto alle previsioni iniziali, anche per quanto riguarda questa Linea di intervento, lo scostamento temporale medio del Programma di realizzazione e di spesa complessiva è nell’ordine di 12 mesi. La ridefinizione stabilita consentirà la conclusione degli interventi per la fine del 2014.

- Linea di intervento 3.1.2.2: “Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)”.

Il Bando che attua la Linea di intervento 3.1.2.2 (di seguito Bando “Accessibilità TEN-T”), approvato con D.D.U.O. 4732 del 13 maggio 2009 con dotazione di 35 milioni di euro, mira ad incentivare quegli interventi di adeguamento e potenziamento della rete stradale secondaria lombarda in grado di migliorare l’accessibilità alla rete primaria (reti TEN-T) in un’ottica sinergica che assicuri l’integrazione delle varie reti ottimizzando l’utilizzo delle infrastrutture di trasporto.

Le tipologie di attività promosse erano inerenti alla realizzazione di nuovi assi e intersezioni, e alla riqualificazione delle esistenti connessioni stradali (escluse le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria), con l’obiettivo di ridurre: (i) i tempi di percorrenza per accedere alle reti TEN-T; (ii) il transito di mezzi pesanti nei centri abitati (contribuendo così ad incrementare la sicurezza stradale e la fluidificazione del traffico) e (iii) gli impatti sull’ambiente che si concretizzano in inquinamento atmosferico, acustico, luminoso e idrico.

Al fine di assicurare reali miglioramenti dei collegamenti della rete stradale secondaria con la rete primaria TEN-T, nelle Linee guida di Attuazione della Linea di intervento è stata esplicitata la non ammissibilità degli interventi di manutenzione ed è stato inoltre specificato che gli interventi di variante agli abitati debbano garantire il miglioramento dell’accessibilità alla rete primaria in coerenza con gli obiettivi della Linea di intervento e del bando.

Inoltre si è ritenuto opportuno ridurre l’ambito territoriale, considerando ammissibili a finanziamento solo gli interventi finalizzati al miglioramento dell’accessibilità alla rete primaria distanti in linea d’aria al massimo 20 Km dal punto di accesso alla rete TEN-T considerata, escludendo interventi ricadenti in aree più distanti.

Infatti, il requisito necessario per l’ammissibilità dei progetti a valere su questo avviso era la presenza di un punto di accesso alla rete TEN-T esistente, con un’ulteriore restrizione posta fissando in 20 chilometri in linea d’aria la distanza massima dei luoghi di realizzazione degli interventi dai punti di accesso.

In particolare, con il criterio di ammissibilità “Coerenza dell’operazione con le finalità e i contenuti della Linea di intervento” è stato valutato, oltre all’obbligo di distanza non superiore a 20 Km dal punto di accesso alla rete TEN-T considerata, che gli interventi perseguissero il potenziamento delle reti di trasporto secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti TEN-T, nel rispetto dell’art. 5 punto 3 lettera a) del Regolamento comunitario n.1080/2006.

Delle 31 richieste inviate alla chiusura dei termini di presentazione delle domande, 24 sono state ammesse al finanziamento con D.D.U.O. n. 3891 del 19 aprile 2010 per un cofinanziamento complessivo di circa 52,1 milioni di euro in grado di attivare investimenti per circa 109 milioni di euro. La dotazione iniziale del Bando ha consentito l’immediato cofinanziamento di 12 progetti sui 24 ammessi (l’ultimo solo in modo parziale), mentre per i restanti 12 si è fatto ricorso alle risorse disponibili a seguito del duplice scorrimento della graduatoria, effettuato a seguito delle economie nel frattempo sorte sulle altre graduatorie dell’Asse, e stanziato con D.D.U.O. n. 11134 del 4 novembre 2010 e D.D.U.O. n. 2615 del 23 marzo 2011. Gli scorrimenti effettuati hanno permesso il cofinanziamento di tutti i progetti ammissibili.

Alla fine dell'annualità 2011, a seguito di alcune rinunce e delle ulteriori rideterminazioni effettuate, risultano attivi 21 progetti per un contributo complessivo del Programma pari a circa 40,4 milioni di euro a fronte di 86 milioni di euro di investimenti complessivi attivati.

Anche per questo Bando, così come per gli altri dell'Asse 3, a seguito delle generali criticità sopraggiunte, si è reso necessario ridefinire i termini fissati dal decreto di assegnazione di alcuni dei progetti ammessi, con uno scostamento temporale medio, limitatamente alla fase di inizio e fine lavori, dell'ordine di 7 mesi. Tuttavia, questa situazione non ha creato ricadute negative in termini di raggiungimento degli obiettivi di spesa per il 2011 e la ridefinizione effettuata consentirà la chiusura degli interventi entro la fine dell'annualità 2014.

3.3.1.1 Progressi Finanziari e Materiali

L'Asse 3 "Mobilità sostenibile" è dotato complessivamente di 139 milioni di euro, pari a circa il 26% delle risorse complessive del Programma.

Nel corso del 2011, sono state attivate dall'Amministrazione regionale gran parte delle procedure per l'individuazione degli Enti locali beneficiari dei contributi per la realizzazione delle opere pubbliche. Infatti, le risorse attivate e destinate con graduatoria regionale risultano essere pari a circa 119,6 milioni di euro, l'86% del totale complessivo dell'Asse (139 milioni).

Tuttavia, le criticità tipiche delle procedure di appalto di opere infrastrutturali hanno causato alcuni scostamenti dai cronoprogrammi predisposti in fase di programmazione da parte degli Enti beneficiari, determinando gli attuali livelli di impegni giuridicamente vincolanti, che appaiono limitati se paragonati ai contributi concessi. In ogni caso, va registrato che alla fine del primo semestre del 2012, sarà pubblicata la quasi totalità dei Bandi per l'affidamento delle opere o dei beni e servizi da parte degli Enti beneficiari, il che dovrebbe permettere, entro la fine del 2012, di produrre impegni giuridicamente vincolanti per l'intero ammontare delle risorse finanziarie assegnate.

Per quanto riguarda, invece, la capacità di spesa, sebbene appaia ancora limitato il livello raggiunto al 31 dicembre 2011, non sembrano sussistere particolari problemi in relazione al rispetto delle scadenze stabilite per la realizzazione delle opere, che non dovrebbero superare i 18-24 mesi. Di conseguenza, la chiusura degli interventi dovrebbe avvenire entro la fine del 2014, nel rispetto della tempistica prevista per il disimpegno automatico delle risorse.

Per quanto riguarda invece i dati di spesa al 31 dicembre 2011 registrati da MONIT IGRUE (Tabella 15), si è riscontrato un avanzamento degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari per circa 6 milioni di euro (il 5% del totale a fronte dei livelli registrati nel precedente rapporto pari a 0,1%) e di spese sostenute dagli stessi (pagamenti) pari a 1 milione di euro (circa l'1% totale a fronte dei livelli registrati nel precedente rapporto pari a 0).

Le erogazioni effettuate da parte di Regione Lombardia ai beneficiari finali ammontano invece ad 3,7 milioni di euro.

Tabella 15 - Asse 3: Importi impegnati ed erogati.

ASSE 3	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Mobilità sostenibile	139.000.000,00	6.505.209,38	1.001.348,74	4,7%	0,7%

Dati Monit al 31.12.2011

Al fine di monitorare lo stato di avanzamento della strategia delineata e rendere possibile l'individuazione dei progressi, ai diversi obiettivi specifici e operativi sono stati associati, in fase di programmazione, **indicatori di risultato e di realizzazione**.

In relazione all'Obiettivo specifico dell'Asse, gli indicatori di risultato riguardano: (i) il *"numero di viaggiatori saliti/scesi nel giorno feriale medio nelle stazioni ferroviarie interne all'area di intervento"*, che si intende aumentare da un valore iniziale di 420.000 unità⁵⁰ a un valore target di 460.000, e (ii) la *"Riduzione dei mezzi pesanti su lunghe percorrenze stradali"* di 150.000 unità (valore target). Invece, per quanto riguarda gli obiettivi operativi, gli indicatori di realizzazione associati riguardano il *"Numero d'interventi realizzati"* con un valore *target* da raggiungere di 15 interventi.

Per quanto riguarda gli indicatori di Programma inerenti all'Asse 3 (Tabella 16), lo stato attuale dei progetti che risultano ancora in corso di realizzazione, non consente la valorizzazione degli impatti che, soprattutto nel caso di interventi infrastrutturali di questo tipo, sarà possibile valutare solamente dopo un periodo consistente di funzionalità dell'opera.

In ogni caso, il raggiungimento dei *target* fissati può essere raggiunto entro la fine dell'attuale programmazione, dal momento che si stima che tali obiettivi verranno centrati mediante le operazioni delle sole Linee di intervento 3.1.1.1 e 3.1.2.1, così come emerge dalle stime presentate dall'AA nel corso del Comitato di Sorveglianza del 28 giugno 2011.

Inoltre, come emerge dalla Tabella 17, anche per quanto concerne gli indicatori di risultato, e quelli di realizzazione, non è stato possibile procedere alla loro quantificazione dal momento che al 31 dicembre 2011 i progetti non sono conclusi e il dettaglio dell'impatto delle singole operazioni implementate e concluse sarà rilevato dall'Amministrazione attraverso la documentazione di chiusura dell'intervento da parte dei beneficiari⁵¹.

Tuttavia, anche in questo caso, gli obiettivi prefissati dovrebbero essere raggiunti senza scostamenti, dal momento che il numero di interventi finanziati è circa quattro volte maggiore rispetto al valore minimo previsto.

⁵⁰ Fonte: Elaborazione Regione Lombardia.

⁵¹ In tabella sono state riportate delle stime esemplificative calcolate su progetti in fase avanzata di realizzazione anche se non conclusi al 31 dicembre 2011.

Tabella 16 - Asse 3: Indicatori di Programma.

ASSE 3 - MOBILITÀ SOSTENIBILE							
INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (indicatore core 22)	0	1.500.000	0	0	0	0	0
Numero di posti di lavoro creati (indicatore core 1), di cui:	0	600	0	0	0	0	0
Posti di lavoro creati per uomini (indicatore core 2)	0		0	0	0	0	0
Posti di lavoro creati per donne (indicatore core 3)	0		0	0	0	0	0
Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (indicatore core 30)	0	50 kilton per anno (kt)	0	0	0	0	3,3 ⁵²

Tabella 17 - Asse 3: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI							
INDICATORI DI RISULTATO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Numero di viaggiatori saliti/scesi nel giorno feriale medio nelle stazioni ferroviarie interne all'area di intervento	420.000	460.000	0	0	0	0	0
Riduzione dei mezzi pesanti su lunghe percorrenze stradali	0	150.000	0	0	0	0	0
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1 INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE PERSONE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE MODALE E LA DIFFUSIONE DI FORME DI TRASPORTO A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE							
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	BASELINE	BIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. interventi realizzati	0	15	0	0	0	0	6 ⁵³
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2 IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI INFRASTRUTTURALI SECONDARIE PER UN TRASPORTO MERCI EFFICIENTE, FLESSIBILE, SICURO E AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE							
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	BASELINE	BIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. interventi realizzati	0	15	0	0	0	0	3 ⁵⁴

⁵² Le stime sono state calcolate sui soli progetti in fase avanzata di realizzazione dell'Asse 3. La stima previsionale dei risparmi di CO2 conseguibili con gli interventi dell'Asse 3 si basa su ipotesi differenziate per Linea di intervento, riguardanti sostanzialmente l'incremento di tonnellate di merci movimentate con i centri intermodali e l'incremento di passeggeri che utilizzano la ferrovia. Tali ipotesi dovranno essere verificate una volta che i progetti saranno in fase di esercizio.

⁵³ Il valore riportato rappresenta una stima calcolata sul numero di progetti avviati al 31 dicembre 2011

⁵⁴ Il valore riportato rappresenta una stima calcolata sul numero di progetti avviati al 31 dicembre 2011

3.3.1.2 Analisi qualitativa

Anche l'avanzamento dell'attuazione delle diverse Linee di intervento di quest'Asse è stato influenzato dal perdurare della crisi economico - finanziaria, seppur in modo marginale rispetto agli altri. Infatti, la categoria degli Enti Pubblici, principale beneficiaria delle risorse in dotazione dell'Asse 3, ha mostrato una generale difficoltà in termini di capacità di spesa, principalmente causata dal dover rispettare i sempre più stringenti vincoli economico-finanziari nazionali ed europei.

Nel corso dell'annualità 2011, tuttavia, si è registrata una lieve inversione della tendenza, grazie ad uno sforzo maggiore, da parte degli Enti Pubblici, teso a garantire la copertura finanziaria degli investimenti già programmati mediante una sempre più accurata gestione delle limitate risorse a loro disposizione. Grazie alla scelta di includere per alcune progettualità il contributo di soggetti privati (ad esempio FerrovieNord e RFI), si sta concretizzando un'azione sinergica alla realizzazione di alcuni interventi finanziati sulla Linea 3.1.1.1 e sulla Linea 3.1.2.1, che rientrano nei Contratti di Programma di investimento della rete ferroviaria in concessione a FerrovieNord e nella programmazione sulla rete regionale di RFI.

Nella **fase di selezione** dei beneficiari degli interventi, alcune criticità sono state determinate dallo stato della progettazione richiesta per la presentazione della domanda di contributo, come riportato dal Valutatore Indipendente (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.7), e cioè dalla possibilità di presentare progetti preliminari. D'altra parte, la tempistica relativa all'istruttoria dei progetti è stata coerente con quanto stabilito nei cronoprogrammi d'implementazione.

I **criteri di selezione** approvati dal Comitato di Sorveglianza ed utilizzati nella valutazione delle proposte progettuali, si sono confermati idonei ad individuare le operazioni più meritevoli e funzionali al raggiungimento della strategia. A testimonianza di ciò, gli interventi che hanno ottenuto punteggi più alti, in fase di valutazione, sono quelli che dimostrano una significativa capacità realizzativa e di raggiungimento degli obiettivi.

Ad esempio, per quanto riguarda la Linea di intervento 3.1.2.2., nell'attività istruttoria di valutazione è stata quantificata l'efficacia dei singoli interventi tenendo conto in primo luogo della congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi della Linea di intervento e della coerenza con gli obiettivi del Bando e in secondo luogo del grado di efficacia dei progetti in relazione all'aumento dell'accessibilità alle reti TEN-T. Inoltre sono stati considerati gli aspetti della sostenibilità ambientale degli interventi, della sicurezza della circolazione e l'alleggerimento del traffico nei centri abitati con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Infine, i progetti sono stati valutati anche sulla base della loro strategicità con riferimento al raggiungimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo e delle politiche di settore.

In ogni caso, nonostante gli esiti istruttori evidenzino come gli interventi finanziati risponderanno positivamente sia in termini di riduzione del traffico in attraversamento nei centri abitati, sia in termini di fluidificazione e sicurezza della circolazione, la reale **efficacia dei progetti** in termini di risultati attesi, per la loro natura intrinseca, sarà verificabile nel medio termine, a seguito della conclusione di un numero congruo d'interventi.

Per quanto riguarda l'impiego delle **risorse ancora non utilizzate**, derivanti dalle rinunce, dalle scadenze, dalle rideterminazioni e a seguito della fase di aggiudicazioni, a partire da giugno 2011 è stata intrapresa un'attività, con il contributo delle strutture regionali competenti, finalizzata all'individuazione di nuove procedure di assegnazione di tali risorse. In particolare, a partire dagli ultimi mesi del 2011, l'AdG ha provveduto a verificare ulteriori modalità e procedure di assegnazione delle risorse residue, per garantire il pieno utilizzo delle risorse dell'Asse, compatibilmente con le tempistiche della Programmazione comunitaria 2007 - 2013, unitamente a realistiche garanzie di realizzazione anche con l'individuazione di beneficiari sufficientemente preparati ad affrontare le particolari e complesse procedure dei finanziamenti comunitari.

Come già esposto, al 31 dicembre 2011 risultavano complessivamente finanziati, a valere sui quattro Bandi approvati, 64 progetti, composti da 70 operazioni, con i quali sono stati attivati investimenti per circa 281,6 milioni di euro a fronte di un contributo del Programma di 118,4 milioni.

Nonostante la categoria dei beneficiari dei contributi più rappresentata sia quella degli Enti locali (Grafico 57), ai quali è anche destinata la maggior parte delle risorse assegnate (Grafico 58), la partecipazione di soggetti concessionari è da ritenersi significativa sia in termini di numerosità delle operazioni ammesse sia in termini di volume di finanziamenti attivati (26% del totale dei finanziamenti).

Grafico 57 - Asse 3: Tipologia dei beneficiari dei contributi.

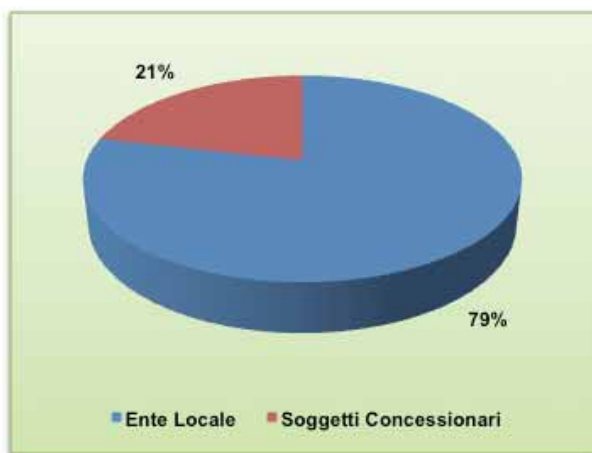
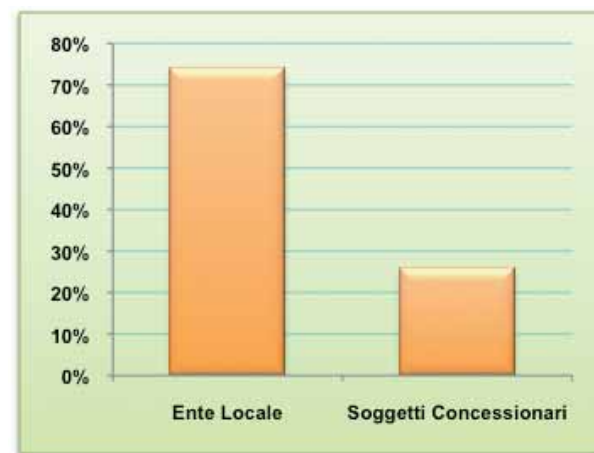


Grafico 58 - Asse 3: Distribuzione (%) dei finanziamenti per tipologia di beneficiario.

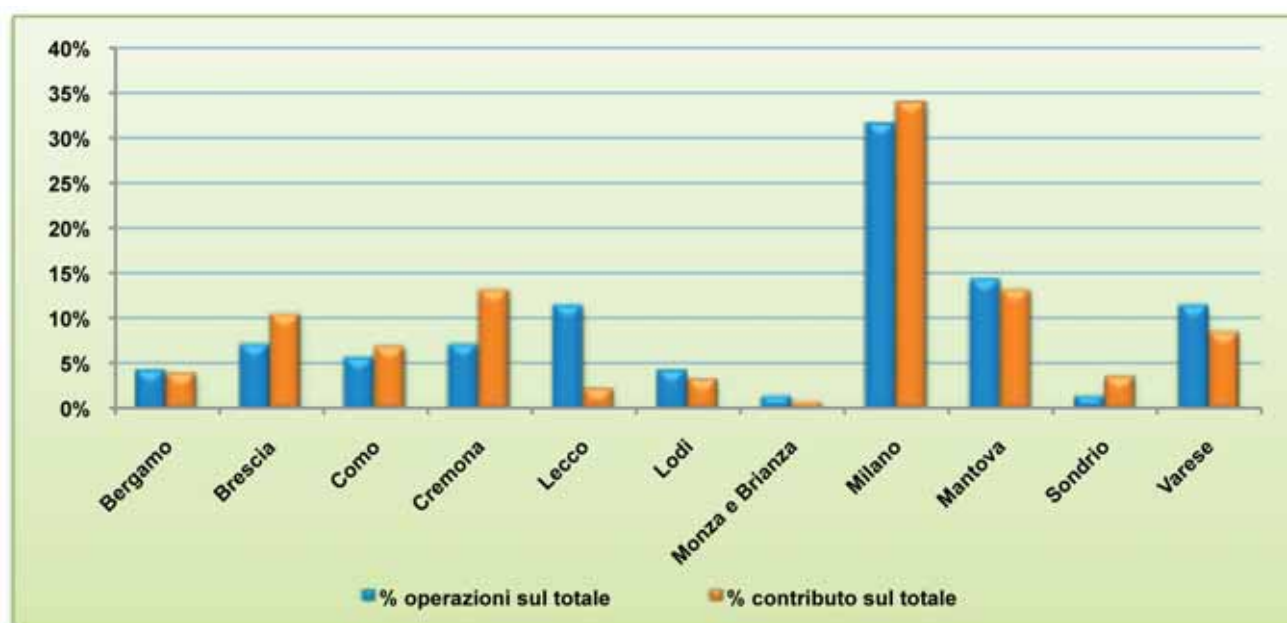


In termini di localizzazione degli interventi, questi risultano diffusi su tutto il territorio regionale con il coinvolgimento di quasi tutte le province lombarde ad eccezione di quella di Pavia. Inoltre, ad eccezione di quelle di Monza e Brianza e di Sondrio, le province interessate sono state coinvolte in più di un'operazione ciascuna a testimonianza della partecipazione del territorio al perseguimento degli obiettivi dell'Asse. La maggior parte delle operazioni si è concentrata prevalentemente nella provincia di Milano con circa il 30% degli interventi totali, ma vi sono quote importanti anche per le province di Mantova, Varese e Lecco (Grafico 59). Invece, dal punto di vista dell'intensità delle erogazioni, a parte la quota consistente assorbita dalla provincia di Milano, il Grafico 59 mostra che le Province beneficiarie di una quota di finanziamenti maggiore sono quelle di Mantova e Cremona.

La centralità della provincia capoluogo, beneficiaria principale dell'Asse, sia in termini di numerosità degli interventi sia in termini d'intensità dei contributi, è perfettamente coerente con la strategia adottata dall'Amministrazione regionale in fase di programmazione. In questo senso, infatti, come sostenuto nel paragrafo 3.3.1, al fine di perseguire l'obiettivo dello sviluppo di una mobilità sostenibile è stato ritenuto appropriato focalizzare gli interventi sulle aree densamente trafficate, caratterizzate da un carico veicolare elevato e da un livello critico in termini di qualità dell'aria.

Dunque, data la morfologia del territorio lombardo e le caratteristiche del sistema socio-economico regionale che configurano la provincia di Milano come il cardine principale della mobilità di persone e merci a livello locale (ma anche nazionale ed europeo), la concentrazione delle risorse e interventi in quest'area risulta perfettamente razionale per alleggerire la pressione dei flussi veicolari sull'area del capoluogo riducendo in tal modo gli impatti sull'ambiente.

Grafico 59 - Asse 3: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni e dei contributi concessi.



Procedendo nel dettaglio con l'analisi, per quanto riguarda la Linea di intervento 3.1.1.1 attuata dal Bando "Intermobilità Passeggeri", la provincia maggiormente interessata dal punto di vista del numero di operazioni è quella di Milano seguita da quelle di Lecco, di Varese e di Bergamo (Grafico 60).

L'area della provincia di Milano risulta essere la principale beneficiaria anche dal punto di vista della quota di finanziamenti ricevuta, questa volta seguita da quella di Varese e di Bergamo (Grafico 61). La concentrazione degli interventi e soprattutto delle risorse nell'area della provincia capoluogo di Regione e delle zone limitrofe, caratterizzate dai più intensi flussi di traffico, testimonia la corretta direzione intrapresa dall'Amministrazione regionale nel perseguimento dell'obiettivo di migliorare la mobilità delle persone in termini di sostenibilità e impatto ambientale.

Grafico 60 - Linea 3.1.1.1 "Intermodalità passeggeri": Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

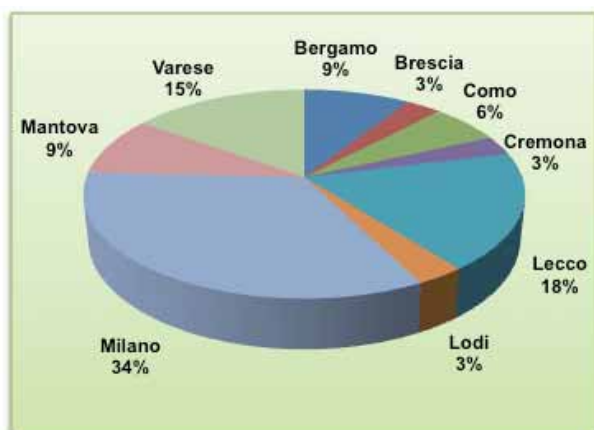
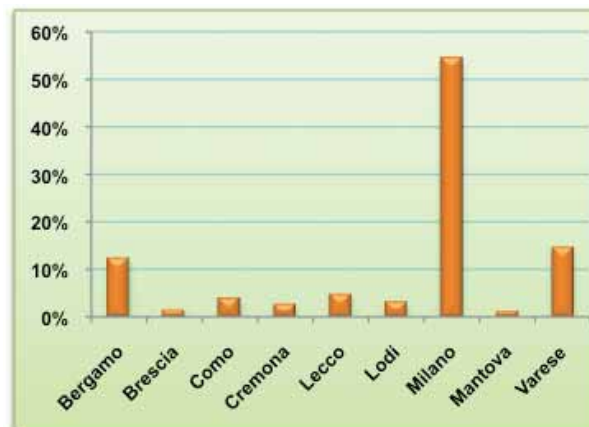


Grafico 61 - Linea 3.1.1.1 "Intermodalità passeggeri": Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



La Linea di intervento 3.1.1.2, attuata dal Bando "Riduzione impatti ambientali mobilità", data la particolare destinazione degli interventi promossi (ambiti urbani e metropolitani congestionati) ha riguardato esclusivamente le provincie di Milano e di Brescia. In questo senso, in linea con i dati regionali sulla densità dei flussi di traffico e le relative conseguenze ambientali negative, la maggior parte delle operazioni e dei contributi concessi si è concentrata nell'area della provincia capoluogo di Regione (Grafico 62 e Grafico 63).

I primi riscontri evidenziano come gli interventi finanziati rispondano al conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione dell'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto e miglioramento dell'efficacia ed efficienza del trasporto pubblico, in particolare attraverso lo sviluppo di strumenti integrati per la gestione della mobilità, di regolamentazione degli accessi alle aree urbane e di infomobilità in tutti i Comuni interessati dal Bando (Brescia Milano, Monza) ed all'obiettivo di sviluppo di forme di mobilità alternativa (es. bus a chiamata nel comune di Milano).

Grafico 62 - Linea 3.1.1.2 "Riduzione impatti ambientali mobilità": Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

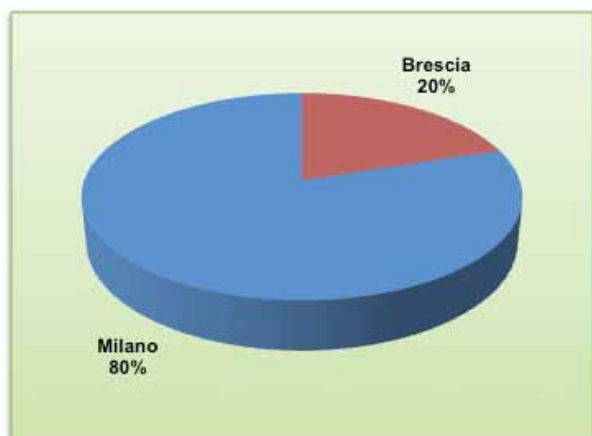
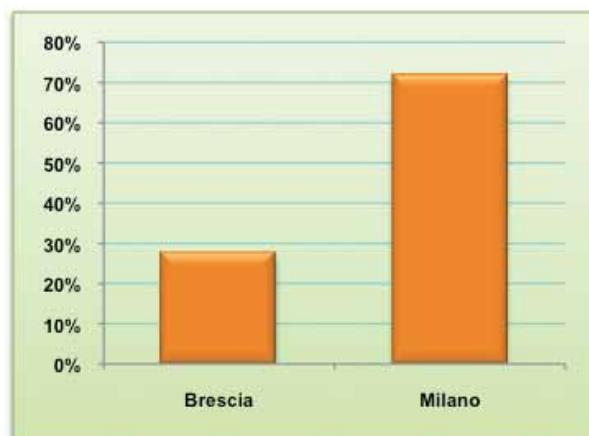


Grafico 63 - Linea 3.1.1.2 "Riduzione impatti ambientali mobilità": Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



La situazione per la Linea di intervento 3.1.2.1, attuata dal Bando "Intermobilità merci", invece è molto diversa. In questo caso la diffusione delle operazioni sul territorio regionale è piuttosto omogenea, a dimostrazione della necessità degli interventi volti a favorire una migliore sostenibilità ed efficienza del traffico merci e, in tal senso, della buona rispondenza degli Enti locali (Grafico 64). Dal punto di vista della distribuzione dei contributi invece, si può evidenziare una maggiore incidenza delle aree delle province di Cremona, Brescia, Sondrio e Mantova, ma soprattutto la quota marginale destinata all'area della provincia di Milano (Grafico 65), a testimonianza dell'impegno dell'Amministrazione regionale di sostenere il sistema produttivo regionale incrementando e migliorando la dotazione infrastrutturale delle aree perimetrali della regione, in linea con la zonizzazione del territorio prevista dal Programma.

Grafico 64 - Linea 3.1.2.1 "Intermobilità merci": Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

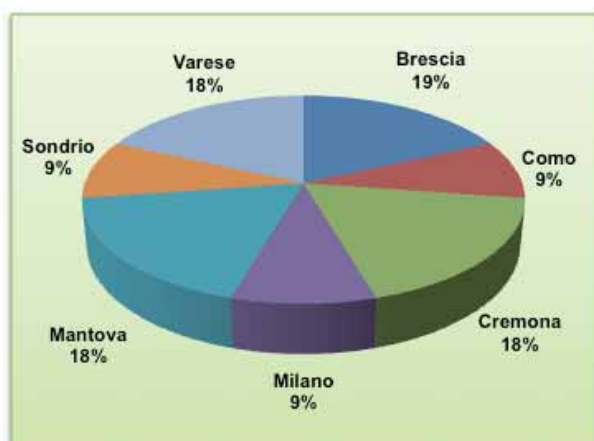
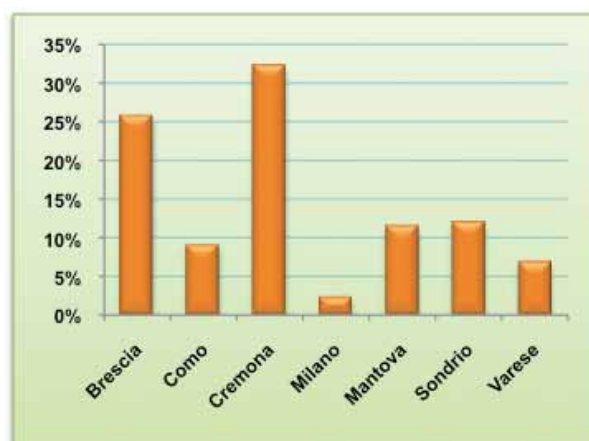


Grafico 65 - Linea 3.1.2.1 "Intermobilità merci": Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



Infine, per la Linea di intervento 3.1.2.2, attuata dal Bando "Accessibilità TEN-T" la distribuzione territoriale delle operazioni e dei contributi è simmetrica, con una concentrazione significativa nella provincia di Milano e di Mantova (Grafico 66 e Grafico 67).

In ogni caso anche per questa Linea la diffusione delle operazioni risulta essere piuttosto omogenea (riguarda il territorio di nove province), a dimostrazione del buon grado di coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e privati nel perseguimento dell'obiettivo di potenziare la rete stradale regionale.

Grafico 66 - Linea 3.1.2.2 "Accessibilità TEN-T":
Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

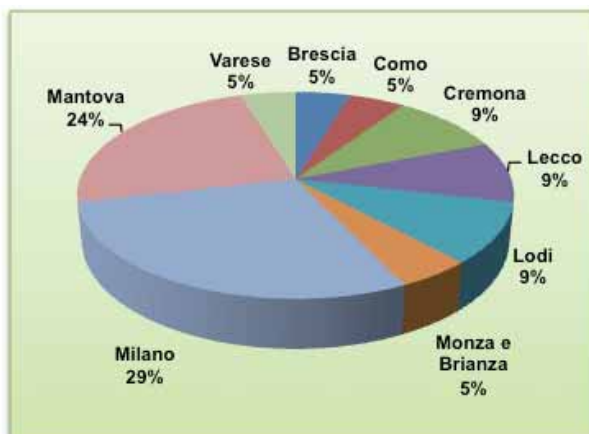
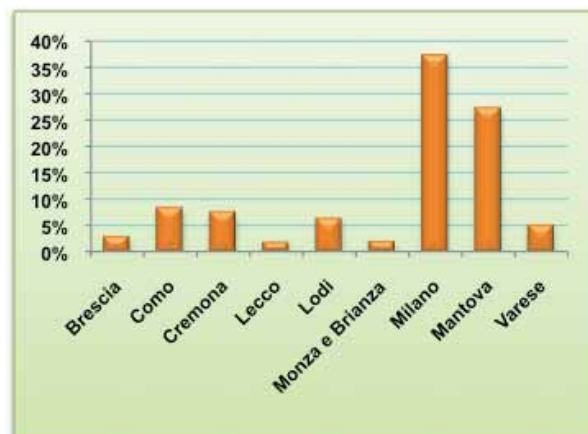


Grafico 67 - Linea 3.1.2.2 "Accessibilità TEN-T":
Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



Di seguito vengono presentate, a titolo esemplificativo per l'intero Asse, alcune delle operazioni che hanno già prodotto o stanno producendo impatti positivi in relazione agli obiettivi prefissati.

Bando Intermodalità passeggeri

Linea di Intervento:	3.1.1.1 - "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri".
Titolo del Progetto:	STU "La Stazione di Melzo": una nuova strada di accesso alla piazza intermodale con parcheggi e servizi agli utenti "centrale della mobilità – ciclo stazione – sistema delle piazze".
Beneficiario:	Comune di Melzo.
Altri soggetti coinvolti:	-
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento:	Contributo Concesso:	di cui FESR:
3.134.005	1.505.262	596.686

L'area oggetto di progettazione si trova a nord dell'attuale fermata ferroviaria di Melzo, nella provincia di Milano, e si posiziona in un ambito territoriale strategico per la mobilità, in quanto oggetto di numerosi cambiamenti in un prossimo futuro che porteranno questo luogo ad assumere un nuovo carattere di centralità nel quadro complessivo dei sistemi infrastrutturali.

L'obiettivo è quello di creare un nodo intermodale che renda Melzo, data la posizione strategica, una porta di accesso per l'area metropolitana milanese, creando le condizioni per un utilizzo sempre maggiore del trasporto pubblico, sia su gomma sia su ferro, con l'obiettivo di ridurre notevolmente la percentuale di spostamenti in auto.

La volontà è quella di creare un luogo che sia "centrale di mobilità", che raccolga i differenti flussi, attorno al quale si sviluppino gli spazi propri di ciascun mezzo di trasporto, e che sia punto informativo, dove gli utenti possano trovare tutte le informazioni riguardo i vari mezzi di trasporto.

Nella progettazione dell'accessibilità all'area si è posta particolare rilevanza nel differenziare le varie componenti di traffico, in modo da rendere più fluidi e sicuri i movimenti, e in modo da garantire la presenza di percorsi dedicati alla mobilità lenta, e nel gestire la mobilità sia a livello locale sia metropolitano.

Gli interventi realizzati si articolano nella realizzazione di: piste ciclabili; percorsi pedonali; una bicitazione; stalli per autobus, parcheggi e strade di accesso all'area di interscambio.



Bando Intermodalità passeggeri

Linea di Intervento:	3.1.1.1 - "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri".
Titolo del Progetto:	Linea ferroviaria Verona-Mantova-Modena: realizzazione nuova fermata ferroviaria di Levata di Curtatone (MN).
Beneficiario:	Provincia di Mantova.
Altri soggetti coinvolti:	Comune di Curtatone.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
300.213,70 euro	127.461,36 euro	50.526,68 euro

Le opere relative a questo progetto rientrano nella tipologia di operazione ammissibile "Realizzazione di nuove fermate o stazioni del servizio ferroviario regionale o riqualificazione di quelle esistenti" e, in linea con l'obiettivo di facilitare l'intermodalità dei passeggeri, si concretizzano in diversi elementi, tutti realizzati su un'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

In primo luogo è stato realizzato un nuovo marciapiede per l'accesso ai binari della stazione, comprensivo di due rampe speculari con pianerottoli intermedi per l'accesso dei diversamente abili all'area di parcheggio della struttura. Inoltre è stato predisposto l'impianto di illuminazione e alcuni pozzetti per eventuali esigenze impiantistiche future.

In secondo luogo, all'estremità del marciapiede sono state realizzate due rampe in terra battuta, necessarie a garantire gli spostamenti degli addetti alla manutenzione dei binari, e un muro di contenimento per l'intera area in cemento armato.



Bando Intermodalità passeggeri

Linea di Intervento:	3.1.1.1 - "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri".
Titolo del Progetto:	Realizzazione di infrastrutture di collegamento viario e ciclopedonale tra gli abitati di Cernusco Lombardone e Merate conseguenti alla creazione del nodo di interscambio presso la Stazione di Cernusco - Marate - lotto 1.
Beneficiario:	Comune di Cernusco Lombardone.
Altri soggetti coinvolti:	Comune di Merate.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
439.138,71 euro	153.391,15 euro	60.804,25 euro

L'intervento si inquadra in un'azione di riorganizzazione della mobilità mirata al completamento, potenziamento e collegamento del nodo di interscambio ferro/gomma di Cernusco Lombardone al fine di facilitarne l'accesso dei cittadini (in questo senso vi è piena conformità con la tipologia di operazione ammissibile "Realizzazione di nuove aree di interscambio e/o riqualificazione e potenziamento di quelle esistenti - aree di sosta, parcheggi, fermate TPL -, di opere di collegamento/innesto/raccordo dalla viabilità esistente - strade e piste ciclo-pedonali - alle aree di interscambio, di percorsi ciclo-pedonali all'interno dell'area di interscambio").

L'opera realizzata in linea con l'obiettivo di facilitare l'intermodalità dei passeggeri si è concretizzata nella riqualificazione di una strada, disciplinante il traffico da e per il parcheggio di interscambio ferro/gomma, al fine di raccordarsi con la nuova sottovia ultimata da RFI per l'abolizione del passaggio a livello.

Le necessità di riqualificazione sono determinate dal ridotto calibro stradale (5 metri), dalla necessità di migliorare l'imbocco alla Via Paravino (la cui criticità è peraltro aggravata dalla pendenza della strada) e dalla messa in sicurezza dell'intero tratto per l'utenza pendolare in relazione alla mancanza di marciapiedi. Il risultato atteso è un generale miglioramento della sicurezza sugli assi viari connessi al nodo d'interscambio ed un'incentivazione dell'utilizzo del mezzo ferroviario da parte dei meratesi (incremento peraltro già in atto e da quantificarsi attraverso future rilevazioni).



Bando Intermodalità passeggeri

Linea di Intervento:	3.1.1.1 - <i>"Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"</i> .
Titolo del Progetto:	Riqualificazione urbana dell'ambito dell'area della stazione ferroviaria di Cremona, fase 1.
Beneficiario:	Comune di Cremona.
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
2.627.027,94 euro	1.067.098,75 euro	422.997,94 euro

L'intervento, che costituisce la prima parte di un progetto più ampio orientato alla realizzazione di una nuova idea di "stazione continua", diffusa in un ampio sistema di spazi urbani, si è fondato su due operazioni complementari: (i) riorganizzazione dei flussi di traffico, con la messa in opera di un'efficiente apparato di interscambio; e (ii) riqualificazione dello spazio urbano, con la valorizzazione architettonica dei suoli sottratti alla circolazione veicolare e restituiti alla città. Le opere realizzate in questa prima fase riguardano la riqualificazione della piazza della stazione, delle vie circostanti e dello spazio di accesso alla banchina ferroviaria, in linea con l'obiettivo di facilitare l'intermodalità dei passeggeri.



In queste aree sono state fortemente incrementate le superfici destinate ai pedoni, riqualificando gli spazi mediante un procedimento di semplificazione che ha portato ad eliminare tutti i "residui" dei precedenti usi (rete aerea della filovia, pensiline, transenne, ecc.), e sono state fortemente ridotte le aree carrabili.

L'accesso alla stazione è stato garantito lateralmente, con la formazione di un nuovo anello attrezzato di attestamento veicolare, disposto intorno all'isolato del piazzale della stazione, con la previsione di 40 posti-auto (di cui due per disabili), 10 posti-taxi e della fermata di 4 autobus delle linee urbane.

Le necessità dell'intervento è determinata dalla sostanziale inefficienza dell'ottocentesco edificio-stazione destinato ad accorpare tutte le funzioni di servizio ai viaggiatori, oggi non più idoneo a contenere le dotazioni necessarie alla moltiplicazione delle infrastrutture.

Il risultato atteso era dunque un generale miglioramento della viabilità, tramite il contenimento dei flussi di traffico privati, e dell'offerta di mobilità pubblica anche tramite l'eliminazione della dispersione delle infrastrutture e attrezzature tecniche sullo spazio pubblico.

Bando Intermodalità merci

Linea di Intervento:	3.1.2.1 - “Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell’intermodalità merci”.	
Titolo del Progetto:	Realizzazione intersezione a rotatoria tra via Orzinuovi, via Genova e via Varese.	
Beneficiario:	Comune di Brescia.	
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.	
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.	
SCHEDA FINANZIARIA		
Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
331.856,36 euro	168.695,98 euro	66.871,09 euro

L’intervento in questione consiste nell’adeguamento di un’intersezione stradale esistente che rappresenta la strada di accesso al nuovo ingresso allo Scalo Intermodale, in linea con l’obiettivo di facilitare l’intermodalità delle merci.

La riconfigurazione del nodo stradale interessato è stata ottenuta attraverso la realizzazione di una rotatoria circolare, compatta a quattro rami, con calibro sufficiente a garantire la corretta iscrizione in curva di tutti i tipi di veicoli. L’aiuola centrale della rotatoria, realizzata in terreno vegetale, è stata piantumata in modo da attirare l’attenzione e rendere ben visibile il nodo stradale agli automobilisti in entrata.

Poiché in seguito alla riorganizzazione dello Scalo Intermodale, il traffico di tipo pesante transiterà lungo questa direttrice, al fine di garantire una maggiore percezione della rotatoria e consentire l’attraversamento dei pedoni in sicurezza, sono state previste delle isole spartitraffico-direzionali insormontabili per separare fisicamente le correnti entranti da quelle uscenti dalla rotatoria.

Sempre per incrementare la sicurezza dei pedoni che devono accingersi ad attraversare i flussi veicolari, i marciapiedi, che coronano la rotatoria, sono stati pavimentati con masselli autobloccanti (a sequenza alternata di colore chiaro-scuro) con specifica superficie tattile sugli arresti per consentire anche ai non vedenti l’attraversamento in sicurezza.

Inoltre è stato realizzato il marciapiede nella parte mancante con la predisposizione di una sezione adatta per l’inserimento della pista ciclabile, e una contro-strada con parcheggi in “linea” su entrambi i lati, separata dall’Asse principale mediante una doppia cordolatura di aiuole alberate a uso spartitraffico.

Infine, su tutta l’area dell’intervento è stato sostituito e integrato l’impianto d’illuminazione pubblica garantendo una maggiore intensità d’illuminamento in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.

Bando Accessibilità TEN-T

Linea di Intervento:	3.1.2.2. – “Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)”.
Titolo del Progetto:	Lavori di realizzazione del 1° stralcio e 1° stralcio-bis della tangenziale di Livraga.
Beneficiario:	Provincia di Lodi.
Altri soggetti coinvolti:	Comune di Livraga.
Stato del Progetto:	Opera conclusa, aperta al traffico ma non ancora collaudato.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
1.841.957,61 euro	920.978,81 euro	365.076,00 euro

L'opera realizzata, che si concretizza in un nuovo tracciato stradale parallelo all'attuale sede dell'autostrada a est dell'abitato di Livraga, costituisce un progetto cardine per il potenziamento del collegamento diretto dell'abitato Livraga e di altre direttrici con l'Autostrada A1 - uscita Casalpusterlengo, volto a favorire il collegamento con la rete primaria TEN-T. Infatti l'accessibilità alla rete TEN-T è migliorata attraverso interventi di rigerarchizzazione delle connessioni intercomunali e una migliore distribuzione del traffico locale.

L'intervento, distante 3 km in linea d'aria dal Casello autostradale di Casalpusterlengo, si sviluppa con uno svincolo a rotatoria, per poi attraversare la rampa del cavalcavia autostradale tramite una sottovia in cemento armato e raggiungere, con un tratto di raccordo finale, la strada di collegamento all'insediamento industriale.

La necessità dell'intervento risiede nell'offerta inadeguata rappresentata dalla Strada Provinciale 107, caratterizzata da una configurazione non idonea al traffico di mezzi pesanti e dalla presenza di diverse intersezioni, principalmente a raso.

In questo senso la strada, costituita da un'unica carreggiata a una corsia per senso di marcia, del tutto priva di banchine e franchi laterali, risultava notevolmente sottodimensionata e pericolosa, costituendo un serio problema di sicurezza, specie per l'assenza di corsie di accelerazione e decelerazione in corrispondenza degli accessi alle aree urbanizzate.



Bando Accessibilità TEN-T

Linea di Intervento:	3.1.2.2 - "Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)".
Titolo del Progetto:	Riqualificazione di Via di Vittorio.
Beneficiario:	Comune di Peschiera Borromeo
Altri soggetti coinvolti:	Nessuno.
Stato del Progetto:	Opera conclusa, collaudata.

SCHEDA FINANZIARIA

Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
970.059,25 euro	485.000,00 euro	192.254,00 euro

L'intervento, in linea con l'obiettivo di favorire il collegamento con la rete primaria TEN-T, si è concretizzato nella riqualificazione della sede stradale della direttrice principale dell'area industriale, che riveste un ruolo strategico in tale collegamento.

La ratio dell'intervento risiede nei risultati delle analisi dei flussi di traffico condotte tra il 2006 ed il 2008 che hanno evidenziato un consistente aumento dei volumi, a causa dell'aumento della componente del traffico di attraversamento lungo gli assi viari urbani ricercati come percorsi alternativi. In particolare tali carichi di punta risultavano inefficacemente sopportati dall'esistente configurazione della rete stradale con forti ripercussioni sulla direttrice oggetto dell'intervento che costituisce l'unico collegamento trasversale nord-sud alternativo alla tangenziale est di Milano.

L'accessibilità alla rete TEN-T, con particolare riferimento allo svincolo di interconnessione della SP 415 "Paullese" con l'autostrada A51 (Tangenziale Est di Milano), è quindi migliorata mediante interventi specifici, quali il ridisegno della piattaforma stradale, permettendo ora la separazione dei flussi veicolari e distinguendo tra componente di traffico in attraversamento e componente di traffico specifico e locale.

Pertanto il progetto di riqualificazione di tale asse viario, è stato elaborato al fine di raggiungere molteplici obiettivi. In primo luogo l'intervento oltre, quindi, a favorire il collegamento con le reti TEN-T ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni ambientali e paesaggistiche dell'arteria, confermandone il carattere urbano dell'arteria e risolvendo le situazioni di conflitto nella circolazione attraverso il ridisegno della piattaforma e l'organizzazione degli spazi per la sosta dei veicoli.

In secondo luogo, al fine di aumentare la sicurezza e migliorare il livello di accessibilità alle strutture esistenti, l'opera ha l'obiettivo di realizzare, dove possibile, la separazione dei flussi veicolari per separare la componente di traffico di attraversamento da quella di traffico locale e di realizzare le strutture per la protezione dell'utenza debole quali i marciapiedi, gli attraversamenti pedonali e le fermate del trasporto pubblico.

L'intervento, trattandosi di una riqualificazione, non comporta una modifica dell'esposizione dei recettori, in termini di popolazione esposta all'inquinamento ed è localizzato in area A1 per la qualità dell'aria."



3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'attuazione delle diverse Linee di intervento sono stati incontrati alcuni problemi che hanno ostacolato una rapida realizzazione delle operazioni, ma che in ogni caso non hanno messo a rischio né il raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma né di risultato, e conseguentemente l'efficacia dell'Asse.

A livello generale, una prima criticità è sicuramente riconducibile alla tipologia degli interventi infrastrutturali da realizzare, che ha rappresentato una fonte di ritardo in fase di avvio degli interventi. Questa situazione è principalmente frutto della tempistica necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni e delle criticità emerse in fase di appalto (l'aggiornamento alle nuove norme, i ricorsi presentati dagli esclusi, le bonifiche propedeutiche all'avvio dei lavori etc.), tipiche di questi interventi, che hanno dilatato i termini inizialmente previsti.

A livello operativo invece, vanno registrate le criticità, soprattutto in termini di gestione delle procedure, causate dalla revisione delle priorità strategiche dei beneficiari che ha comportato in alcuni casi la decadenza dell'intervento.

Un'altra criticità è invece ascrivibile alle progettualità presentate. In questo senso, gli elaborati prodotti dai beneficiari successivamente all'ammissione ai contributi non sempre sono risultati adeguatamente sviluppati: questo ha comportato la necessità di numerosi incontri con i beneficiari per chiarire loro tutti gli elementi da fornire e ha implicato attività di adeguamento con conseguente allungamento dei tempi previsti.

Anche il cronoprogramma dei lavori, e di conseguenza l'andamento della spesa effettiva, i cui *target* proposti in sede di Bando sono stati ridefiniti in diversi casi, ha rappresentato una fonte di criticità. Mentre lo scostamento temporale della realizzazione degli interventi è principalmente riconducibile alla non adeguata considerazione da parte dei beneficiari, in fase di presentazione della domanda di contributo, di alcuni vincoli amministrativo-procedurali, il disallineamento della tempistica della spesa relativa all'annualità 2011 è frutto in larga parte del rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno e della complessa situazione economico-finanziaria. Per tali ragioni, dunque, sono state concesse numerose proroghe che hanno dilatato la tempistica dei lavori e conseguentemente la spesa. In particolare, per quanto riguarda l'attività di RFI le criticità nel rispetto dei termini inizialmente previsti sono derivate anche dall'organizzazione dell'Ente, che richiede passaggi procedurali e decisionali con la sede centrale. Al fine di produrre previsioni attendibili la Struttura competente ha ridefinito il cronoprogramma delle fasi in maniera più dettagliata.

Invece, per quanto attiene all'effettiva copertura finanziaria per la quota non assistita dal Programma, in alcuni casi, pur essendo previste nei piani triennali delle Opere pubbliche o in base ad Accordi di Programma/Convenzioni, tali previsioni di copertura sono venute meno a causa della congiuntura macroeconomica, delle intervenute crisi finanziarie e della necessità di rispetto dei Patti di Stabilità che hanno comportato la modifica nella priorità degli interventi.

Vanno segnalati inoltre i problemi riscontrati in termini di gestione degli interventi per la mobilità sostenibile determinati dal sorgere di alcune fattispecie che hanno causato un certo disallineamento dell'organizzazione del Trasporto Pubblico Locale con i vincoli del Programma.

Anche in relazione alla fattispecie dei "Progetti integrati", che obbligano uno dei beneficiari dell'intervento ad attendere il completamento e collaudo di tutte le altre operazioni prima di vedersi riconosciuto il saldo delle spese legittimamente sostenute ha determinato il sorgere di alcune difficoltà in termini di chiusura dell'intervento. In questo senso è in corso di valutazione la possibilità di superare tale vincolo in occasione di nuove iniziative.

Infine, per quanto concerne l'utilizzo del Sistema Informativo G.e.F.O. sono emerse diverse problematiche, sia nella fase di avvio dei Bandi che nella fase d'implementazione e gestione. In particolare le maggiori difficoltà riscontrate dai beneficiari sono riconducibili alla non familiarità con l'utilizzo di Sistemi di gestione informatica. Tale problematica è stata affrontata erogando specifici corsi sull'uso del Sistema Informativo G.e.F.O. ai beneficiari, e fornendo costante assistenza e supporto ex-post da parte dei funzionari regionali. Queste criticità, opportunamente segnalate all'Amministrazione regionale, sono state oggetto di risoluzione nel corso dell'annualità 2011, allo scopo di incrementare l'efficienza del sistema.

3.4 ASSE 4 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE"

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Regione Lombardia è dotata di un patrimonio naturale di grande pregio organizzato attraverso un sistema di aree protette che tutela circa il 23% del territorio, considerato uno tra i più ampi a livello nazionale con una superficie di 550.000 ha. L'Amministrazione regionale ha, inoltre, individuato 241 Siti Natura 2000, dei quali 172 ricadono in Aree Protette Regionali, 9 nel Parco Nazionale dello Stelvio e 8 in Aree Forestali demaniali; all'esterno delle aree non protette, la normativa regionale ha indicato le aree a rilevanza ambientale, di fondamentale importanza per la costruzione della rete ecologica regionale, e ha definito i PLIS (Parchi Locali di Interesse Sovracomunale), che possono rivestire un ruolo fondamentale come corridoi ecologici di connessione fra le aree protette.

Al fine di salvaguardare l'ambiente, garantendo una fruizione turistica idonea e adeguata, sono state sviluppate, nel corso degli ultimi anni, politiche regionali rivolte al turismo sostenibile che hanno promosso la diffusione di strumenti orientati ad una fruizione sostenibile del patrimonio naturale, in grado di salvaguardare nel lungo periodo le risorse naturali di tali ambiti. In aggiunta al patrimonio naturale, la Lombardia possiede un patrimonio artistico e culturale di notevole importanza, oltre che di consistenza, con più di 10.000 beni registrati, che ha consentito nel corso dell'ultimo decennio, una crescita delle presenze turistiche complessive del 35% e quelle degli ospiti stranieri dell'85%.

In linea con gli Orientamenti Comunitari, le Priorità del QSN e con le disposizioni europee in materia (Reg. FESR n. 1080/06, Art. 5.2 f), l'Amministrazione regionale ha deciso di perseguire mediante le risorse e le iniziative promosse nell'ambito dell'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", **l'Obiettivo specifico della "Promozione e cura del patrimonio naturale e culturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e poiché potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile"**. Si mira quindi a valorizzare il patrimonio naturale e culturale anche allo scopo di creare nuove opportunità di sviluppo e a perseguire il sostegno ad interventi che concilino gli aspetti ambientali, culturali e turistici⁵⁵.

Com'è emerso dall'analisi di contesto del Programma, una delle priorità di quest'ultimo, è quella di supportare le aree rurali, rappresentate in particolare dalle aree protette, dei piccoli comuni montani, delle aste fluviali e lacuali, nello sviluppo di attività e servizi che riducano il divario con le zone più sviluppate. La protezione del patrimonio naturale costituisce un *focus* sul quale la programmazione ha posto l'accento all'interno dell'Asse 4 "Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale" puntando alla conservazione e tutela anche per generare nuove opportunità di fruizione che siano però sostenibili. Preservare l'ambiente secondo queste modalità consente di rendere disponibile per il tessuto imprenditoriale un contesto di pregio ove collocare attività, anche turistiche, che operino per un incremento della competitività regionale⁵⁶.

L'analisi di contesto ha, quindi, evidenziato come la Regione si caratterizza per ambiti ad elevata naturalità (l'area dei laghi e dei fiumi, le aree montane, il sistema delle aree protette) ed un patrimonio culturale di rilievo, che presentano un elevato potenziale attrattivo ai fini turistici. Per questo motivo ed al fine di una maggiore tutela e valorizzazione si è data una notevole importanza al potenziamento del turismo sostenibile, attraverso la messa a frutto del patrimonio di risorse naturali, culturali e storiche di cui il territorio lombardo è ricco, rispettando il complesso equilibrio che caratterizza molte località turistiche. L'obiettivo è sostenere in chiave innovativa la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale con interventi che coniughino obiettivi di tutela ambientale e sviluppo socioeconomico.

Pertanto, tramite l'attuazione dell'Asse 4, l'Amministrazione regionale sta procedendo a realizzare **la strategia** fondata su un rapporto equilibrato fra interventi di tutela e di fruizione integrata del patrimonio naturale e culturale, finalizzata anche allo sviluppo turistico sostenibile; ciò può quindi costituire un'importante occasione per promuovere lo sviluppo economico e la coesione territoriale di tutte le aree lombarde che presentano un potenziale di attrattività. L'azione regionale si pone quindi in maniera coerente nell'ambito della priorità 5 del QSN "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo": preservare il patrimonio naturale e culturale come una risorsa di primaria importanza per l'attrattività e la competitività del territorio regionale, sostenendo l'economia delle aree a vocazione turistica talvolta ai margini dei sistemi economici forti regionali. **L'Obiettivo operativo** definito è legato alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e al rafforzamento dell'attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscano la messa in rete in funzione della fruibilità turistica.

⁵⁵ Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008" COM(2005) DEF.

⁵⁶ Documento di Programmazione Economico Finanziaria per il periodo 2007 - 2011, approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 luglio 2006.

Di seguito vengono presentati gli sviluppi della strategia per Obiettivo operativo e relativa Linea di intervento.



Obiettivo operativo 4.1.1 “Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e rafforzamento dell’attrattività del territorio attraverso interventi che qualifichino le aree di pregio naturale e culturale e ne favoriscano la messa in rete in funzione della fruibilità turistica”.

Al fine di implementare la strategia definita, attraverso il raggiungimento dell’Obiettivo operativo sopracitato, è stata programmata la seguente Linea di intervento:

- Linea di intervento 4.1.1.1 “Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale” - “Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”.

Questa Linea si propone di sviluppare Progetti Integrati e multifunzionali che abbiano una connotazione sovracomunale, la cui finalità sia identificata nell’integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica.

A livello operativo, la Linea di intervento prevede di sviluppare progetti finalizzati a promuovere una visione dei luoghi come insieme di ambiti naturali e culturali che rappresentano il potenziale di attrattività del territorio, e che ricomprendono contestualmente tre elementi:

- la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico - culturale, perseguendo la strategia di sviluppo turistico sostenibile attraverso la riscoperta della cultura materiale e delle tradizioni locali e la loro promozione in circuiti e itinerari più vasti, anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione;
- la realizzazione e riqualificazione di reti escursionistiche e di circuiti culturali a supporto della fruizione sostenibile del territorio, anche attraverso la realizzazione di corridoi ecologici integrati al sistema principale di percorsi escursionistici, la riqualificazione di siti compromessi e degradati ed il recupero del patrimonio storico – culturale;
- la definizione e l’implementazione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale per l’innalzamento della qualità dell’esperienza di vita dei luoghi.

La Linea di intervento è stata attivata tramite azioni specifiche connesse all’utilizzo dello strumento dei **Progetti Integrati d’Area (PIA)**, progetti che prevedono in forma integrata e complementare più tipologie di operazioni, concentrate su una medesima area tale da prefigurarsi come distretto/unità omogenea e funzionale. Tali progetti possono consistere nel restauro e risanamento conservativo e nel recupero strutturale e adeguamento funzionale dei beni culturali, storico - artistici, ambientali in un ambito territoriale definito secondo il criterio sopracitato. Inoltre, per ogni PIA, è prevista la realizzazione di specifiche Azioni di sistema, che possono riguardare l’organizzazione di eventi, la progettazione e la

realizzazione di campagne di sensibilizzazione, di materiale informativo, didattico e specialistico e sono finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del PIA nel suo complesso.

I PIA sono presentati da un soggetto Capofila e sono articolati in una serie di operazioni gestite dai partner del progetto da considerarsi beneficiari finali della quota relativa al contributo. Il ricorso al PIA è finalizzato ad incentivare la cooperazione tra soggetti attuatori, necessaria affinché i progetti presentati si configurino non solo come un insieme di operazioni realizzate su uno stesso territorio, bensì come un set d'interventi integrati e complementari, concentrati sulla medesima area, tali da prefigurarsi come un'unità omogenea e funzionale.

Le azioni specifiche grazie alle quali è stata attivata la Linea di intervento sopracitata riguardano il Bando PIA 2009, il Bando EXPO 2015 e l'Accordo di Programma PIA Lago d'Idro. Tali azioni sono dedicate esclusivamente a gruppi di soggetti beneficiari specifici tra i quali rientrano: Enti locali, anche in forma associata, Organismi di diritto pubblico, Soggetti privati senza scopo di lucro e fondazioni che abbiano finalità di utilità sociale, culturale, ambientale e di promozione del turismo nonché gli Enti ecclesiastici. Per quanto riguarda il primo Bando dell'Asse 4, **PIA 2009**, questo è stato approvato con D.D.U.O. n. 15140 del 15 dicembre 2008, pubblicato sul BURL n. 53 - primo supplemento straordinario - del 29 dicembre 2008. La dotazione finanziaria messa a disposizione per questo Bando, finalizzata alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area, a valere sulla Linea di intervento 4.1.1.1, ammonta a 30 milioni di euro.

Dalla prima graduatoria, approvata con D.D.U.O. n. 13973 del 14 dicembre 2009 e pubblicata sul BURL n. 52 - primo supplemento straordinario - del 29 dicembre 2009 relativa all'ammissibilità al finanziamento, sono stati ritenuti ammissibili 16 progetti sui 30 presentati e di questi 16, 8 sono stati finanziati. Con il medesimo decreto di approvazione della graduatoria, sono state approvate anche le Linee guida di rendicontazione ad uso dei beneficiari. L'anno 2010 è stato caratterizzato dall'avvio dei progetti finanziati con il Bando che si sono concretizzati con l'affidamento delle prime gare e conseguente avvio dei lavori.

Nel corso del 2011, sono state effettuate le prime rideterminazioni dei primi 7 PIA ammessi al finanziamento, con il decreto n. 4 del 4 gennaio 2011. Le economie così generate, unitamente ai 3 milioni di euro di risorse aggiuntive regionali (*overbooking*) messe a disposizione con Legge Regionale del 5 agosto 2010, hanno messo l'Amministrazione regionale in condizione di provvedere allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili e non finanziati, ammettendo quindi al contributo, con decreto n. 1719 de 25 febbraio 2011, il PIA collocato al primo posto dell'elenco dei progetti ammessi e non finanziati.

Al 31 dicembre 2011, pertanto, risultano finanziati 9 PIA, che presentano investimenti ammessi per 69 milioni di euro corrispondenti ad un contributo pubblico pari a 30,1 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro di *overbooking*, suddivisi fra le 172 operazioni ammesse (incluse le Azioni di Sistema), al netto delle 8 rinunce presentate nel frattempo.

Il secondo Bando dell'Asse 4, **PIA EXPO 2015**, è stato approvato con D.D.U.O. n. 4390 del 27 aprile 2010 pubblicato sul BURL n. 18 - secondo supplemento straordinario - del 5 maggio 2010, a distanza di 1 anno e mezzo dalla pubblicazione del primo.

La pubblicazione del Bando è stata preceduta da diversi step di preparazione e di programmazione che si sono concretizzati nella nomina del Nucleo Interdirezionale con decreto n. 1730 del 25 febbraio del 2010, coerentemente a quanto previsto dalla D.G.R. 7100/2008, composto dai rappresentanti delle Direzioni Generali interessate nonché da esperti esterni all'Amministrazione regionale, con l'obiettivo di definire lo schema di Bando attuativo della Linea di Intervento 4.1.1.1 del Programma e della citata D.G.R. n. 10919 del 23 dicembre 2009, e nell'approvazione della delibera strategica della Giunta regionale n. 8/10919 del 23 dicembre 2009 "Circuiti ed itinerari d'acqua e civiltà in preparazione ad EXPO 2015", pubblicata sul BURL n. 2 – serie ordinaria – dell'11 gennaio 2010, con cui si sono determinati i criteri di base per l'attuazione dell'intervento a valere sull'Asse 4 del Programma.

Per tale Bando è stata messa a disposizione una dotazione finanziaria pari a 19,8 milioni di euro, a valere sulla Linea di intervento 4.1.1.1 del Programma.

Con il Bando PIA EXPO 2015, l'Amministrazione intende cogliere la grande opportunità di EXPO 2015, valorizzando il territorio nelle sue componenti di eccellenza: paesaggio, risorse naturali, capolavori dell'arte e della cultura, coniugandole ad un elemento caratterizzante la manifestazione che è rappresentato dall'Acqua. In particolare sono stati promossi progetti mirati ad accrescere le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio attraverso l'integrazione delle risorse storiche e culturali con il sistema dei valori e delle qualità ambientali di eccellenza che connotano le aree di elezione al finanziamento.

Per l'attuazione del Bando, l'Amministrazione ha identificato, quale ambito di intervento strategico, l'area ricompresa tra Ticino, Adda e Po con al centro il sistema dei Navigli lombardi. Quest'area, che circonda il sito espositivo dell'EXPO 2015, è caratterizzata da un forte legame con l'elemento acqua, è ricca di aree protette e risorse naturali, centri storici di pregio, luoghi della cultura, siti rappresentativi della tradizione e della civiltà lombarda.

Le modalità operative previste da questo Bando sono omologhe a quelle del primo Bando PIA 2009. La realizzazione delle operazioni, oggetto dell'intervento, porta allo sviluppo contestuale di azioni di valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico culturale, la realizzazione e la riqualificazione di reti escursionistiche e circuiti culturali e naturalistici, e la definizione di strumenti e interventi di sostenibilità ambientale del territorio.

Alla data di chiusura del Bando – 30 novembre 2010 – sono pervenute 10 domande di finanziamento. In seguito, a conclusione della fase d'istruttoria formale, l'Amministrazione regionale ha approvato con D.D.S. n. 5402 del 15 giugno 2011 gli elenchi dei Progetti Integrati d'Area (PIA) ammissibili e non ammissibili, e contestualmente è stata data pubblicazione di tali elenchi sul BURL n. 25 - serie ordinaria - del 20 giugno 2011. Sono risultati ammissibili e finanziabili formalmente 9 PIA e non ammissibili 1 PIA. Inoltre, a seguito dell'attività d'istruttoria e di valutazione tecnico economica, condotta dal Nucleo Interdirezionale, sono stati ammessi e finanziati 6 dei 9 PIA risultati ammissibili. Tale risultato è stato formalizzato con D.D.S. n. 6671 del 19 luglio del 2011 con il quale sono state anche approvate le "Linee guida di rendicontazione delle spese" per i beneficiari.

Pertanto al 31 dicembre 2011 risultano finanziati 6 PIA che presentano investimenti ammessi per 45,6 milioni di euro corrispondenti ad un contributo pubblico pari a 18,8 milioni di euro, suddivisi fra le 98 operazioni ammesse (incluse le Azioni di Sistema).

L'ultima azione a valere sulla presente Linea di intervento riguarda **"l'Accordo di Programma per la valorizzazione del Lago d'Idro"** stipulato tra la Regione Lombardia ed i Comuni di Idro, Anfo, Bagolino e Lavenone ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e della Legge Regionale n. 2 del 14 marzo 2003, e formalizzato con D.G.R. n. 10130 del 19 settembre 2008. Tale accordo prevede la realizzazione di una serie di progetti finalizzati alla valorizzazione del Lago d'Idro, finanziabili complessivamente con contributo del POR FESR e del PAR FAS, come stabilito dal Collegio di Vigilanza, previsto dall'Accordo di Programma.

Nel corso del 2010 sono state approvate le Linee guida per la presentazione e l'attuazione del PIA del Lago d'Idro, con D.D.U.O. n. 11556 del 15 novembre 2010 e pubblicate sul BURL n. 48 - terzo supplemento straordinario - del 3 dicembre 2010. In particolare nelle Linee guida sopracitate, è stata definita la modalità di ripartizione delle risorse finanziarie disponibili, che è pari a circa 10,2 milioni di euro, di cui il 50% delle spese ammissibili al FESR saranno coperte da risorse del Programma, la restante parte, ed il 100% dei costi per le spese rimanenti ammissibili, dal PAR FAS.

Nel corso del 2011 l'Amministrazione ha provveduto a svolgere le attività d'istruttoria finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità e della coerenza con l'Accordo di Programma e con gli obiettivi del POR FESR e del PAR FAS. L'approvazione formale e successiva ammissione al contributo sono previste nel 2012.

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

L'Asse 4 *"Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"* ha una dotazione complessiva di 60 milioni di euro pari a circa l'11% delle risorse complessive del Programma. Il livello di attivazione dell'Asse rispetto alla dotazione iniziale, considerando i Bandi pubblicati e quelli chiusi, risulta essere pari a 53 milioni di euro, pari all'88% del contributo pubblico. Per il dettaglio delle assegnazioni relative a ciascuna Linea di intervento si rimanda al paragrafo precedente.

Per quanto riguarda i dati sull'avanzamento finanziario del presente Asse registrati da MONIT IGRUE al 31 dicembre 2011 (Tabella 18), è possibile constatare un discreto avanzamento in termini di spesa rispetto ai dati del precedente RAE.

Infatti, nel 2011 si sono registrate le prime spese sostenute dai beneficiari (pagamenti) per un totale di 1,6 milioni di euro, pari al 2,7% del contributo totale. Per quanto riguarda, invece, gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dagli stessi, questi risultano essere pari a circa 25 milioni, il 42,5% del contributo totale.

Le erogazioni effettuate da parte di Regione Lombardia ai beneficiari finali ammontano invece ad 8,2 milioni di euro.

Il livello dei pagamenti è stato influenzato in modo negativo dagli effetti stringenti generati dal Patto di Stabilità, che si ripercuotono sulla capacità di spesa degli Enti locali. Tuttavia, per quanto riguarda la capacità di spesa dell'Asse, non dovrebbero emergere particolari problemi, in quanto la chiusura degli interventi dovrebbe avvenire nel rispetto dei tempi stabiliti (i progetti del BANDO EXPO 2015 si concluderanno entro il 2014).

Tabella 18 - Importi impegnati ed erogati.

ASSE 4	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	60.000.000,00	25.467.183,27	1.600.314,25	42,5%	2,7%

Dati Monit al 31.12.2011

Al fine di concretizzare la strategia adottata e rendere possibile l'individuazione dei progressi, ai diversi obiettivi specifici e operativi sono stati associati **indicatori di Programma, di risultato e di realizzazione**.

Gli indicatori di programma utilizzati dall'Asse 4 riguardano (i) "Il numero di posti di lavoro creati (indicatore core 1)" e (ii) "L'incremento delle presenze turistiche nelle zone oggetto dell'intervento". In merito al primo indicatore è stato richiesto all'Amministrazione di distinguere tra "Posti di lavoro creati per gli uomini e quelli per le donne (rispettivamente indicatori core 2 e 3)".

Per quanto riguarda l'Obiettivo specifico dell'Asse, gli indicatori di risultato riguardano (i) "Gli investimenti complessivi attivati (in Meuro)" e (ii) "La percentuale di incremento delle presenze nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione".

Per il primo indicatore di risultato, l'Amministrazione ha previsto come obiettivo, partendo da un valore iniziale (15 milioni di euro), di raggiungere un valore *target* pari a 100 milioni di euro. Per il secondo, invece, il target da raggiungere è l'incremento del 10% delle presenze nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi, gli indicatori di realizzazione associati riguardano (i) il "Numero di interventi realizzati" e (ii) il "Numero di soggetti coinvolti nella realizzazione di progetti: Enti parco, Enti pubblici e Soggetti privati", il primo con un valore *target* da raggiungere di 50 interventi mentre il secondo di 100 interventi. Di seguito, dunque, si riportano tali indicatori quantificati al 31 dicembre 2011.

Come emerge dalla Tabella 20, per quanto concerne gli indicatori di risultato, è possibile osservare che gli obiettivi sono stati largamente superati; in particolare si è assistito ad un aumento degli investimenti complessivi attivati pari a circa 47 milioni di euro rispetto al 2010. Tale aumento significativo è dovuto all'attivazione del Bando PIA EXPO 2015 e all'ammissione al contributo di un nuovo PIA a valere sul primo Bando PIA 2009.

Per quanto riguarda, invece, gli indicatori di realizzazione, è possibile affermare che sono stati raggiunti e superati gli obiettivi prefissati. In particolare, nel 2011 il numero dei soggetti partecipanti è passato da 109 a 175; nello specifico se si analizza il dato segmentato si può osservare che è aumentato notevolmente

il numero dei soggetti privati e degli enti pubblici, che comprendono anche gli organismi di diritto pubblico. Non è stato possibile quantificare l'indicatore relativo al numero di interventi realizzati in quanto non risultano, al 31 dicembre 2011, progetti conclusi.

Tabella 19 - Asse 4: Indicatori di Programma.

ASSE 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE							
INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Numero di posti di lavoro creati (indicatore core 1), di cui:	0	200	0	0	0	0	0
<i>Posti di lavoro creati per uomini (indicatore core 2)</i>	0		0	0	0	0	0
<i>Posti di lavoro creati per donne (indicatore core 3)</i>	0		0	0	0	0	0
Incremento presenze turistiche nelle zone oggetto d'intervento	13.525.041 Numero presenze in area oggetto di intervento	14.197.293 Numero presenze (incremento 5%)	0	0	0	0	0

Tabella 20 - Asse 4: Obiettivi Asse prioritario.

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 PROMOZIONE E CURA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E IN QUANTO POTENZIALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE							
INDICATORI DI RISULTATO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Investimenti complessivi attivati (Meuro)	15	100	0	0	68	68	115
% incremento di presenze nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	0	10%	0	0	0	0	0
OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E RAFFORZAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO INTERVENTI CHE QUALIFICHI NO LE AREE DI PREGIO NATURALE E CULTURALE E NE FAVORISCANO LA MESSA IN RETE IN FUNZIONE DELLA FRUIBILITÀ TURISTICA							
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
N. interventi realizzati	0	50	0	0	0	0	141 ⁵⁷
N. soggetti coinvolti nella realizzazione di progetti:	0	100	0	0	109	109	175
<i>Enti parco</i>	0		0	0	3	3	7
<i>Enti pubblici</i>	0		0	0	78	78	130
Soggetti privati	0		0	0	28	28	38

⁵⁷ Il valore riportato rappresenta una stima calcolata sul numero di progetti avviati al 31 dicembre 2011

3.4.1.2 Analisi qualitativa

L'obiettivo dell'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" può essere identificato nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica.

La Regione Lombardia, ha incentrato i propri sforzi, legati all'attuazione della Linea di intervento 4.1.1.1 "Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" - "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali" nell'accrescere l'attrattività turistica del territorio valorizzando il patrimonio culturale e ambientale attraverso interventi di riqualificazione integrati a rete, con la finalità di implementare un fattore decisivo di crescita e competitività per lo sviluppo economico dei territori ricompresi nelle aree eleggibili al finanziamento. In particolare, i progetti sono volti ad accrescere le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio attraverso l'integrazione delle risorse storiche e culturali con il sistema dei valori e delle qualità ambientali di eccellenza che connotano le aree beneficiarie degli interventi.

Complessivamente, al 31 dicembre 2011 risultano finanziate 270 operazioni (incluse le Azioni di Sistema) a valere sui due Bandi approvati, che hanno attivato investimenti per circa 115 milioni di euro a fronte di un contributo concesso di circa 49 milioni di euro a valere sul Programma.

La categoria dei beneficiari dei contributi più rappresentata all'interno dell'Asse 4 è quella degli Enti locali, in forma singola o associata, (circa il 78% del totale) ai quali è anche destinata la maggior parte delle risorse assegnate dall'Asse stesso, subito seguita dagli Enti ecclesiastici e Enti gestori di Parchi (Grafico 68 e Grafico 69).

Grafico 68 - Asse 4: Tipologia di beneficiari dei contributi concessi.

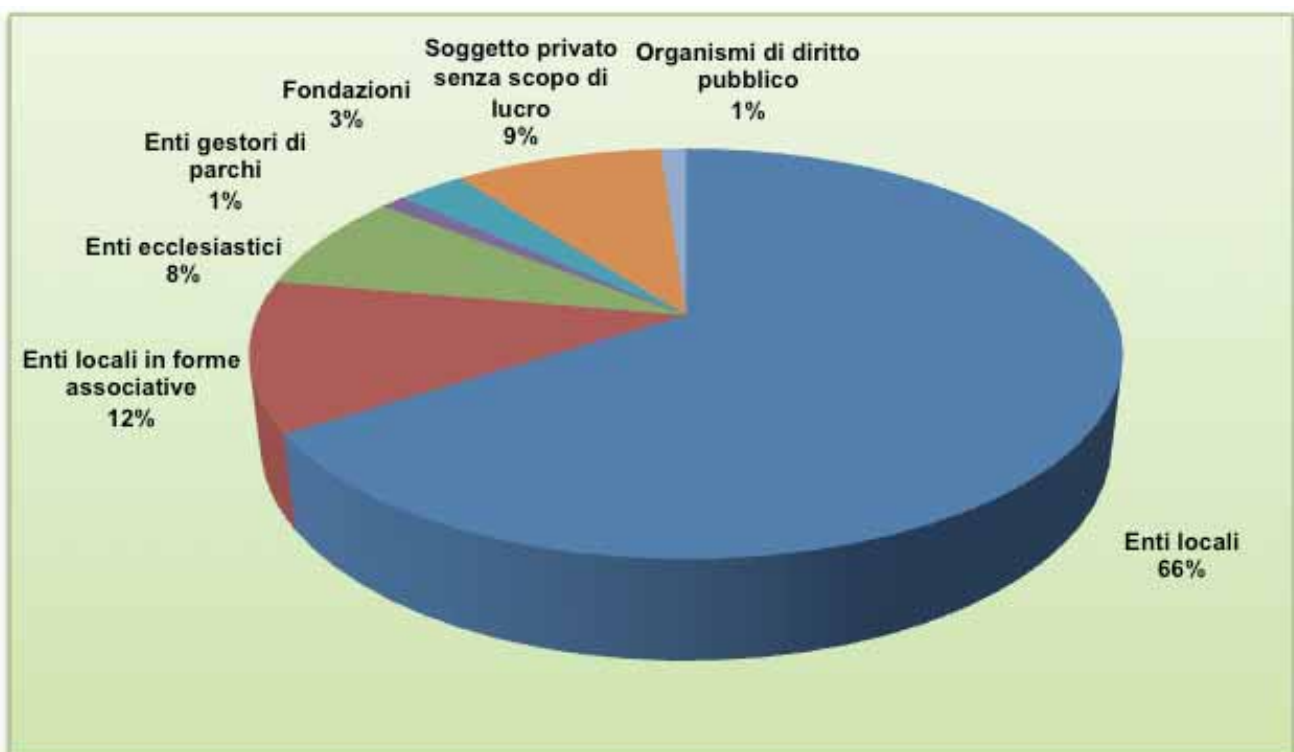
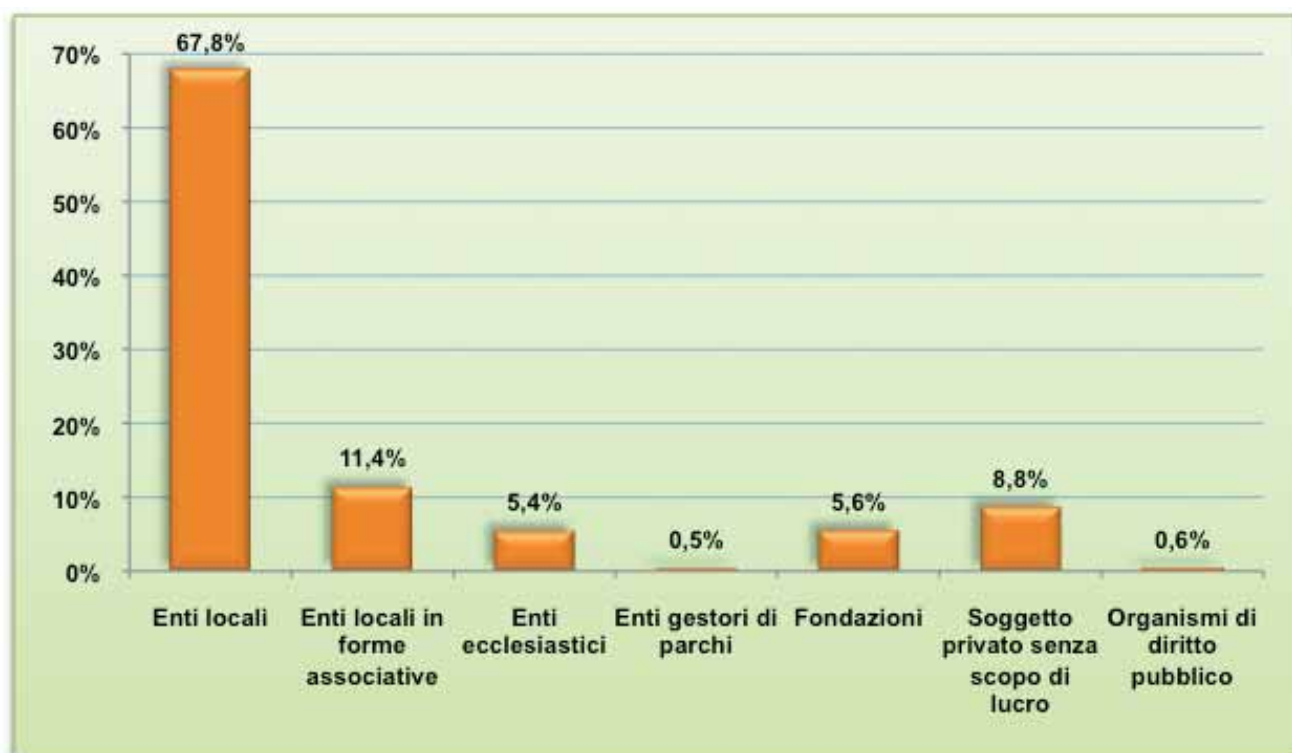


Grafico 69 - Asse 4: Distribuzione (%) dei finanziamenti per tipologia di beneficiario.



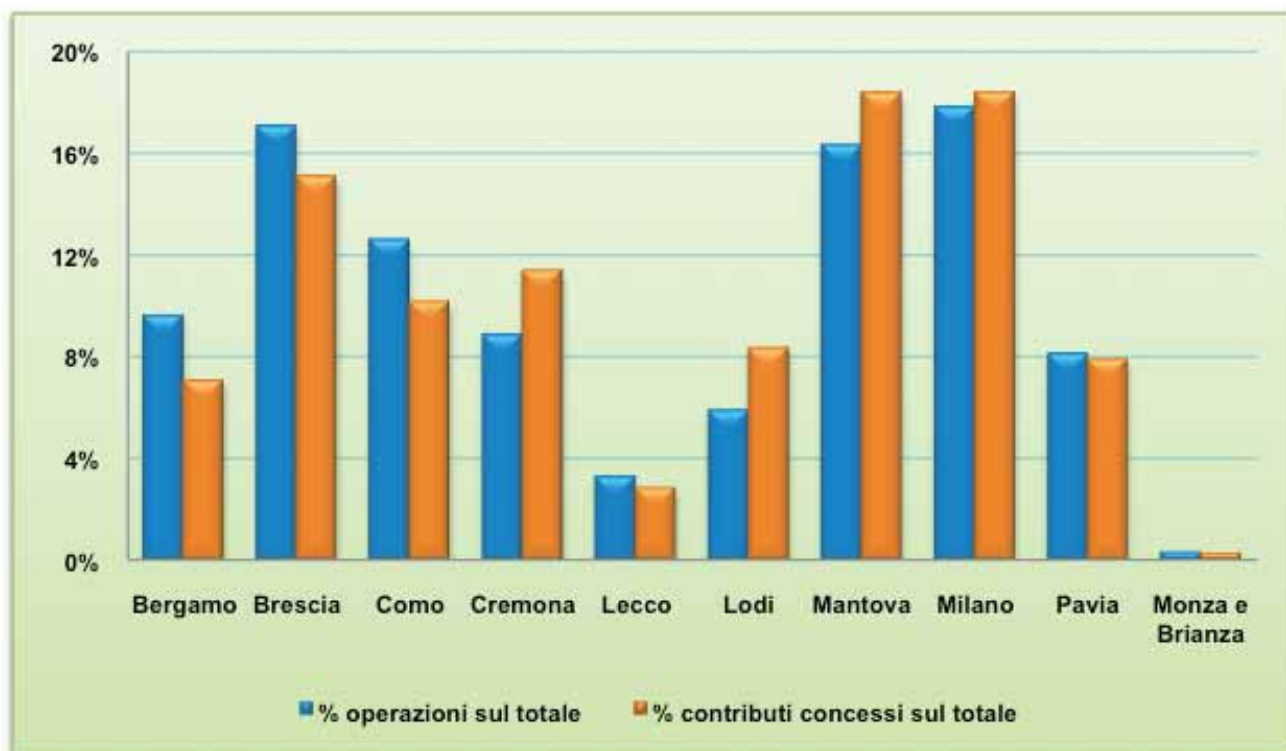
In termini di contributo concesso, solo il 20,8% è ripartito tra i soggetti che non sono Enti Pubblici. La partecipazione di queste tipologie di beneficiari, sia in termini di numerosità dei contributi sia di volumi di operazioni avviate, è da ritenersi in linea con gli obiettivi strategici dell'Asse. Risulta importante evidenziare le motivazioni che sottendono la varietà delle tipologie di beneficiari. Tale situazione deriva dalle caratteristiche intrinseche dei Bandi stessi che esprimono in maniera chiara e puntuale le categorie dei soggetti beneficiari dei contributi. Le tipologie rappresentate nei Grafici sono quelle espressamente citate nei due Bandi, PIA 2009 e PIA EXPO 2015.

In relazione alla localizzazione degli interventi, la diffusione territoriale dei progetti risulta rilevante, visto il coinvolgimento di 10 delle 12 province lombarde a testimonianza di un buon livello di partecipazione del territorio al perseguimento degli obiettivi dell'Asse. Il Grafico 70 mette in luce la variabilità dell'intensità della localizzazione, relativa alle province coinvolte, in termini di numero di operazioni finanziate e contributi concessi.

La maggior parte delle operazioni finanziate è concentrata prevalentemente nella Provincia di Milano (18%), seguita da Brescia (circa il 17%) e Mantova (circa il 16%) (Grafico 70). Tale concentrazione sul territorio della provincia di Milano è dovuta all'attivazione del Bando PIA EXPO 2015, la cui area di riferimento è ricompresa tra Ticino, Adda e Po con al centro il sistema dei Navigli lombardi.

Considerando, invece, l'intensità dei contributi concessi, resta costante il primato del capoluogo di regione, con circa il 19% del totale. Le altre province hanno una distribuzione abbastanza omogenea sia in termini di contributo concesso che in termini di volumi di operazioni finanziate.

Grafico 70 - Asse 4: Distribuzione (%) territoriale per provincia delle operazioni finanziate e dei contributi concessi.



Analizzando nel dettaglio la Linea di intervento 4.1.1.1 "Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" - "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali" dal punto di vista dell'attuazione, risulta importante soffermarsi sull'implementazione dei due Bandi osservando, in una logica comparativa, alcuni dati che permettono di valutare la realizzazione della strategia regionale definita in fase di programmazione.

Per quanto concerne il Bando PIA 2009, la localizzazione dei progetti finanziati si è concentrata sulla metà delle province lombarde (Grafico 71). La provincia maggiormente interessata dal punto di vista del numero di progetti finanziati è quella di Brescia con una percentuale pari al 27% del totale dei progetti finanziati. Come si può notare dal Grafico 72, la provincia di Mantova risulta essere quella con la quota di contributi concessi più alta rispetto alle altre 5 province (circa il 30% del finanziamento totale concesso), seguita da Brescia e Bergamo.

Grafico 71 - Bando PIA 2009: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

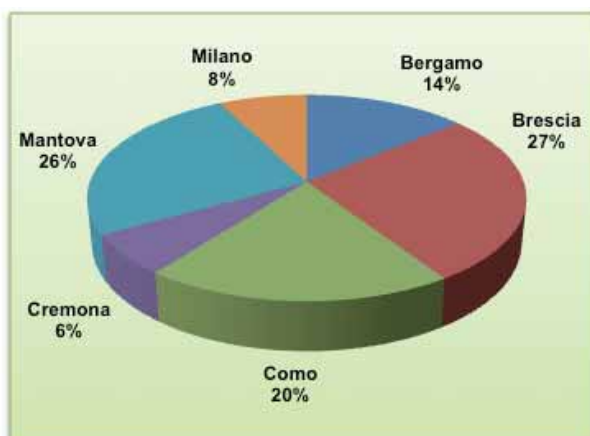
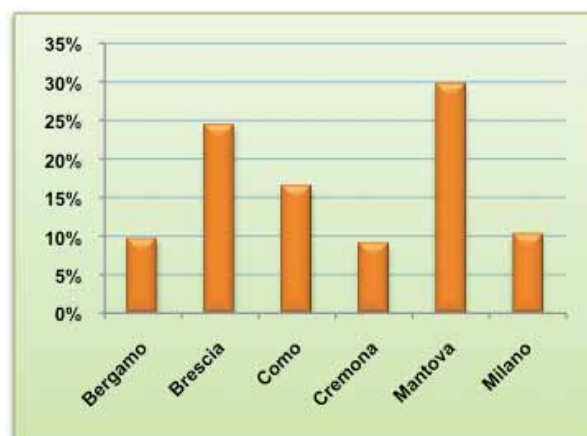


Grafico 72 - Bando PIA 2009: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



Per quanto concerne il secondo Bando PIA EXPO 2015, questo ha una distribuzione sul territorio lombardo poco omogenea in quanto, come si può osservare dal Grafico 73, il maggior numero di operazioni finanziate si concentra sull'area della Provincia di Milano e Pavia con una percentuale rispettivamente pari al 36% e 22% rispetto al totale. La restante quota percentuale è ripartita tra le province di Lodi, Cremona, Lecco, Bergamo e Monza e Brianza, in ordine di volumi di operazioni realizzate.

Rispetto, invece, all'intensità dei finanziamenti concessi, questa risulta, dal Grafico 74, concentrata complessivamente per circa il 74% nella Provincia di Lodi, Pavia e di Milano. Quest'ultima risulta essere quella con il contributo concesso più alto (31%) rispetto alle altre 6 province che partecipano alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse 4, seguita dalla provincia di Lodi con un contributo concesso pari a circa il 22% del totale e Pavia con il 21%.

Per quanto riguarda la distribuzione dei contributi, si può evidenziare un'incidenza omogenea, in quota marginale, delle aree delle province di Lecco, Bergamo e Monza e Brianza. Quest'ultima è la provincia con il più basso contributo concesso (Grafico 74).

Grafico 73 - Bando PIA EXPO 2015: Distribuzione (%) provinciale delle operazioni.

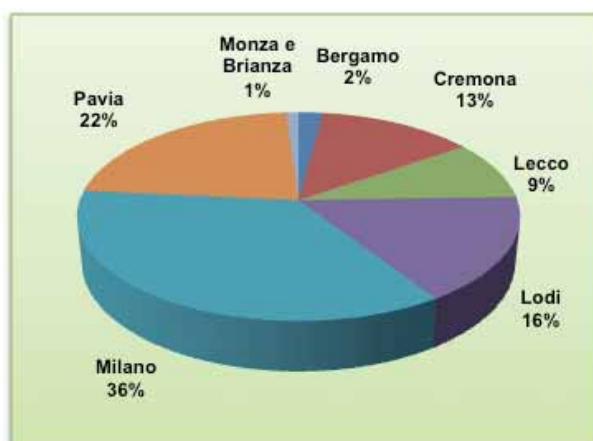
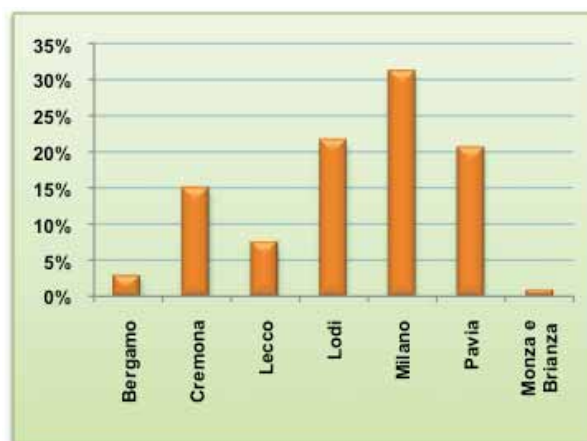


Grafico 74 - Bando PIA EXPO 2015: Distribuzione (%) provinciale dei contributi concessi.



L'alta concentrazione sull'area provinciale milanese, sia in termini d'intensità del contributo concesso sia in termini di volumi di operazioni avviate, è spiegata dalle caratteristiche intrinseche del Bando stesso in quanto, la localizzazione delle operazioni del PIA è concentrata nell'area ricompresa tra Ticino, Adda e Po con al centro il sistema dei Navigli lombardi.

In generale risultano presenti una molteplicità di elementi distintivi che portano in evidenza una serie di fattori positivi che rendono, a loro volta l'Asse virtuoso nella sua attuazione e gestione. Di seguito verranno menzionati alcuni di questi a titolo esemplificativo con il fine ultimo di sottolineare le opportunità colte dall'Amministrazione attraverso l'attuazione delle due azioni descritte nel Paragrafo precedente.

In primo luogo, si evidenzia il contributo costante fornito dal Nucleo Interdirezionale che è stato costituito con l'obiettivo di dare al RdA un supporto tecnico in tutte le fasi d'implementazione dei Bandi. Si tratta di un gruppo di tecnici delle Direzioni Generali dell'Amministrazione regionale che valutano l'eventuali varianti sui progetti definitivi in corso d'opera fornendo indicazioni specifiche e dettagliate sui problemi riscontrati dai beneficiari. Si è data in tal modo un'attuazione concreta a quanto previsto dalla delibera n. VIII/7100 del 18 aprile 2008 "Organizzazione dell'AdG del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 - Obiettivo Competitività e occupazione – FESR", che ha previsto la costituzione del Nucleo Interdirezionale per seguire l'attuazione dell'Asse. La *mission* del Nucleo, quindi, non è limitata a programmare l'utilizzo delle risorse finanziarie dell'Asse 4 disponibili ma ha anche riguardato aspetti più concreti, quali le fasi di gestione dei procedimenti di attuazione, con un approccio di collaborazione continua con il RdA.

L'Amministrazione regionale ha colto l'opportunità, con il secondo Bando PIA EXPO 2015, di apportare delle migliorie nella fase di gestione dell'iniziativa allungando i tempi di presentazione delle domande al fine di dare più tempo ai beneficiari per costruire la proposta progettuale e il relativo partenariato (per il primo Bando erano previsti 5 mesi mentre per il secondo Bando 7 mesi) ed esplicitando maggiormente le griglie di valutazione, in modo da fornire indirizzi corretti garantendo così un maggior supporto ai beneficiari nel definire una proposta progettuale di qualità e orientata a perseguire gli obiettivi dell'EXPO. Con il Bando PIA EXPO 2015, inoltre, la Regione ha inteso premiare la capacità di governo (in termini di programmazione e monitoraggio) degli Enti beneficiari attribuendo un peso più significativo ai criteri di valutazione riguardanti gli aspetti di qualità progettuale, gli impatti sui settori di interesse compreso quello ambientale e la misurabilità dei risultati attesi (sistema di monitoraggio dei risultati/impatti).

In generale, la **fase di selezione** dei beneficiari degli interventi ha visto un netto miglioramento in quanto l'Amministrazione ha optato per l'utilizzo di un team differenziato costituito da proprie risorse umane e da apposito Nucleo di Valutazione. Ciò ha contribuito ad accrescere la *capacity building* del personale interno e la conoscenza dei punti di forza e delle potenziali criticità dei progetti selezionati da parte del personale coinvolto.

Inoltre è possibile segnalare come aspetto positivo l'utilizzo da parte di alcuni soggetti privati di procedure trasparenti, anche se non richieste dalla normativa privatistica) per l'affidamento di incarichi quali, ad esempio l'invito a presentare preventivi, sul modello dei procedimenti negoziali ristretti.

Può essere considerata una "Buona Pratica" per la **fase attuativa** dei PIA, l'organizzazione d'incontri promossi dall'Amministrazione Regionale, che hanno coinvolto tutti i soggetti Capofila nell'ambito dell'attivazione di ogni singolo iter gestionale. Queste riunioni sono state affiancate da attività legate alla produzione di manuali esplicativi dei vari iter gestionali. Il vantaggio di queste iniziative è legato alla creazione di un collegamento diretto tra Regione Lombardia ed i beneficiari (Capofila e partenariato). Inoltre, tali incontri insieme alla predisposizione di note e circolari da parte del RdA riguardanti i principali aspetti dell'iter attuativo hanno consentito di evitare la duplicazione di errori e di garantire una gestione omogenea degli interventi.

Un ultimo aspetto importante riguarda il processo di semplificazione delle procedure, in particolare in relazione alla presentazione della documentazione relativa ai progetti. L'Amministrazione ha provveduto a rendere più snelle alcune procedure di rendicontazione (es. spese del personale), riguardanti in particolare le modalità di caricamento dei dati nel Sistema Informativo G.e.F.O.. L'obiettivo perseguito è stato quello di ridurre gli oneri a carico dei beneficiari e permettere al tempo stesso alla Regione un adeguato controllo sulle procedure di rendicontazione.

Di seguito verrà presentata una scheda, che illustra le tipologie d'interventi che si stanno realizzando a valere sul presente Asse.

Bando PIA 2009.

Linea di Intervento:	4.1.1.1: <i>"Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" - "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali"</i> .	
Titolo del Progetto:	"Lungo I Crinali: Percorsi Tra Natura E Cultura Per Lo Sviluppo Integrato Della Valle Camonica".	
Beneficiario Capofila:	Comunità Montana Valle Camonica.	
Altri soggetti coinvolti:	Enti locali, Enti ecclesiastici e soggetti privati.	
Stato del Progetto:	In corso di realizzazione.	
SCHEDA FINANZIARIA		
Costo dell'Investimento	Contributo Concesso	di cui FESR
6.962.487,56 euro	3.481.243,80 euro	1.379.964,72 euro

Il territorio della Valle Camonica si caratterizza per il ricco e variegato patrimonio culturale (Sito Unesco) e ambientale/naturale (sistema dei percorsi escursionistici, Parchi ed aree Natura 2000), nonché patrimonio turistico afferente prevalentemente al turismo bianco e termale. Il PIA Valle Camonica si prefigge lo scopo di coniugare e integrare la proposta tradizionale turistica, con le forme del turismo culturale, verde o ambientale, didattico, religioso e sociale, favorendo lo sviluppo del turismo sostenibile. Il PIA persegue d'altra parte come obiettivi strategici, la tutela, la conservazione e il recupero ambientale di ambiti di pregio ambientale e naturalistico quali sponde fluviali, parchi e aree compromesse, ovvero persegue la valorizzazione dei patrimoni anche e soprattutto tramite interventi d'interconnessione e sviluppo e qualificazione di sistemi di mobilità e fruizione sostenibile.

Per quanto riguarda il settore turistico, l'obiettivo del PIA è anche quello di migliorare l'offerta turistica al fine di raggiungere migliori *performance* in termini di attrazione turistica e contribuire alla qualificazione e valorizzazione in termini sostenibilità e innovazione del sistema della fruizione e mobilità turistica. Con le sue 29 operazioni (la maggioranza rivolte ad interventi di conservazione/valorizzazione di beni storici), il PIA Valle Camonica interviene nei settori della cultura, dell'ambiente e del turismo, contribuendo a rispondere ad alcune necessità e criticità del territorio come ad esempio ottimizzare e integrare le attività di conservazione programmata dei patrimoni culturali favorendo la fruizione pubblica dei patrimoni culturali e promuovendo i patrimoni/prodotti culturali di Valle Camonica.

Il Partenariato del PIA, è composto da soggetti pubblici e privati ed è particolarmente rappresentativo degli interessi locali con riferimento diretto ai settori d'interesse e d'intervento dell'Asse 4. Infine l'iniziativa rappresenta un ulteriore fattore ed opportunità di acquisizione, consolidamento e rafforzamento di nuove e già acquisite competenze interne agli Enti e soggetti partecipanti, anche e soprattutto competenze multidisciplinari.

Dalla realizzazione del PIA si attendono impatti positivi sull'ambiente e sulla qualità della vita.





Si riportano di seguito le schede di sintesi dei 6 PIA ammessi a finanziamento per il Bando PIA EXPO 2015, al fine di fornire ulteriori informazioni sul tipo di interventi finanziati. Analoghe informazioni sono state fornite, per i progetti del Bando PIA 2009, nel RAE 2010.

Schede di sintesi dei PIA ammessi a finanziamento a valere sul Bando PIA EXPO 2015

PIA: FRA IL TICINO E L'EX-PO: STORIE DI ACQUA E CASTELLI IN PROVINCIA DI PAVIA	
Capofila	Provincia di Pavia
Descrizione	<p>Il PIA è composto da 21 operazioni e da Azioni di sistema. Il partenariato è rappresentato da Enti locali, un Parco regionale, un Organismo di diritto pubblico, Enti ecclesiastici e da un Soggetto privato.</p> <p>L'idea del Progetto Integrato d'Area "Fra il Ticino e l'EXPO: storie d'acqua e castelli in provincia di Pavia" nasce dalla constatazione di alcuni fenomeni strutturali, dall'analisi di ricerche e dall'interpretazione di dati, testimonianze ed esperienze di quella che da tutti gli operatori, pubblici e privati, è considerata un'area ad elevata rilevanza ambientale, culturale e turistica.</p> <p>Numerose sono le operazioni rivolte alla riqualificazione e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Restauro del Castello di Belgioioso c) Realizzazione di materiale storico-informativo per la "Chiesa dei Templari" del Comune di Valle Salimbene; f) Castello Visconteo del Comune di Pavia - Restauro, sistemazione del tetto e copertura ala ovest - Percorsi interni sottotetto, merlature e torre est h) Riqualificazione e restauro chiesetta S. Sofia di Torre di Isola in Comune di Torre d'Isola; i) Interventi di restauro e valorizzazione del Castello di Vigevano m) Creazione di un itinerario culturale – letterario (Percorsi Mastronardi) nel Comune di Vigevano; o) Costruzione ex novo di un chiostro da realizzarsi nel cortile interno del Complesso Conventuale, intervento attuato dalla Provincia Ligure dell'Ordine Emerito di S. Agostino. <p>È prevista la realizzazione di eventi legati al tema dell'agricoltura, della biodiversità e dell'alimentazione declinata nel sottotema del "Nutrirsi in maniera sana". Verranno realizzati collegamenti con il tracciato della "Via Francigena".</p> <p>Inoltre il PIA prevede una serie di altri interventi principalmente legati al tema ambientale quali la riqualificazione d'aree di sosta attrezzate per i turisti che affrontano l'itinerario con mezzi di mobilità dolce e la realizzazione dei percorsi nel Parco del Ticino.</p> <p>A tali interventi, va sommata l'azione trasversale a tutto il territorio dell'implementazione della "Carta di Valorizzazione del Territorio" promossa dal Parco del Ticino finalizzata ad ottenere una vera e propria certificazione nella gestione dell'area di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda il livello di coinvolgimento del territorio nello sviluppo del circuito/itinerario (coinvolgimento di altri soggetti privati e/o pubblici oltre al partenariato del PIA), anche in relazione alle aree limitrofe, il PIA prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione e la messa a sistema di strutture e servizi a supporto dei visitatori. La <i>partnership</i> di progetto, promuovendo il ruolo della CCIAA quale "<i>trait d'union</i>" con il mondo imprenditoriale, provvederà a stabilire accordi e convenzioni con strutture turistico - ricettive per gestire al meglio i nuovi flussi turistici previsti e attivare un programma di sconti che sia unitario su tutto il territorio; • la prosecuzione in autofinanziamento dell'iniziativa oltre la data di conclusione del PIA, come previsto dal Protocollo di Intesa siglato da tutti i partner, in modo da considerare tutte le operazioni individuate con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, prolungando la loro efficacia nel tempo e fungendo da modello anche per interventi futuri.

PIA: FRA IL TICINO E L'EX-PO: STORIE DI ACQUA E CASTELLI IN PROVINCIA DI PAVIA

	<p>Anche per ciò che concerne la <i>governance</i> ambientale, la scelta è caduta sul partner Parco del Ticino in quanto portatore d'importanti interessi ambientali e soggetto capace di proporre modelli di reale sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile. Nello specifico la collaborazione si sostanzierà su più fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività pedagogiche all'educazione ambientale e visite guidate; • percorsi didattici alla scoperta dell'elemento acqua; • coinvolgimento delle Fattorie didattiche; • implementazione della "Carta di valorizzazione del territorio". <p>Tali collaborazioni si prefiggono l'obiettivo di portare all'interno del PIA, ed anche oltre i suoi confini territoriali, nuovi modelli per lo sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Il progetto prevede l'adozione di un sistema di monitoraggio dei risultati.</p> <p>Criteri di premialità: Cofinanziamento, pari a 39,78%</p> <p>Investimento ammesso: euro 9.784.954,47</p> <p>Contributo Assegnato: euro 3.892.021,67</p>
--	--

PIA: PASSAGGIO SULL'ADDA. DA LEONARDO AD EXPO: CIRCUITI E ITINERARI SOSTENIBILI OLTRE IL 2015

Capofila	Consorzio del Parco Adda Nord
Descrizione	<p>Il PIA è composto da 21 operazioni e da Azioni di sistema. Il partenariato è rappresentato da Enti locali, un Parco regionale, Enti ecclesiastici e da un Soggetto privato. A questi si aggiunge un'ulteriore tipologia di partner rappresentato dall'Ecomuseo Adda di Leonardo, quale Associazione di comuni.</p> <p>La rappresentatività degli interessi implicati nel PIA è identificabile per il tramite di un insieme di caratteristiche, che attestano la presenza nel PIA di più livelli istituzionali ed in particolare quello locale rappresentato dai 14 comuni, quello sovracomunale rappresentato dalle province di Lecco e Bergamo e dal Parco Adda Nord, che ha assunto il ruolo di Capofila in ragione di analoghe esperienze condotte in passato e delle competenze che gli sono proprie in materia di salvaguardia e valorizzazione del territorio.</p> <p>L'integrazione delle differenti operazioni che compongono il PIA emerge dalla strategia individuata, indirizzata appunto all'integrazione tra le varie componenti: quella ambientale, quella sociale, economica, della sostenibilità della fruizione. Fruizione sostenibile, promozione del territorio, comunicazione risultano essere obiettivi trasversali che si ritrovano nelle differenti tipologie di Operazioni. Il PIA sviluppa in maniera integrata più aspetti di merito, e quindi operazioni, tra loro correlate, che agiscono sui seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiente e natura: con la riqualificazione di aree di interesse, realizzazione di aree naturalistiche; • cultura: realizzazione di parchi didattici; • conservazione del patrimonio: recupero e restauro di beni storico-artistici di rilievo, quali ad es. i restauri della Torre di San Giorgio, della Torre del Borgo e la riqualificazione del Castello Visconteo; • mobilità: realizzazione di piste ciclopedonali e collegamenti con piste e tratte già esistenti; • infrastrutture: collegamenti pedonali, area di parcheggio, sistemazione di aree urbane. <p>Il PIA punta al coinvolgimento della popolazione del territorio del medio corso dell'Adda, e in seconda battuta quello metropolitano che appartiene ai quattro capoluoghi di provincia di riferimento (Lecco, Bergamo, Monza e Milano). Nei 36 mesi di durata del PIA si porranno le basi per una conoscenza allargata dell'area, per poi puntare ad attirare i visitatori nazionali ed esteri gravitanti su Milano, che troveranno dal 2015, in occasione di EXPO, una rete di eccellenze messe a sistema, grazie alle risorse messe a disposizione dal PIA.</p> <p>La connessione con il tema acqua è connaturato dalla specificità del PIA: esso, infatti, insiste all'interno del Parco dell'Adda, per un'aggregazione di comuni rivieraschi che ha storicamente convissuto e progredito con e per il tramite del fiume. La presenza del Naviglio di Paderno e del Naviglio Martesana connotano ulteriormente questo rapporto, e appunto le Operazioni e le Azioni di sistema supportano la valorizzazione della risorsa acqua, con un insieme di interventi articolati di carattere infrastrutturale e virtuale.</p>

PIA: PASSAGGIO SULL'ADDA. DA LEONARDO AD EXPO: CIRCUITI E ITINERARI SOSTENIBILI OLTRE IL 2015

	<p>Una correlazione fondamentale è quella con EXPO 2015 (che può risultare tale però solo se opportunamente governata). Il PIA introduce un modello di sviluppo e gestione della fruizione entro un più esteso programma di valorizzazione della cultura e dell'economia locale in parte in atto. Mostrare la modernità della tradizione del medio corso dell'Adda, permetterà di evidenziare l'intreccio profondo tra ambiente, agricoltura, alimentazione e quindi educazione alimentare e ambientale.</p> <p>Tra le collaborazioni – iniziative - che proseguiranno dopo il partenariato risulta importante evidenziare quella rappresentata dal progetto "ABcD" (Adda Biocultural District - Distretto Bioculturale dell'Adda), che dal 2006 si propone come Ente facilitatore di una nuova tipologia di distretto a forte localizzazione territoriale, il Distretto Bio-Culturale appunto, nel quale le esigenze legate allo sviluppo di attività economiche vengono integrate nelle politiche dello sviluppo sostenibile, valorizzando i territori, le risorse naturali e le capacità locali, in collaborazione con l'impresa sociale e altri soggetti del terzo settore.</p> <p>Il progetto prevede l'adozione di un sistema di monitoraggio dei risultati.</p> <p>Criteri di premialità: Cofinanziamento, pari a 32,84%</p> <p>Investimento ammesso: euro 10.592.798,14</p> <p>Contributo Assegnato: euro 3.478.745,21</p>
--	---

PIA: LODIGIANO PER EXPO: TERRA BUONA E PERCORSI DI FIUME

Capofila	Provincia di Lodi
Descrizione	<p>Il PIA è composto da 15 operazioni e da Azioni di sistema. Il partenariato è rappresentato da Enti locali, un Parco regionale, un Organismo di diritto pubblico ed Enti ecclesiastici. Il perdurare delle collaborazioni anche dopo lo scadere dell'accordo di partenariato è garantito dal compito istituzionale di coordinamento delle realtà locali posto in capo alla Provincia di Lodi.</p> <p>Il PIA si propone di integrare gli aspetti culturali e ambientali a fini turistici e di sviluppo economico del territorio. L'asse portante del progetto è la creazione di un itinerario ciclabile ad anello lungo gli assi fluviali Adda, Po, e colatore Venere. Lungo questo anello insistono una pluralità di elementi attrattivi: beni culturali, musei, aree naturalistiche, elementi del paesaggio, cascine ecc. Il PIA propone interventi strutturali che comportano la realizzazione di opere (piste ciclabili, musei, centri di documentazione riqualificazione ambientale ecc.) e una serie di azioni di sistema volte alla valorizzazione degli aspetti, culturali, naturalistici, turistici, agricoli e della mobilità sostenibile.</p> <p>Nello specifico il PIA prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la creazione di un itinerario ciclabile e pedonale per la fruizione dei principali corsi d'acqua della Provincia di Lodi (Adda, Po – argine maestro e argini secondari) e lo sviluppo delle attrattività del territorio, mediante la realizzazione e l'attrezzatura di idonei percorsi di valorizzazione degli elementi naturalistici, paesaggistici, storico culturali emblematici del territorio lodigiano e della sua storia. L'itinerario proposto coinvolge tutti i Comuni lodigiani appartenenti alle aree ammissibili; • realizzazione, recupero, restauro ed organizzazione, funzionale alla fruizione turistico-culturale, di edifici e manufatti di interesse storico artistico, assicurandone l'accessibilità lungo l'itinerario identificato; • adozione di un sistema di mobilità sostenibile per la connessione dei punti di interesse individuati, favorendo l'intermodalità per l'accesso all'itinerario e agli elementi di attrazione turistica; • organizzazione e attuazione di azioni di sistema per la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, a supporto della fruizione turistica delle realtà oggetto dell'intervento.

PIA: LODIGIANO PER EXPO: TERRA BUONA E PERCORSI DI FIUME

	<p>La Provincia identifica nei comuni lodigiani delle aree ammissibili, imperniati e strutturati sulle aste dei fiumi Adda e Po, un distretto/unità omogenea e funzionale di offerta e fruizione turistica sostenibile in relazione a EXPO 2015. Il modello e l'offerta turistica sostenibile perseguiti sono, soprattutto, di tipo territoriale, fortemente centrato sulla "Vivibilità dei luoghi", che tende verso uno sviluppo più armonico, equo e competitivo, all'insegna della cooperazione.</p> <p>Il Lodigiano, attraverso le sue acque, le sue aree protette, caratterizzate da varietà ambientale, paesaggistica ed eco sistemica (gli agro-eco-sistemi occupano circa l'85,7% del territorio provinciale per un totale di 67.101 ha), e il suo patrimonio storico-culturale rappresenta un bacino da scoprire e da strutturare per diverse tipologie di turismo: naturale, culturale, sportivo e religioso, dal sito EXPO e dai principali capoluoghi con priorità all'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto.</p> <p>In particolare, per la realtà Lodigiana, sono stati definite le tipologie dei target di proposta e offerta turistica, aventi macro-natura agro-alimentare e agro-ambientale (a contatto con la natura, vivere lo sport, il PIACERE della lentezza, alle radici del gusto, cultura a passo d'uomo).</p> <p>Investimento ammesso: euro 8.900.601,05 Contributo Assegnato: euro 4.097.045,72</p>
--	--

PIA: CIRCUITO RURALE TERRACQUA - PARCO AGRICOLO SUD MILANO EXPO 2015 FUORI LE MURA

Capofila	Parco Agricolo Sud Milano
Descrizione	<p>Il PIA è composto da 12 operazioni e da Azioni di sistema.</p> <p>Il partenariato del PIA è rappresentato da due tipologie di partner oltre alla Provincia di Milano, Ente Gestore del Parco Agricolo Sud di Milano, che assolve al ruolo di Capofila;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'Ente locale rappresentato dai comuni di: Assago, Buccinasco, Casarile, Lacchiarella, Noviglio e Vernate; 2. l'Ente ecclesiastico (rappresentato dalle due parrocchie in Comune di Zibido San Giacomo). <p>La rappresentatività degli interessi istituzionali, di scopo, tematici, ecc., implicati nel PIA, è misurabile da un insieme di fattori, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la presenza di più tipologie di operazioni (e quindi di varietà delle risorse ad esse correlate) concentrate su un'area affine rappresentata dal sud milanese a vocazione agricola: risultano infatti significativamente "coperte" sei (A, C, D, E, F e G) delle sette tipologie indicate dal Bando; • la presenza nel PIA di un doppio livello istituzionale (quindi una più articolata scala di coinvolgimento del territorio e degli interessi presenti), quello locale rappresentato dai comuni, e quello sovracomunale dal Parco Agricolo Sud di Milano; • l'integrazione delle risorse storiche e culturali col sistema dei valori e delle qualità ambientali che caratterizzano il sud milanese, che per il tramite del PIA e del partenariato potranno trovare una più marcata messa a sistema; • la collocazione delle 12 operazioni del PIA all'interno di uno scenario di programmazione e pianificazione già orientato alla valorizzazione fruitiva del sud milanese. <p>Il PIA CIRCUITO RURALE TERRACQUA Parco Agricolo Sud Milano EXPO 2015 fuori le mura ha come principale obiettivo quello di costruire un quadro unitario, integrato e coordinato per la gestione del tema della fruizione nell'ambito del territorio del Parco Agricolo Sud di Milano. La fruizione di questo territorio, per la sua naturale storia poggia su tre temi fondamentali che sono riconducibili alla natura, all'agricoltura e alla storia.</p>

PIA: CIRCUITO RURALE TERRACQUA - PARCO AGRICOLO SUD MILANO EXPO 2015 FUORI LE MURA

Il PIA ha lo scopo di attivare una serie di processi virtuosi che permettano la valorizzazione dei beni e delle attività culturali esistenti, indirizzando i risultati verso ricadute economiche e sociali di interesse per il territorio in oggetto.

Le operazioni e le azioni di sistema pertanto sono indirizzate a:

- promuovere e diffondere una fruizione sostenibile dell'area protetta, così come della rete ecologica collocata nella zona sud della Lombardia;
- promuovere attraverso azioni di tutela valorizzazione il patrimonio agricolo del Sud di Milano;
- promuovere sotto l'aspetto culturale il patrimonio rurale del sud di Milano;
- realizzare e promuovere un circuito rurale in riferimento ai temi di EXPO 2015, ma che vede i territori periurbani (fuori dalle mura) elementi di forte rappresentatività rispetto ad EXPO.

Operazioni e azioni di sistema agiscono su più ambiti tematici, che tra loro correlati, consentiranno il perfezionamento del sistema turistico dell'area, aumentandone l'attrattività e la frequentazione.

Nell'ambito della complessiva rete ciclopedonale già esistente all'interno del Parco e nell'ottica progettuale del PIA di una migliore connessione e valorizzazione, sono stati individuati cinque percorsi tematici che connettono elementi di particolare interesse relativamente ad uno specifico tema (*Percorso dei fontanili, Percorso delle Cave, Percorso delle Abbazie, Percorso dei Giganti, Percorso dei canali*).

I percorsi hanno inizio in corrispondenza di nodi di interscambio con il trasporto pubblico o porte di accesso al Parco. L'attestamento alle stazioni della metropolitana presuppone la possibilità di caricare la bicicletta sui treni.

Il PIA punta al coinvolgimento della popolazione del territorio dell'area metropolitana milanese, e in seconda battuta a quello esterno all'area indicata. Nei 36 mesi di durata del PIA si potranno porre le basi per una conoscenza allargata dell'area, per poi puntare ad attirare i visitatori nazionali ed esteri gravitanti su Milano, che troveranno dal 2015, in occasione di EXPO, una rete di eccellenze messe a sistema, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal PIA.

Il PIA si propone quindi di raggiungere i seguenti principali segmenti di visitatori:

- il pubblico dei visitatori singoli non appartenenti a comitive;
- le comitive, in genere turisti, scolaresche, gite organizzate.

L'obiettivo principale delle azioni di sistema è quello di avvicinare fruitori e cittadinanza ai luoghi del paesaggio rurale dell'area del sud-ovest milanese, permettendo un facile raggiungimento dei punti notevoli del territorio (chiese, ville, castelli, oasi, piste ciclabili in ambiente rurale) attraverso diverse forme diverse di promozione e di avvicinamento al territorio.

Il progetto prevede l'adozione di un sistema di monitoraggio dei risultati.

Investimento ammesso: euro 5.963.964,95

Contributo Assegnato: euro 2.409.685,98

PIA: IL LAGO INVISIBILE - ITINERARI D'ACQUA E TERRA LUNGO LE SPONDE DEL LAGO GERUNDO

Capofila	Provincia di Cremona
Descrizione	<p>Il PIA è composto da 12 operazioni e da Azioni di sistema. Il partenariato è rappresentato da Enti locali, un Parco regionale, da Enti ecclesiastici e da un Soggetto privato.</p> <p>Il Progetto "Il Lago Invisibile" è il frutto di una programmazione articolata su diversi livelli sia istituzionali sia tematici. Gli aspetti coinvolti sono di diversa natura: turistica, ambientale, culturale e infrastrutturale e sono affrontati sia a livello comunale, provinciale e interprovinciale. Il Progetto ha l'ambizione di intraprendere un processo di <i>governance</i> con approccio orizzontale tra i soggetti coinvolti e gli attori del territorio, nel rispetto della realtà locale, in un disegno strategico in cui ognuno di essi ricopre un ruolo di responsabilità e di controllo di parti del processo.</p> <p>L'obiettivo generale che si intende perseguire è incrementare l'attrattività e la competitività dell'ambito del progetto facendo leva sugli elementi di distinzione e le caratteristiche peculiari dell'ambiente fluviale.</p> <p>La strategia è di trasmettere al viaggiatore e al cittadino l'unicità e l'identità del paesaggio fluviale attraverso il racconto delle ragioni che lo hanno generato. Questa narrazione diventa il filo conduttore per legare le risorse ambientali e culturali del territorio del Parco Adda Sud utilizzando e completando, attraverso apposite operazioni, la percorribilità e la fruibilità del parco regionale.</p> <p>Le finalità del PIA sono declinate in 4 obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire un modello di mobilità sostenibile sviluppato su un sistema di percorribilità (piste ciclabili e navigabilità) e di accessibilità alle risorse naturali e culturali. Il lago invisibile percorre infatti le remote sponde del lago Gerundo con percorsi ciclabili o navigabili; • realizzare una riqualificazione ambientale e paesaggistica diffusa attraverso interventi finalizzati alla valorizzazione dei percorsi fluviali e delle risorse naturali e culturali; • recuperare aree di interesse naturalistico che fino ad oggi non sono state valorizzate perché scarsamente fruibili, attraverso progetti legati alla fruibilità di opere o percorsi; • valorizzare l'alta potenzialità dei punti d'interesse culturali ed ambientale sfruttando l'attrattività più ludica attuata da alcune iniziative private. <p>Il PIA prevede l'attivazione di un processo finalizzato alla realizzazione di un modello di turismo sostenibile attraverso iniziative che complessivamente prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi finalizzati a realizzare infrastrutture di supporto ad una mobilità sostenibile e quindi interventi di completamento della rete ciclabile, della rete navigabile e dei punti di interscambio; • gli interventi di restauro conservativo dei beni culturali; • la messa in rete delle emergenze storico, culturali, architettoniche e ambientali del territorio a finalità turistica. <p>Sono state individuate tre tipologie di itinerari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Itinerari fantastici (es. gli animali mostruosi scolpiti sulla teoria di colonne composite di San Sigismondo a Rivolta d'Adda, il Parco della preistoria di Rivolta d'Adda, Il Parco Ittico di Zelo Buon Persico, la costola del drago di Pizzighettone, il percorso iconografico legato alle rappresentazioni di San Cristoforo). Gli itinerari sono studiati per rispondere alla necessità delle famiglie, le iniziative ed i percorsi sono analizzati per garantire momenti ludici nell'ambito di un itinerario aperto segnato da tappe di alto valore storico, artistico o naturalistico; • Itinerari consapevoli (itinerari d'acqua: La greenway dell'Adda, l'Adda, la sponda occidentale del lago, itinerario navigabile, le vestigia del lago, Parco del Tormo e Parco del Serio Morto) e itinerari di terra (l'antica strada romana, la via Regina). Gli itinerari sono supportati da interventi infrastrutturali proposti dai <i>partner</i> di progetto; questi hanno lo scopo di consentire il pieno funzionamento dei collegamenti d'acqua e di terra e la loro totale integrazione. • Itinerari gastronomici. La via dei sensi (per scoprire l'arte della cucina cremonese: il fiume, le osterie e i mercati contadini). Gli itinerari sono rivolti ad un pubblico adulto (appassionati di cucina). È in assoluto il circuito più legato alla ospitalità e alle attività locali; <p>I segmenti di visitatori individuati sono: ambientalisti, sportivi, salutisti, esploratori-avventurieri, alternativi e i cultori della tavola.</p>

PIA: IL LAGO INVISIBILE - ITINERARI D'ACQUA E TERRA LUNGO LE SPONDE DEL LAGO GERUNDO

	<p>Le azioni di sistema prevedono la realizzazione un parco biciclette (dotato di navigatore satellitare, il quale, oltre ad indicare il percorso scelto, fornisce indicazioni per accedere ai punti d'interesse degli itinerari) e del Call Center Valle dell'Adda, un <i>call center</i> evoluto (<i>contact center</i>) che integra le funzionalità di telecomunicazione con i sistemi informativi.</p>
Investimento ammesso:	euro 5.734.304,56
Contributo Assegnato:	euro 2.843.488,64

PIA: TERRE SLOW AD UN PASSO DA MILANO - EXPO 2015 LUNGO LE VIE D'ACQUA

Capofila	Comune di Abbiategrasso
Descrizione	<p>Il PIA è composto da 11 operazioni e da Azioni di sistema. Il partenariato è rappresentato da Enti locali, un Parco regionale e soggetti privati.</p> <p>L'ambito progettuale del PIA "Terre Slow ad un passo da Milano - EXPO 2015 lungo le vie d'acqua" insiste sul territorio del Parco Lombardo della Valle del Ticino che, oltre ad attribuirne una forte connotazione paesistico-ambientale, ne delinea la vocazione turistica: un turismo che si sostanzia nell'offerta di una rete escursionistica fatta di itinerari storici, culturali, didattici e naturalistici nel Parco, e lungo i Navigli. Il territorio delineato nel PIA è interessato dal <i>Sistema Turistico dell'Abbate-Magentino</i>, primo sistema pilota della Provincia di Milano nonché parte integrante del Sistema Turistico Metropolitano, nato per progettare in modo integrato la promozione e lo sviluppo sostenibile del turismo in tutta l'area provinciale.</p> <p>La realtà del mondo rurale trova espressione nella presenza del Consorzio Forestale del Ticino e delle sue aziende agricole rappresentative delle eccellenze agro-alimentari tipiche dell'area considerata. Sul tema acqua, invece, si inserisce, incisiva, la figura del Consorzio Navigare l'Adda che ha tra i propri obiettivi statuari quello di promuovere tutte le iniziative volte allo sviluppo della navigazione fluviale quale strumento per la promozione e la valorizzazione del territorio.</p> <p>Gli obiettivi specifici del PIA e le relative azioni previste riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali; <ul style="list-style-type: none"> - completamento delle opere per la funzionalità di Palazzo Stampa ad Abbiategrasso. - allestimento del museo risorgimentale in Casa Giacobbe a Magenta - completamento del restauro del Cenobio Monastico dell'Abbazia cistercense a Morimondo. • le opere volte a migliorare la fruizione dei percorsi; <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione del percorso ciclopedonale tra la stazione ferroviaria e l'approdo sui Navigli a Gaggiano - realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra l'alzaia del Naviglio di Bereguardo e la frazione di Fallavecchia di Morimondo - ripristino di sentieri all'interno del Parco del Ticino • il recupero funzionale di aree di interesse naturale; <ul style="list-style-type: none"> - rinaturalizzazione, negli ambiti del Parco del Ticino, di aree naturali attraverso la PIAntumazione di essenze autoctone - realizzazione di un'area pilota per lo studio delle modificazioni ecosistemiche dovute ai cambiamenti climatici all'interno del Parco del Ticino. - riqualificazione di boschetti nel Parco del Ticino, attraverso la manutenzione straordinaria di un arboreto didattico già esistente. - riqualificazione centro Parco Ticino destinato all'acqua, alla foresta e alla fauna con finalità didattiche, ambientali e turistiche.

PIA: TERRE SLOW AD UN PASSO DA MILANO - EXPO 2015 LUNGO LE VIE D'ACQUA

- **la realizzazione di attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse;**
 - realizzazione di una guida sperimentale multimediale interattiva
 - realizzazione di strutture galleggianti per allestimento sull'acqua di palcoscenici, con l'obiettivo di promuovere un'offerta fruitiva del territorio innovativa

Il territorio, come sopra strutturato e pensato, è in grado di attirare i seguenti target di visitatori: *Turismo d'affari e fieristico, Turismo eno-gastronomico, Escursionismo, Turismo scolastico, Famiglie, Disabili, Turismo degli eventi speciali.*

Gli strumenti di comunicazione che saranno previsti nell'ambito delle azioni di sistema punteranno a promuovere il PIA nel suo complesso e i circuiti già esistenti, in particolare: **il circuito delle chiese e delle abbazie; il circuito dei palazzi storici e delle ville di delizia; il circuito delle fattorie didattiche; il circuito dell'enogastronomia.**

Verranno organizzati, inoltre, **eventi a filo d'acqua**. In tale ambito il soggetto Capofila intende promuovere azioni di sistema che si avvalgono del *Palcoscenico a filo d'acqua*, utilizzando, quindi, le strutture galleggianti modulari polifunzionali previste nell'ambito dell'operazione n. 14 del PIA di cui è titolare il Consorzio Navigare l'Adda.

Investimento ammesso: euro 4.614.629,92

Contributo Assegnato: euro 2.123.664,97

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel periodo di riferimento, durante la fase di attuazione e gestione delle Linee di intervento, sono state riscontrate alcune criticità che hanno rallentato la realizzazione degli interventi, ma che in ogni caso non hanno pregiudicato la generale attuazione, e che non mettono a rischio l'efficacia complessiva dell'Asse. Una prima criticità è riconducibile alla tipologia di territorio su cui ricadono gli interventi e alla complessità attuativa legata alla *governance* multivello proposta per la realizzazione degli interventi aventi natura integrata.

Infatti, nella quasi totalità dei casi le operazioni di tipo infrastrutturale insistono su territori di notevole pregio paesaggistico - naturale e culturale sottoposti quindi a vincoli complessi e che comunque richiedono tempi lunghi nel rilascio delle autorizzazioni e pareri da parte di numerosi soggetti (quali ad esempio Regione, Provincia, Comune, Enti parco e Soprintendenze).

Ulteriori ritardi si sono verificati anche nelle procedure di affidamento dei lavori da parte dei beneficiari. Infatti, in molti casi si tratta di Enti di piccola dimensione, che hanno mostrato difficoltà nella gestione delle complesse procedure di affidamento previste dalla normativa di riferimento sugli appalti.

Vanno segnalati poi i problemi riscontrati inerenti al Sistema Informativo G.e.F.O., riscontrati in termini di gestione dei progetti. In generale, l'utilizzo da parte dei beneficiari del Sistema Informativo G.e.F.O., la cui impostazione prevede la graduale eliminazione dei documenti cartacei, ha generato alcune difficoltà sia in fase di presentazione della domanda, sia in fase di gestione del progetto, soprattutto per i progetti consistenti ai quali è richiesta una mole elevata di documenti. È da considerare che la maggior parte

della platea dei beneficiari dell'Asse 4 è costituita da piccoli comuni, che hanno poca dimestichezza nell'utilizzo dei Sistemi Informativi. Tuttavia lo stretto contatto tra i soggetti Capofila e i funzionari della struttura del RdA, nonché la disponibilità dei manuali d'uso predisposti allo scopo, sono stati strumenti efficaci per risolvere i problemi rappresentati dagli utenti.

Anche sul versante regionale (funzionalità in *back office*) si deve segnalare che la gestione - attraverso il Sistema Informativo G.e.F.O. - di progetti complessi come i PIA, caratterizzati da un insieme di operazioni prevalentemente infrastrutturali, non è sicuramente agevole, specialmente se si considerano le diverse tempistiche di attuazione delle operazioni dei PIA contenute nei cronoprogrammi e l'esigenza del funzionario regionale istruttore di ricondurre le diverse situazioni all'unità di progetto (PIA), soprattutto durante le fasi di erogazione della spesa.

Infine, un'altra criticità può essere ricondotta alla solidità delle operazioni presentate. Nel corso del 2011 sono pervenute le comunicazioni di rinuncia al contributo assegnato da parte dei soggetti attuatori di 8 operazioni. Le motivazioni sono dovute all'impossibilità di perfezionare le procedure di acquisizione della disponibilità delle aree immobili oggetto dell'intervento o alla sopravvenuta incertezza del cofinanziamento per cause indipendenti dal progetto (es. sovrastima delle entrate, limiti del Patto di Stabilità e riduzione della capacità di indebitamento). Le medesime motivazioni sono alla base della difficoltà da parte di alcuni beneficiari nel rispettare il cronoprogramma originario dell'operazione.

3.5 ASSE 5 "ASSISTENZA TECNICA"

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Regione Lombardia, in linea con quanto stabilito dagli Orientamenti Comunitari, dalle Priorità del QSN (con particolare riferimento alla priorità 10 "*Governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci") e con le disposizioni europee in materia (Reg. FESR n. 1080/06, Art. 3.2 d e le finalità attribuite all'Assistenza Tecnica secondo il Reg. Gen. N. 1083/2006, Artt. 45-46), ha inteso perseguire il miglioramento della *governance* e dell'attuazione del POR, mediante le risorse e le iniziative promosse nell'ambito dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica". Nell'ambito di tale Asse, l'**Obiettivo specifico** è volto al "**Rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione del POR**". Quest'ultimo risulta a sua volta declinato in due Obiettivi operativi, rivolti a supportare da un lato le attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezione del Programma e dall'altro lato le azioni di valutazione, studi, informazione e comunicazione.

Le attività affidate nell'ambito dell'Asse sono a supporto dello svolgimento delle attività di competenza dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit. Per lo svolgimento di tali attività sono stati individuati, mediante procedure ad evidenza pubblica, soggetti esterni specializzati nell'offerta di servizi di supporto e enti *in house* (come ad esempio l'Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione di Regione Lombardia - Eupolis).

Di seguito si riportano gli sviluppi della strategia nei due Obiettivi operativi individuati nell'ambito del POR.



Obiettivo operativo 5.1.1: "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni".

L'Obiettivo operativo 5.1.1 è finalizzato a sviluppare tutte le attività necessarie a fornire il supporto al corretto, efficace e tempestivo svolgimento dei compiti di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo al fine di garantire una maggiore efficienza del Programma Operativo di Regione Lombardia.

Le attività che rientrano nell'ambito dell'Obiettivo operativo sono:

- affiancamento alle strutture responsabili dell'attuazione del Programma mediante supporto specialistico sia procedurale sia operativo con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e promuovere l'uso di standard nella gestione del Programma, supportando anche le attività del Comitato di Sorveglianza;
- gestione finanziaria delle linee di intervento;
- supporto alle attività di controllo sia di primo sia di secondo livello;
- attività di sorveglianza, compresa la messa a punto dei metodi, delle tecniche e degli strumenti alla base del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi dell'itero Programma;
- rafforzamento della capacità amministrativa per l'attuazione dei fondi e delle attività trasversali.



Obiettivo operativo 5.1.2: "Valutazione e studi; informazione e comunicazione".

L'Obiettivo operativo 5.1.2 riguarda sia le attività di valutazione del POR, compresi gli eventuali approfondimenti tematici di interesse per l'Autorità di Gestione ed il Comitato di Sorveglianza del Programma, sia le attività connesse alla preparazione, attuazione e sorveglianza del Piano di Comunicazione inerente le attività promosse e realizzate con le risorse del POR.

Mediante l'Obiettivo operativo appena descritto è possibile realizzare attività che riguardano:

- attività prestata da un Valutatore esterno appositamente selezionato finalizzata a valutare l'impatto del programma dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi, nella fase intermedia e finale di attuazione;
- progettazione e realizzazione del Piano di comunicazione del programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- studi e ricerche per attività connesse al processo di programmazione degli interventi, all'attuazione ed all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione (di programma) e selezione (di progetti). Studi di fattibilità necessari alla predisposizione degli interventi programmati, all'individuazione di criteri di premialità idonei ad incentivare un'efficiente gestione del POR e dei progetti ad esso collegati.

Per uno specifico approfondimento relativo agli interventi attualmente finanziati nell'ambito dei due Obiettivi operativi si rimanda al Capitolo 5 del presente Rapporto, relativo all'Assistenza Tecnica.

3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

L'Asse 5 "Assistenza Tecnica" può contare su una dotazione complessiva di 20,1 milioni di euro, poco meno del 4% delle risorse del POR di Regione Lombardia.

Al 31 dicembre 2011, i dati di avanzamento finanziario dell'Asse registrati in MONIT IGRUE (tabella 21) evidenziano un avanzamento degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione pari ad un totale di 14,9 milioni di euro (di cui 5,9 milioni di euro in quota FESR), a valere per circa il 75% su progetti finanziati nell'ambito dell'Obiettivo operativo "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni" e per circa il 25% a valere sull'Obiettivo operativo "Valutazione e studi; informazione e comunicazione".

L'avanzamento degli impegni, pari al 74% del contributo totale dell'Asse, risulta in linea con la tempistica tipica dell'implementazione delle attività di supporto all'attuazione del POR, il cui pieno realizzo dovrà corrispondere con la fase di conclusione del ciclo programmatorio.

Alla stessa data, l'ammontare dei pagamenti sostenuti da Regione Lombardia corrisponde a più di 6 milioni di euro, pari a quasi il 30% del budget disponibile complessivamente.

Tabella 21 - Importi impegnati ed erogati

ASSE 5	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Totale Asse 5 - Assistenza Tecnica	20.140.000,00	14.923.705,81	6.021.672,05	74,10%	29,90%

Al fine di rendere concreta la strategia individuata ed evidenziare i progressi registrati, sono stati associati ai diversi obiettivi specifici e operativi degli **indicatori risultato e di realizzazione**.

Gli indicatori di risultato associati agli interventi finanziati nell'ambito dell'Obiettivo operativo 5.1 dell'Asse "Assistenza Tecnica" riguardano: (i) l'"Attuazione di un sistema informativo unitario regionale" e la "Velocizzazione della spesa rispetto alla regola dell'n+2".

A tal riguardo, l'Amministrazione regionale ha adottato un sistema informativo unitario sin dai primi momenti di avvio del presente ciclo di programmazione: si tratta della *suite* di servizi *web* "GEstione dei Finanziamenti Online - GEFO", mediante la quale è possibile gestire l'intero ciclo di vita di un intervento, sia *front office* sia *back office*. Il Sistema GEFO è stato poi declinato in maniera specifica per ogni fonte di finanziamento e, per la gestione del FESR, è stata costituita l'apposita *suite* GEFO-FESR.

L'obiettivo di "Velocizzazione della spesa rispetto alla regola dell'n+2", come evidenziato nella successiva tabella 22, al 2011 risulta pienamente raggiunto per ogni annualità, anche con anticipo rispetto al *target* prefissato in fase di programmazione.

Spostando il *focus* sugli indicatori di realizzazione, l'indicatore "Realizzazione di un sistema informativo unitario regionale", associato all'Obiettivo operativo 5.1.1, trova pieno riscontro in base a quanto indicato precedentemente per il relativo indicatore di risultato.

In merito agli indicatori associati all'Obiettivo operativo 5.1.2, Regione Lombardia sta proseguendo le proprie attività di approfondimento per accrescere il "n. di rapporti di valutazione e studi tematici/territoriali sviluppati". Nel 2011 è stato realizzato il Rapporto Annuale di Valutazione, portando a 3 il totale dei documenti redatti fino all'annualità di riferimento.

Il secondo e ultimo indicatore dell'Obiettivo operativo 5.1.2 riguarda principalmente le attività di comunicazione ed in particolare mira a quantificare il "n. di convegni/incontri informativi realizzati con il partenariato". Regione Lombardia anche per l'annualità 2011 ha dimostrato particolare sensibilità al tema della comunicazione e informazione nell'ambito del POR, prevedendo l'organizzazione di ben 6 convegni/incontri. Al 2011, tra l'altro, il target complessivo di 7 momenti informativi è già stato abbondantemente raggiunto: risultano, infatti, 20 i convegni organizzati, che includono gli incontri organizzati con i beneficiari presso gli STER e gli eventi di pubblicizzazione dei bandi attivati. Per una descrizione più puntuale dei risultati e delle realizzazioni raggiunti in tema di comunicazione nel corso del 2011, si rimanda, ad ogni modo, al Capitolo 6 "Informazione e pubblicità" del presente Rapporto.

Tabella 22 - Asse 5: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 5.1 RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA CONNESSA ALL'ATTUAZIONE DEL POR							
INDICATORI DI RISULTATO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Attuazione di un sistema informativo unitario regionale	0	Attuazione (A)	A	A	A	A	A
Velocizzazione della spesa rispetto alla regola del n+2	0	45 giorni prima della scadenza regolamentare	-	-	-	574	47
OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.1 PREPARAZIONE, ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E ISPEZIONI							
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Realizzazione di un sistema informativo unitario regionale	0	Realizzazione (R)	R	R	R	R	R
OBIETTIVO OPERATIVO 5.1.2 VALUTAZIONE E STUDI; INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE							
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	BASELINE	OBIETTIVO	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
n. di rapporti di valutazione e studi tematici/territoriali sviluppati	0	7	0	0	1	2	3
n. di convegni/incontri informativi realizzati con il partenariato	0	7	0	4	5	14	20

3.5.1.2 Analisi qualitativa

Le attività di Assistenza Tecnica messe in campo con l'obiettivo di garantire l'efficace e l'efficienza del Programma, hanno riguardato interventi per la sorveglianza e il monitoraggio, il sostegno tecnico e amministrativo, l'informazione e pubblicità, la valutazione, i cui dettagli sono stati riportati nelle pertinenti sezioni del Rapporto.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2011, non sono emersi problemi significativi da rilevare nell'attuazione delle attività dell'Asse 5 "Assistenza Tecnica".

4 GRANDI PROGETTI

LA REALIZZAZIONE DELLA BANDA LARGA IN LOMBARDIA

Regione Lombardia, in linea con gli obiettivi comunitari, già dalla scorsa legislatura ha posto la diffusione della banda larga tra gli obiettivi prioritari per lo sviluppo sociale ed economico del proprio territorio, mirando a garantire a tutti i cittadini la possibilità di partecipare alla Società dell'Informazione globale. Tali principi sono stati riaffermati nel Piano Strategico per la Società dell'Informazione d'Europa "i2010 - *A European Information Society for growth and employment*" nel quale viene posta particolare attenzione sia all'obiettivo rivolto alla copertura a banda larga a livello geografico, sia al superamento del digital divide sociale ed economico.

Le applicazioni informatiche e i servizi telematici sono in continua evoluzione e richiedono sempre più una maggiore capacità di banda, fissa e mobile, per l'accesso alla rete internet. Ciò è importante per le imprese, per le quali una disponibilità di risorse tecnologiche avanzate costituisce condizione essenziale per la crescita economica e per l'aumento della competitività, per le pubbliche amministrazioni, affinché possano offrire servizi efficaci, efficienti e adeguati alle richieste dei cittadini, e per i cittadini stessi, perché possano usufruire dell'opportunità di accesso a una molteplicità di servizi sempre più interattivi e multimediali. Il rischio di accentuazione di un divario di dotazione tecnologica tra diverse aree sul territorio lombardo, pone le imprese, le pubbliche amministrazioni e i cittadini, siti nelle suddette aree, in una situazione di disuguaglianza rispetto alla possibilità di partecipare alla società dell'ICT, costituendo, di fatto, un freno allo sviluppo e un rischio di spopolamento.

L'utilizzo sempre più diffuso della rete internet, in particolare di servizi d'intrattenimento e di strumenti di lavoro a distanza, ha generato una robusta domanda di connessioni a banda larga. La domanda di mercato è pertanto in crescita e le tecnologie sono ormai pronte per la quarta generazione 4G, per le reti wireless, e verso la NGN per le *reti wired*.

Le offerte *triple play* (servizi voce, video e dati) implicano che un canale abbia una larghezza di banda tale da supportare il loro trasporto. La velocità minima che garantisca un livello di servizio adeguato all'offerta, così come definito dall'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU), è pari a 2Mbit/secondo.

Regione Lombardia, in linea con le offerte del mercato delle telecomunicazioni, ritiene che un servizio ADSL base, con i requisiti tecnici indicati da ITU, agenzia dell'ONU, sia il servizio minimo indispensabile a colmare un *gap* tecnologico digitale a rischio di ampliamento con l'evoluzione del mondo dell'*Information and Communication Technology*. Grazie alla stesura di nuove autostrade digitali, infatti, diminuiranno le distanze sociali, economiche e infrastrutturali tra le aree urbanizzate e quelle marginali della Lombardia.

IL FALLIMENTO DI MERCATO E LA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Con la definizione della strategia regionale di riduzione del digital divide (D.G.R. n. 10707/2009 del 2 dicembre 2009 "Determinazioni in ordine alla diffusione di servizi a banda larga nelle aree in digital divide in fallimento di mercato in Lombardia"), l'Amministrazione regionale ha individuato gli strumenti necessari a perseguire l'obiettivo di accrescere la disponibilità della banda larga per gli abitanti e le imprese che risiedono nelle aree tecnologicamente isolate della Lombardia, rendendo disponibile anche nei comuni in *digital divide* lo stesso livello di servizi di telecomunicazione *broadband* che è disponibile, invece, nelle zone urbane della regione. La disponibilità di tali servizi è, infatti, ormai un elemento essenziale per le comunità locali, poiché consente di attrarre imprese, trattenere i giovani nella zona e fornire servizi amministrativi *on line*, quali servizi di *e-Government*, servizi socio-sanitari e altri servizi pubblici, oltre che ai servizi di *e-learning* ed *e-health*.

Per ottenere ciò, si è ritenuto necessario avviare un intervento pubblico in quanto l'attivazione delle utenze in *digital divide*, distribuite a macchia di leopardo nelle aree della bassa Lombardia e nelle zone montuose, avrebbe richiesto uno sforzo economico che nessun operatore privato delle telecomunicazioni è in grado di sostenere a causa della non remuneratività dell'investimento, neppure nel medio periodo. La finalità dell'investimento, finanziato in parte sul Programma in attuazione della Linea di intervento 1.2.2.1 "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale", e in parte sul PAR FAS Linea di azione "Banda larga sull'intero territorio regionale" è quindi quella di implementare infrastrutture di rete per le comunicazioni elettroniche, sia di trasporto sia di accesso, al fine di offrire servizi a banda larga nelle aree della regione Lombardia in questo momento non servite e per le quali si prevede non vi sarà garanzia di copertura nemmeno nel futuro prossimo, offrendo capacità minime garantite pari ad almeno 2Mbps per ogni utenza.

Al 2008, secondo dati ufficiali, la banda larga raggiungeva il 93,7% della popolazione lombarda. La finalità di Regione Lombardia è di garantire una copertura *full* a oltre il 99% della popolazione, con un incremento di oltre 5 punti percentuali.

IL DIGITAL DIVIDE IN LOMBARDIA: PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Nel 2005 a seguito della stipula di un Protocollo d'Intesa, sottoscritto tra Regione Lombardia e cinque tra i maggiori operatori nel settore delle telecomunicazioni, è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico grazie al quale è stata analizzata la situazione delle infrastrutture nel territorio regionale e di conseguenza sono state individuate le aree comunali servite da centrali telefoniche non adeguate ai fini dell'erogazione del servizio a banda larga.

La Lombardia è un territorio che presenta a livello altimetrico grandi contrasti. Secondo i dati dell'annuario statistico italiano 2009, la Lombardia è la regione italiana con la maggiore estensione di pianura (1,12 Milioni di ettari) e la terza per ampiezza dell'area montata (appena meno di 1 Milione di ettari). Ne deriva una ripartizione quasi perfetta tra zone pianeggianti, 47%, e aree montane, 41%, con una limitata presenza di aree collinari, 12%. Il territorio, che si estende per circa 2,4 Milioni di ettari,

presenta una forte frammentarietà amministrativa: con 1547 comuni è la regione italiana con il maggior numero di realtà locali (all'incirca il 20% degli 8102 comuni italiani) ma anche la zona con il maggior numero di comuni di montagna (542 di cui 529 in area totalmente montana).

La rete telefonica italiana consta di 13.487 sedi di commutazione, in altre parole centrali telefoniche e armadi stradali, di cui 8.688 adeguati ai fini dell'erogazione del servizio a banda larga. La Lombardia è coperta da 2.296 apparati di commutazione, pari a circa il 18% delle sedi nazionali, di cui 918 in *digital divide*, cui corrispondono oltre 800.000 abitanti.

Digital divide, pertanto, significa mancanza di servizi di connessione veloce nelle aree presso le quali si trovano centrali che:

- non forniscono ancora un servizio xDSL;
- non dispongono delle apparecchiature della tecnologia necessaria all'erogazione del servizio a banda larga;
- non dispongono della connessione in fibra ottica alla rete di trasporto più vicina.

Tutti i 707 comuni, beneficiari dell'intervento regionale, sono stati individuati come rispondenti ai criteri sopra riportati e tutti in fallimento di mercato.

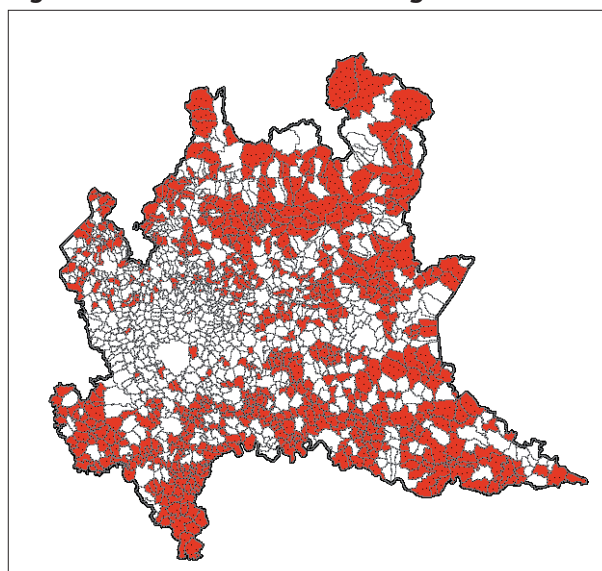
Nessun interesse a intervenire in queste aree era stato manifestato da alcun operatore delle telecomunicazioni. L'elenco è stato stilato con il contributo degli operatori delle telecomunicazioni e degli Enti locali, coinvolti attraverso due distinti tavoli di lavoro e a seguito di una consultazione pubblica, resa disponibile sul sito di Regione Lombardia per oltre un anno e finalizzata sia a raccogliere ogni tipo d'informazione circa la copertura e la tipologia di servizio offerto, sia a divulgare l'azione regionale.

La dimensione geografica del *digital divide* e il grande impegno economico per la sua riduzione ha indirizzato Regione Lombardia all'attivazione di un consistente finanziamento pubblico attraverso la realizzazione di un Grande Progetto⁵⁷.

Gli esiti dei tavoli di lavoro e della consultazione hanno prodotto l'elenco dei 707 comuni riportati nella cartina di seguito rappresentata (Figura 6).

I comuni in rosso sono in *digital divide* totale o parziale, in altre parole non sono coperti al 100% dal servizio a banda larga. Si può notare come la fascia centrale, soprattutto intorno a Milano, sia ben coperta, mentre le fasce montane e pianeggianti, soffrono a macchia di leopardo, di lacune infrastrutturali.

Figura 6 - In rosso i Comuni in *digital divide*.



⁵⁷ Nell'ambito di uno o più programmi operativi, il FESR può finanziare spese comprendenti una serie di lavori, attività o servizi intesi a realizzare un'azione indivisibile di una precisa natura tecnica o economica che ha finalità chiaramente identificate e il cui costo totale supera i 50 milioni di euro.

ITER PROCEDURALE DI APPROVAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il processo di attivazione dell'intervento si è articolato attraverso diversi iter amministrativi nei confronti della Commissione Europea, dovuti alla necessità di effettuare una specifica notifica di aiuto di stato, e la richiesta di conferma del contributo del FESR al Grande Progetto, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento n. (CE) 1083/2006, nonché una modifica del Programma.

Gli iter di approvazione dell'aiuto di stato così come del Grande Progetto sono stati complessi e articolati e sono stati preceduti da una fase informale di consultazione con la Commissione Europea, detta di pre-notifica. Tale fase è terminata definitivamente con delle Decisioni assunte da parte della CE, e precisamente:

- con Decisione C (2010) 888 dell'8 febbraio 2010, la Commissione Europea ha approvato l'aiuto di stato n. 596 (2009) "Riduzione del divario digitale in Lombardia" e ne ha dichiarato la compatibilità con l'art. 107 del Trattato;
- con Decisione C(2011) 1771 del 16 marzo 2011, la Commissione Europea approva il Grande Progetto in Lombardia "Diffusione di servizi a banda larga nelle aree in *digital divide* e in fallimento di mercato in Regione Lombardia".

Durante il lungo periodo di negoziato tra Regione Lombardia e la Commissione Europea in merito alla conferma del sostegno del FESR al Grande Progetto, la Regione ha comunque pubblicato e aggiudicato il "Bando per la diffusione di servizi a banda larga nelle aree in *digital divide* e in fallimento di mercato in Lombardia": il Bando conteneva una clausola di salvaguardia con la quale si subordinava l'efficacia dell'assegnazione all'approvazione ufficiale del Grande Progetto da parte della Commissione Europea. In data 7 maggio 2010, Regione Lombardia ha pubblicato sulla Gazzetta Italiana, Europea, Regionale, oltre che su tre quotidiani a tiratura nazionale, la procedura di selezione pubblica di un operatore delle telecomunicazioni privato per implementare una rete a banda larga in Lombardia. Nel dicembre 2010, è stato selezionato l'operatore privato beneficiario del contributo pubblico, e il 27 giugno 2011, con la firma della Convenzione, è stato dato avvio ai lavori. La realizzazione dell'intervento avrà una durata massima di 24 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione delle Convenzione.

La decisione di pubblicare e aggiudicare il Bando, prima della decisione di approvazione del Grande Progetto da parte della Commissione Europea, ha consentito di velocizzare i tempi d'implementazione della rete. Infatti, già nel corso del 2010 era stato completato il processo d'individuazione del soggetto attuatore con il decreto 13154 del 15 dicembre 2010.

IL PROGETTO DI RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE IN LOMBARDIA

Il progetto presentato in risposta al Bando regionale, e selezionato da apposita Commissione, propone il collegamento in fibra ottica di tutte le centrali e armadi stradali, di seguito sedi di commutazione, e il loro adeguamento mediante l'installazione di opportuni apparati lato utente atti a gestire il traffico dati ad alta velocità.

Il progetto prevede l'infrastrutturazione di 918 nuove sedi. Il piano dei lavori è suddiviso in quattro cronoprogrammi semestrali, riportanti ciascuno l'elenco delle sedi d'intervento e dei comuni afferenti.

I criteri di scelta delle sedi da infrastrutturare, secondo le tempistiche indicate nel cronoprogramma, sono stati influenzati da:

- disponibilità d'infrastrutture disponibili atte a ospitare cavi in fibra ottica;
- bacino d'utenza elevato;
- facilità di ottenimento dei permessi;
- minore impatto per gli scavi, in altre parole collegamento in fibra ottica più breve.

Al 31 dicembre 2011, l'Operatore selezionato ha portato a termine i lavori di attivazione di 165 sedi, rispettivamente:

- 70 sedi nel bimestre settembre-ottobre 2011;
- 95 sedi nel bimestre novembre-dicembre 2011.

Grafico 75 - Sedi attivate per provincia, sul totale delle sedi previste.

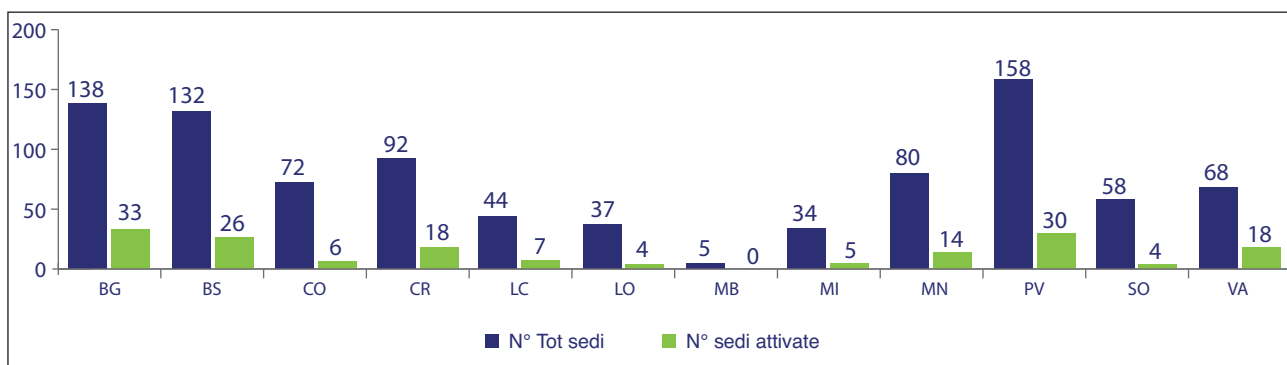
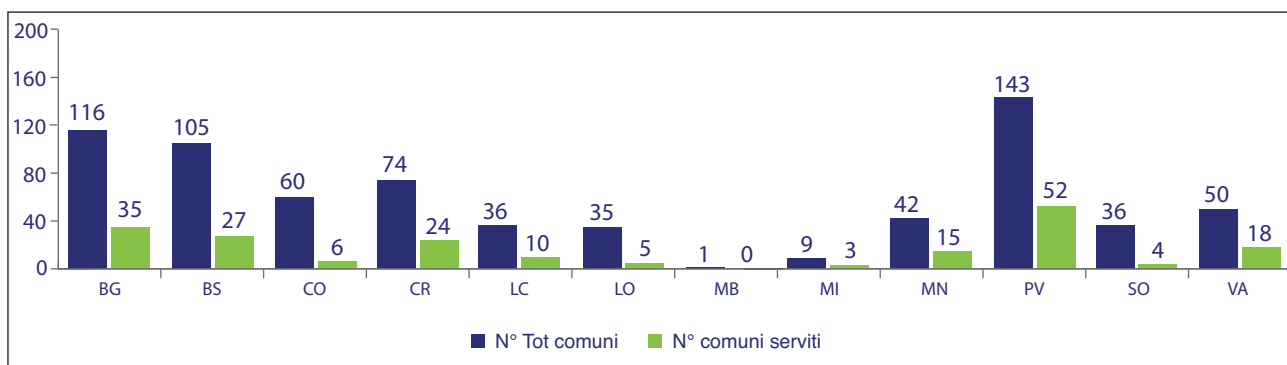


Grafico 76 - Sedi attivate per Comune sul totale delle sedi previste.



A fine 2011, a conclusione dei primi quattro mesi di operatività, a fronte di 165 sedi d'intervento attivate, risultano vendute complessivamente 3.997 nuove linee, rispetto alle 108 mila linee attivate.

Riassumendo, lo stato avanzamento tecnico-economico al 31 dicembre 2011, monitorato da un Advisor così come previsto nella Notifica dell'Aiuto alla Commissione Europea stessa, è il seguente:

- attivazione di 165 sedi su 918 previste dal progetto, per un avanzamento pari al 17%;
- 199 comuni serviti su 707 previsti dal progetto, per un avanzamento pari al 28%;
- 108 mila linee coperte su 350 mila previste dal progetto, pari a un avanzamento del 30%, equivalenti a una popolazione coperta di circa 260 mila utenti rispetto ai 760 mila previsti.

In base a tali dati al 31 dicembre 2011, è stato possibile stimare un livello di abbattimento del *digital divide* di circa il 35% che è dato dalla popolazione raggiunta dalla banda larga sul totale della popolazione da raggiungere con l'intervento, mentre risultano vendute circa 4 mila linee (4% delle linee potenzialmente attivabili) nei primi due bimestri di operatività dell'operatore.

Grafico 77 - Linee vendute per provincia al 31/12/2011.

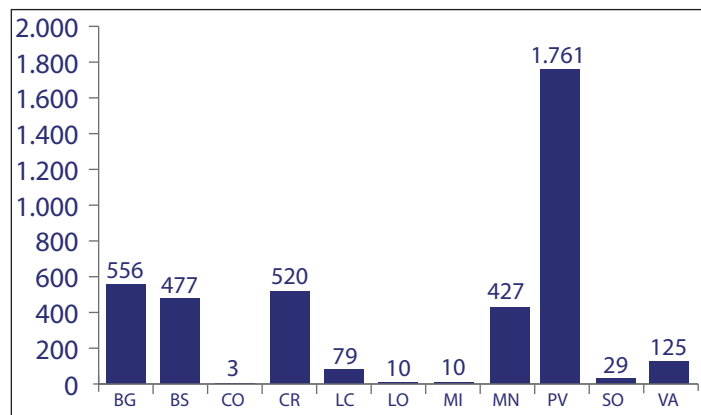
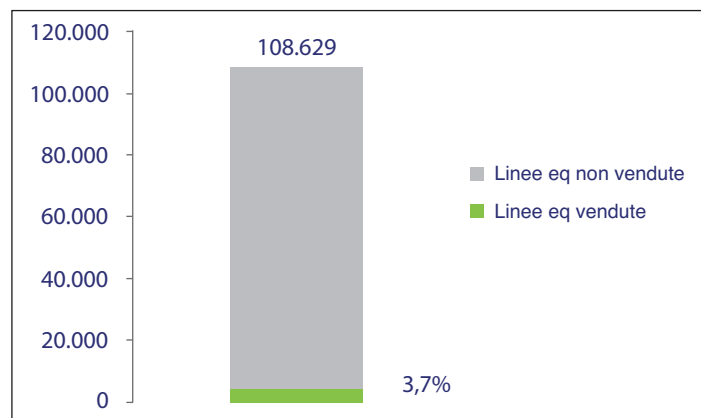


Grafico 78 - Percentuale di linee vendute rispetto al totale linee attivate.



CRITICITÀ RISCONTRATE

Finora non sono state riscontrate particolari difficoltà nell'esecuzione delle opere. L'operatore selezionato si è finora rivelato puntuale nel rilascio delle informazioni sullo stato avanzamento lavori ed ha rispettato il cronoprogramma dei lavori secondo le previsioni iniziali. Tuttavia alcune criticità emerse nel corso del 2011 potrebbero creare dei ritardi nel corso del 2012. Tali criticità sono legate al ritardo da parte di taluni Enti nel rilascio dei permessi relativi ai lavori di scavo. Si segnalano in particolare RFI, per il quale si evidenzia una tempistica di 176 giorni per il rilascio dei permessi (rispetto a una media di 42 giorni per gli altri Enti), così come evidenziato dal grafico seguente.

La situazione per provincia è allineata sulla stessa media, pari a 42 giorni per il rilascio di un permesso. Solo talune province si sono rivelate meno celeri delle altre, in particolare Lecco.

Dal punto di vista economico, il primo acconto, pari a 7,9 milioni di euro, è stato liquidato a favore dell'operatore selezionato dietro presentazione di garanzia fideiussoria. L'avanzamento della spesa del beneficiario è pari, al 31 dicembre 2011, a circa 12 milioni di euro. Si prevede di liquidare il secondo acconto entro la fine del 2012, al raggiungimento di un avanzamento di spese per circa 40 milioni di euro.

Grafico 79 - Numero medio di giorni per l'ottenimento del permesso per Ente.

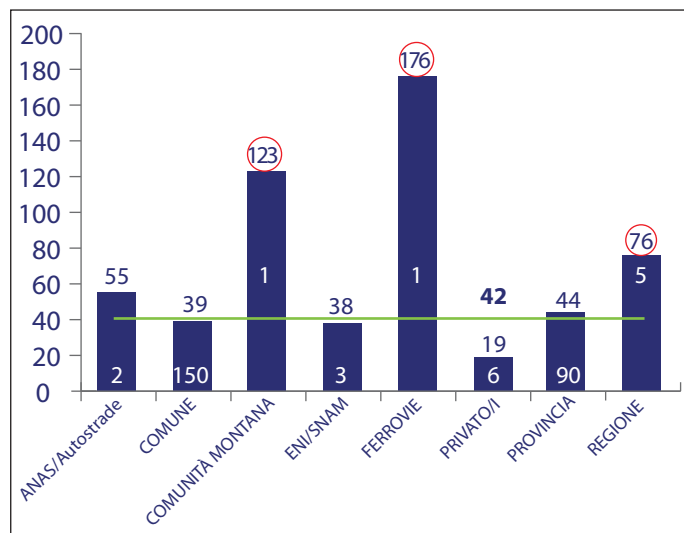
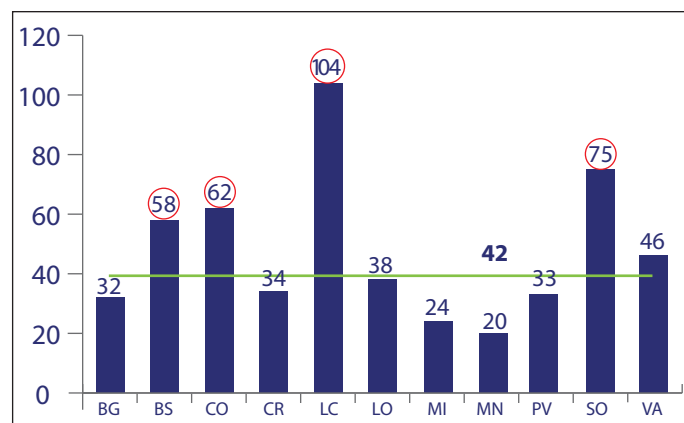


Grafico 80 - Numero medio di giorni per l'ottenimento del permesso per provincia.





ASSISTENZA TECNICA

L'Asse 5 "Assistenza tecnica" mette a disposizione dell'AdG le risorse necessarie per un'efficace ed efficiente implementazione del Programma, in modo da rispettare tutte le scadenze temporali previste dai regolamenti relativi all'utilizzo dei Fondi strutturali e garantire il controllo, la sorveglianza, la valutazione dello stesso, nonché offrire un'informazione adeguata ai potenziali utilizzatori e alla società regionale.

Le differenti attività connesse con l'elaborazione e l'implementazione di un Programma complesso sono svolte da una molteplicità di strutture tecnico – amministrative nonché da una serie di soggetti esterni che prestano i propri servizi di supporto. Tale struttura articolata e complessa richiede un'azione di coordinamento delle attività e delle informazioni, svolta dall'AdG che in ultima analisi assume la responsabilità della programmazione regionale finanziata con Fondi strutturali europei.

Nel corso del 2011, con riferimento alla priorità "Assistenza Tecnica", sono **proseguiti** gli incarichi affidati negli anni precedenti, tra i quali riportiamo:

- il Servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'avvio e attuazione del POR (Lotto 1) e per le attività d'impostazione e realizzazione del Piano di Comunicazione (Lotto 2), rispettivamente aggiudicati in data 22 ottobre 2008 e in data 11 novembre 2008;
- il Servizio di Assistenza Tecnica all'AA, aggiudicato in data 26 maggio 2008, e l'incarico al Valutatore Indipendente aggiudicato il 16 ottobre 2008;
- il Servizio di Assistenza Tecnica all'AdC della Regione Lombardia, i cui esiti della procedura di gara per l'appalto sono stati approvati con Decreto del Dirigente della Struttura Contratti n. 1266 del 12 febbraio 2009;
- il Servizio per l'attività di Audit sui sistemi informativi di gestione e controllo dei Fondi strutturali della Programmazione comunitaria FSE e FESR affidato con Decreto n. 10870 del 26 ottobre 2010 per un periodo complessivo di dodici mesi. Il servizio si è quindi concluso alla fine del 2011 con la verifica delle azioni di miglioramento suggerite a conclusione delle attività di *follow up* relative all'audit sui sistemi informativi.

Per quanto riguarda, invece, le attività **implementate** nel corso del **2011** queste si sono sviluppate nel seguente modo:

- con decreto n. 7070 del 28 luglio del 2011, è stato aggiudicato il Servizio di Assistenza tecnica e supporto per le attività di competenza dell'AdA di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006 per i Programmi Operativi Competitività Regionale e Occupazione e per Interreg 2007/2013;
- con decreto 5388 del 15 giugno del 2011, è stata affidata la ripetizione dell'incarico per il Servizio di Assistenza tecnica all'AA della Regione Lombardia nella fase di attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013;

- è stato, infine, assegnato a valere sull'Asse 5 un incarico relativo all'attività di valutazione delle domande pervenute in risposta al Bando "Asse 4 EXPO 2015 del POR FESR".

Le attività di Assistenza Tecnica, finalizzate alla buona riuscita del Programma e predisposte per rispettare tutte le scadenze temporali previste dai regolamenti relativi all'utilizzo dei Fondi, hanno trovato attuazione nell'ambito di entrambi gli Obiettivi Operativi dell'Asse 5 di seguito dettagliati.

Per il primo Obiettivo operativo, "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni", sono state svolte attività concernenti, innanzitutto, l'assistenza alle strutture e ai soggetti responsabili dell'attuazione del Programma e l'ausilio tecnico alla gestione finanziaria delle Linee di intervento attivate. I soggetti incaricati proseguono, inoltre, nella predisposizione di metodi, tecniche, strumenti e competenze necessarie per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle operazioni. Di grande importanza risultano, poi, le attività volte all'implementazione e allo sviluppo del Sistema Informativo G.e.F.O. che supporta le Autorità preposte nella gestione, monitoraggio e controllo del Programma. Infine, al medesimo Obiettivo operativo è da ricondurre anche il supporto all'attività di audit dei sistemi informativi utilizzati in ambito FESR.

Con riferimento all'Obiettivo operativo "Valutazione e studi; informazione e comunicazione", l'incarico conferito al Valutatore Indipendente ha consentito la realizzazione nel 2011 del "Rapporto Annuale di Valutazione" (31 ottobre 2011).

L'incarico di Assistenza Tecnica per l'impostazione e la realizzazione del Piano di Comunicazione ha consentito che fossero intraprese attività di pubblicità, divulgazione e comunicazione del Programma. Tra queste ricordiamo per il 2011 le azioni di comunicazione per le scuole, le Newsletter, i report per il sito POR FESR, e il supporto nell'organizzazione dell'evento annuale del 5 dicembre 2011 (per una trattazione puntuale si rimanda al Capitolo 6).

6.1 ATTUAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività e le iniziative in attuazione del Piano di Comunicazione, approvato dalla Commissione Europea con nota n. 004526 del 4 giugno 2008 ai sensi del Reg. (CE) n. 1828/2006. Le iniziative del Piano permettono all'AdG di perseguire gli obiettivi di diffusione della conoscenza presso il sistema sociale ed economico lombardo in merito alle finalità e ai contenuti delle politiche e delle strategie che l'Unione Europea si prefigge di conseguire attraverso gli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale e presso tutti i potenziali beneficiari in merito alla sponsorizzazione delle finalità e delle opportunità di finanziamento offerte dal Programma.

Le attività di comunicazione inoltre permettono all'AdG di garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni, l'utilizzo di procedure e di strumenti di partecipazione semplici ed efficaci, la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari dei contributi messi a disposizione dal FESR, il tutto realizzato a fronte di un costante processo di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti al fine di migliorare dinamicamente l'efficacia e l'efficienza dell'azione comunicativa.

In relazione alle iniziative rivolte a diffondere la conoscenza delle finalità delle politiche comunitarie e, nello specifico, del Programma al grande pubblico e a tutti i potenziali beneficiari, nel corso del 2011 l'AdG

Figura 10 - Programma del convegno su TREND



ha realizzato un convegno di presentazione del Bando "Realizzazione interventi" del progetto TREND e del Bando R&S Settori Strategici, con il supporto di CESTEC, CEntro per lo Sviluppo Tecnologico l'Energia e la Competitività; ha poi organizzato l'evento comunicativo annuale previsto dal Reg. (CE) n. 1828/2006; ha partecipato a importanti eventi fieristici tra cui SMAU Milano e, infine, ha avviato un'iniziativa di comunicazione specificatamente rivolta alle scuole secondarie superiori.

Il convegno dal titolo "Energia per competere: presentazione del Bando investimenti del progetto TREND" si è svolto l'11 aprile 2011 a Milano presso la sala Manzoni di Palazzo delle Stelline ed ha visto la partecipazione di 200 persone. Nel corso dell'iniziativa sono stati

presentati i risultati della fase iniziale del progetto, a partire dall'analisi dei circa 500 *check-up* energetici di processo cofinanziati dal Programma a favore di PMI lombarde del settore manifatturiero.

Si è provveduto in seguito ad illustrare i contenuti del nuovo Bando investimenti dedicato alle imprese già aderenti alla prima fase e finalizzato allo sviluppo di interventi di efficientamento energetico emersi come cruciali nella fase di *check-up*.

Per tali interventi è stato utilizzato il supporto di presentazioni redatte utilizzando il *layout* del Programma, successivamente inserite tra gli atti del convegno disponibili sul sito del POR FESR nell'apposita sezione "Comunicare il Programma" - "Iniziative ed eventi".

Alla platea è stato inoltre fornito, con l'intervento del Presidente della Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia, un focus sull'*energy management* nelle piccole e medie imprese. Si ricorda che al progetto TREND è dedicata una sezione del portale di Regione Lombardia www.trend.regione.lombardia.it.

Figura 8 - Sezione del Portale di Regione Lombardia dedicata al progetto TREND



I **roadshow di presentazione del Bando R&S Settori Strategici** si sono svolti il 3, 10, 12 e 17 ottobre presso quattro Sedi Territoriali Regionali (STeR) e hanno complessivamente visto il coinvolgimento di più di 600 tra MPMI, università/centri di ricerca e portatori d'interesse. Durante gli incontri informativi sono stati forniti gli strumenti necessari per la conoscenza e l'eventuale adesione allo strumento.

L'**evento annuale "Si scrive POR e si legge Competitività"** si è svolto il 5 dicembre 2011 presso la sede di Palazzo Lombardia, nella Sala dei Cinquecento e ha visto la partecipazione di 150 persone. Durante il corso della giornata è stata fornita ai presenti un'approfondita rappresentazione dello stato di attuazione del Programma, mediante il coinvolgimento diretto dei Responsabili d'Asse e di alcuni dei beneficiari dei finanziamenti dei Bandi attivati, i quali hanno illustrato le iniziative finanziate con il Programma.

Per l'individuazione dei relatori l'AdG, con l'ausilio dei Responsabili di Asse, ha selezionato, tra le iniziative con uno stato attuativo maggiormente avanzato, alcune progettualità di particolare spessore qualitativo e che fossero rappresentative degli obiettivi dei singoli Bandi.

Figura 9 - Evento annuale del POR 2011



Il programma della giornata ha previsto un'introduzione da parte dell'AdG e dei Responsabili di Asse sullo stato di attuazione dei singoli Assi e successivamente la testimonianza di nove rappresentanti di soggetti beneficiari che hanno fornito una descrizione qualitativa e quantitativa dei propri progetti

(soggetti coinvolti, attività poste in essere per la realizzazione dell'intervento, fasi del processo di attuazione, stato attuativo, ecc.). Questa analisi ha permesso di porre in evidenza i risultati perseguiti individuando, inoltre, i punti di forza e gli elementi positivi riscontrati, le criticità emerse, nonché alcuni possibili sviluppi futuri delle diverse progettualità.

All'evento ha partecipato anche il Rapporteur dei Servizi della Commissione Europea, che ha illustrato le nuove possibilità di finanziamento per le imprese derivanti da alcune modifiche introdotte nell'ambito della normativa comunitaria relativa alla Programmazione 2007-2013, ed ha fornito un primo quadro del modello di programmazione proposto per la Politica di Coesione nel prossimo ciclo 2014-2020.

Viene fornito di seguito il programma della giornata, (Figura 10) l'elenco completo dei progetti presentati e l'indicazione dell'Asse e del bando di riferimento.



Figura 10 - Programma dell'evento annuale del POR FESR 2011

PRIMA PARTE		SECONDA PARTE	
<p>09.30 Registrazione partecipanti</p> <p>L'Autorità di Gestione del POR FESR Lombardia 2007-2013 propone una giornata di analisi e riflessione sullo stato di attuazione del Programma.</p> <p>Un incontro che riunisce le pubbliche amministrazioni e i beneficiari coinvolti dalle iniziative del POR FESR per fare il punto sull'avanzamento del Programma, ponendo l'accento sui risultati ottenuti sul territorio lombardo e sulle prospettive per i successivi anni di programmazione.</p> <p>La giornata si svolgerà nella prestigiosa sede di Palazzo Lombardia, nella Sala del Cinquecento. Durante la mattinata verranno presentati alcuni progetti realizzati nell'ambito della Mobilità sostenibile e della Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; nel pomeriggio verranno presentati i progetti realizzati nell'ambito dell'innovazione ed economia della conoscenza e dell'Energia. I Responsabili presenteranno l'Asse di competenza ed introdurranno i beneficiari dei fondi che porteranno testimonianza della propria esperienza. Sono stati invitati a partecipare gli Assessori della Giunta Regionale lombarda coinvolti nelle tematiche oggetto dell'evento.</p>	<p>10.00 Saluto delle autorità</p> <p>A. Gibelli - Vicepresidente e Assessore all'Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione</p> <p>R. Cattaneo - Assessore alle Infrastrutture e Mobilità</p> <p>M. Buscemi - Assessore alla Cultura</p> <p>S. Maulu - Assessore al Commercio, Turismo e Servizi</p> <p>A. Colucci - Assessore ai Sistemi Verdi e Paesaggio</p> <p>M. Raimondi - Assessore all'Ambiente, Energia e Reti</p>	<p>11.00 La mobilità sostenibile: l'attuazione dell'Asse 3 POR</p> <p>L. Burzilleri - Responsabile Asse 3 "Mobilità sostenibile"</p> <p><i>L'intermodalità passeggeri, l'intermodalità merci e Potenzialmente delle reti stradali secondarie: l'esperienza dei beneficiari</i></p>	<p>14.30 Apertura lavori</p> <p>O. Postorino - Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013</p>
<p>10.45 Apertura lavori</p> <p>O. Postorino - Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013</p> <p>R. D'Alessandro - Commissione Europea - DG Regio</p>	<p>12.00 La tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale: l'attuazione dell'Asse 4 POR</p> <p>M. C. Ambrosini - Responsabile dell'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"</p> <p><i>I Progetti Integrati d'Ambiente (PIA): l'esperienza dei beneficiari</i></p>	<p>14.45 Innovazione ed economia della conoscenza: l'attuazione dell'Asse 1 POR</p> <p>C. Colombo - Responsabile dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza"</p> <p>Il Fondo di garanzia Made in Lombardy (MIL), la Ricerca e Sviluppo nell'ambito delle Aree Tematiche Prioritarie (ATP) e della Valorizzazione del patrimonio culturale: l'esperienza dei beneficiari</p>	<p>15.45 Energia: l'attuazione dell'Asse 2 POR</p> <p>M. Faiano - Responsabile dell'Asse 2 "Energia"</p>
<p>13.00 Lunch a buffet</p>	<p>16.45 Chiusura lavori</p>	<p>Le reti per il Teleriscaldamento e il miglioramento dell'Illuminazione Pubblica: l'esperienza dei beneficiari</p>	

Tabella 23 - Elenco Beneficiari intervenuti all'evento annuale del POR FESR 2011

TITOLO PROGETTO	REFERENTE	BANDO	ASSE
Comerio Ercole S.p.a.	Giorgio Marmonti (Chief Financial Manager)	"Fondo di Garanzia Made in Lombardy"	Asse 1
Mais Resistente a Diabrotica e Fusarium nella Pianura Lombarda (Mdf)"	Andrea Di Lemma (Parco Tecnologico Padano)	"Interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle aree tematiche prioritarie (ATP)"	Asse 1
"Monument Watch Italy"	Guido Gasparoli (Gasparoli Srl - Restauri e Manutenzioni, Capofila)	"Realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale - 2009"	Asse 1
Implementazione di nuovo impianto di Illuminazione Pubblica a led nel quartiere "Bollone"	Matteo Perletti (Comune Treviglio)	"Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica"	Asse 2
Impianto di teleriscaldamento e Centrale di co-generazione a biomassa vergine a servizio dell'abitato di Villa Guardia	Ciro De Battisti (La grande Stufa srl)	"Incentivi per la realizzazione di sistemi di climatizzazione per il soddisfacimento dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore"	Asse 2
STU la stazione di Melzo	Franco Guzzetti (Assessore ai Lavori Pubblici Comune di Melzo)	"Mobilità Sostenibile - Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri"	Asse 3
Miglioramento Viabilistico Area Via Monte Grappa - Piombina	Donatella Paterlini (Comune di Busto Arsizio)	Mobilità Sostenibile - "Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci"	Asse 3
Tangenziale di Livraga	Cristiano de Vecchi (Provincia di Lodi)	Mobilità Sostenibile - "Potenziamento delle reti stradali secondarie mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (Ten - T)"	Asse 3
PIA Oltrepò Mantovano	Giovanni Mazzieri (Provincia di Mantova)	"Tutela e Valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale"	Asse 4

L'evento ha rappresentato un momento fondamentale di condivisione di informazioni, scambio opinioni e *best practice* con i vari *stakeholder* del Programma, grazie anche alla partecipazione degli Assessori i cui Assessorati sono direttamente coinvolti nell'attuazione dello stesso e che, con i loro interventi, hanno fornito una puntuale contestualizzazione del Programma e delle sue iniziative con le scelte e gli obiettivi di sviluppo economico-politico per il territorio regionale.

La partecipazione all'iniziativa è stata sostenuta da parte dell'AdG mediante l'attivazione di una segreteria tecnica/organizzativa dedicata e la realizzazione e messa *on line* di un minisito (www.fesrlombardia.info) per l'iscrizione informatica dei partecipanti e la divulgazione delle informazioni relative all'evento: contenuti, programma della giornata, location e contatti.

Figura 11 - Minisito dell'evento annuale del POR 2011



Tutti i materiali presentati nel corso dell'evento sono stati resi disponibili sul sito POR FESR nella sezione "Comunicare il Programma - Iniziative ed eventi"⁵⁸.

Figura 12 - SMAU 2011, stand del POR FESR



Dal 19 al 21 ottobre si è svolto negli spazi di Fieramilanocity la 48a edizione di SMAU 2011, che si propone quale luogo privilegiato di incontro tra fornitori di soluzioni ICT, imprese e Pubbliche Amministrazioni, per le quali rappresenta una piattaforma ideale dove approfondire i vantaggi offerti dalle nuove tecnologie. In questo importante contesto in cui pubblico e privato si impegnano a far fronte comune

al fine del rilancio della competitività del sistema Italia, è stata registrata la partecipazione di oltre 52.000 *manager*, imprenditori e operatori del settore.

⁵⁸ http://www.ue.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FDetail&cid=1213432925235&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213305987743&pagename=PROCOMWrapper#1213479264623

L'AdG ha partecipato all'evento illustrando ai visitatori, in un apposito spazio nell'ambito dell'area istituzionale della DG Industria di Regione Lombardia, i contenuti e gli obiettivi generali del Programma - anche con l'ausilio del video istituzionale, dello spot di 30 secondi del video di 3 minuti e del MIL - e le iniziative (Bandi, finanziamenti e opportunità per le imprese) attivate nel campo dell'innovazione.

La partecipazione a SMAU ha permesso in particolare di promuovere le iniziative ancora aperte a valere sull'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza", di comunicare i primi risultati e lo stato d'avanzamento del Programma, di rafforzare la consapevolezza del grande pubblico sul ruolo e sull'impegno comune della Commissione Europea, dello Stato e di Regione Lombardia nello sviluppo del sistema economico regionale.

Con l'obiettivo di avvicinare i giovani al tema delle politiche comunitarie e di aumentare la loro consapevolezza rispetto al ruolo delle Istituzioni (europee, nazionali e regionali) nello Sviluppo Regionale territoriale tramite i Fondi strutturali, l'AdG ha istituito nel corso del 2011 un'iniziativa rivolta alle scuole secondarie superiori: un Concorso a premi, intitolato **"Alla scoperta del POR Lombardia: la Lombardia vista dal tuo obiettivo"**.

Il concorso, rivolto agli studenti del 4° e 5° anno, ha offerto l'occasione di effettuare un percorso educativo pluridisciplinare capace di approfondire il ruolo dell'Unione Europea e conoscere la realtà imprenditoriale lombarda, dando così la possibilità di orientarsi circa il percorso scolastico o lavorativo che gli stessi studenti intendono perseguire.

Ai partecipanti è stata richiesta la realizzazione di un elaborato creativo (video/cortometraggio o *reportage* fotografico corredato da una relazione testuale a carattere "giornalistico" e/o

Figura 13 - Locandina Concorso "Alla scoperta del POR Lombardia"

La locandina ha uno sfondo verde lime. In alto a sinistra c'è il logo "POR COMPETITIVITÀ 2007-2013" con il sottotitolo "CON L'EUROPA PER CRESCERE INSIEME". In alto a destra sono i loghi della Commissione Europea, del Governo Italiano e della Regione Lombardia. Al centro, in grandi lettere bianche, c'è il titolo "CONCORSO ALLA SCOPERTA DEL POR LOMBARDIA.". Sotto, in rosso, il testo "Partecipa insieme alla tua scuola inviando un video o un reportage fotografico.*". Al centro della locandina c'è una foto di una ragazza sorridente che tiene un cartello rosso con la scritta "La Lombardia vista dal tuo obiettivo". Intorno a lei ci sono disegni a matita: una macchina da presa, un'OK!, una fotocamera, un'idea (lampadina), un computer, un libro, un regalo, una pellicola, un clapperboard e dei personaggi. In basso a sinistra, in rosso, le informazioni per iscriversi: "PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: www.fesr.regione.lombardia.it - Tel. 02/67631929 e-mail: Newscompetitivita@regione.lombardia.it". In basso a destra, in piccolo, la nota "* riservato alle classi 4° e 5° delle scuole superiori".

creativo) su una delle seguenti tematiche: (i) "Come contribuisce il POR FESR di Regione Lombardia allo sviluppo del territorio regionale?" (ii) "Quali sono le realtà e i progetti che beneficiano dei Fondi Strutturali e come contribuiscono a migliorare il contesto in cui viviamo?" (iii) "Quali sono le priorità d'intervento che sentiamo più vicine, utili e importanti per lo sviluppo del territorio e per il nostro futuro?".

Nel corso del 2011 l'AdG ha provveduto a promuovere l'iniziativa presso le scuole mediante contatti diretti con i dirigenti scolastici ed i docenti e con l'ausilio dell'Ufficio Scolastico Regionale. All'iniziativa è stato inoltre dedicato uno spazio dell'*home page* del sito POR FESR, contenente tutta la documentazione utile alla partecipazione (descrizione dell'iniziativa, regolamento, *format* della scheda partecipazione, ecc.).

Il termine per la presentazione delle adesioni da parte delle scuole e degli alunni è scaduto a gennaio 2012; la valutazione degli elaborati da parte della giuria appositamente istituita e la premiazione dell'elaborato migliore verranno effettuati durante il primo semestre dell'anno in corso.

Nell'ambito di ognuna delle iniziative descritte è stato distribuito il materiale di supporto predisposto nelle annualità precedenti, quale il KIT di presentazione POR FESR, i *gadget* (*shopper*, agenda perpetua, torce ricaricabili, casetta memo), oltre al materiale predisposto ad hoc per singole iniziative, quale i *leaflet* sullo stato di attuazione del Programma ad ottobre 2011.



L'ATTUALITÀ DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE LOMBARDO

Lo stato di attuazione finanziaria e procedurale del POR FESR 2007-2013 al 30 settembre 2011 mostra un buon avanzamento delle attività su tutti gli assi, in linea con i tempi di esecuzione del Programma.

Allo stato attuale risultano attivate risorse sugli Asci per 408,3 milioni di euro, pari a circa il 91,8% della dotazione del POR (il resto dell'Assessorato Tecnico).

Sono inoltre in fase di attuazione importanti iniziative che consentiranno il pieno impiego della risorsa.

AVANZAMENTO ASSI 1
"Investimenti nel sistema della conoscenza"

Assi di Intervento	Finanziamento (Mio. Euro)	Impegni (Mio. Euro)	Pagamenti (Mio. Euro)
1.1.1.1. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	100	100.000.000	100.000.000
1.1.1.2. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	100	100.000.000	100.000.000
1.1.1.3. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	20	20.000.000	20.000.000
1.1.1.4. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	1	1.000.000	1.000.000
TOTALE	221	221.000.000	221.000.000

Al di là di quanto riportato in tabella sono state realizzate le risorse destinate al bando per la presentazione di progetti di ricerca e sviluppo nei settori strategici individuati dall'Assessorato di Programmazione della Regione Lombardia e il Ministero dell'Università, dell'Università e della Ricerca (MUR).

L'iniziativa, la cui dotazione complessiva è di 118 milioni, di cui 100.000.000 a favore del POR FESR, è intesa a promuovere la realizzazione, da parte di micro piccole e medie imprese, istituzioni di collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca, di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori Agraria, Alimentare, Ambientale, Edilizia sostenibile, Automobili, Energia, Farmaceutica, Nanotecnologie, Scienza, ICT, Materiali avanzati (o Smart Materials), Moda e Design, Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.

AVANZAMENTO ASSI 2 "Energie"

Assi di Intervento	Finanziamento (Mio. Euro)	Impegni (Mio. Euro)	Pagamenti (Mio. Euro)
2.1.1.1. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	100	100.000.000	100.000.000
2.1.1.2. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	100	100.000.000	100.000.000
TOTALE	200	200.000.000	200.000.000

Al di là di quanto riportato in tabella sono state realizzate le risorse destinate al bando "Incentivi per la realizzazione di opere di ristrutturazione per il sostanzialmente dei fabbisogni termici di edifici pubblici, attraverso pompe di calore" pari a 3 milioni di euro.

AVANZAMENTO ASSI 3 "Mobilità sostenibile"

Assi di Intervento	Finanziamento (Mio. Euro)	Impegni (Mio. Euro)	Pagamenti (Mio. Euro)
3.1.1.1. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	20	20.000.000	20.000.000
3.1.1.2. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	10	10.000.000	10.000.000
3.1.1.3. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	10	10.000.000	10.000.000
3.1.1.4. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	10	10.000.000	10.000.000
TOTALE	50	50.000.000	50.000.000

AVANZAMENTO ASSI 4 "Sviluppo e valorizzazione del patrimonio culturale e turistico"

Assi di Intervento	Finanziamento (Mio. Euro)	Impegni (Mio. Euro)	Pagamenti (Mio. Euro)
4.1.1.1. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	10	10.000.000	10.000.000
4.1.1.2. Interventi per la ricerca e l'innovazione di alto profilo nel settore di punta delle PMI (industrie, artigianato, agricoltura)	10	10.000.000	10.000.000
TOTALE	20	20.000.000	20.000.000

I dati di riferimento e progetti completati da una serie di interventi di sviluppo principalmente infrastrutturale legati tra loro da una logica integrata di sviluppo; complessivamente con i 13,94 milioni di euro (oltre 250 interventi).

Figura 14 - Materiale promo-pubblicitario del POR FESR

Nel corso dell'anno di riferimento è regolarmente proseguita la pubblicazione della **Newsletter** trimestrale la cui diffusione periodica, costante e aggiornata sullo stato di avanzamento del Programma e sulle opportunità che lo stesso offre permette all'AdG di garantire maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse (Figura 15).

Figura 15 - Newsletter 2011




La **Newsletter** è distribuita mediante trasmissione diretta e pubblicazione sul sito del POR FESR nella sezione specificatamente dedicata. Nel corso del 2011 si è assistito a un forte incremento degli iscritti passati da 480 del 2010 agli attuali 2.500. Tale incremento è il risultato di un'importante azione intrapresa dall'AdG in occasione di convegni ed eventi fieristici rivolta alla raccolta dei consensi presso i soggetti partecipanti per la ricezione del materiale promo pubblicitario del Programma ed in particolare della Newsletter.

Nei tre numeri pubblicati nel 2011 (aprile, luglio e novembre) gli argomenti trattati hanno riguardato il ricco panorama di azioni attivate o in fase di attivazione sul Programma, l'illustrazione dello stato d'avanzamento dei progetti, la sintesi dei risultati dei *focus group* realizzati principalmente per il Bando R&S ATP - Asse 1 e Bando Illuminazione pubblica - Asse 2 nell'ambito della Valutazione intermedia del Programma, l'incontro con la delegazione rumena, e un focus sui lavori del Comitato di Sorveglianza.

Si segnala infine che dal 2011 la Newsletter è stata arricchita di una sezione conclusiva dedicata agli Avvisi aperti nell'intento di fornire immediata rappresentazione delle opportunità di finanziamento ancora in corso.

La periodicità trimestrale della Newsletter risulta adeguata agli obiettivi di una informazione divulgativa nonché orientativa e riepilogativa sullo stato di attuazione del Programma. L'AdG ha voluto però affiancare a tale strumento un mezzo capace di fornire in tempi più rapidi le informazioni strettamente connesse a tempistiche di implementazione delle iniziative finanziate, come ad esempio la pubblicazione di Bandi, l'approvazione di graduatorie, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento o di specifiche attività di progetto.

Figura 16 - Sezione Avvisi Aperti Newsletter.



POR FESR 2007-2013	RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	APERTURA BANDO	CHIUSURA BANDO
ASSE 1 - INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA			
Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A FRIM - FESR 2011 Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità	25 milioni di euro (residuo del bando 2008)	20 settembre 2011	Aperto Bando a sportello
Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione B MIL - Fondo di garanzia Made in Lombardy + contributo per business plan	33 milioni di euro + 4 milioni di euro (per business plan)	28 agosto 2009	Aperto Bando a sportello
Linea d'intervento 1.1.2.1 - Azione C TREND - Fase 3: Manifestazione d'interesse per l'istituzione dell'elenco fornitori di servizi		29 aprile 2010	31 dicembre 2012
Linea d'intervento 1.1.2.1 - Azione C TREND - Fase 3: Manifestazione d'interesse per l'istituzione dell'elenco fornitori di tecnologie e servizi energetici		23 maggio 2011	31 dicembre 2012
Linea d'intervento 1.1.2.2 Jeremie - FESR Joint European Resources for Micro to Medium Enterprise	10 milioni di euro	29 settembre 2011	Aperto Bando a sportello

La pubblicazione della Newsletter è stata pertanto affiancata da un servizio di News implementato mediante la casella di posta istituzionale Newscompetitività che consente di aggiornare i 2500 iscritti in tempo reale su notizie di particolare interesse ai fini dello sviluppo del Programma e dei singoli progetti finanziati.

È proseguito inoltre il costante aggiornamento delle pagine web del Programma, accessibili all'indirizzo www.fesr.regione.lombardia.it, collocate all'interno del portale istituzionale di Regione Lombardia, nel canale dedicato alla Programmazione Comunitaria.

Figura 17 - Pagina web del POR FESR



Il sito POR FESR, considerato una fonte di informazione e di orientamento affidabile, di facile consultazione e navigazione, offre una navigazione guidata da un menù laterale a tendina che illustra le diverse sezioni presenti. Con tale strumento si sono rese disponibili numerose informazioni, garantendo così l'accesso a tutta la documentazione relativa agli avvisi pubblicati (Bandi aperti, Bandi chiusi e aggiudicati, con relative Linee guida di rendicontazione, FAQ, graduatorie ed altra documentazione), ai documenti di programmazione (testo integrale del Programma, Linee Guida di Attuazione, Regolamenti sui Fondi strutturali, notizie sulla Politica di Coesione) e, non per ultimo, a tutti gli eventi e le iniziative promosse dall'AdG.

In un'apposita sezione del sito POR FESR viene, poi, riportata la Lista dei beneficiari⁵⁹, in ottemperanza all'art. 7, lett. D) del Regolamento (CE) n. 1828/2006, il quale stabilisce che l'AdG debba garantire "La pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni". Il caricamento sul sito POR FESR e l'aggiornamento trimestrale della Lista dei beneficiari sono, dunque, funzionali

⁵⁹ <http://www.ue.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FPROCOMLayout&cid=1213305986641&p=1213305986641&pagename=PROCOMWrapper>

all'espletamento delle norme in materia di informazione e pubblicità che devono essere rispettate per garantire la trasparenza del Programma anche in merito a come vengono spese le risorse. La Lista dei beneficiari trova rappresentazione in una tabella all'interno della quale, per ogni progetto finanziato, sono indicati: l'Asse e la Linea di intervento, l'ID del progetto, la denominazione del beneficiario, il titolo del Progetto, il ruolo, l'anno, l'agevolazione concessa e l'importo erogato; per questi due ultimi elementi viene riportato anche il dato totale aggregato a livello di Asse.

Le risorse stanziare per la programmazione 2007-2013 a favore della comunicazione e degli interventi informativi risultano essere pari a 1,6 milioni di euro. L'AdG ha deciso di avvalersi anche di un supporto esterno per l'attuazione del Piano di Comunicazione del Programma, affidando con gara a procedura aperta un incarico specifico. Nell'ambito di tale incarico sono previsti, da un lato, l'attività di consulenza per l'impostazione del Piano di Comunicazione e della campagna di comunicazione, dall'altro la realizzazione concreta della stessa.

Di seguito si riporta l'avanzamento per anno dell'impiego delle risorse relative alla comunicazione.

Tabella 24 - Avanzamento risorse Comunicazione

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE
Importo spesa per anno (€).	0,00	0,00	69.319,20	296.104,88	154.591,20	520.015,28
% spesa per anno su total e risorse comunicazione	0,00%	0,00%	4,23%	18,06%	5,15%	31,71%

L'AdG ha concretizzato il processo costante e continuo di **monitoraggio e valutazione** sulle azioni comunicative e informative del Programma mediante la rilevazione dei dati relativi agli indicatori di impatto, risultato e realizzazione previsti dal Piano di Comunicazione (Tabella 25). I dati rilevati al 2011 risultano in linea con il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In relazione ai dati di conoscenza delle Politiche comunitarie, dei Fondi strutturali e in particolare del POR FESR, i dati rilevati si riferiscono agli esiti dell'indagine realizzata con un questionario *on line*, descritto nelle pagine successive. Pertanto il risultato raggiunto è da riportare all'indicatore e/o *target* di riferimento tenendo in considerazione questa specificità. Per una rilevazione maggiormente significativa si rimanda alla fase di chiusura della programmazione.

Nel corso dell'anno sono stati pubblicati ulteriori 10 articoli relativi ai Bandi del Programma su testate locali (Italia oggi, Bergamo oggi) e nazionali, che hanno portato complessivamente a 106 gli articoli pubblicati rispetto ai 100 attesi.

Risultano particolarmente interessanti tutti i dati relativi al sito POR FESR. I contatti e le pagine visitate dimostrano anche per il 2011 un *trend* costantemente positivo (26.000 contatti e oltre 100.000 pagine visitate). In particolare l'analisi mensile delle visite sulla pagina dedicata alle Newsletter evidenzia un *trend* in forte aumento nel corso dell'anno come anche rilevabile per gli accessi diretti al sito POR FESR, a conferma del costante incremento della conoscenza del portale e del suo utilizzo da parte dei soggetti interessati. È stato inoltre abbondantemente superato l'obiettivo riguardante lo sviluppo di almeno 100 pagine di lettura sul sito POR FESR: al 2011 infatti si contano già 127 pagine pubblicate. Infine è doveroso sottolineare il sostanziale aumento del dato relativo alle imprese registrate al Sistema Informativo della Programmazione Comunitaria sezione FESR (G.e.F.O.): nel corso dell'anno si sono quasi raddoppiate le registrazioni e si è già superato l'obiettivo prefissato.

Altro elemento qualitativo rilevabile si riferisce all'attività di comunicazione nei confronti dei potenziali beneficiari, sviluppata nel corso del 2011 e delle precedenti annualità anche con l'azione attiva dei soggetti gestori/attuatori delle iniziative, con particolare riferimento agli enti regionali CESTEC e Finlombarda S.p.a. (Bandi TREND e Bandi finanziati con i Fondi d'ingegneria finanziaria).

Infine, mediante il presidio e la partecipazione a più iniziative organizzate sul territorio nazionale, l'AdG ha avuto modo di raccogliere interessanti contenuti a supporto dell'implementazione del Programma. I principali incontri ai quali è stata assicurata la partecipazione di Regione Lombardia sono il gruppo di lavoro intrareti Europe Direct e il Forum PA tenutosi a Roma, in particolare nell'ambito del quale si è svolto l'incontro "Fare Rete in Italia con l'Europa" organizzato dal Ministero del Tesoro - Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica in collaborazione con il POR FESR Lazio.

Tabella 25 - Indicatori di Comunicazione

PIANO DI COMUNICAZIONE							
INDICATORI DI IMPATTO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Incremento nella conoscenza dei Fondi Strutturali tra i potenziali beneficiari	18%	50% di consapevolezza sulle opportunità dei Fondi Strutturali	0	0	0	0	75% *
Incremento della conoscenza sui progetti oggetto di finanziamento da parte del Programma	16%	25% di conoscenza sugli interventi previsti dai Fondi Strutturali	0	0	0	0	0
Incremento della conoscenza del grande pubblico sui Programmi Operativi 2007-2013	13%	40% di conoscenze di base sulle Politiche di Coesione 2007-2013	0	0	0	0	0
Incremento della percezione positiva del pubblico verso l'Unione Europea	13%	50% di percezione positiva verso l'Unione Europea	0	0	0	0	55% *

* Fonte: Esiti del questionario on line

PIANO DI COMUNICAZIONE							
INDICATORI DI RISULTATO	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Popolazione a conoscenza del POR	8%	28%	0	0	0	0	53% *
Popolazione a conoscenza del ruolo dell'Unione Europea	8%	30%	0	0	0	0	91% *
Imprese a conoscenza del POR	16%	28%	0	0	0	0	0
Imprese a conoscenza del ruolo dell'Unione Europea	16%	30%	0	0	0	0	0
Materiale promozionale distribuito rispetto alla popolazione lombarda	0	2%	0	0	0	0,06	1,40
Durata complessiva (in minuti) dei prodotti audio-visivi realizzati	0	22	0	0	0	7,50	8
Articoli pubblicati	0	100	0	17	48	96	106
Partecipanti agli eventi informativi	0	1.000	0	166	234	393	1.542
Partecipanti all'evento di lancio del Programma Operativo	0	100	0	153	153	153	153
Partecipanti a network europei	0	4	0	2	2	3	5
Soddisfazione rispetto al servizio di help desk	64%	90%	0	0	91%	93%	100%
Pagine visitate	0	10.000	0	17.108	58.411	251.914	364.017
Contatti (sito web)	0	60.000	0	11.764	27.176	292.154	318.165
Mail di richieste di informazioni	0	40.000	0	0	649	4.375	5.891
Totale di download di materiali scaricati dal sito web	0	15.000	0	0	0	2.678	36.156

* Fonte: Esiti del questionario on line

PIANO DI COMUNICAZIONE							
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	BASELINE	OBIETTIVO	AVANZAMENTO				
			2007	2008	2009	2010	2011
Spot TV e radio	0	10	0	3	3	7	8
Avvisi pubblicitari pubblicati sulla stampa	0	30	0	2	6	46	48
Materiale promozionale realizzato (per tipologia)	0	15	0	0	1	7	8
Pubblicazioni informative realizzate (per tipologia)	0	10	0	0	3	8	18
Documentari realizzati	0	2	0	0	0	0	0
DVD realizzati	0	2	0	0	0	0	1
Comunicati stampa	0	16	0	6	7	8	18
Conferenze stampa	0	8	0	0	0	0	0
Articoli raccolti nell'archivio della rassegna stampa	0	100	0	17	48	96	106
Sessioni ed eventi informativi	0	20	0	5	6	13	19
Partecipazione dell'AdG ad eventi organizzati da altri	0	5	0	2	6	9	16
Seminari informativi (evento di lancio del PO)	0	1	0	1	1	1	1
Campagne informative alle Comunità Montane	0	2	0	0	0	0	0
Scuole superiori (prevalentemente ad indirizzo professionale) raggiunte dalle campagne informative	0	50	0	0	0	0	0
Partecipazioni a meeting europei	0	2	0	3	4	5	6
Richieste di informazioni arrivate attraverso il sito web	0	45.000	0	0	607	23.858	25.209
Pagine del sito	0	100	0	19	53	95	127
Imprese registrate*	0	4.000	0	0	2050	2.886	4.113

* Fonte: Il dato è riferito alle imprese registrate dal Sistema Informativo G.e.F.O della Programmazione Comunitaria

L'AdG assicura l'azione di monitoraggio e di valutazione del Programma anche mediante la realizzazione di indagini dirette presso la popolazione regionale.

Nel luglio del 2011 si è provveduto ad organizzare dei *focus group* interattivi per determinare i giudizi e gli atteggiamenti personali dei cittadini in merito ad alcuni strumenti di comunicazione adottati (*spot* video, annuncio stampa e sito web). La modalità di realizzazione dei *focus* e il dettaglio dei risultati sono ampiamente descritti nell'ambito del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010 del POR FESR, paragrafo 6.2 Valutazione degli interventi in termini di visibilità del Programma e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità Europea.

Si ricorda ad ogni modo che, alla luce delle evidenze emerse nell'ambito degli incontri, si è evinto un esito positivo della campagna di comunicazione con l'acquisizione da parte di un numero cospicuo degli intervistati del principale concetto per cui il FESR e Regione Lombardia finanziano lo sviluppo del territorio regionale. Anche la valutazione globale su tutta la campagna è risultata essere molto positiva per oltre l'80% dei partecipanti. Pertanto è risultata confermata la validità dell'impostazione del Piano di Comunicazione adottato.

Sempre nel corso dell'anno è stata inoltre organizzata la somministrazione di un questionario *on line*, anche in questo caso oggetto di approfondimento nel RAE 2010. Il questionario è stato pubblicato sulle principali pagine di riferimento nel Portale di Regione Lombardia: *home page* del Portale e della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, e sulla pagina dedicata alla Programmazione Comunitaria. L'iniziativa è stata inoltre divulgata tramite le sedi territoriali regionali e le organizzazioni professionali e mediante Newsletter. I risultati hanno permesso di mettere in rilievo una conoscenza molto diffusa delle azioni di finanziamento da parte dell'Unione Europea di progetti di sviluppo attuati dagli Stati Membri (più del 90% dei cittadini aderenti all'iniziativa) e in particolare della conoscenza dei Fondi Strutturali Europei (3 persone su 4). Anche le tematiche più strettamente connesse al territorio regionale, quale la conoscenza del FESR e del relativo Programma Operativo di Regione Lombardia, sono risultate sostanzialmente note con, tra l'altro, una percezione molto positiva del contributo del FESR e delle iniziative finanziate per lo sviluppo del territorio.

L'AdG ha deciso inoltre di proseguire le attività di valutazione della conoscenza dei ruoli della Unione Europea, dei Fondi strutturali e del POR FESR somministrando in occasione dei diversi eventi e iniziative realizzati una versione cartacea del questionario già adottato.

Nello specifico, nel corso del 2011 si è avuto modo di valutare la diffusione della conoscenza di tali tematiche tra i partecipanti della fiera SMAU 2011, incentrato su informatica e nuove tecnologie. Gli esiti di tale rilevazione non sono stati particolarmente positivi, dimostrando, di fatto, un *gap* conoscitivo del Programma e delle politiche comunitarie in generale da parte degli addetti del settore di riferimento. Con la partecipazione alla fiera e la disposizione di uno stand dedicato si è potuto quindi illustrare e diffondere gli obiettivi e le possibilità offerte dal Programma a un pubblico evidentemente fino a quel momento non pienamente raggiunto dalle azioni comunicative precedentemente attivate.

Anche in occasione dell'evento annuale "Si scrive POR Lombardia, si legge Competitività", tenutosi a Milano lo scorso 5 dicembre, è stato somministrato ai partecipanti un breve questionario, in questo caso di *customer satisfaction*, a compilazione facoltativa.

Il questionario è stato predisposto per valutare e comprendere il grado di soddisfazione dei partecipanti rispetto all'evento, nella sua generalità. In particolare, le domande sono state strutturate in modo da indagare, seppur in modo sintetico, la soddisfazione relativa ai seguenti aspetti:

- bisogni informativi: qualità, quantità, completezza e pertinenza degli argomenti trattati;
- organizzazione dell'evento: adeguatezza del luogo, dell'accoglienza, della sistemazione, dell'allestimento;
- modalità di accesso e iscrizione.

Figura 18 -
Customer satisfaction

La valutazione degli esiti ha permesso di rilevare un alto gradimento della platea rispetto all'iniziativa (quasi il 90% delle risposte alla domanda "L'evento ha risposto alle sue aspettative conoscitive" è di tenore positivo: 24% di "Molto" e 64% "Abbastanza"). Anche la chiarezza delle esposizioni e delle tematiche trattate è stata ben valutata.

In particolare è emerso che le tematiche trattate dall'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" hanno riscosso il maggiore interesse, seppur con uno scostamento non troppo rilevante rispetto agli altri Assi del Programma. È risultato molto apprezzata l'iniziativa dell'AdG di dare voce a un selezionato gruppo di beneficiari del Programma per raccontare le loro esperienze e pari apprezzamento è stato espresso per gli interventi dei quattro Responsabili di Asse. Tra gli interventi istituzionali, sono stati inoltre particolarmente graditi e hanno suscitato notevole interesse quelli dell'AdG e del *Rapporteur* dei Servizi della Commissione Europea.

Figura 19 - Tavolo di lavoro con la Delegazione Rumena



Infine, oltre alle iniziative sopra riportate, l'AdG si è impegnata a condividere, in una logica partecipativa e collaborativa, la propria esperienza relativa all'attività di monitoraggio sulla comunicazione del Programma con altri paesi. Il 21 giugno 2011 l'AdG ha infatti ricevuto una **delegazione proveniente dalla Romania**, composta da funzionari e dirigenti di Ministeri impegnati nella gestione del Programma Operativo Settoriale (POS) "Aumento della competitività economica", cofinanziato dal FESR e la cui AdG è istituita presso il Ministero dell'Economia e del Commercio.

Lo scopo della visita è stato quello di acquisire e scambiarsi informazioni sulla gestione e sulla valutazione delle attività previste dal Piano di comunicazione del Programma, una vera e propria opportunità di fare rete in Italia con l'Europa tramite lo scambio di esperienze e di *best practices*.

Figura 20 - Foto di gruppo dei partecipanti al tavolo.





VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Le conseguenze della crisi economico finanziaria e del debito pubblico sull'economia italiana si riflettono in maniera significativa anche sul sistema economico lombardo. Dopo i positivi tassi di crescita del PIL regionale registrati nel corso del 2010 (+1,9%), la ripresa economica ha subito un rallentamento nel 2011 (+1,0%) pur rimanendo ampiamente sopra la media nazionale.

Regione Lombardia ha ritenuto opportuno non modificare la strategia del Programma anche nell'annualità 2011, in considerazione della funzione anticiclica svolta dagli investimenti in settori strategici per l'economia lombarda e per l'attuazione della Strategia di Lisbona rinnovata, quali Innovazione, Ricerca e Sviluppo, Energia, Mobilità sostenibile e valorizzazione del Patrimonio naturale e culturale.

Tale strategia, definita nel 2007, risulta essere ancora attuale e condivisa, e a supporto di tale orientamento, nel corso del 2011 l'Amministrazione regionale ha deciso di stanziare ulteriori 32 milioni di euro di risorse proprie (*overbooking*) per potenziare le Linee di intervento programmate e per agevolare, quindi, ulteriori investimenti sulle aree di intervento del Programma.

La decisione, quindi, di perseguire nella strategia originariamente definita, è motivata dal consistente interesse mostrato dai principali beneficiari degli interventi verso le iniziative promosse a valere sul Programma, in particolare le PMI e gli Enti locali (ad esempio, la partecipazione ai Bandi per la R&S Settori strategici e il Bando Pompe di calore). Ciò anche considerando che il sistema economico lombardo, strutturato prevalentemente in Piccole e Medie Imprese, a seguito della crisi che ha modificato il panorama economico ha visto ridurre la capacità di investimento delle imprese. A fronte di tale mutamento, Regione Lombardia, in coerenza con quanto promosso anche dall'UE, considera ancora l'Innovazione e la Ricerca come dei potenti *driver* a supporto di una maggiore competitività del sistema produttivo.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Programma, nel corso del 2011, le attività di gestione ed implementazione sono proseguite in maniera significativa: risultano infatti attivate la quasi totalità delle procedure di accesso alle risorse (Bandi) con la conseguente attivazione di oltre il 90% della dotazione complessiva del Programma.

A tale livello di attivazione corrisponde un elevato volume di impegni giuridicamente vincolanti assunti e di pagamenti effettuati a valere sull'Asse 1, dedicato all'erogazione di aiuti alle imprese e agli strumenti d'ingegneria finanziaria, mentre alcune difficoltà si sono registrate in relazione all'avanzamento finanziario (in particolare nei pagamenti) fatto registrare dagli Assi del Programma più legati alla realizzazione di infrastrutture da parte di beneficiari quali gli Enti locali, sulla cui capacità di spesa ha inciso l'obbligo di rispettare il Patto di stabilità interno oltre che i tempi tipicamente più lunghi

richiesti per l'avvio di tale tipologia di progetti. A tal riguardo, va comunque sottolineata la buona capacità di programmazione di Regione Lombardia, che ha garantito comunque anche nel corso del 2011 il raggiungimento di tutti i *target* di spesa, sia di quelli definiti dai Regolamenti comunitari (regola del disimpegno automatico) sia da quelli definiti dal MISE DPS nel corso del 2011 a seguito della Delibera CIPE n.1/2011 (*target* sui livelli di impegni e pagamenti).

A fronte di tale stato di avanzamento finanziario nel corso dell'anno è stato possibile certificare spese per un totale di 62 milioni di euro (di cui 25 milioni di euro a valere sul FESR e 37 di cofinanziamento nazionale). Considerando anche gli importi già certificati negli anni precedenti, il totale cumulato delle spese certificate al 31 dicembre 2011 ha raggiunto 152 milioni di euro, pari a circa il 28,8% della dotazione complessiva del Programma.

L'apporto del Programma al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) come stabiliti dalla decisione del Consiglio 2005/600/CE, è stato significativo anche nell'annualità 2011: il volume di importi assegnati ai progetti selezionati al 31 dicembre 2011, riferiti alle categorie di spesa di cui all'art. 9 comma 3 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (*earmarking*), consente a Regione Lombardia, attraverso la strategia congiunta del POR FESR e del POR FSE, di raggiungere un livello complessivo di spesa su categorie *earmarking* pari al 78,9%, superando così la soglia minima stabilita dal suddetto Regolamento.

Per quanto attiene gli effetti dell'attuazione del Programma sulla promozione delle pari opportunità fra donne e uomini, si segnala il coinvolgimento del Responsabile delle Pari opportunità nella definizione dei criteri di selezione del Programma che ha permesso, nella fase di selezione delle operazioni laddove pertinente, il rispetto del principio di non discriminazione.

Da un punto di vista dell'analisi qualitativa dei risultati raggiunti al 31 dicembre 2011 dal Programma, si evidenzia un quadro positivo nell'attuazione delle priorità strategiche del Programma.

Per quanto riguarda l'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza", si registra un buon assorbimento delle risorse programmate da parte dei beneficiari. Per quanto riguarda le realizzazioni va segnalato il significativo avanzamento del Grande Progetto "Banda Larga", finalizzato alla riduzione del *digital divide*. In pochi mesi di realizzazione, è stato già possibile raggiungere una parte consistente della popolazione interessata, infatti la popolazione aggiuntiva che può usufruire della banda larga risulta essere pari a 260.000 unità rispetto alle 555.333 previste con una percentuale coperta quindi pari a circa il 47% dell'obiettivo fissato dal Programma. Positivi sono anche i risultati intangibili ottenuti con l'implementazione dell'Asse in termini di occupazione mantenuta, di capacità di generare partenariati finalizzati al trasferimento tecnologico e di promuovere interventi volti all'introduzione di innovazioni di processo e prodotto che dovrebbero creare delle esternalità positive in termini di competitività per tutto il sistema produttivo lombardo. In tale ambito va segnalato anche gli impatti che gli strumenti d'ingegneria finanziaria stanno producendo sul territorio nei settori dell'Innovazione mediante la facilitazione dell'accesso al credito per tali forme di investimento.

Nello specifico gli investimenti complessivi attivati a valere sul suddetto Asse nel corso del 2011 sono passati da 216 a 416 milioni di euro raggiungendo circa il 70% dell'obiettivo programmato (600 milioni di euro). Si è assistito, inoltre, ad un forte incremento dell'indicatore riguardante la percentuale dei soggetti operanti nel campo della ricerca e supportati dal Programma rispetto al totale presente in Lombardia che a fronte dell'obiettivo previsto del 40% ha raggiunto nel corso del 2011 già il 54,8%. In particolare quindi risultano finanziati al 31 dicembre 2011 oltre mille progetti, limitatamente l'Asse 1.

Anche per quanto riguarda l'Asse 2 "Energia", finalizzato a sostenere interventi volti alla promozione del risparmio e dell'efficienza energetica, si stanno registrando degli avanzamenti in termini di spesa e nel numero di progetti finanziati, prevalentemente indirizzati alle esigenze di rinnovo impiantistico, che dovrebbero permettere il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla strategia dell'Asse. Al 31 dicembre 2011, non risultano progetti conclusi e quindi non è stato possibile, anche in coerenza con le indicazioni della Commissione, valorizzare gli indicatori previsti nel Programma. Tuttavia, per quei progetti con un maturo stato di avanzamento sono state riportate delle stime in merito alla Riduzione di CO2 equivalente. Da tali stime risulta una riduzione di CO2 pari a 21,1 kilton per anno a fronte di un target pari a 1,35 kilton per anno.

Sull'Asse 3 "Mobilità sostenibile", che riguarda interventi infrastrutturali volti al miglioramento sostenibile della mobilità di persone e merci, risultano concluse la maggior parte delle procedure di affidamento dei lavori da parte dei beneficiari, e i progetti già affidati hanno consentito di far registrare i primi avanzamenti nella spesa. Dopo le criticità emerse negli scorsi anni, anche a seguito della ridotta capacità di spesa determinata dal Patto di Stabilità Interno da parte degli Enti locali, nel corso del 2011 è stata effettuata un'attività di verifica dei cronoprogrammi di attuazione, che ha rassicurato in merito alla chiusura degli interventi già nel corso del 2013, consentendo quindi il rispetto delle tempistiche di spesa definite dai Regolamenti comunitari. Anche in questo caso, così come è avvenuto per l'Asse 2, non è stato possibile quantificare gli indicatori ma si sono prodotte delle stime sugli impatti prodotti. In particolare, per quanto riguarda la riduzione di CO2 equivalente emerge che al 31 dicembre 2011 si era avuto una riduzione delle emissioni di CO2 equivalente pari a 3,3 kilton per anno a fronte del target finale pari a 50 kilton per anno.

Infine, in merito all'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", rivolto alla valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica, si sono registrate delle significative *performance* anche in termini di progettualità attivate, che hanno consentito il coinvolgimento di una pluralità di attori pubblici e del settore privato in Progetti Integrati. Ciò risulta essere di fondamentale importanza, vista la strategia dell'Asse che è volta, in un'ottica di sviluppo sostenibile ed integrato, al coinvolgimento degli attori locali con la conseguente attivazione delle risorse materiali ed immateriali locali. Al 31 dicembre 2011 risultano attivati investimenti complessi pari a 115 milioni di euro superando già l'obiettivo previsto a fine programmazione fissato in 100 milioni di euro; anche i soggetti coinvolti pari a 175 unità superano ampiamente i target fissati (pari a 100 unità) e sono suddivisi tra Enti parco (7), Enti pubblici (130) e Soggetti privati (38).

Le risorse attivate a valere sull'Asse 5 "Assistenza tecnica", hanno consentito di mettere a disposizione dell'AdG le attività di supporto per un'efficace ed efficiente implementazione del Programma, come testimonia il rispetto di tutte le scadenze temporali previste dai Regolamenti relativi all'utilizzo dei Fondi strutturali, e per garantire il controllo, la sorveglianza, la valutazione del Programma, come attestato dalla chiusura positiva di tutti gli audit di sistema svolti dalle altre Autorità e dall'assenza di particolari criticità nei Rapporti di Valutazione Intermedia redatti dal Valutatore Indipendente. Le risorse dell'Asse 5 hanno inoltre consentito di offrire un'informazione adeguata ai potenziali utilizzatori e agli *stakeholder*.

In particolare, l'analisi condotta con il Rapporto Annuale di Valutazione, ha evidenziato per tutti gli Assi una buona rispondenza dei risultati attesi con l'operato dell'Amministrazione Regionale, non riscontrando particolari criticità in grado di minacciare l'andamento del Programma. Inoltre il Valutatore ha analizzato la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di Gestione e Controllo del Sistema di Monitoraggio regionale, giudicando positivamente i progressi compiuti durante il 2011 e suggerendo alcune piccole modifiche marginali. Infine, per quanto riguarda il Piano di Comunicazione l'attività valutativa ha fatto emergere i significativi progressi delle attività di pubblicità del programma rilevando pochi limiti, principalmente in termini di semplicità di accesso al sito POR FESR.

Il Rapporto Annuale di Controllo 2011 ha riguardato i resoconti delle attività di audit di sistema sull'AdG e sull'AdC e delle attività di audit delle operazioni. In relazione agli audit di sistema, le attività svolte non hanno fatto emergere particolari criticità di carattere sistematico o con impatto finanziario stimabile. Dunque, l'analisi effettuata ha permesso di confermare la correttezza, la conformità e la qualità del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, e il tasso di errore è risultato nullo.

A tal proposito si segnala che nell'ambito dei controlli di primo livello l'AdG, nel corso del 2011, a fronte di un'elevata variabilità degli importi rendicontati e in considerazione della limitata numerosità delle operazioni ha deciso di sottoporre a verifica in loco la totalità delle operazioni, senza riscontrare particolari criticità.

ALLEGATO 1

PROGETTI SIGNIFICATIVI

Al 31/12/2011 non si registrano progetti conclusi di rilevante significatività.

ALLEGATO 2

PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006 NON ANCORA COMPLETATI AL 31.12.2011

Non sono stati finanziati progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006.

ALLEGATO 3

Tabella 26 - Foglio di classificazione

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	1.256.804,04
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	1.237.806,47
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	1.321.889,08
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC44	197.845,81
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC45	16.027.011,69
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	998.300,83
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	3.438.357,66
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	386.093,98
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC49	789.421,91
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4a	633.569,86

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	04 - Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4b	823.308,70
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	15.469,51
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	5.946,00
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	9.018,10
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC44	1.585,60
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC45	54.876,92
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	14.840,23
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	37.435,03
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	7.977,55
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC49	3.171,20

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4a	3.171,20
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4b	18.987,56
RCE	05 - Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	13.081.200,00
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC41	104.881,54
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC42	71.223,14
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC43	54.062,95
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC44	13.616,51
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC45	141.579,85

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC46	124.329,55
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC47	204.290,71
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC48	12.830,00
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC49	4.915,71
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC4a	37.729,04
RCE	06 - Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione tecnologie pulite nella produzione aziendale)	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC4b	50.832,35
RCE	07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	23.982.200,00

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC41	231.434,16
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC42	241.567,86
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC43	173.046,69
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC45	1.387.217,46
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC46	368.969,05
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC47	740.518,01
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC48	239.784,83
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC49	36.525,36
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4a	174.418,56
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4b	155.015,39

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	10 - Poste e telecomunicazioni	ITC41	41.470,86
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	10 - Poste e telecomunicazioni	ITC42	201.613,37
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	10 - Poste e telecomunicazioni	ITC43	76.901,49
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	10 - Poste e telecomunicazioni	ITC45	858.149,16
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	10 - Poste e telecomunicazioni	ITC46	216.309,34
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	10 - Poste e telecomunicazioni	ITC47	130.375,79
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	10 - Poste e telecomunicazioni	ITC4a	181.968,92
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	06 - Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	3.964.000,00
RCE	09 - Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	ITC4	3.964.000,00
RCE	10 - Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)	01 - Aiuto non rimborsabile	04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica	10 - Poste e telecomunicazioni	ITC4	16.252.400,00

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC41	1.903.651,59
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC43	193.077,32
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC45	3.668.722,69
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC49	499.351,16
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC4a	4.505.086,00
RCE	16 - Trasporti ferroviari	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC4b	424.792,15
RCE	23 - Strade regionali/locali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC41	1.276.948,66
RCE	23 - Strade regionali/locali	02 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC42	1.367.580,00
RCE	23 - Strade regionali/locali	02 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC43	318.279,03
RCE	23 - Strade regionali/locali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC45	5.012.859,56
RCE	23 - Strade regionali/locali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC47	3.455.984,93
RCE	23 - Strade regionali/locali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC49	1.043.994,95
RCE	23 - Strade regionali/locali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC4a	2.375.555,88
RCE	23 - Strade regionali/locali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC4b	2.550.815,55
RCE	26 - Trasporti multimodali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC41	818.077,16
RCE	26 - Trasporti multimodali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC42	610.277,17

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	26 - Trasporti multimodali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC43	522.670,62
RCE	26 - Trasporti multimodali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC45	1.899.854,68
RCE	26 - Trasporti multimodali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC46	1.854.511,06
RCE	26 - Trasporti multimodali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC4a	422.997,94
RCE	26 - Trasporti multimodali	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11 - Trasporti	ITC4b	1.380.436,98
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC41	96.833,63
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC42	1.288.004,69
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC43	270.281,71
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC44	1.305.095,06
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC45	1.897.455,77
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC46	3.518.005,57

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC47	3.513.442,79
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC48	396.232,13
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC49	320.620,20
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC4a	551.927,09
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC4b	1.868.253,68
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC42	594.600,00
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC43	148.650,00
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC44	199.381,74
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC45	445.950,00

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC47	395.829,14
RCE	43 - Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	02 - Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	01 - Agglomerato urbano	08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	ITC4a	224.471,60
RCE	52 - Promozioni di trasporti urbani puliti	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	11-Trasporti	ITC45	190.272,00
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC42	263.214,02
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC43	359.537,14
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC45	1.647.100,64
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC46	121.472,95
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC47	538.493,95
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC48	297.693,15
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC4a	203.324,01
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITCb	446.854,39
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	02 - Zona di montagna	22 - Altri servizi non specificati	ITC42	426.342,85
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	02 - Zona di montagna	22 - Altri servizi non specificati	ITC46	882.441,97
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	02 - Zona di montagna	22 - Altri servizi non specificati	ITC47	585.096,93

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC42	101.581,41
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC46	9.662,60
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC47	650.945,33
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC48	427.490,70
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC4a	1.212.212,26
RCE	56 - Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC4b	848.856,54
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC42	221.290,74
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC43	38.088,09
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC45	1.235.578,46

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC46	219.457,22
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC47	357.784,83
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC48	433.976,84
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	01 - Agglomerato urbano	22 - Altri servizi non specificati	ITC4b	364.084,42
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	02 - Zona di montagna	22 - Altri servizi non specificati	ITC42	787.425,27
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	02 - Zona di montagna	22 - Altri servizi non specificati	ITC46	356.753,07
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	02 - Zona di montagna	22 - Altri servizi non specificati	ITC47	422.696,12
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC42	213.596,70
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC46	27.065,20
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ICT47	377.382,22
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC48	383.636,70

OBIETTIVO	TEMA PRIORITARIO	FORMA DI FINANZIAMENTO	TERRITORIO	ATTIVITÀ ECONOMICA	UBICAZIONE	CONTRIBUTO COMUNITARIO STANZIATO
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC4a	809.682,83
RCE	58 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	01 - Aiuto non rimborsabile	05 Zone rurali (diverse dalle zone di montagna e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	22 - Altri servizi non specificati	ITC4b	1.912.179,46
RCE	85 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	01 - Aiuto non rimborsabile	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ITC4	4.381.733,49
RCE	86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	01 - Aiuto non rimborsabile	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ITC4	1.534.023,49
TOTALE						162.907.454,40

I dati finanziari riportati nella sopraindicata Tabella 26 tengono conto delle risorse assegnate ai progetti effettivamente finanziati al 31 dicembre 2011, che ammontano a complessivi euro 431.967.342,09 di cui 162.907.454,40 in quota FESR.

WWW.FESR.REGIONE.LOMBARDIA.IT